



Bilancio al 31 dicembre 2018

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE	5
Sede Sociale e Amministrativa	6
Compagine Azionaria	6
Cariche Sociali	6
Storia ed Azionariato	7
CORPORATE GOVERNANCE	8
Corporate Governance	9
Il Consiglio di Amministrazione	9
Comitati endoconsiliari	11
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione	12
L'Amministratore Delegato	12
La Direzione Generale	12
L'Assemblea dei soci	12
Il Collegio Sindacale	13
I Comitati permanenti interni	13
Il Comitato di Direzione	14
Il Comitato Analisi sul Riciclaggio	14
Il Comitato Esecutivo Controllo Rischio	14
Il Comitato Esecutivo Rischio	15
Il Comitato Gestione Rischi Finanziari (ALCO)	15
Il Comitato Audit	15
Il Comitato Compliance e Condotta	15
Il Comitato per il Coordinamento delle funzioni di Controllo Interno	16
Il Comitato PIF, Monitoraggio Costi e Fornitori	16
Il Comitato Recupero	16
Il Comitato Rischi Operativi	17
Il Comitato Information Technology e Cyber Security	17
Comitato Risorse Umane e Cultura	17
L'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs. 231/2001	17
Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari	18
Altri aspetti	18
BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO SANTANDER CONSUMER BANK	19
RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEL GRUPPO	20
Relazione sull'andamento della gestione	21
Lo scenario macroeconomico	21
L'andamento del settore	23
Linee guida strategiche e prospettive per il 2019	24
La Rete Commerciale	25
Gestione Finanziaria - Lo scenario macroeconomico ed i mercati finanziari	26
Altri fatti meritevoli di attenzione	28
Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e l'utile della Controllante e il patrimonio netto e l'utile del Gruppo	29
Cenni sull'andamento economico e sui principali aggregati patrimoniali del bilancio consolidato	29
Santander Consumer Finance Media S.r.l. in liquidazione	33
Banca PSA Italia S.p.A.	33
PSA Renting Italia S.p.A.	33
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2018	35

PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI	44
Stato Patrimoniale Consolidato	45
Conto Economico Consolidato	46
Prospetto della Redditività Consolidata Complessiva	47
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato	48
Rendiconto Finanziario Consolidato (metodo indiretto)	49
NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA	51
Parte A – Politiche contabili	52
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato	74
Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato	106
Parte D – Redditività consolidata complessiva	120
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	121
Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato	170
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda	176
Parte H – Operazioni con parti correlate	177
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	179
Parte L – Informativa di settore	180
RELAZIONE SULL’ANDAMENTO DELLA GESTIONE DI SANTANDER CONSUMER BANK S.P.A.	181
Relazione sull’andamento della gestione di Santander Consumer Bank S.p.A.	182
Linee guida strategiche e prospettive per il 2019	182
La Rete Commerciale	182
Il Marketing	183
Servizio Sviluppo Automotive	183
Cessione del quinto dello stipendio	184
Prestiti Personali	184
Conti Deposito	184
Il Recupero Crediti	185
Gestione Finanziaria	185
Sistemi informatici	186
Direzione relazioni istituzionali, legale e compliance	186
Risorse Umane	187
Fiscalità	189
Altri fatti meritevoli di attenzione	190
Cenni sull’andamento economico e sui principali aggregati patrimoniali del bilancio separato	191
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2018	195
AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL’ASSEMBLEA	201
PROPOSTE ALL’ASSEMBLEA	203
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2018	205
PROSPETTI CONTABILI	214
Stato patrimoniale	215
Conto Economico	216
Prospetto della Redditività Complessiva	217
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto	218
Rendiconto finanziario (metodo indiretto)	219

NOTA INTEGRATIVA	221
Parte A – Politiche contabili	222
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale	242
Parte C – Informazioni sul conto economico	273
Parte D – Redditività complessiva	286
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	287
Parte F – Informazioni sul patrimonio	342
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda	346
Parte H – Operazioni con parti correlate	347
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	349
Parte L – Informativa di settore	350
Stato Patrimoniale e Conto Economico di Santander Consumer Finance, S.A.	351
ALLEGATI	353
Allegato 1 – Prospetti di raccordo del Bilancio Consolidato	354
Allegato 2 – Prospetti di raccordo del Bilancio Separato	357
CONTATTI	359



Informazioni di carattere generale

Informazioni di carattere generale

Sede Sociale e Amministrativa

Corso Massimo D'Azeglio 33/E

Tel: 011/63.19.111 – Fax 011/63.19.119

Compagine Azionaria

Santander Consumer Finance S.A.

(Gruppo Santander) 100%

Cariche Sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Ettore Gotti Tedeschi

Amministratore Delegato

Alberto Merchiori

Consiglieri di Amministrazione

Pedro De Elejabeitia Rodriguez

Adelheid Maria Sailer-Schuster

David Turiel Lopez

Antonella Tornavacca

Patrizia Rizzo

Collegio Sindacale

Presidente

Walter Bruno

Sindaci Effettivi

Maurizio Giorgi

Franco Riccomagno

Sindaci Supplenti

Luisa Girotto

Marta Montalbano

Direttore Generale

Alberto Merchiori

Società di Revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Storia ed Azionariato

Santander Consumer Bank S.p.A. (di seguito anche Santander Consumer Bank o la Banca) nasce nel novembre del 1988 con il nome di Finconsumo S.p.A., a seguito dell'iniziativa di dieci aziende private di credito del nord-ovest, e della loro controllata Leasimpresa S.p.A. di Torino, con la finalità strategica di assicurare alle banche socie il presidio del mercato del credito al consumo attraverso un soggetto specializzato.

Si riportano di seguito alcune delle principali date della storia della società:

- 1993, l'Istituto Bancario San Paolo di Torino (ora Banca Intesa Sanpaolo S.p.A.) acquisisce il 15,8% del capitale della banca;
- 1998, l'Istituto Bancario San Paolo di Torino e CC-Holding GmbH, holding del Gruppo CC-Bank AG, banca tedesca specializzata nel credito al consumo, controllata integralmente dal gruppo spagnolo Banco Santander Central Hispano (ora Banco Santander S.A.) acquisiscono ciascuna il 50% della società;
- 1999, la società costituisce Fc Factor S.r.l., specializzata nell'acquisto e nella gestione di crediti in sofferenza;
- 2001 Finconsumo S.p.A. diventa Finconsumo Banca S.p.A.;
- 2003 Santander Consumer Finance S.A., capogruppo per il settore del credito al consumo in Europa del Gruppo Santander, acquista il 20% da Banca Sanpaolo IMI S.p.A. (ora Banca Intesa Sanpaolo S.p.A.) e il 50% di CC-Holding GmbH;
- 2004, Santander Consumer Finance S.A diventa azionista al 100%;
- 2006, Finconsumo Banca S.p.A. diventa Santander Consumer Bank S.p.A.;
- 2006, viene costituita (con una partecipazione del 65%) Santander Consumer Finance Media S.r.l., in joint venture con il gruppo editoriale DeAgostini;
- 2011, si perfeziona la fusione per incorporazione di Santander Consumer Finanzia S.r.l. (già FCFactor S.r.l.) nella controllante Santander Consumer Bank S.p.A.;
- 2013, Santander Consumer Unifin S.p.A. (già Unifin S.p.A.) entra a far parte del Gruppo bancario Santander Consumer Bank a seguito della sottoscrizione dell'aumento di capitale deliberato da Santander Consumer Bank S.p.A. da parte del socio unico Santander Consumer Finance S.A. mediante il conferimento della partecipazione dallo stesso detenuta in Santander Consumer Unifin S.p.A.;
- 2015, si perfeziona la fusione per incorporazione di Santander Consumer Unifin S.p.A. nella controllante Santander Consumer Bank S.p.A.;

Viene costituita la joint venture Banca PSA Italia S.p.A., detenuta al 50% con Banque PSA Finance, appartenente al Gruppo Peugeot;

- 2016, prende avvio l'attività della JV Banca PSA Italia S.p.A., attraverso un aumento di capitale sottoscritto per il 50% da Santander Consumer Bank S.p.A. e per il restante 50% da parte dell'azionista Banque PSA Finance mediante cessione di ramo d'azienda;

Si perfeziona l'acquisizione da Accedo S.p.A. (Gruppo Intesa San Paolo) di un ramo di azienda costituito da una di rete agenti mono-mandatari e dai relativi accordi commerciali con primarie società.

- 2018, giunge a termine la procedura di liquidazione e cancellazione dal Registro delle Imprese della società Santander Consumer Finance Media S.r.l., joint venture costituita nel 2006 con il gruppo editoriale DeAgostini.

Santander Consumer Bank S.p.A. acquista dalla filiazione italiana della società del Gruppo Santander, Ingegneria de Software Bancario S.L., un ramo d'azienda rappresentato dalle attività inerenti la gestione e pianificazione dei progetti legati ai sistemi informativi.

Banca PSA Italia S.p.A., acquisita da Banque PSA Finance S.A. il 100% della partecipazione nella società PSA Renting S.p.A. che entra a fare parte del Gruppo Santander Consumer Bank attraverso la partecipazione indiretta da parte di Santander Consumer Bank S.p.A..



Corporate Governance

Corporate Governance

Il sistema di *corporate governance* adottato da Santander Consumer Bank S.p.A. si fonda sul ruolo centrale del Consiglio di Amministrazione, sulla corretta gestione delle situazioni di conflitto di interessi, sulla trasparenza nella comunicazione delle scelte di gestione societaria e sull'efficienza del proprio sistema di controllo interno.

Il suddetto sistema è stato definito al fine di rafforzare gli standard minimi di organizzazione e governo societario tali da assicurare una "sana e prudente gestione" (art. 56 del TUB) del Gruppo, così come definiti – da ultimo - dalla Banca d'Italia nell'ambito dell'aggiornamento della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 mediante l'inserimento del Capitolo 1 "Governo Societario" nella Parte Prima, Titolo IV della richiamata Circolare (le "Disposizioni"). Nell'inserire tale capitolo l'Autorità di Vigilanza ha confermato un quadro normativo che attribuisce all'organizzazione un ruolo centrale nella definizione delle strategie aziendali e delle politiche di gestione e controllo dei rischi tipici dell'attività bancaria.

Il sistema di controllo interno è altresì finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

Santander Consumer Bank S.p.A., nel definire la propria struttura organizzativa al fine di renderla conforme alla normativa pro tempore vigente, ha inteso perseguire i seguenti obiettivi: (i) chiara distinzione delle funzioni e delle responsabilità; (ii) appropriato bilanciamento dei poteri; (iii) equilibrata composizione degli organi; (iv) sistema dei controlli integrato ed efficace; (v) presidio di tutti i rischi aziendali; (vi) meccanismi di remunerazione coerenti con le politiche di gestione del rischio e le strategie di lungo periodo; (vii) attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa finanziaria.

Santander Consumer Bank S.p.A. ha infatti adottato un modello di governance tradizionale che si articola nei seguenti principali organi sociali:

- Consiglio di Amministrazione
- Comitati endoconsiliari
- Presidente del Consiglio di Amministrazione
- Amministratore Delegato
- Direzione Generale
- Assemblea dei soci
- Collegio Sindacale
- Comitati permanenti Interni

Le attribuzioni e le modalità di funzionamento degli organi sociali sono disciplinate dalla legge, dallo Statuto sociale e dalle deliberazioni assunte dagli organi competenti.

Lo Statuto sociale è disponibile presso la sede sociale della Società e consultabile sul sito internet della Società (www.santanderconsumer.it).

Il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è nominato dall'Assemblea per un periodo massimo di tre esercizi.

Tra i suoi componenti, esso elegge un Presidente ed eventualmente un Vice Presidente. Può altresì nominare un Amministratore Delegato, determinandone le competenze; se nominato, l'Amministratore Delegato riveste anche la qualifica di Direttore Generale.

Il Consiglio può altresì nominare un Direttore Generale e uno o più Vice Direttori Generali.

Il Consiglio di Amministrazione - nominato per gli esercizi 2018-2020 - risulta attualmente composto come di seguito descritto:

- Gotti Tedeschi Ettore (Presidente)
- Alberto Merchiori (Amministratore Delegato)
- Pedro De Elejabeitia Rodriguez (Consigliere)
- Patrizia Rizzo¹ (Consigliere indipendente)
- Antonella Tornavacca (Consigliere)
- Adelheid Maria Sailer-Schuster (Consigliere indipendente)
- Turiel Lopez David (Consigliere)

¹ nominata per cooptazione dal Consiglio di Amministrazione del 22.01.2019, ai sensi dell'art. 2386 Codice Civile

Il Sig. Alberto Merchiori ricopre altresì la carica di Direttore Generale.

Del Consiglio di Amministrazione fanno parte rappresentanti dell'alta direzione spagnola del Gruppo Santander, il che risulta estremamente efficace nella dinamica del rapporto Controllante/Partecipata, in quanto consente di accorciare la catena di trasmissione delle informazioni nell'ambito dell'esercizio delle attività di direzione e coordinamento da parte della Controllante.

Ai sensi dell'art. 13 dello Statuto Sociale, i membri del Consiglio di Amministrazione, nel rispetto del rapporto di uno a quattro tra membri indipendenti e numero complessivo degli amministratori, devono essere in possesso dei requisiti di indipendenza ivi definiti. I Consiglieri indipendenti garantiscono un elevato livello di dialettica all'interno del Consiglio e apportano un contributo di rilievo alla formazione della volontà del Consiglio stesso.

Al Consiglio di Amministrazione spetta la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo Santander Consumer Bank, composto da Santander Consumer Bank S.p.A., e da Banca PSA Italia S.p.A., stante l'intervenuta cancellazione dal Registro delle Imprese di Torino in data 24 dicembre 2018 della controllata Santander Consumer Finance Media S.r.l. in liquidazione. Esso esercita pienamente le funzioni che attengono al complessivo governo del Gruppo, affrontando in modo compiuto le articolate problematiche rientranti nel proprio mandato.

In particolare per quanto concerne la controllata Banca PSA Italia S.p.A. l'attività di direzione e coordinamento è assicurata, oltre che dalla presenza di tre membri del Consiglio di Amministrazione e di un membro del Collegio Sindacale a nomina Santander Consumer Bank S.p.A., (i) dalla partecipazione di esponenti di Santander Consumer Bank S.p.A. ai Comitati interni di Banca PSA Italia S.p.A., (ii) dalla programmazione di riunioni ricorrenti tra le principali funzioni aziendali delle due società, (iii) dallo scambio di informazioni e reportistica su materie rilevanti (i.e. andamento del conto economico e Capital Planning, performances di recupero, LCR, presidi antiriciclaggio), (iv) dalla revisione e validazione della documentazione da sottoporre all'esame ed approvazione del Consiglio di Amministrazione di Banca PSA Italia S.p.A. (RAF, ILAAP, ICAAP, policies e procedure) e (v) dal supporto nell'esame e nell'implementazione di normative e di progetti elaborati a livello di Gruppo.

In ordine al sistema dei controlli interni, al di là delle ordinarie azioni di indirizzo e sorveglianza, sempre maggiore attenzione viene posta sulle diverse attività di implementazione delle procedure finalizzate a consentirne verifiche periodiche circa l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento.

Particolare cura viene posta nella corretta identificazione dei rischi aziendali e nella consapevole amministrazione degli stessi, anche attraverso interventi sulle strutture organizzative in cui sono allocati i punti critici di taluni processi nonché attraverso l'impianto dei presidi cosiddetti di primo livello.

Nell'espletamento del proprio mandato, il Consiglio di Amministrazione affronta ed assume deliberazioni concernenti gli aspetti vitali del Gruppo avendo sempre presente gli indirizzi ed orientamenti strategici del Gruppo Santander:

- determinando le opzioni di gestione di breve e medio termine ed approvando i progetti di valenza strategica, nonché le politiche aziendali (piano strategico, piani operativi, progetti);
- stabilendo la propensione della Banca alle diverse tipologie di rischio, in relazione anche ai rendimenti attesi dal business (RAF – *Risk Appetite Framework*);
- approvando le modalità di *capital allocation* ed i macro-criteri da utilizzarsi nell'attuazione delle strategie di investimento;
- approvando il budget e vigilando sul generale andamento della gestione;
- predisponendo le relazioni periodiche sull'andamento della gestione ed il bilancio annuale, con le relative proposte di ripartizione degli utili ai fini della successiva convocazione dell'Assemblea dei Soci;
- esaminando ed approvando le operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale, finanziario e di rischio;
- riferendo agli azionisti in assemblea;
- approvando la struttura organizzativa ed i relativi regolamenti, approfondendo gli aspetti di adeguatezza rispetto al business;
- approvando il sistema delle deleghe;
- definendo ed approvando le politiche di governo dei rischi;
- approvando il piano degli interventi di *audit*, di *compliance* e di *risk management* ed esaminando le risultanze delle attività poste in essere dalle funzioni a ciò preposte.

Al Consiglio di Amministrazione compete inoltre:

- l'istituzione dei comitati endoconsiliari;
- l'istituzione e la definizione delle regole di funzionamento dei Comitati Permanenti interni;
- l'esame ed approvazione di progetti di sviluppo territoriale.

Nel corso del 2018 il Consiglio si è riunito in tredici sedute, con un livello di partecipazione del 92%.

Comitati endoconsiliari

Comitato per le Nomine

Conformemente a quanto previsto dalle Disposizioni, la Banca ha costituito il Comitato per le Nomine la cui composizione, il mandato, i poteri (consultivi, istruttori, propositivi) e le risorse disponibili sono disciplinati all'interno del Regolamento sul funzionamento del Comitato per le Nomine.

Il Comitato per le Nomine è chiamato a supportare il Consiglio di Amministrazione ed il Direttore Generale nella gestione dei processi afferenti la nomina o cooptazione dei consiglieri, l'autovalutazione degli organi, la verifica della sussistenza/permanenza dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza in capo ai membri del Consiglio di Amministrazione e la definizione di piani di successione nelle posizioni di vertice dell'esecutivo; il Comitato supporta inoltre il Comitato Rischi nell'individuazione e proposta dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo da nominare da parte del Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato per le Nomine è così composto:

- Patrizia Rizzo (Presidente)
- Adelheid Maria Sailer-Schuster
- Ettore Gotti Tedeschi

Comitato per la Remunerazione

Conformemente a quanto previsto dalle Disposizioni, la Banca ha costituito il Comitato per la Remunerazione la cui composizione, il mandato, i poteri (consultivi, istruttori, propositivi) e le risorse disponibili sono disciplinati all'interno del Regolamento sul funzionamento del Comitato per la Remunerazione.

Il Comitato per la Remunerazione ha compiti (i) di proposta sui compensi del personale i cui sistemi di remunerazione e incentivazione sono decisi dal Consiglio di Amministrazione, e (ii) consultivi in materia di determinazione dei criteri per i compensi di tutto il personale più rilevante; vigila inoltre sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo, in stretto raccordo con il Collegio Sindacale, assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione, e fornisce adeguato riscontro sull'attività svolta agli organi aziendali, compresa l'assemblea dei soci.

Il Comitato per la Remunerazione è così composto:

- Adelheid Maria Sailer-Schuster (Presidente)
- Pedro De Elejabeitia Rodriguez
- Patrizia Rizzo

Comitato Rischi

Conformemente a quanto previsto dalle Disposizioni, la Banca ha costituito il Comitato Rischi la cui composizione, il mandato, i poteri (consultivi, istruttori, propositivi) e le risorse disponibili sono disciplinati all'interno del Regolamento sul funzionamento del Comitato Rischi.

Il Comitato Rischi svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e sistema di controlli interni, con particolare attenzione a quelle attività strumentali e necessarie per addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del RAF ("risk appetite framework") e delle politiche di governo dei rischi; ferme restando le competenze del Comitato Remunerazioni, il Comitato Rischi accerta inoltre che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione della Banca siano coerenti con il RAF.

Il Comitato Rischi è così composto:

- Adelheid Maria Sailer-Schuster (Presidente)
- Patrizia Rizzo
- David Turiel Lopez

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente promuove l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario garantendo l'equilibrio dei poteri rispetto all'Amministratore Delegato, ove nominato, e agli amministratori esecutivi e si pone quale interlocutore degli organi interni di controllo.

Il Presidente garantisce inoltre l'efficacia del dibattito consiliare e si adopera affinché le deliberazioni alle quali giunge il Consiglio siano il risultato di un'adeguata dialettica e del contributo di tutti i suoi componenti.

L'Amministratore Delegato

L'Amministratore Delegato e Direttore Generale assume, tra gli altri incarichi, le determinazioni in materia di credito sulla base dei poteri allo stesso attribuiti, è capo del personale, ha la rappresentanza della Banca nelle azioni ed istanze giudiziali, è interlocutore diretto dei Sindaci, della Società di revisione e della Banca d'Italia, dispone le ispezioni ordinarie, le indagini e gli accertamenti amministrativi nel rispetto del piano di audit ovvero su proposta della funzione competente.

La Direzione Generale

Gli ambiti ed i poteri della Direzione Generale sono disciplinati dal regolamento organizzativo aziendale, che attribuisce ad essa un ruolo fondamentale nella conduzione del Gruppo, nonché nel collegamento tra Consiglio d'Amministrazione e funzioni operative e tra Capogruppo e controllate.

Alla data del 31 dicembre 2018, ne facevano parte l'Amministratore Delegato e Direttore Generale Alberto Merchiori, Andrea Pioreschi (Responsabile della Direzione Information Technology e Processi), Pier Marco Alciati (Responsabile della Direzione Commerciale), Antonella Tornavacca (Responsabile della Direzione Rischio), Ida Lo Pomo (Responsabile della Direzione Recupero), Miguel Silva (Responsabile della Direzione Amministrazione e Controlli), Davide Spreafico (Responsabile della Direzione Relazioni Istituzionali, Legale e Compliance) e Luis Ignacio Oleaga Gascue (Responsabile della Direzione Finanza).

I membri che compongono la Direzione Generale presidiano direttamente tutte le aree funzionali della Banca ed assicurano la compiuta attuazione degli indirizzi strategici nelle scelte gestionali ed operative effettuate dalle medesime. Il processo decisionale si sviluppa in relazione ai ruoli ed ai poteri attribuiti a ciascun componente della Direzione, sotto il costante coordinamento dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale.

La Direzione Generale svolge, tra l'altro, le seguenti funzioni:

- interagisce con le strutture del Gruppo Santander per la predisposizione del piano strategico da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, nonché per ogni questione gestionale di portata rilevante ovvero per studi e progetti di alto valore strategico;
- interagisce con le strutture della controllante Santander Consumer Finance S.A. per l'elaborazione di piani operativi successivamente sottoposti all'approvazione dei competenti organi, nonché per il confronto sull'andamento e sulle problematiche concernenti le diverse attività esecutive;
- sovrintende all'attuazione delle strategie globali deliberate dal Consiglio d'Amministrazione, verificando la coerenza dell'operato della società in termini di politiche di investimento, utilizzo delle risorse organizzative e valorizzazione del personale;
- individua e definisce, nell'ambito delle linee strategiche impostate dal Consiglio d'Amministrazione, gli interventi di riposizionamento del modello organizzativo e di governance, nonché le iniziative progettuali rilevanti, da sottoporre all'approvazione degli organi amministrativi, sovrintendendone le relative realizzazioni;
- formula analisi preliminari volte a definire i target della gestione dei rischi e dei rendimenti delle diverse attività di business;
- sovrintende alle attività di rapporto e di interlocuzione con i mercati e gli investitori istituzionali;
- promuove ogni iniziativa idonea a rafforzare l'etica aziendale come valore portante dei comportamenti interni ed esterni del Gruppo.

L'Assemblea dei soci

L'Assemblea dei soci è l'organo che, con le proprie deliberazioni, esprime la volontà degli azionisti. Le deliberazioni adottate in conformità alle disposizioni di legge e di statuto vincolano tutti i soci, compresi gli assenti e i dissenzienti.

Rientrano nella esclusiva competenza dell'Assemblea le deliberazioni aventi ad oggetto l'approvazione di:

- I. i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati, ivi inclusa l'eventuale proposta di determinare un compenso per il Presidente del Consiglio di Amministrazione in misura superiore a quanto previsto dalla normativa pro tempore vigente;
- II. le politiche di remunerazione e incentivazione a favore dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei dipendenti o collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato, ivi inclusa l'eventuale proposta di fissare un limite al rapporto tra componente variabile e fissa della remunerazione individuale superiore al rapporto di 1:1, ma comunque non superiore al rapporto di 2:1;
- III. i piani basati su strumenti finanziari (ad esempio stock option) a favore di componenti del Consiglio di Amministrazione, di dipendenti o di collaboratori non legati alla banca da rapporti di lavoro subordinato, ovvero di componenti del Consiglio di Amministrazione, di dipendenti o di collaboratori delle società facenti parte del Gruppo Bancario Santander Consumer Bank;
- IV. i criteri per la pattuizione ex ante del compenso da accordare in occasione della conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica (cd. *golden parachute*) da parte dei membri del Consiglio di Amministrazione o dei dipendenti della Società.

II Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale, nominato per gli esercizi 2018-2020, risulta attualmente composto come di seguito descritto:

- Walter Bruno – Presidente;
- Maurizio Giorgi – Sindaco effettivo;
- Franco Riccomagno – Sindaco effettivo;
- Luisa Giroto – Sindaco supplente;
- Marta Montalbano – Sindaco supplente.

I compiti istituzionalmente attribuiti al Collegio Sindacale sono tesi a controllare la correttezza formale e sostanziale dell'attività amministrativa, nonché a porre il Collegio stesso quale referente qualificato per le Autorità di Vigilanza e per la società di revisione. Attualmente l'azione del Collegio Sindacale si esplica mediante verifiche dirette ed acquisizione di informazioni da membri degli Organi Amministrativi e dai rappresentanti della società di revisione.

In particolare, l'attività del suddetto Organo è orientata alle seguenti macro-attività:

- vigilare sull'osservanza delle leggi e dello statuto, nel rispetto dei principi di corretta amministrazione, e sul corretto esercizio dell'attività di controllo strategico e gestionale svolto dalla Banca sulle società del Gruppo Bancario;
- verificare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, ponendo specifica attenzione all'impatto del sistema dei controlli interni ed al loro corretto funzionamento;
- esaminare le problematiche e criticità più rilevanti emerse dalle attività di controllo interno, monitorando gli interventi attivati per il loro superamento.

Il Collegio Sindacale partecipa alle sedute del Consiglio d'Amministrazione; si riunisce con la frequenza richiesta dallo svolgimento delle funzioni allo stesso attribuite ed in ogni caso, almeno con cadenza trimestrale, come da previsione di legge.

Ad esso non sono demandate le funzioni relative alla revisione legale di conti, le quali spettano invece ad una Società di Revisione. La Società di Revisione è tenuta ad accertare, nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili. Verifica altresì l'effettiva corrispondenza dei dati esposti nel bilancio d'esercizio e consolidato alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti, nonché la conformità dei documenti contabili alle norme che li disciplinano.

I Comitati permanenti interni

Nell'ambito di un adeguato sistema di corporate governance volto a garantire (i) la tempestiva analisi dei problemi e delle opportunità correlate all'evoluzione del business e (ii) la tutela degli interessi degli stakeholders, il Consiglio di Amministrazione ha istituito i Comitati interni di seguito riportati.

Tali Comitati, nell'ambito delle specifiche materie di competenza, possono avere un ruolo consultivo e propositivo, ovvero - in base alle deleghe attribuite agli stessi dal Consiglio di Amministrazione in forza di specifica delibera o nell'ambito delle policies aziendali dallo stesso approvate - un ruolo deliberativo.

Il Comitato di Direzione

Al Comitato sono demandate principalmente le funzioni di controllo sulla corretta esecuzione delle deliberazioni dell'Organo di supervisione strategica, nonché la loro trasposizione nell'operatività aziendale in genere e nelle singole Direzioni e Società del Gruppo; al Comitato compete inoltre il monitoraggio continuo dell'andamento del Gruppo Santander Consumer Bank e la relativa informativa agli organi gestionali.

È essenzialmente un organo consultivo e propositivo a supporto dell'attività dell'organo di gestione. In particolare il comitato assiste l'Amministratore Delegato e Direttore Generale nell'attuazione degli indirizzi strategici del Gruppo e del piano di sviluppo, e nell'assunzione delle decisioni che possano influenzare il conto economico e la struttura patrimoniale del Gruppo; inoltre monitora i progetti di sviluppo di nuovi prodotti e servizi ed i piani di attività gestiti dal Servizio Risorse Umane.

Il Comitato è composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dal Responsabile della Direzione Information Technology e Processi, dal Responsabile della Direzione Rischio, dal Responsabile della Direzione Commerciale, dal Responsabile della Direzione Amministrazione e Controlli, dal Responsabile della Direzione Recupero, dal Responsabile della Direzione Finanza, dal Responsabile della Direzione Relazioni Istituzionali, Legale e Compliance, dal Responsabile del Servizio Internal Audit e dal Responsabile del Servizio Risorse Umane ed Organizzazione.

Il Comitato si riunisce con cadenza settimanale.

Il Comitato Analisi sul Riciclaggio

Il C.A.R. rappresenta, nell'ambito del Gruppo Santander Consumer Bank, il principale punto di riferimento in materia di prevenzione del reato di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo. Al C.A.R. sono attribuiti poteri deliberativi nell'ambito delle policies aziendali approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato è composto dall' Amministratore Delegato e Direttore Generale, dal Responsabile della Direzione Information Technology e Processi, dal Responsabile della Direzione Commerciale, dal Responsabile della Direzione Amministrazione e Controlli, dal Responsabile della Direzione Relazioni Istituzionali, Legale e Compliance, dal Responsabile della Direzione Finanza, dal Responsabile del Servizio Internal Audit, dal Responsabile del Servizio Compliance e Condotta, dal Responsabile del Servizio Affari Legali e Societari, dal Responsabile del Servizio Controllo Rischi e dal Responsabile del Servizio Tutela Clienti e Antiriciclaggio.

Le principali funzioni svolte dal Comitato sono così sintetizzabili:

- definire le politiche e le norme di comportamento per i diversi organi e soggetti del Gruppo in materia di antiriciclaggio e coordinamento degli stessi;
- supervisionare l'operato, il funzionamento e le problematiche legate all'antiriciclaggio, allo scopo di adottare adeguate misure di prevenzione;
- collaborare alla definizione dei contenuti sui corsi di formazione sulla prevenzione di riciclaggio di denaro;
- supportare il Responsabile SOS nella valutazione delle operazioni sospette che dovranno essere comunicate alle competenti Autorità;
- determinare le operazioni sensibili che debbono essere oggetto di analisi e di revisione.

Il Comitato si riunisce con cadenza trimestrale.

Il Comitato Esecutivo Controllo Rischio

L'attività del Comitato Superiore di Rischio è rivolta principalmente al monitoraggio dei rischi con una visione integrale dei rischi aziendali (credito, strutturale e operativo). È composto da: Amministratore Delegato e Direttore Generale, Responsabile della Direzione Rischio, Responsabile della Direzione Commerciale e Marketing, Responsabile della Direzione Information Technology e Processi, Responsabile della Direzione Relazioni Istituzionali, Legale e Compliance, Responsabile della Direzione Recupero – CBU, Responsabile della Direzione Amministrazione e Controlli, Responsabile della Direzione Finanza, Responsabile del Servizio Controllo Rischi, Responsabile del Servizio Compliance e Condotta.

Partecipano inoltre alle riunioni, ove necessario: il Responsabile del Servizio Politiche di Credito e Sistemi Decisionali, il Responsabile della Rete Filiali, il Responsabile della Rete Agenti, il Responsabile della Rete Captive, il Responsabile del Servizio Tesoreria, il Responsabile del Servizio Gestione Finanziaria, il Responsabile del Servizio CBU-CQS.

Il Comitato si riunisce con cadenza trimestrale.

Il Comitato Esecutivo Rischio

È organo cui competono i poteri per la gestione quotidiana del rischio nell'ambito delle deleghe attribuitegli dal Consiglio di Amministrazione.

È composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dal Responsabile della Direzione Rischio, dal Responsabile della Direzione Commerciale, dal Responsabile della Direzione Finanza e dal Responsabile della Direzione Amministrazione e Controlli.

Partecipano inoltre alle riunioni, ove necessario: il Responsabile della Direzione Recupero, il Responsabile del Servizio Politiche di Credito e Sistemi Decisionali, il Responsabile del Servizio Analisi Wholesale ed il Responsabile del Servizio Analisi Retail.

Partecipano inoltre alle riunioni, in qualità di invitati permanenti ma senza la facoltà di concorrere all'approvazione di operazioni e limiti di rischio il Responsabile del Servizio Compliance e Condotta ed il Responsabile del Servizio Controllo Rischi. Il Responsabile della Direzione Rischio ha diritto di veto sulle decisioni del Comitato.

Il Comitato si riunisce con cadenza settimanale.

Il Comitato Gestione Rischi Finanziari (ALCO)

È organo la cui attività è finalizzata a supportare gli organi di gestione nel monitorare i rischi finanziari. In particolare - nell'ambito delle deleghe attribuitegli dal Consiglio di Amministrazione - ha potere decisionale nella gestione del rischio tasso e liquidità all'interno dei limiti prefissati e nella definizione delle azioni necessarie ad assicurare il corretto bilanciamento tra redditività e rischio, analizza l'evoluzione e l'andamento macro economico del mercato di riferimento con particolare focus sui tassi di interesse, e monitora e pianifica le azioni necessarie a mantenere l'adeguatezza patrimoniale delle società del Gruppo

È composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dal Responsabile della Direzione Finanza, dal Responsabile della Direzione Amministrazione e Controlli, dal Responsabile della Direzione Rischio, dal Responsabile del Servizio Pianificazione e Controlli, dal Responsabile del Servizio Tesoreria e Gestione del Capitale, dal Responsabile del Servizio Gestione Finanziaria.

Partecipa inoltre alle riunioni, in qualità di invitato permanente ma senza la facoltà di concorrere all'assunzione di decisioni, il Responsabile del Servizio Controllo Rischi.

Partecipano alle riunioni, su invito, i referenti della Direzione Finanza della controllante Santander Consumer Finance S.A. ed il Responsabile dell'Area Rischi Strutturali della Casa Madre.

Il Comitato si riunisce normalmente con cadenza mensile.

Il Comitato Audit

Verifica e valuta la costante adeguatezza, efficienza ed efficacia dei controlli interni ed i provvedimenti eventualmente da adottare, per migliorare il complessivo funzionamento del sistema dei controlli. Analizza i fenomeni critici rilevati per impatto economico e/o profilo di rischio.

Riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione, responsabile ultimo del Sistema dei Controlli interni.

È composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dal Responsabile della Direzione Relazioni Istituzionali, Legale e Compliance, dal Responsabile della Direzione Amministrazione e Controlli, dal Responsabile della Direzione Rischio, dal Responsabile del Servizio Internal Audit, dal Responsabile del Servizio Compliance e Condotta e dal Responsabile del Servizio Controllo Rischi.

Può essere chiamato a partecipare alle riunioni il Collegio Sindacale ed il management, in ragione della specificità degli argomenti trattati, ovvero referenti specialistici (outsourcers, consulenti).

Il Comitato si riunisce con cadenza trimestrale.

Il Comitato Compliance e Condotta

Il Comitato Legal & Compliance è deputato all'attività di monitoraggio ed analisi dell'andamento dei rapporti tra la Banca e la clientela, nell'ambito della quale esamina le performance delle aree dedicate al customer care nonché le eventuali contestazioni pervenute dalla clientela proponendo adeguate soluzioni.

Al Comitato è altresì attribuito il compito di:

- Supervisionare e valutare regolarmente l'adeguatezza della Funzione di conformità e condotta e l'attuazione del piano annuale di conformità e propone gli eventuali miglioramenti necessari. Tale attività include, tra l'altro, la supervisione: (i) del rispetto del codice di condotta generale e di altri codici; (ii) l'adozione di misure a seguito di verifiche da parte delle Autorità di Vigilanza; e (iii) dell'efficacia del modello di prevenzione della responsabilità penale della Banca.
- Fornire supporto e consulenza al Consiglio di Amministrazione nel rapporto con le Autorità di Vigilanza in materia di conformità regolamentare; monitorare lo stato di implementazione delle raccomandazioni formulate dal Servizio Internal Audit.

Il Comitato è composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dal Responsabile della Direzione Commerciale, dal Responsabile della Direzione Information Technology e Processi, dal Responsabile della Direzione Legale e Rapporti Istituzionali, dal Responsabile della Direzione Recupero, dal Responsabile della Direzione Amministrazione e Controlli, dal Responsabile del Servizio Pianificazione Commerciale e Condizioni, dal Responsabile del Servizio Marketing Operativo e Assicurazioni, dal Responsabile del Servizio Affari Legali e Societari, dal Responsabile del Servizio Compliance e Condotta, dal Responsabile del Servizio Controllo Rischi e dal Responsabile dell'ufficio post-vendita.

Il Comitato si riunisce trimestralmente.

Il Comitato per il Coordinamento delle funzioni di Controllo Interno

Il Comitato funge da organo di sintesi e di confronto tra le funzioni aziendali di controllo e svolge attività di monitoraggio e controllo sugli aspetti afferenti il sistema di controllo interno di Santander Consumer Bank S.p.A.

Il Comitato è composto dal Responsabile del Servizio Internal Audit, dal Responsabile del Servizio Controllo Rischi, dal Responsabile della Direzione Rischio, dal Responsabile della Direzione Amministrazione e Controlli, dal Responsabile del Servizio Pianificazione e Controlli, dal Responsabile della Direzione Relazioni Istituzionali, Legale e Compliance, e dal Responsabile del Servizio Compliance e Condotta.

Il Comitato si riunisce con cadenza trimestrale.

Il Comitato PIF, Monitoraggio Costi e Fornitori

Il Comitato ha il compito di monitorare l'andamento delle spese generali, nell'ottica di mantenerle in linea con il budget *pro tempore* approvato nonché di revisionare e approvare i criteri attinenti il processo di gestione dei fornitori. Al Comitato sono attribuiti poteri deliberativi nell'ambito delle policies aziendali approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato è composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dal Responsabile della Direzione Information Technology e Processi, dal Responsabile della Direzione Amministrazione e Controlli e dal Responsabile del Servizio Pianificazione e Controlli.

Partecipano alle riunioni, in caso di necessità i gestori dei conti e/o i Responsabili delle restanti Direzioni.

Alle riunioni che concernono le tematiche relative all'introduzione e monitoraggio dei fornitori partecipano inoltre il Responsabile della Direzione Legale, Compliance e Relazioni Istituzionali, il Responsabile della Direzione Rischio ed il Responsabile del Servizio Business Process Governance.

Il Comitato si riunisce con cadenza mensile con riferimento all'approvazione (PIF) e monitoraggio dei costi. Con cadenza almeno trimestralmente vengono altresì esaminate dal Comitato le tematiche relative all'introduzione e monitoraggio dei fornitori.

Il Comitato Recupero

Il Comitato ha funzioni di monitoraggio sulle attività di recupero crediti e analizza l'evoluzione della stessa nelle diverse fasi in cui si articola, coordina le azioni della Collection Business Unit (CBU) con le altre aree dedicate alle azioni di recupero, analizza e definisce le strategie di miglioramento. Al Comitato sono attribuiti poteri deliberativi nell'ambito delle policies aziendali approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato è composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dal Responsabile della Direzione Recupero, dal Responsabile della Direzione Rischio, dal Responsabile della Direzione Information Technology e Processi e dal Responsabile del Servizio Compliance e Condotta.

Partecipa inoltre alle riunioni, in qualità di invitato permanente ma senza la facoltà di concorrere all'approvazione di operazioni, il Responsabile del Servizio Controllo Rischi.

Il Comitato si riunisce con cadenza mensile.

Il Comitato Rischi Operativi

È organo consultivo e propositivo cui compete il monitoraggio su tutti gli aspetti afferenti il rischio operativo ed il rischio tecnologico.

Definisce ed approva le politiche e il modello di gestione dei rischi operativi e tecnologici, valuta le misure che possono essere considerate rilevanti per rafforzare le misure di prevenzione di tali rischi, monitora gli strumenti di gestione, le iniziative di miglioramento, l'evoluzione dei progetti e qualunque altra attività connessa al controllo dei rischi operativi e tecnologici e riasamina l'efficienza ed efficacia dei piani d'azione adottati per prevenire il ripetersi di eventi di perdite operative, così come il rafforzamento dei controlli interni.

Il Comitato è composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dal Responsabile della Direzione Information Technology e Processi, dal Responsabile della Direzione Rischio, dal Responsabile della Direzione Recupero, dal Responsabile della Direzione Amministrazione e Controlli, dal Responsabile della Direzione Commerciale, dal Responsabile della Direzione Relazioni Istituzionali, Legale e Compliance, dal Responsabile del Servizio Compliance e Condotta, dal Responsabile Servizio Risorse Umane ed Organizzazione, dal Responsabile del Servizio Controllo Rischi e dal Referente Rischio Operativo e Tecnologico.

Il Comitato si riunisce dieci volte l'anno.

Il Comitato Information Technology e Cyber Security

Il Comitato Information Technology ha funzioni di valutazione e proposizione al Consiglio di Amministrazione sulla strategia IT e inoltre supervisiona gli elementi chiave che impattano l'IT e la qualità dei servizi resi. Inoltre, esso monitora i rischi tecnologici, inclusi i rischi cyber, proponendo le azioni di mitigazione.

Il Comitato è composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dal Responsabile della Direzione Information Technology e Processi, dal Chief Information Officer (Responsabile Servizio IT), dal Responsabile Ufficio Governance IT, dal Referente per Sicurezza IT/cyber, dal Responsabile della Direzione Rischio, dal Responsabile della Direzione Commerciale, dal Responsabile della Direzione Recupero – CBU, dal Responsabile della Direzione Finanza, dal Responsabile della Direzione Amministrazione e Controlli, dal Responsabile della Direzione Finanza, dal Responsabile della Direzione Relazioni Istituzionali, Legale e Compliance, dal Responsabile del Servizio Internal Audit, dal Responsabile del Servizio Marketing Strategico & Digital Innovation e dal Responsabile del Servizio Risorse Umane ed Organizzazione.

Il Comitato si riunisce nove volte l'anno.

Comitato Risorse Umane e Cultura

Il Comitato Risorse Umane e Cultura è organo consultivo e propositivo cui compete il monitoraggio di tutti gli aspetti afferenti le risorse umane e alla cultura.

Il Comitato è composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dal Responsabile della Direzione Information Technology e Processi, dal Responsabile della Direzione Rischio, dal Responsabile della Direzione Commerciale, dal Responsabile della Direzione Amministrazione e Controlli, dal Responsabile della Direzione Recupero, dal Responsabile della Direzione Finanza, dal Responsabile della Direzione Relazioni Istituzionali, Legale e Compliance, dal Responsabile del Servizio Internal Audit e dal Responsabile del Servizio Risorse Umane ed Organizzazione.

Il Comitato si riunisce con cadenza trimestrale.

L'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs. 231/2001

L'Organismo di Vigilanza ha il compito di assicurare una costante e indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi del Gruppo, allo scopo di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomale e rischiose. Allo stesso Organismo è affidato il compito di curare l'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo nel caso vengano rilevate esigenze di adeguamento in relazione a mutate condizioni normative e/o aziendali. Relativamente a quest'ultimo aspetto ed al fine di assicurare una concreta ed efficace attuazione del Modello, l'Organismo di Vigilanza si avvale del supporto dei Responsabili di Direzione/Servizio di ciascun settore di attività nel quale sono state riconosciute sussistenti ipotesi di rischio di commissione dei reati pro tempore individuati dalla Legge, i quali sono chiamati a effettuare verifiche periodiche di adeguatezza del Modello, nonché di comunicare qualsivoglia variazione nei processi gestori in modo tale da eseguire un aggiornamento tempestivo del Modello.

L'Organismo di Vigilanza viene nominato con delibera del Consiglio di Amministrazione. Le modalità di funzionamento dell'Organismo di Vigilanza sono definite in un apposito Regolamento.

L'Organismo in carica – nominato fino all'Assemblea dei soci che sarà convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020 - è composto dal Presidente del Collegio Sindacale di Santander Consumer Bank S.p.A., da un membro esterno e dal Responsabile del Servizio Compliance.

Il Presidente del Collegio Sindacale riveste altresì la carica di Presidente dell'Organismo di Vigilanza.

L'Organismo di Vigilanza si riunisce con cadenza almeno trimestrale.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Ai sensi dell'art. 123-bis del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998, che prevede una serie di informazioni, dettagliate nel comma 2, lettera b), dello stesso articolo, riguardanti *le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata, ove applicabile*, che le società emittenti valori mobiliari ammessi alle negoziazioni in mercati regolamentati devono fornire al mercato, si rende noto che il sistema di gestione dei rischi e il sistema di controllo interno sono finalizzati a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

La Banca esegue periodicamente, con metodologie definite dalla capogruppo spagnola, un esercizio di identificazione e valutazione dei rischi a cui è esposta e che sono inerenti l'attività svolta. L'esito di tale analisi evidenzia un profilo di rischio medio-basso, di cui si riporta di seguito una sintesi.

Rischio	SCB	Banca PSA Italy
Rischio di credito	Medio-Basso	Medio-Alto
Rischio Strutturale	Basso	Basso
Rischio Operativo	Medio-Alto	Basso
Modello di rischio	Medio-Alto	Alto
Rischio di liquidità	Medio-Basso	Basso
Business Model e Strategia	Medio-Basso	Medio-Basso

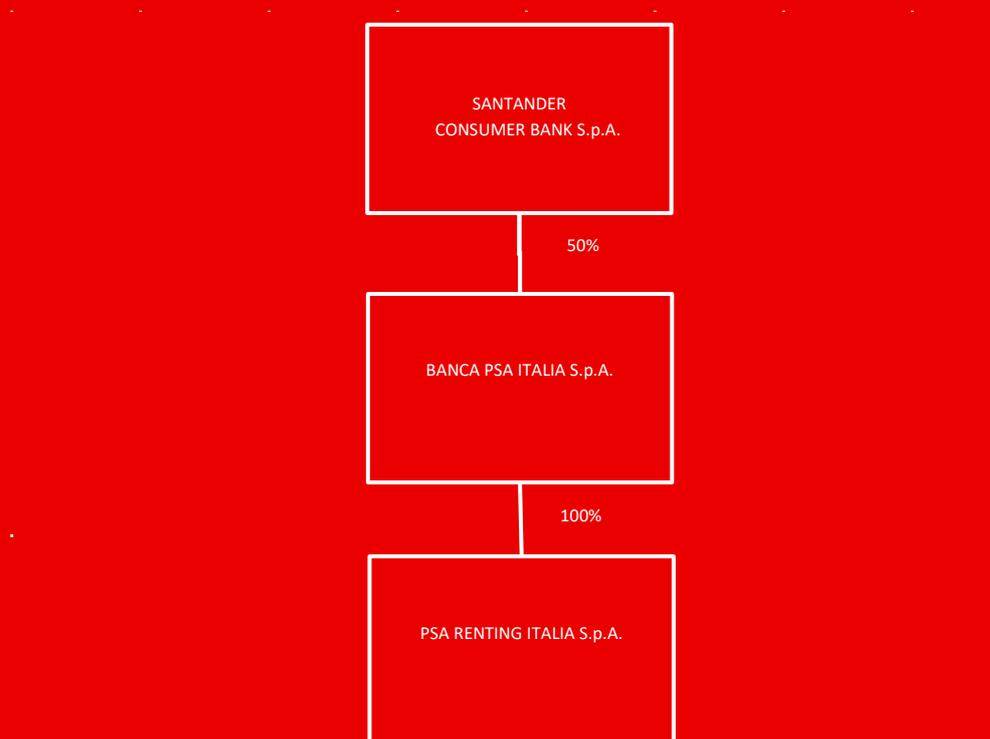
Oltre a quanto fin qui esposto, si rinvia per ulteriori informazioni riguardo alle procedure di aggiornamento e monitoraggio del sistema di gestione dei rischi, a quanto riportato nella Parte E della Nota Integrativa del Bilancio Consolidato e del Bilancio Separato di Santander Consumer Bank (per il Bilancio Consolidato si fa riferimento alla Sezione 2 - 1.1 Rischio di credito ed alla Sezione 1.5 Rischi operativi. Per il Bilancio Separato si fa riferimento alla Sezione 1 Rischio Credito e Sezione 5 Rischi operativi).

Altri aspetti

Come previsto dall'art. 6 del Decreto legislativo n. 254 del 30 dicembre 2016, che recepisce la Direttiva Europea 2014/95/UE, relativa alla rendicontazione di informazioni di carattere non finanziario, il Gruppo Santander Consumer Bank, pur rientrando nell'ambito di applicazione del Decreto stesso, quale ente di interesse pubblico e in possesso dei requisiti dimensionali e patrimoniali richiesti, beneficia dell'esenzione prevista dal menzionato articolo. La rendicontazione di informazioni di carattere non finanziario non viene pertanto predisposta in quanto redatta dalla casa madre Banco Santander, soggetta ai medesimi obblighi normativi.

Bilancio Consolidato del Gruppo Santander Consumer Bank

- 1 Relazione sulla Gestione
- 2 Relazione della Società di Revisione
- 3 Stato Patrimoniale
- 4 Conto Economico
- 5 Prospetto della redditività complessiva
- 6 Prospetto delle variazioni del patrimonio netto
- 7 Rendiconto Finanziario
- 8 Nota Integrativa





Relazione sull'andamento della gestione del Gruppo

Relazione sull'andamento della gestione

Lo scenario macroeconomico

Nel 2018 l'economia internazionale² ha continuato a crescere, anche se si indeboliscono le prospettive per il commercio mondiale. I rischi per le prospettive dell'economia mondiale sono elevati. L'avvio dei negoziati tra gli Stati Uniti e la Cina non ha dissipato l'incertezza connessa con la possibilità che nuove misure protezionistiche pesino sul commercio internazionale nei prossimi mesi. Inoltre, resta alta l'incertezza circa i futuri rapporti economici tra il Regno Unito e l'Unione europea (UE), in seguito al voto del Parlamento britannico che non ha ratificato l'accordo negoziale raggiunto in novembre dal governo.

Nelle principali economie avanzate l'attività economica ha avuto andamenti differenziati: nella parte finale dell'anno il tasso di crescita sarebbe rimasto robusto negli Stati Uniti e sarebbe tornato positivo in Giappone, dopo la marcata contrazione del prodotto registrata nel terzo trimestre per le calamità naturali che hanno colpito questo paese. Nel Regno Unito l'espansione si sarebbe mantenuta in linea con quella media del primo semestre.

Tra le principali economie emergenti, in Cina il rallentamento dell'attività economica, in atto dall'inizio del 2018, sarebbe proseguito anche negli ultimi mesi, nonostante le misure di stimolo fiscale introdotte dal governo.

Secondo le previsioni diffuse dall'OCSE, nel 2018 la crescita dell'economia mondiale sarebbe stata pari al 3,7%, un decimo di punto in più rispetto all'anno precedente e nel 2019 il PIL mondiale aumenterebbe del 3,5%.

Nell'anno i costi petroliferi sono scesi in misura marcata per effetto soprattutto di fattori di offerta, quali l'incremento della produzione negli Stati Uniti, in Arabia Saudita e in Russia, nonché la tenuta delle esportazioni dell'Iran, a seguito dell'allentamento temporaneo delle sanzioni applicate dagli Stati Uniti a questo paese. Successivamente le quotazioni avrebbero risentito delle attese meno ottimistiche sulla domanda di petrolio derivanti dalle prospettive di rallentamento dell'economia mondiale.

Come atteso, nel mese di dicembre la Riserva federale ha alzato di 25 punti base l'intervallo obiettivo dei tassi di interesse sui federal funds; per il prossimo anno le quotazioni dei futures sui federal funds e le aspettative del Federal Open Market Committee (FOMC) prefigurano un graduale innalzamento dei tassi di riferimento.

Le proiezioni prevedono quindi un rallentamento del commercio mondiale, con andamenti che riflettono le attuali tensioni commerciali tra i paesi.

Nell'area Euro³ l'attività ha rallentato, in parte a causa di fattori temporanei, ma anche per un deterioramento delle attese delle imprese e per la debolezza della domanda estera. Nel terzo trimestre 2018 il PIL dell'area è aumentato dello 0,2% rispetto al periodo precedente, in marcato rallentamento rispetto ai mesi primaverili.

L'attività è cresciuta in Francia ed è diminuita in Germania e in Italia, anche a causa dell'entrata in vigore della cosiddetta procedura di prova per veicoli leggeri armonizzata a livello mondiale, riguardante le emissioni nel settore automobilistico (Worldwide Harmonized Light Vehicles Test Procedure, WLTP). Tale normativa ha causato uno stallo sia nella produzione sia nell'immatricolazione di autoveicoli con un impatto particolarmente pronunciato in Germania e in Italia a causa dell'elevato peso del settore e dell'indotto in questi paesi.

In dicembre l'indicatore €-coin elaborato dalla Banca d'Italia, che stima la dinamica di fondo del PIL dell'area, ha registrato una nuova diminuzione, collocandosi a 0,42, il livello più basso dalla fine del 2016.

L'inflazione è scesa nei mesi autunnali, portandosi a fine anno all'1,6% a causa della decelerazione dei prezzi dei beni energetici. Nella media dell'anno l'inflazione è stata pari all'1,7% (1,5% nel 2017). La componente di fondo rimane debole, ma l'inflazione potrebbe essere sostenuta dagli incrementi salariali registrati in alcuni paesi sin dalla metà del 2017. Secondo le proiezioni dell'Eurosistema diffuse in dicembre, l'inflazione scenderebbe all'1,6% nel 2019, per risalire gradualmente nel biennio successivo.

Alla fine del 2018 hanno avuto termine gli acquisti netti di attività nell'ambito del programma ampliato di acquisto di attività finanziarie (Expanded Asset Purchase Programme, APP). Il Consiglio ha ribadito che per rafforzare la dinamica dell'inflazione nel medio periodo rimane necessario un significativo stimolo monetario. Anche dopo il termine degli acquisti netti, tale sostegno continuerà a essere garantito dalle ampie consistenze dei titoli in portafoglio, dal reinvestimento del capitale rimborsato sui titoli in scadenza e dal basso livello dei tassi di interesse che, secondo le attese del Consiglio, rimarranno sugli attuali livelli almeno fino all'estate del 2019 e in ogni caso fino a quando necessario.

Sulla base dei dati destagionalizzati e corretti per l'effetto contabile delle cartolarizzazioni, nei tre mesi terminanti in novembre il credito alle società non finanziarie nell'area dell'euro ha continuato a espandersi. È proseguita inoltre la crescita sui tre mesi del credito alle famiglie (3,5%), che resta diffusa tra quasi tutti i principali paesi.

Le quotazioni azionarie, dopo le perdite registrate in autunno, hanno recuperato nelle ultime settimane, in parallelo con l'avvio del negoziato commerciale tra Cina e Stati Uniti. L'euro si è deprezzato rispetto al dollaro e i segnali che provengono dai mercati prevedono un ulteriore indebolimento della valuta comune.

² Banca d'Italia, Bollettino Economico, Numero 1/2019

³ Ibidem

In Italia⁴, l'espansione dell'attività economica in atto da oltre un triennio si è interrotta nel terzo trimestre, il prodotto è diminuito dello 0,1% rispetto al periodo precedente, in particolare a causa della flessione degli investimenti ed un lieve calo della spesa delle famiglie. Sulla domanda hanno inciso fattori temporanei, in particolare lo stallo dell'attività produttiva e commerciale del settore automobilistico causato dall'introduzione della nuova normativa sulle emissioni. Le esportazioni italiane hanno invece accelerato, registrando un incremento maggiore di quello delle importazioni e nel complesso del 2018 la crescita del PIL sarebbe stata dell'1,0%.

Nel terzo trimestre i consumi delle famiglie, in graduale rallentamento dall'inizio dell'anno, sono scesi dello 0,1% rispetto al periodo precedente. Sulle scelte delle famiglie avrebbe inciso l'andamento incerto delle condizioni reddituali: dopo la marcata accelerazione nei mesi primaverili, il reddito disponibile al netto dell'inflazione si è ridotto dello 0,2% sul trimestre precedente, risentendo di dinamiche occupazionali meno favorevoli, mentre è proseguito il rialzo della propensione al risparmio. Nell'ultimo trimestre l'andamento dei consumi si è confermato debole, in linea con le recenti dinamiche del mercato del lavoro. Le immatricolazioni di automobili hanno parzialmente recuperato il forte calo registrato nel mese di settembre, quando avevano risentito dell'entrata in vigore della normativa sulle emissioni. Al contempo, la fiducia delle famiglie, pur mantenendosi su livelli elevati, ha riflesso attese meno favorevoli sulla situazione economica generale e sull'occupazione. Nel terzo trimestre del 2018 il debito delle famiglie italiane in rapporto al reddito disponibile è rimasto sostanzialmente invariato, ben al di sotto di quello medio dell'area dell'Euro, mentre in rapporto al PIL, il debito si è mantenuto pari al 41,0% (57,7% nell'area Euro).

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, dopo la marcata espansione registrata in primavera, il numero degli occupati è diminuito dello 0,3% nel trimestre estivo e nel bimestre ottobre-novembre è rimasto sostanzialmente invariato. Il tasso di disoccupazione, dopo la flessione osservata in estate, nel bimestre ottobre-novembre si è riportato su valori simili a quelli osservati alla fine della primavera.

Negli ultimi mesi del 2018 l'inflazione è diminuita, riflettendo il rallentamento dei prezzi dei beni energetici in atto da ottobre, ma potrebbero aumentare le pressioni sui prezzi, derivanti dall'aumento delle retribuzioni, tornate a crescere nel settore privato e previste in graduale rafforzamento nel corso del 2019.

Le condizioni di offerta del credito rimangono nel complesso distese, anche se dalle imprese provengono alcuni segnali di irrigidimento, il costo del credito resta contenuto e le banche mostrano buone condizioni di patrimonializzazione e un'elevata stabilità delle loro fonti di finanziamento. Nel terzo trimestre 2018 il flusso dei nuovi crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti, è rimasto su valori molto contenuti e l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti erogati ha continuato a ridursi.

La manovra di bilancio accresce il disavanzo degli anni 2019-2021 di oltre mezzo punto in media all'anno rispetto al suo valore tendenziale. L'indebitamento netto raggiungerebbe quindi il 2,0% del PIL nel 2019, interrompendo il calo in atto dal 2014. Dopo una revisione di tale manovra la Commissione europea ha deciso di non avviare in questa fase una Procedura per i disavanzi eccessivi nei confronti dell'Italia. Nel prossimo biennio l'indebitamento netto programmato dal Governo diminuirebbe nuovamente, risultando pari all'1,5% del PIL nel 2021.

Lo scenario previsto per il triennio 2019-2020 ipotizza andamenti degli scambi internazionali che riflettono le tensioni commerciali e un'incertezza sulle prospettive di medio termine dell'economia globale che rimane molto elevata.

Nelle ultime settimane, con il parziale rientro dell'incertezza legata alla discussione con la Commissione europea sui saldi di bilancio per i prossimi anni, sono diminuiti i premi per il rischio sui rendimenti dei titoli di Stato italiani, pur restando superiori a quelli medi osservati nel biennio 2016-17.

In estrema sintesi lo scenario delineato per l'Italia dalle ultime proiezioni risulta essere il seguente:

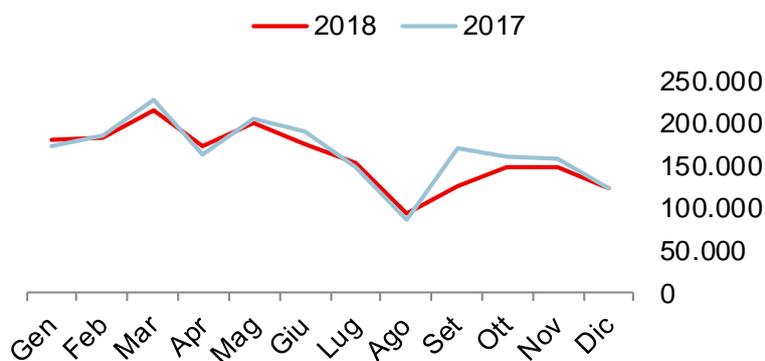
- **Politica monetaria.** Le condizioni monetarie si dovrebbero mantenere accomodanti, coerentemente con gli orientamenti manifestati dal Consiglio direttivo della BCE. Sui mercati finanziari, i tassi a breve termine, negativi nel 2019 e nel 2020, salirebbero nel 2021 allo 0,1%.
- **PIL.** Le stime prefigurano una crescita del PIL pari allo 0,6% nel 2019, allo 0,9% e all'1,0% rispettivamente negli anni 2020 e 2021.
- **Inflazione.** L'inflazione sarebbe pari all'1,0% nel 2019, lievemente inferiore allo scorso anno. Salirebbe in media all'1,5% nel biennio successivo e vi contribuirebbe principalmente l'accelerazione delle retribuzioni private, sostenuta dal graduale miglioramento delle attese di inflazione incorporate nei nuovi contratti.

⁴ Ibidem

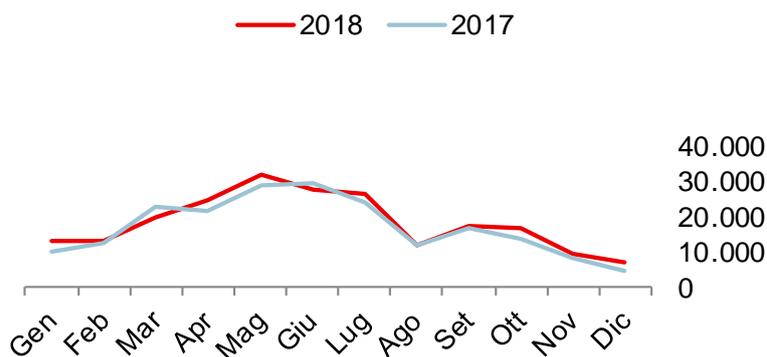
L'andamento del settore

Le nuove immatricolazioni di autoveicoli segnano nel 2018 un decremento (-3,3%), con 1.923.718 autovetture, spinto soprattutto dall'andamento negativo del comparto società e privati⁵. Positivo risulta invece il trend delle nuove immatricolazioni di motoveicoli che raggiungono le 219.465 unità (+7,4%)⁶ e dei passaggi di proprietà di autoveicoli al netto delle mini vature (+4,7%)⁷.

Immatricolazione Autoveicoli



Immatricolazione Motoveicoli



Per quel che concerne invece il mercato del leasing auto, si segnala un incremento rispetto allo scorso anno (+4,1%) con un volume complessivo di circa 15,6 miliardi di euro di nuove erogazioni⁸. L'andamento è guidato soprattutto dai segmenti di riferimento del gruppo Santander Consumer Bank, cioè quello delle autovetture (+0,8%) e quello dei veicoli commerciali (+7,3%)⁹.

⁵ Dati UNRAE al 31/12/2018

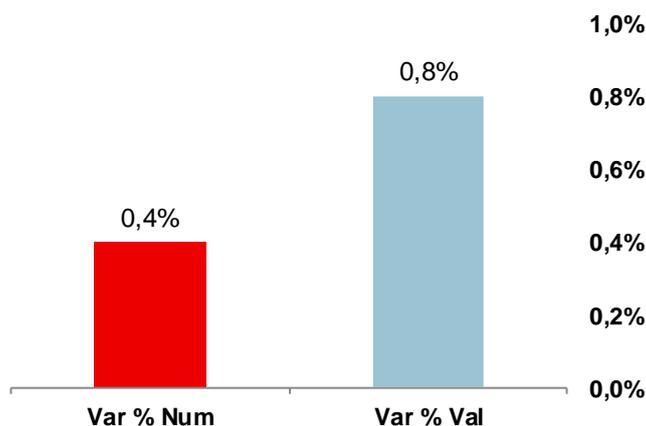
⁶ Dati ANCMMA al 31/12/2018 su veicoli oltre 50 cc

⁷ Dati ACI al 31/12/2018

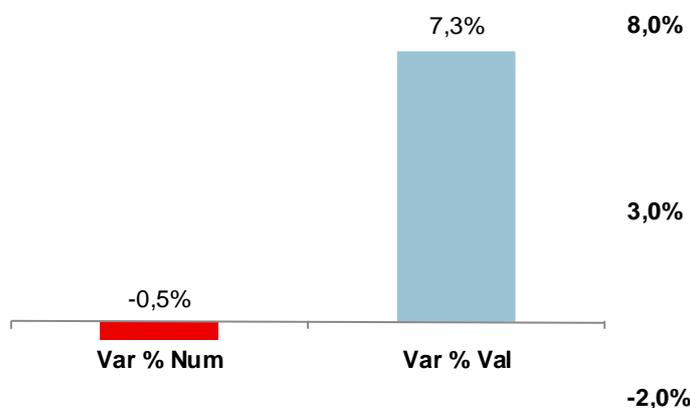
⁸ Dati Assilea al 31/12/2018

⁹ Ibidem

Leasing Autovetture (Gen-Dic '18vs'17)



Leasing Veicoli Commerciali (Gen-Dic '18vs'17)



Nel 2018 prosegue la stabilità del rischio di credito¹⁰: per quanto riguarda il credito al consumo, a settembre 2018 il tasso di default (ovvero l'indice di rischio di credito di tipo dinamico che misura le nuove sofferenze e i ritardi di 3 o più rate nell'ultimo anno di rilevazione) del credito al dettaglio considerato nel suo complesso (mutui immobiliari e credito al consumo) si è confermato all'1,9%.

Le previsioni per i prossimi due anni indicano che i flussi di credito alle famiglie continueranno a crescere, sebbene a ritmi gradualmente più contenuti. In un contesto di maggiore incertezza del quadro macroeconomico, l'andamento di credito al consumo e mutui sarà maggiormente ancorato alle dinamiche dei consumi e del mercato immobiliare.

I flussi di crediti al consumo, dopo un triennio di crescita a doppia cifra, dovrebbero chiudere il 2018 con un aumento più contenuto rispetto al 2017, per poi rallentare ulteriormente nel biennio successivo. In particolare, la dinamica si riallineerà gradualmente a quella dei consumi durevoli, per i quali si fa maggiormente ricorso al credito. Le buone condizioni economiche delle famiglie sosterranno nell'intervallo di previsione la crescita degli acquisti di beni durevoli, sebbene a ritmi più moderati rispetto agli anni precedenti, alimentando la domanda di credito per finanziare almeno in parte la spesa. Al contempo, la maggiore solidità finanziaria delle famiglie favorirà l'allargamento del bacino potenziale di utenti che potranno accedere al credito pur a fronte di politiche di offerta che rimarranno caute.

Linee guida strategiche e prospettive per il 2019

Nell'ambito delle dinamiche sopra delineate, la gestione del Gruppo Santander Consumer Bank è indirizzata ad una crescita sostenibile degli utili mirata alla creazione di valore per gli azionisti, ad una capacità di generare autonomamente capitale ed una consapevole assunzione e gestione dei rischi. Più in particolare:

- **Clienti.** Raggiungere una duratura collaborazione e rinforzare le relazioni con gli attuali clienti/partner, oltre a ricercare nuove opportunità di collaborazione su canali diversi, mantenendo la quota di mercato e preservando la posizione nel mercato di riferimento.
- **Azionisti.** Garantire una solida, adeguata e sostenibile crescita con creazione di valore (RoRWA).

¹⁰ Osservatorio sul credito al dettaglio (<https://www.prometeia.it/news/osservatorio-credito-dettaglio-45-edizione>)

- **Gestione del funding.** Attività di raccolta finalizzata al sostegno dell'attività di erogazione ai clienti, orientata ad aumentare la diversificazione delle fonti di finanziamento cercando di limitare i rischi finanziari.
- **Controllo/ottimizzazione dei costi operativi**, assicurando una loro crescita inferiore alla crescita dei ricavi.
- **Digitalizzazione.** Raggiungere una completa digitalizzazione del processo di vendita, al fine di creare vantaggi competitivi e ad automatizzare le procedure, nonché migliorare la visibilità del Gruppo nel web.
- **Efficace gestione del rischio.** Costante monitoraggio della qualità del portafoglio gestito e mantenimento di un livello di contenzioso stabile grazie ad un'efficace strategia di accettazione e di recupero.
- **Capitale.** Capacità di generare capitale autonomamente e mantenimento di livelli di patrimonializzazione in linea con la normativa vigente, con i vincoli imposti dalle Autorità di vigilanza, ovvero con gli obiettivi del Gruppo Santander.
- **Cultura interna.** Aggiornamento, sviluppo e potenziamento delle professionalità aziendali, valorizzazione dei talenti ed incoraggiamento della mobilità interna.
- **Comunità ed ambiente.** Supportare continuamente le comunità in cui il Gruppo opera: scuole ed Università con programmi di stage, educazione finanziaria e partecipazioni attive agli eventi accademici; supporto ad associazioni di volontariato, insieme ad iniziative interne di eco-sostenibilità ed incentivazione alla mobilità sostenibile.

Nell'ambito di tale mission ed orientamento strategico, le attese per il 2019 considerano:

- Una ulteriore crescita dei volumi erogati nel comparto auto, grazie agli accordi con le case costruttrici "captive" ed il Gruppo PSA Peugeot Citroen, nonché nel comparto dei prestiti personali, grazie alle attività di cross-selling e agli sviluppi attesi sui canali digitali.
- Una graduale stabilizzazione del portafoglio gestito, con un peso relativamente crescente del comparto Auto.
- Una conferma dei livelli di redditività attuale, in un contesto di riduzione dei margini, compensati da un'attenta politica di controllo delle spese operative e del costo del rischio.

La Rete Commerciale

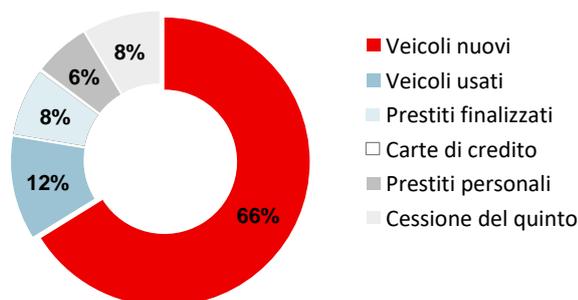
Nel contesto del credito al consumo, il Gruppo Santander Consumer Bank registra un incremento di volumi rispetto all'anno precedente, con una buona performance nel settore automotive (+19,2%) e nei prestiti personali (+8,9%), mentre registra una contrazione nella cessione del quinto (-17,2%) e nei prestiti finalizzati (-9,7%).

Nel segmento automotive la Capogruppo Santander Consumer Bank registra un incremento del 15,2%, con un'importante incidenza dei marchi relativi agli Accordi Captive, mentre Banca PSA Italia contribuisce con un erogato totale pari ad euro 985 milioni (+24,7% rispetto all'anno precedente).

La contrazione del prodotto cessione del quinto è principalmente dovuta ad un mercato molto competitivo legato alla presenza di competitors con condizioni finanziarie più aggressive, mentre le minori performance dei prestiti finalizzati sono influenzate da una revisione della strategia della Capogruppo, legata alla vendita diretta.

Gruppo Santander Consumer Bank	dic '18	dic '17	% 18/17
(Milioni di Euro)			
New Business Totale*	2.901,8	2.600,0	11,6%
Totale veicoli	2.253,5	1.890,8	19,2%
<i>Veicoli nuovi</i>	1.919,3	1.597,8	20,1%
<i>Veicoli usati</i>	334,2	293,0	14,1%
Prestiti finalizzati	218,2	241,7	-9,7%
Carte di credito	5,6	6,1	-8,1%
Prestiti personali	177,6	163,0	8,9%
Cessione del quinto	246,9	298,4	-17,2%

Dicembre 2018 – New Business (w/o) Stock Finance)



Gestione Finanziaria - Lo scenario macroeconomico ed i mercati finanziari

Con riferimento all'andamento dei titoli azionari, dopo due anni di crescita costante dei prezzi degli asset finanziari, il 2018 è stato caratterizzato da una forte volatilità ed è risultato quindi un anno particolarmente sfidante per gli investitori, specialmente nel corso dell'ultimo trimestre. I fattori di carattere geopolitico, alla base di questa forte volatilità, possono essere qui di seguito riassunti.

Mentre in USA il taglio delle tasse da parte del presidente Donald Trump ha contribuito ad un'accelerazione nella crescita del PIL, nell'area EURO il contesto è stato notevolmente diverso, con una crescita in forte rallentamento. Questa mancanza di sincronismo ha generato una forte turbativa con ripercussioni sulla crescita globale.

Inoltre la fine delle politiche di stimolo negli Stati Uniti e nell'area EURO, insieme all'acuirsi delle tensioni commerciali tra USA e Cina (il cd "trade-conflict"), hanno generato preoccupazioni tra gli investitori.

In questo contesto, il mercato azionario ha sofferto particolarmente.

Negli anni passati, in uno scenario di tassi ai minimi e con le banche centrali impegnate in una politica espansiva, le aziende hanno rafforzato i loro bilanci e sfruttato una domanda dei consumi in ripresa.

Inoltre i bassi tassi di interesse hanno spinto al ribasso i guadagni sugli asset obbligazionari, rafforzando ancora di più la domanda di azioni.

Durante il 2018, con una aspettativa di crescita dei tassi nel breve periodo e con le incognite legate allo scenario economico post intervento di stimolo da parte delle banche centrali, gli investitori hanno cominciato a speculare su un restringimento degli utili aziendali, generando una forte volatilità sui prezzi delle azioni.

Negli ultimi tre mesi dell'anno, l'indice VIX ("Indice di volatilità") ha raggiunto il suo massimo livello vicino al 25%. Più alto è il livello del VIX, più è alta l'aspettativa degli investitori che qualcosa di avverso avvenga nei prossimi sei mesi. A spingere tale indice sono state le preoccupazioni legate alla crescita cinese.

L'uscita controversa del Regno Unito dall'Unione Europea, non ha ancora trovato un suo regolare iter di svolgimento, e tale incognita ha generato un ulteriore turbativa nel contesto geopolitico internazionale sulla fine dell'anno.

In Europa il driver principale è stato il rallentamento della crescita economica e la vittoria in Italia di forze di opposizione, che successivamente hanno formato una coalizione di governo.

Questo ha generato una caduta nello yield del Bund 10Y tedesco che è sceso da 0,42% a 0,31%, nonostante la BCE annunciasse la fine dello stimolo monetario.

Di converso, il rendimento del Btp italiano è salito dal 2% al 3,21% quando la coalizione di governo ha annunciato una proposta di budget in linea con le aspettative dell'Unione Europea.

L'Italia ha successivamente raggiunto sul finale dell'anno un accordo con l'EU sul rapporto deficit/PIL, evitando la cosiddetta "procedura di infrazione" sul suo debito pubblico. Di conseguenza il rendimento del Btp è sceso in area 2,75%, ma sempre sotto una forte pressione.

Sul fronte domestico, il terzo trimestre del 2018 ha visto un rallentamento della domanda che ha causato una contrazione della crescita economica nel successivo trimestre.

Rimangono inoltre deboli la fiducia degli investitori e la crescita del settore industriale. Inoltre l'impatto negativo della crescita dei tassi di interesse sul costo della capitalizzazione delle banche italiane ha generato una contrazione del credito con ripercussioni sull'economia reale.

Per il 2019 si prevede una crescita economica debole, accompagnata da una domanda che avanza lentamente, un debito pubblico in aumento, tassi di interesse crescenti, una bassa produttività e salari in stagnazione.

Inoltre la situazione politica instabile, potrebbe far riaffiorare paure in vista delle prossime elezioni europee, esasperando il clima di sfiducia degli investitori verso un Paese con un alto debito pubblico ed un sistema bancario ritenuto non sufficientemente solido.

La gestione finanziaria del Gruppo

La gestione finanziaria del Gruppo Santander Consumer Bank si basa sulla condivisione di linee guida ed obiettivi fissati dalla Controllante che riflettono la strategia del gruppo Santander Consumer Finance S.A.

Banca PSA Italia è sottoposta anche per il *funding* a supervisione e coordinamento da parte di Santander Consumer Bank e gode di autonomia decisionale ed operativa nel rispetto dei limiti assegnati. Tra le due banche italiane non ci sono operazioni di approvvigionamento infragruppo¹¹.

La gestione finanziaria di Santander Consumer Bank

Con riferimento alla raccolta, a fine 2018 Santander Consumer Bank presenta un indebitamento netto pari a euro 5.427 milioni (+1,19% rispetto all'esercizio precedente).

Tale indebitamento si compone principalmente di funding strutturato, raccolta dal Gruppo, raccolta da clientela ed emissioni obbligazionarie.

Al 31 dicembre 2018, l'importo riveniente dall'adesione alle aste BCE scende ad euro 872 milioni (TLTRO-II), in conseguenza al rimborso totale della TLTRO-I, nel mese di settembre 2018, per 723 milioni.

La Banca ha inoltre finalizzato una nuova operazione di cartolarizzazione, ottenendo euro 330 milioni dalla cessione di parte del titolo Senior di classe A.

Infine, a dicembre 2018, la Banca ha finalizzato un'operazione di Pronti Contro Termine, con durata trimestrale, per un ammontare di euro 109 milioni con un investitore istituzionale.

Nelle passività a medio-lungo termine rientrano i prestiti concessi dalla Capogruppo spagnola ed i prestiti subordinati sottoscritti da società del Gruppo Santander Consumer e del Gruppo Santander. La capogruppo spagnola fornisce anche le passività a breve scadenza.

Più contenuta rispetto all'anno precedente è risultata la crescita della raccolta da clientela retail la quale passa da circa euro 972 milioni di fine 2017 a circa euro 1.074 milioni in essere a dicembre 2018. Maggior dettaglio sul prodotto di raccolta viene fornito nella sezione Conti deposito del Bilancio individuale.

Tra ottobre e novembre 2018 sono andate in scadenza obbligazioni per un valore complessivo di euro 113 milioni. Alla data di chiusura del bilancio, le emissioni EMTN in essere rappresentano un totale di euro 151 milioni (circa il 2,8% del totale approvvigionamento).

Il costo della raccolta è diminuito durante tutto il 2018 grazie all'utilizzo di forme di finanziamento più economiche e alla riduzione dei tassi di interesse e degli spread pagati.

Infine la Banca detiene un portafoglio di titoli ad elevata liquidità, finalizzato al rispetto dei requisiti regolamentari di liquidità a breve termine. Tale portafoglio, costituito da titoli di stato italiani, ammontava a euro 354 milioni alla fine del 2018.

¹¹I finanziamenti infragruppo sono ottenuti direttamente da Santander Consumer Finance S.A.

La gestione finanziaria di Banca PSA

I finanziamenti infragruppo rappresentano la principale fonte di finanziamento di Banca PSA che, nel corso dell'anno, ha reperito parte delle proprie esigenze di approvvigionamento da fonti esterne in accordo alla strategia concordata con Casa Madre spagnola. Tali fonti sono principalmente riconducibili all'operazione di cartolarizzazione conclusa nel febbraio 2018 da cui deriva un funding di euro 675 milioni.

Nella struttura delle fonti di finanziamento si registra un incremento dei debiti verso enti creditizi del 20% per sostenere la crescita degli attivi, mentre i debiti verso la clientela sono aumentati del 13%, rappresentati prevalentemente dai conti di compensazione con i dealer e vincolati, e le altre passività.

Nel corso dell'anno, Banca PSA ha provveduto a migliorare la propria stabilità finanziaria continuando ad allungare la durata media del passivo, evitando così la concentrazione delle scadenze.

Infine Banca PSA detiene un portafoglio di titoli ad elevata liquidità, finalizzato al rispetto dei requisiti regolamentari di liquidità a breve termine. Tale portafoglio, costituito da titoli di stato italiani, ammontava a euro 30 milioni alla fine del 2018.

Altri fatti meritevoli di attenzione

In merito ai principali rischi e incertezze cui il Gruppo è esposto, in conformità a quanto previsto dall'art. 2428 del Codice Civile, si precisa che la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo potrebbe essere influenzata dal quadro macro-economico generale, dall'andamento dei mercati finanziari e dall'andamento del settore di riferimento, come ampiamente descritto nei paragrafi precedenti.

Relativamente all'informativa richiesta dal Codice Civile in merito agli obiettivi ed alle politiche del Gruppo in materia di gestione dei rischi finanziari, di cui al comma 6-bis dell'art. 2428 del Codice Civile, nonché in relazione all'uso di strumenti finanziari si rimanda per un'analisi approfondita a quanto riportato nella Parte E della Nota Integrativa individuale e consolidata.

Le Società del Gruppo operano in piena autonomia gestionale aderendo agli indirizzi strategici ed operativi generali indicati dalla Capogruppo Santander Consumer Finance S.A., che esercita l'attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 bis c.c. nonché dell'art. 23 del D. Lgs. 1 settembre 1993, n. 385, aggiornato con le modifiche apportate dal D. Lgs. 14 novembre 2016, n. 223.

L'attività di direzione e coordinamento produce generalmente effetti positivi sull'esercizio dell'impresa sociale e sui risultati, in quanto consente di realizzare economie di scala avvalendosi di professionalità e prestazioni specialistiche con crescenti livelli qualitativi e di concentrare le proprie risorse nella gestione del *core business*.

A corredo della Nota Integrativa è stato allegato il prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato del soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento (Santander Consumer Finance S.A.); la capogruppo Santander Consumer Bank non detiene azioni proprie né direttamente né per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

Nel corso dell'esercizio 2018 sono state svolte attività che non risultano qualificabili come ricerca e sviluppo alla data di redazione della presente relazione.

In considerazione della natura dell'attività svolta non vi sono stati danni all'ambiente né si ravvisa la possibilità che l'attività aziendale possa arrecare danni ambientali. Al fine di ridurre ulteriormente tali impatti, si precisa che il presente bilancio viene riprodotto solo in formato elettronico, ad eccezione delle copie depositate a norma di legge.

L'informativa che riguarda i rapporti con le parti correlate è fornita in Nota Integrativa a corredo delle principali voci patrimoniali ed economiche interessate, nonché nella specifica Parte H. Tale informativa è considerata esaustiva relativamente a quanto richiesto dall'art. 2428 c.c. e dallo IAS 24.

I rapporti con parti correlate sono regolati da normali condizioni di mercato, tenuto conto della qualità e della specificità dei servizi prestati.

Si precisa infine che non sono state poste in essere con soggetti diversi da parti correlate, operazioni di carattere atipico o inusuale, estranee alla normale gestione d'impresa o tali da incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Santander Consumer Bank o del Gruppo stesso.

Per quanto riguarda la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (*impairment test*) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del fair value" che richiama il corrispondente documento n. 2 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità in data 6 febbraio 2009, il Gruppo ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Dalla chiusura d'esercizio alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio d'Amministrazione non sono stati rilevati fatti gestionali ovvero accadimenti tali da riflettersi sui risultati aziendali innanzi descritti. Pertanto, il progetto di bilancio riflette puntualmente gli eventi che hanno interessato l'operatività del Gruppo nell'esercizio 2018.

Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e l'utile della Controllante e il patrimonio netto e l'utile del Gruppo

	Patrimonio Netto	di cui: Risultato al 31/12/2018
Saldi dei conti di Capogruppo al 31/12/2018	816.403.557	79.475.902
Effetto del consolidamento delle imprese controllate	44.549.802	18.848.700
Patrimonio netto di terzi	167.489.514	18.848.700
Saldi dei conti del consolidato al 31/12/2018	1.028.442.874	117.173.302

Cenni sull'andamento economico e sui principali aggregati patrimoniali del bilancio consolidato

Si riportano di seguito i principali indicatori economico-gestionali dell'esercizio, confrontati con quelli dell'anno precedente (dati in milioni di euro) rapportati al totale dell'attivo medio (ATM).

Dati in milioni di euro	2018	% ATM	2017	% ATM	Variazioni	
					assolute	%
Margine di interesse	306,4	3,3%	293,1	3,4%	13,3	4,5%
Commissioni nette	60,6	0,6%	46,3	0,5%	14,3	30,9%
Risultato della gestione assicurativa	0,0	0,0%	0,0	0,0%	0,0	--
Margine commerciale	367,0	3,9%	339,5	3,9%	27,5	8,1%
Dividendi	0,0	0,0%	0,0	0,0%	0,0	--
Risultato netto dell'attività di negoziazione e	0,2	0,0%	0,4	0,0%	(0,2)	(50,0%)
Risultato netto da cessione di attività finanziarie	(0,1)	0,0%	31,3	0,4%	(31,4)	(100,3%)
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	0,0	0,0%	(0,7)	0,0%	0,7	(100,0%)
Margine di intermediazione	367,1	3,9%	370,4	4,3%	(3,3)	(0,9%)
Altri proventi (oneri) di gestione	17,1	0,2%	15,1	0,2%	2,0	13,2%
Spese amministrative:	(153,9)	-1,6%	(149,9)	-1,7%	(4,0)	2,7%
spese per il personale	(60,0)	-0,6%	(56,4)	-0,6%	(3,6)	6,4%
altre spese amministrative	(93,9)	-1,0%	(93,5)	-1,1%	(0,4)	0,4%
Ammortamenti	(6,1)	-0,1%	(4,3)	0,0%	(1,8)	41,9%
Margine operativo netto	224,3	2,4%	231,3	2,7%	(7,0)	(3,0%)
Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie	(37,7)	-0,4%	(49,4)	-0,6%	11,7	(23,7%)
Altri accantonamenti	(9,8)	-0,1%	(18,0)	-0,2%	8,2	(45,6%)
Utili (Perdite) delle partecipazioni	(0,1)	-0,1%	0,0	0,0%	(0,1)	--
Rettifiche di valore dell'avviamento	0,0	0,0%	0,0	0,0%	0,0	--
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0,0	0,0%	0,0	0,0%	0,0	--
Utile ante imposte	176,8	1,9%	164,0	1,9%	12,8	7,8%
Imposte	(59,6)	-0,6%	(55,2)	-0,6%	(4,4)	8,0%
Utile netto	117,2	1,2%	108,8	1,3%	8,4	7,7%
Risultato consolidato	117,2	1,2%	108,8	1,3%	8,4	7,7%
Risultato della capogruppo	98,3	1,0%	91,4	1,1%	6,9	7,5%

L'anno di riferimento registra per il Gruppo un margine di interesse in aumento da 293,1 milioni di euro del 2017 a 306,4 milioni di euro del 2018 caratterizzato da interessi attivi sostanzialmente stabili (-0,9%) e da una contrazione marcata degli interessi passivi (-26,3%), favorita dalla discesa dei tassi e degli spread pagati al mercato che hanno permesso un minor costo della raccolta.

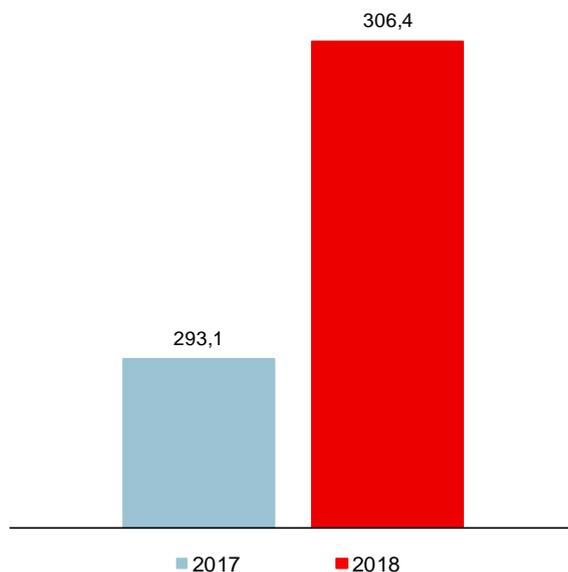
Le commissioni nette registrano un incremento significativo passando da 46,3 milioni di euro a 60,6 milioni di euro. Si incrementano le commissioni attive (+14,1%) legate ai prodotti assicurativi collocati presso la clientela finanziata dal Gruppo, mentre rimangono pressoché stabili le commissioni passive (+1,3%).

La voce Utili da cessione o riacquisto di crediti rappresenta il saldo al netto delle cessioni a terzi di crediti pro soluto effettuate dalla Capogruppo, poco significativo rispetto a quello risultante dalle cessioni avvenute nel precedente esercizio.

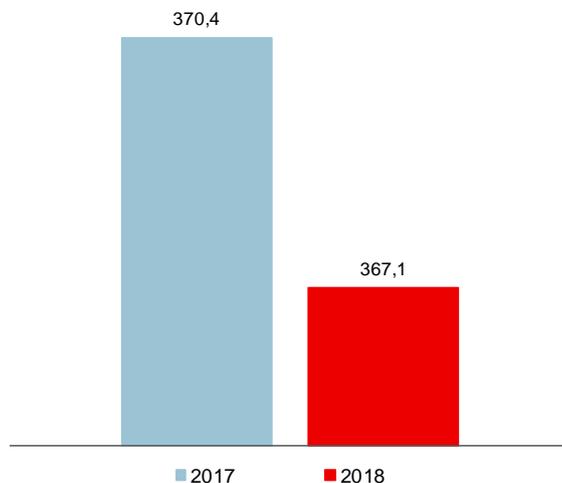
Il margine di intermediazione rimane sostanzialmente in linea con il precedente esercizio (-0,9%), passando da 370,4 a 367,1 milioni di euro per le dinamiche sopra descritte.

Le rettifiche su crediti registrano un decremento (-23,6%), passando da 49,4 a 37,7 milioni di euro, principalmente grazie all'effetto della vendita di portafoglio da parte della Capogruppo avvenuta nell'esercizio precedente e del progressivo cambiamento del mix di portafoglio gestito dal Gruppo, caratterizzato da un peso maggiore del comparto auto.

Margine di interesse



Margine di Intermediazione

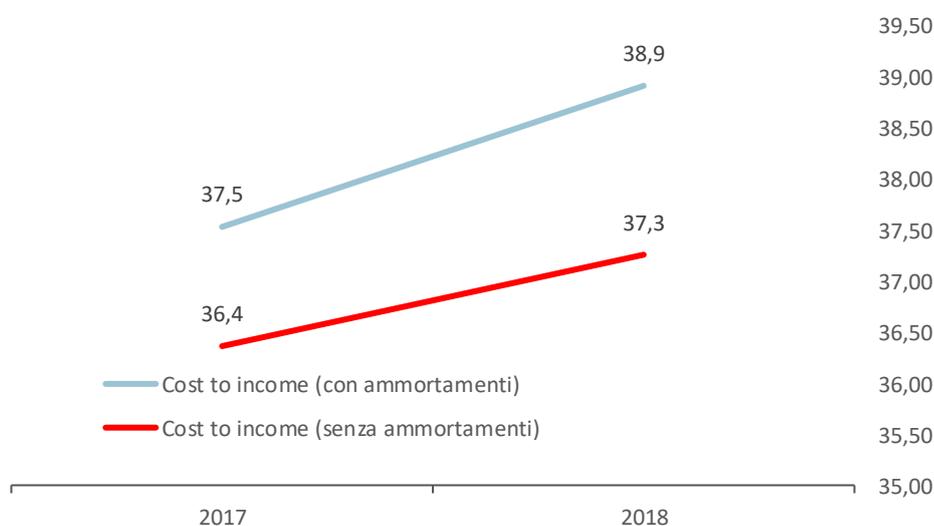


Le spese amministrative registrano un lieve incremento (+2,7%), passando da 149,9 a 153,9 milioni di euro, che includono costi del personale in aumento (+6,5%) e spese generali stabili.

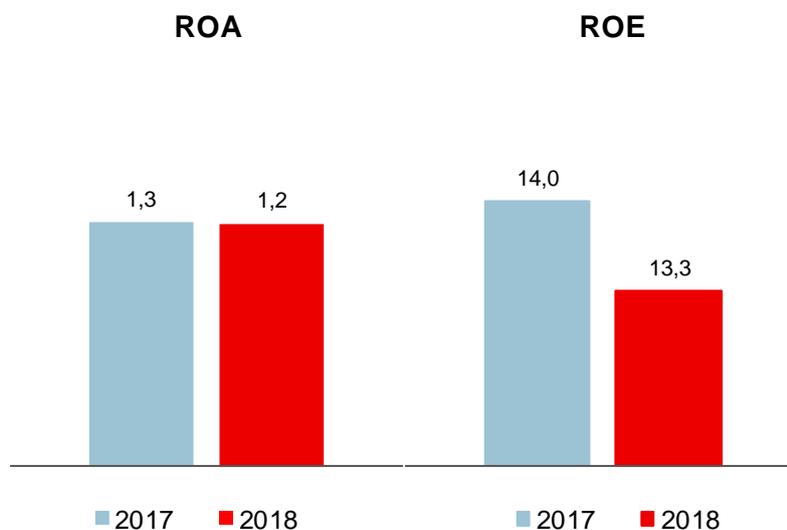
Gli accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri diminuiscono in maniera significativa, principalmente grazie alla diminuzione rispetto al precedente esercizio dei reclami da parte della clientela della Capogruppo.

Gli aspetti sopra esposti determinano un risultato al lordo delle imposte pari a 176,8 milioni di euro e un utile netto di 117,2 milioni di euro, di cui pertinenza della Capogruppo di 98,3 milioni di euro.

Il cost-to-income, calcolato come rapporto fra la somma algebrica di spese amministrative e altri proventi netti di gestione (con e senza ammortamenti) ed il margine di intermediazione, registra un incremento rispetto all'esercizio precedente da 37,6% (36,4% senza gli ammortamenti) a 38,9% (37,3% senza gli ammortamenti).

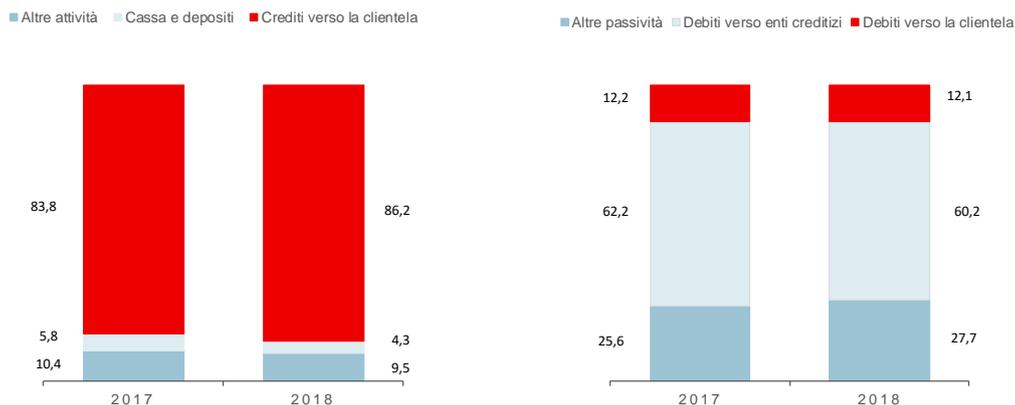


Come conseguenza degli andamenti sopracitati il ROA (Return On Asset) rimane sostanzialmente in linea con l'anno precedente (1,2%), mentre il ROE (Return On Equity) si contrae raggiungendo un valore pari al 13,3%, per effetto dell'incremento dell'Equity del Gruppo, quale misura di rafforzamento della solidità patrimoniale (CET1 pari a 12,1%).



Per quanto concerne la composizione dell'attivo i crediti verso la clientela sono in aumento, principalmente a seguito dell'incremento dell'erogato del Gruppo (in particolare del comparto auto), mentre i crediti verso gli enti creditizi e le altre attività si riducono in valore assoluto ed in rapporto al totale dell'attivo.

Nella struttura delle fonti di finanziamento invece, i debiti verso la clientela sono in aumento in valore assoluto, rappresentati prevalentemente da conti di deposito liberi e vincolati offerti dalla Capogruppo, pur mantenendo una percentuale sul passivo stabile. Si riducono, in rapporto al totale del passivo, i debiti verso enti creditizi a seguito di minori finanziamenti passivi della Capogruppo, mentre si incrementano le altre passività.



Per quanto concerne l'evoluzione dei crediti verso la clientela del Gruppo, si registra a livello di totale un aumento rispetto all'anno precedente (+9,6%). Analizzandone il dettaglio per prodotto, si rileva un incremento del prestito Auto (+17,1%), del leasing (+31,3%), dello stock financing (+11,8%) e del prestito finalizzato (+34,4%). Cessione del Quinto (-7,4%), prestiti personali (-9,2%) e carte di credito (-29,1%) i prodotti in contrazione.

La diminuzione relativa agli "Altri crediti verso clienti" (-19,3%) è dovuta al decremento della liquidità presente sui conti correnti postali.

Le "altre componenti del costo ammortizzato" si riferiscono principalmente al valore netto di contributi e provvigioni la cui manifestazione finanziaria è avvenuta in fase di erogazione del finanziamento e la cui componente economica è stata differita lungo la vita residua attesa del credito.

	Totale		Variazione	
	2018	2017	Assoluta	(%)
Prestito auto	4.092	3.495	597	17,1%
Prestito finalizzato	292	217	75	34,4%
Prestito personale	705	777	(72)	(9,2%)
Carte	6	9	(3)	(29,1%)
Leasing	390	297	93	31,3%
Cessione del quinto	1.509	1.630	(121)	(7,4%)
Stock financing	1.574	1.408	166	11,8%
Altri crediti verso clienti	6	8	(2)	(19,3%)
Altre componenti costo ammortizzato	91	63	28	45,2%
Crediti vs clienti lordi	8.667	7.904	763	9,7%
Fondo rischi su crediti	(298)	(266)	(32)	12,1%
Crediti vs clienti netti	8.369	7.638	731	9,6%

Santander Consumer Finance Media S.r.l. in liquidazione

Nel corso del 2018 la società, posta in liquidazione a far data dall'11 dicembre 2014, è stata cancellata dal Registro delle Imprese ed è di conseguenza uscita dal perimetro di consolidamento.

Il patrimonio residuo al termine del procedimento di liquidazione è stato liquidato ai soci, al netto delle Attività e Passività ancora da gestire.

Banca PSA Italia S.p.A.

La missione di Banca PSA Italia S.p.A., nata dalla partnership tra Santander Consumer Bank S.p.A. e Banque PSA Finance SA, è quella di supportare la vendita di autovetture e veicoli commerciali prodotti dai partner industriali, attraverso lo sviluppo delle attività di credito al consumo, di supporto finanziario alla rete dei concessionari, unitamente alle facilitazioni creditizie per la gestione delle flotte delle imprese. Le politiche di marketing adottate per soddisfare le esigenze dei consumatori e della rete distributiva sono tese ad offrire una offerta finanziaria completa, partendo dallo sviluppo del prodotto finanziario, dei servizi ad essa collegata e fino ad arrivare alla sua promozione e distribuzione sul mercato.

Banca PSA Italia sviluppa e gestisce i prodotti ed i processi distributivi relativi alle principali linee di business della società: il Finanziamento alle Reti di Concessionari ed il Finanziamento Rateale/Leasing al Cliente Finale.

In un'ottica di miglioramento continuo, Banca PSA Italia ha sviluppato processi di vendita, di gestione durante la vita del finanziamento e di ricontatto in fase di rinnovo contrattuale, tutti orientati alla soddisfazione del cliente.

Nel corso del 2018, la Banca ha erogato finanziamenti totali per euro 938 milioni, migliorando le proprie previsioni del 5,2%.

I finanziamenti erogati da Banca PSA e destinati all'acquisto di veicoli nuovi, hanno rappresentato il 29,2% dei veicoli del Gruppo PSA immatricolati nel 2018.

La composizione dell'erogato dell'anno per tipologia di prodotto è caratterizzata per oltre il 80% da finanziamenti finalizzati all'acquisto di veicoli nuovi, per il 12% da operazioni di leasing finanziario e il rimanente 8% per finanziamenti di veicoli usati.

Il portafoglio crediti, al lordo dei fondi rettificativi, nel 2018 si è incrementato del 16,2% ed ha raggiunto il valore di euro 2.859 milioni (euro 2.441 milioni nel 2017) e presenta una ripartizione così composta: prestito auto 54%, leasing 9%, prestiti a favore dei Corporate Dealers per operazioni di stock financing 37% (da evidenziare per quest'ultimo prodotto la crescita del 10% rispetto all'anno precedente).

La Società, in questo terzo esercizio di attività, ha visto migliorare tutti gli indicatori, economici e patrimoniali, grazie alla redditività della nuova produzione, la buona qualità del credito, il contenimento dei costi.

Nel corso del 2018 è da segnalare la destinazione a riserve dell'utile 2017 per soddisfare i ratios patrimoniali regolamentari a fronte della crescita del portafoglio registrato sia sul segmento retail (finanziamenti veicoli) che corporate (stock finance).

In questo contesto fortemente dinamico, il 2018 si è chiuso con un utile netto di euro 36.762 mila con un incremento rispetto al 2017 del 5,8% (utile netto 2017 euro 34.761 mila).

Tale risultato è stato generato dal portafoglio crediti netto di euro 2.835 milioni che, unitamente alla vendita di servizi accessori, ha contribuito con una redditività media del 3,73% (-0,79 punti base rispetto al 2017).

PSA Renting Italia S.p.A.

La società opera nell'ambito del noleggio a lungo termine di veicoli locati attraverso la rete di Concessionari e Filiali Peugeot, la rete di Concessionari e Succursali Citroen e mediante il canale di vendita diretto alle piccole e medie imprese.

A partire dal primo gennaio 2018 la Società è controllata da Banca PSA Italia S.p.A. ed è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Santander Consumer Bank S.p.A., come conseguenza dell'esercizio da parte di quest'ultima della *call option* sul 50% di PSA Renting.

La società opera entro le linee guida determinate annualmente dal Gruppo e riflesse nel budget d'esercizio approvato dalla Società Controllante Banca PSA Italia S.p.A.. Nel presente esercizio, non sono state compiute operazioni, espressamente volute dalla Capogruppo, che abbiano comportato effetti economici diversi da quelli normalmente realizzabili nell'ambito dell'attività.

Si ricorda inoltre che durante l'esercizio 2018 la Società ha variato sede sociale e il nuovo indirizzo è in Via dei Solteri 105, Trento.

Le caratteristiche tecniche dei contratti confermano il trend di crescita costante dell'importo medio erogato che si attesta nel 2018 a euro 16,1 mila, riflettendo l'incremento del prezzo medio di vendita della gamma PSA e lo spostamento dell'interesse verso segmenti più profittevoli a scapito di quelli con margini meno cospicui, come ad esempio il *rent-to-rent*. Tale spostamento della produzione ha determinato inoltre un forte incremento della durata media dei contratti di locazione a lungo termine che si attesta nel 2018 a 30,4 mesi.

La flotta circolante al 31 dicembre 2018 consta in 4.296 veicoli, con una netta predominanza del marchio Peugeot (64,7% del totale del parco circolante).

I ricavi della produzione, risultanti dal bilancio separato predisposto dalla società, ammontano complessivamente a euro 21,2 milioni e sono costituiti essenzialmente dai canoni di locazione percepiti dai clienti. I costi per servizi ammontano complessivamente a euro 9,6 milioni e sono rappresentati principalmente dai costi d'immatricolazione, euro 0,6 milioni, dai costi per tasso automobilistiche, euro 0,8 milioni, dai costi di assicurazione, euro 4,8 milioni e dai costi di manutenzione, euro 2,2 milioni, mentre i costi per il personale distaccato da Banca PSA a PSA Renting ammontano nel 2018 a euro 0,5 milioni. Il 2018 si è chiuso con un utile netto di euro 1,5 milioni.

Le stime per il 2019 prevedono il mercato dell'auto pressoché stabile rispetto al 2018. Le previsioni relative ai marchi commerciali automotive del Gruppo PSA confermano il trend di crescita in termini di quota di mercato già evidente negli ultimi anni. La performance commerciale di PSA Renting, caratterizzata da una crescita significativa nel 2018, sembra trovare conferma nel 2019.



Relazione della società di revisione sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2018

Relazione della società di revisione sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2018



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli Azionisti di Santander Consumer Bank SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Santander Consumer Bank (il Gruppo), costituito dallo stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2018, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa, che include una sintesi dei principi contabili significativi e altre note esplicative.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Santander Consumer Bank SpA (la Società) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20143 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12079880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712122311 - Bari 70122 Via Abate Ginna 72 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wulher 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16123 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010290641 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tannini 20/A Tel. 0521875911 - Pescara 66127 Piazza Ettore Trullo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Eschietti 29 Tel. 06570951 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissani 90 Tel. 0422606911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Pascolle 43 Tel. 043225789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 033285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458262001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444392311

www.pwc.com/it

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave

Prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9

*Nota integrativa consolidata:
Parte A – Politiche contabili
Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura
Allegato 1 – Prospetti di raccordo del Bilancio Consolidato*

A partire dal 1 gennaio 2018 il Gruppo Santander Consumer Bank (di seguito, anche, il "Gruppo") ha adottato il principio contabile IFRS 9 "Strumenti finanziari" che disciplina la classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, nonché la determinazione delle relative perdite di valore (*impairment*).

L'IFRS 9 ha introdotto nuove regole di classificazione e misurazione delle attività finanziarie che si basano sulle modalità con le quali tali attività sono gestite (*Business Model*) e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dello strumento e, al contempo, con riferimento alla valutazione, per le attività finanziarie diverse da quelle misurate al *fair value* con contropartita conto economico e per le esposizioni fuori bilancio (garanzie e impegni), il nuovo principio ha sostituito il modello di determinazione delle perdite di valore dello IAS 39 basato sulla perdita sostenuta ("*incurred loss*") con un modello di valutazione basato sulla perdita attesa ("*Expected Credit Loss*" o "ECL").

Ne consegue che l'IFRS 9, oltre ad introdurre cambiamenti significativi nei criteri di classificazione e valutazione, determina significativi impatti operativi richiedendo il

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Nello svolgimento dell'attività di revisione contabile abbiamo prestato particolare attenzione alla comprensione e alla valutazione delle attività pianificate e svolte dal Gruppo per l'applicazione del nuovo principio contabile, così come alla relativa *governance* e all'insieme delle attività di controllo poste in essere dalla direzione e dalle funzioni aziendali di controllo (*Risk Management*).

In considerazione del fatto che l'IFRS 9 è stato adottato al 1 gennaio 2018, le nostre procedure di revisione hanno riguardato i saldi di apertura al fine di verificare gli effetti della transizione dallo IAS 39. Tali procedure hanno riguardato, tra le altre, la valutazione della conformità al nuovo principio delle scelte contabili operate, la verifica delle rettifiche contabili apportate e dell'informativa fornita.

Con specifico riferimento agli aspetti di classificazione e misurazione, le nostre procedure di revisione, svolte anche con il supporto degli esperti appartenenti alla nostra rete, hanno incluso, tra le altre:

- la comprensione e l'analisi critica delle politiche, procedure e soluzioni adottate dal Gruppo con riferimento agli aspetti rilevanti (definizione del *Business Model*, analisi dei flussi di cassa contrattuali e metodologie valutative) al fine di valutarne la conformità al nuovo principio contabile;
- la verifica della completezza e

ricorso a nuovi modelli e un incremento di parametri, informazioni e assunzioni, che hanno conseguentemente elevato il livello di soggettività e di incertezza.

Il Gruppo ha rappresentato attraverso opportuni schemi di riconciliazione, presentati quali allegati della nota integrativa, gli impatti sul patrimonio netto consolidato di apertura derivanti dall'adozione del nuovo principio.

Per le motivazioni sopra esposte, ancorché gli impatti quantitativi iscritti in apposita riserva del patrimonio netto consolidato siano stati contenuti, abbiamo considerato la prima applicazione dell'IFRS 9 un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Santander Consumer Bank SpA al 31 dicembre 2018.

dell'accuratezza delle nuove categorie contabili sulla base del *Business Model* definito e delle risultanze dell'analisi dei flussi di cassa contrattuali (test *SPPI* - "*Solely Payments of Principal and Interest*");

- la verifica indipendente del test *SPPI* per un campione di attività finanziarie, selezionato tenendo in considerazione i diversi prodotti presenti in portafoglio.

Con riferimento ai nuovi criteri di determinazione delle perdite di valore (*impairment*), le nostre procedure di revisione, svolte anche con il supporto degli esperti appartenenti alla nostra rete, hanno incluso tra le altre:

- la comprensione e l'analisi critica delle nuove politiche, metodologie e assunzioni rilevanti, nonché dei modelli implementati al fine di verificarne la ragionevolezza, appropriatezza e conformità al principio contabile. Tale attività ha riguardato le metodologie e i modelli adottati per misurare l'incremento significativo del rischio di credito (*SICR* - "*Significant increase in credit risk*") e l'allocazione delle attività ai vari stadi di rischio, nonché quelli per determinare la perdita attesa (*ECL*);
- verifiche sui modelli di *SICR*, allocazione ai diversi stadi ed *ECL* definiti e sulle modalità di determinazione dei principali parametri di stima alimentanti gli stessi, al fine di verificarne l'adeguata implementazione e determinazione;
- analisi finalizzate a verificare la correttezza dei dati alimentanti i modelli e la corretta determinazione dei principali parametri ed elementi di stima (*Probability of Default, Loss Given Default ed Exposure at Default*);

- analisi critica delle risultanze delle attività di verifica svolte dalle competenti funzioni interne e delle eventuali azioni di rimedio poste in essere.

Infine, abbiamo proceduto a verificare la completezza e adeguatezza dell'informativa fornita nel bilancio consolidato.

Valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato

Relazione sull'andamento della gestione del Gruppo:

Cenni sull'andamento economico e sui principali aggregati patrimoniali del bilancio consolidato

Nota integrativa consolidata:

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato, sezione 4

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato, sezione 8

Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura

I crediti verso la clientela per finanziamenti, che al 31 dicembre 2018 rappresentano la parte preponderante della voce 40 b) "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso la clientela", mostrano un saldo pari ad Euro 8.369 milioni, corrispondente a circa l'86 per cento del totale dell'attivo del bilancio consolidato.

Le rettifiche di valore nette dei crediti verso la clientela per finanziamenti addebitate nell'esercizio ammontano a Euro 38 milioni e rappresentano la migliore stima formulata dagli amministratori al fine di recepire le perdite attese relative al portafoglio crediti alla data di riferimento del bilancio consolidato sulla base dei principi contabili applicabili.

Alla valutazione di tali crediti è stata dedicata particolare attenzione nell'ambito della nostra attività di revisione tenuto conto della significatività del valore di bilancio e dei cambiamenti introdotti nel corso dell'esercizio ai

Nello svolgimento dell'attività di revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il controllo interno rilevante per la redazione del bilancio consolidato al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze. In particolare, al fine di indirizzare questo aspetto chiave della revisione, abbiamo effettuato la comprensione e la valutazione del processo amministrativo – contabile sotteso alla valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti ed effettuato la validazione dell'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti.

Particolare attenzione è stata dedicata alla comprensione e alla verifica della appropriatezza delle politiche, delle procedure e dei modelli utilizzati per la misurazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR), nonché delle modalità di determinazione e stima dei principali parametri utilizzati nell'ambito di tali modelli avendo riguardo, peraltro, ai cambiamenti introdotti nel corso dell'esercizio a seguito dell'adozione del principio contabile IFRS 9.

Sono state effettuate specifiche procedure di revisione con riferimento all'analisi dell'impianto metodologico che sovrintende i modelli di valutazione adottati e alla verifica della ragionevolezza dei parametri e delle variabili oggetto di stima utilizzate nell'ambito di tali modelli, anche attraverso lo svolgimento di apposite verifiche quantitative, ivi incluse le attività svolte con riferimento alla completezza e all'accuratezza dei dati alimentanti tali modelli.

criteri di stima, a seguito dell'applicazione del principio contabile IFRS 9 "Strumenti Finanziari": tale processo di valutazione rappresenta, pertanto, un aspetto chiave della revisione, costituendo una delle stime più significative e complesse nella predisposizione del bilancio consolidato del Gruppo.

I modelli di valutazione adottati dal Gruppo, a seguito dell'implementazione dell'IFRS 9, per la determinazione delle rettifiche di valore attese, sono caratterizzati da un'elevata soggettività e richiedono complessi processi di stima di numerose variabili. Il ricorso a significative assunzioni rileva, in particolare, per la verifica dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR), per l'elaborazione e la determinazione dei parametri di rischio che incorporano l'utilizzo di scenari macroeconomici e di informazioni prospettiche, nonché per l'individuazione delle evidenze oggettive di deterioramento.

Al fine di valutare la ragionevolezza delle conclusioni raggiunte dagli amministratori in merito alla valutazione dei crediti, abbiamo tenuto in considerazione la loro classificazione in bilancio secondo le categorie previste dal quadro normativo sull'informazione finanziaria e regolamentare applicabile, nonché la modalità di valutazione forfettaria di una parte significativa del portafoglio. Abbiamo, pertanto, effettuato, su base campionaria, attraverso la selezione di singole posizioni, una verifica della ragionevolezza della classificazione sulla base delle informazioni disponibili in merito allo stato del debitore e di altre evidenze informative disponibili, oltre che della corretta applicazione dei parametri di rischio come sopra determinati.

Abbiamo, inoltre, selezionato un campione di crediti valutato analiticamente e verificato la ragionevolezza delle assunzioni formulate, con riferimento all'identificazione e quantificazione dei flussi di cassa futuri attesi dalle attività di recupero interno, alla valutazione delle garanzie che assistono tali esposizioni e alla stima dei tempi di recupero.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Santander Consumer Bank SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenta le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Santander Consumer Bank SpA ci ha conferito in data 30 marzo 2016 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2016 al 31 dicembre 2024.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n° 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs n° 39/10 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs n° 58/98]

Gli amministratori di Santander Consumer Bank SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Santander Consumer Bank al 31 dicembre 2018, inclusa la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs n° 58/98, con il bilancio consolidato del Gruppo Santander Consumer Bank al 31 dicembre 2018 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.



A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Santander Consumer Bank al 31 dicembre 2018 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs n° 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Esonero dalla predisposizione della dichiarazione non finanziaria

Come descritto nella relazione sulla gestione, gli amministratori di Santander Consumer Bank SpA si sono avvalsi dell'esonero dalla predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi dell'articolo 6, comma 2, del DLgs 30 dicembre 2016, n° 254.

Milano, 11 marzo 2019

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'M. Palumbo', is written over a horizontal line.

Marco Palumbo
(Revisore legale)



Prospetti contabili consolidati

Stato Patrimoniale Consolidato

Valori in unità di Euro

Voci dell'attivo		31/12/2018	31/12/2017
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.769	3.401
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	4.525.909	1.032.653
	a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.525.909	1.032.653
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.170.245.651	8.633.726.535
	a) Crediti verso banche	416.531.710	529.141.150
	b) Crediti verso clientela	8.753.713.941	8.104.585.385
50.	Derivati di copertura	-	961.286
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	4.702.567	(409.761)
90.	Attività materiali	5.824.083	1.602.652
100.	Attività immateriali	11.149.356	10.264.072
110.	Attività fiscali	247.715.250	240.581.687
	a) correnti	43.570.927	38.492.029
	b) anticipate	204.144.323	202.089.658
120.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.800	3.000
130.	Altre attività	265.543.265	225.842.338
Totale dell'attivo		9.709.709.650	9.113.607.863

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2018	31/12/2017
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.172.148.751	7.644.504.544
	a) Debiti verso banche	5.842.003.567	5.670.768.884
	b) Debiti verso clientela	1.173.866.403	1.109.651.151
	c) Titoli in circolazione	1.156.278.781	864.084.509
20.	Passività finanziarie di negoziazione	5.026.915	1.117.411
40.	Derivati di copertura	5.945.034	3.122.227
60.	Passività fiscali	65.208.284	49.584.240
	a) correnti	65.152.913	49.440.956
	b) differite	55.371	143.284
80.	Altre passività	403.393.450	462.491.176
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	4.252.305	4.298.817
100.	Fondi per rischi e oneri	25.292.037	29.144.104
	a) impegni e garanzie rilasciate	88.765	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	25.203.272	29.144.104
120.	Riserve da valutazione	(409.424)	(418.506)
150.	Riserve	189.405.596	104.056.562
160.	Sovrapprezzi di emissione	632.586	632.586
170.	Capitale	573.000.000	573.000.000
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	167.489.515	150.648.262
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	98.324.601	91.426.440
Totale del passivo e del patrimonio netto		9.709.709.650	9.113.607.863

Conto Economico Consolidato

Valori in unità di Euro

	Voci	31/12/2018	31/12/2017
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	352.382.083	355.437.187
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	348.277.060	351.704.209
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(45.949.534)	(62.316.267)
30.	Margine di interesse	306.432.549	293.120.920
40.	Commissioni attive	121.610.381	106.565.581
50.	Commissioni passive	(61.019.029)	(60.228.297)
60.	Commissioni nette	60.591.352	46.337.284
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(662.430)	(246.894)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	845.851	598.911
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(70.743)	31.339.096
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(70.743)	31.339.096
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	(731.940)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	(731.940)
120.	Margine di intermediazione	367.136.579	370.417.377
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(37.704.404)	(49.376.710)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(37.704.404)	(49.376.710)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	329.432.175	321.040.667
180.	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	329.432.175	321.040.667
190.	Spese amministrative:	(153.902.294)	(149.888.747)
	a) spese per il personale	(60.026.389)	(56.377.243)
	b) altre spese amministrative	(93.875.905)	(93.511.504)
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(9.751.929)	(17.974.544)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(49.560)	-
	b) altri accantonamenti netti	(9.702.369)	(17.974.544)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.120.572)	(637.317)
220.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(4.934.917)	(3.696.704)
230.	Altri oneri/proventi di gestione	17.085.879	15.139.632
240.	Costi operativi	(152.623.833)	(157.057.680)
250.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(54.912)	-
290.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	176.753.430	163.982.987
300.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(59.580.129)	(55.217.392)
310.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	117.173.301	108.765.595
330.	Utile (Perdita) d'esercizio	117.173.301	108.765.595
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	18.848.700	17.339.155
350.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	98.324.601	91.426.440

Si precisa che le informazioni comparative sono espone secondo i nuovi schemi della Circolare 262 5° aggiornamento e non sono state oggetto di riesposizioni tali da costituire un effetto distorsivo per il raffronto. Ulteriori dettagli sui saldi dell'esercizio precedente sono riportati nell'*Alligato 1* al Bilancio.

Prospetto della Redditività Consolidata Complessiva

Valori in unità di Euro

	Voci	31/12/2018	31/12/2017
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	117.173.302	108.765.595
70.	Piani a benefici definiti	154.787	(31.213)
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	294.159
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	154.787	262.946
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	117.328.089	109.028.541
190.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	18.908.270	17.452.483
200.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	98.419.817	91.576.058

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato

Valori in unità di Euro

Esercizio 2018

	Esistenze al 31/12/2017		Modifica saldi di apertura		Esistenze al 01/01/2018		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto del gruppo al 31/12/2018	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2018	
							Riserve	dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto									Reddittività complessiva esercizio 2018
									Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale:	645.604.500		645.604.500											(2.450.000)	573.000.000		70.154.500	
a) Azioni ordinarie	645.604.500		645.604.500											(2.450.000)	573.000.000		70.154.500	
b) altre azioni																		
Sovrapprezzi di emissione	12.404.771		12.404.771												632.586		11.772.185	
Riserve:	152.854.784	(5.087.458)	147.767.326	108.765.595	(354.729)									(248.148)	189.405.596		66.524.447	
a) di utili	69.839.966	(5.087.458)	64.752.508	108.765.595	(354.729)									(248.148)	148.448.357		24.466.869	
b) altre	83.014.818		83.014.818												40.957.239		42.057.579	
Riserve da valutazione	(284.306)	(90.222)	(374.529)												154.787	(409.424)	189.682	
Strumenti di capitale																		
Azioni proprie																		
Utile (Perdita) di esercizio	108.765.595		108.765.595	(108.765.595)											117.173.302	98.324.601	18.848.700	
Patrimonio Netto del gruppo	768.697.082	(5.670.087)	763.026.995		(354.729)									(138.723)	98.419.817	860.953.359		
Patrimonio Netto di terzi	150.648.262	492.407	151.140.669											(2.559.425)	18.908.270		167.489.515	

Esercizio 2017

	Esistenze al 31/12/2016		Modifica saldi di apertura		Esistenze al 01/01/2017		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto del gruppo al 31/12/2017	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2017	
							Riserve	dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto									Reddittività complessiva esercizio 2017
									Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale:	645.604.500		645.604.500													573.000.000	72.604.500	
a) Azioni ordinarie	645.604.500		645.604.500													573.000.000	72.604.500	
b) altre azioni																		
Sovrapprezzi di emissione	12.404.771		12.404.771													632.586	11.772.185	
Riserve:	55.192.735		55.192.735	69.213.108		1.948.944									26.500.000	104.056.562	48.798.223	
a) di utili	626.860		626.860	69.213.108												63.099.323	6.740.644	
b) altre	54.565.875		54.565.875			1.948.944									26.500.000	40.957.239	42.057.579	
Riserve da valutazione	(547.252)		(547.252)													262.946	(418.506)	
Strumenti di capitale																		
Azioni proprie																		
Utile (Perdita) di esercizio	91.913.108		91.913.108	(69.213.108)	(22.700.000)										108.765.595	91.426.440	17.339.155	
Patrimonio Netto del gruppo	692.746.553		692.746.553		(16.600.000)	974.472									91.576.058	768.697.082		
Patrimonio Netto di terzi	111.821.307		111.821.307		(6.100.000)	974.472									26.500.000	17.452.485	150.648.262	

Rendiconto Finanziario Consolidato (metodo indiretto)

Valori in unità di Euro

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	Importo
	31/12/2018	31/12/2017
1. Gestione	128.115.254	107.327.000
- risultato d'esercizio (+/-)	117.173.302	108.765.595
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (+/-)	(162.455)	122.584
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	119.493	(767.017)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	47.837.907	(101.826.658)
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	6.054.288	4.332.421
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	8.113.003	22.432.895
- premi netti non incassati (-)		
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)		
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(38.309)	25.366.587
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	1.200	1.600
- altri aggiustamenti (+/-)	(51.105.761)	49.021.579
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(611.970.974)	(663.137.732)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(3.367.673)	(210.566)
- attività finanziarie designate al fair value		
- attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(572.297.913)	(646.262.868)
- altre attività	(36.305.388)	(16.664.297)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	501.290.438	578.996.649
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	564.810.769	537.776.909
- passività finanziarie di negoziazione	3.653.149	210.566
- passività finanziarie designate al fair value		
- altre passività	(67.173.480)	41.009.173
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	17.434.717	23.185.918
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	114.255	295
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali	114.255	295
- vendite di attività immateriali		
- vendite di società controllate e di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(17.550.604)	(6.587.303)
- acquisti di partecipazioni	(6.094.000)	
- acquisti di attività materiali	(5.362.850)	(805.800)
- acquisti di attività immateriali	(5.739.025)	(5.781.503)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	(354.729)	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(17.436.349)	(6.587.008)
C. ATTIVITA' DI PROVVISATA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		(16.600.000)
- vendita/acquisto di controllo di terzi		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista		(16.600.000)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(1.632)	(1.090)

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

Riconciliazione

Voci di bilancio	Importo	Importo
	31/12/2018	31/12/2017
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3.401	4.491
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(1.631)	(1.091)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.769	3.401



Nota Integrativa Consolidata

Parte A – Politiche contabili

A.1 – Parte Generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio Consolidato del Gruppo Santander Consumer Bank, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. framework), con particolare riguardo al principio fondamentale.

Il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2018 è stato redatto secondo quanto disposto dalla Circolare n. 262/05 (di seguito anche Circolare) come successivamente modificato dal 5° aggiornamento del 22 dicembre 2017 "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanata dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del Bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2018 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC), così come omologati dalla Commissione Europea.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Santander Consumer Bank.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il Bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto.

Gli importi dei prospetti contabili sono espressi in unità di euro, mentre quelli della Nota integrativa e della Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro.

Il Bilancio è redatto conformemente ai principi generali previsti dallo IAS 1 e agli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa. In particolare il presente Bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività (IAS 1 par. 25 e par. 26), nel rispetto del principio della competenza economica (IAS 1 par. 27 e par. 28) e nel rispetto della coerenza di presentazione e classificazione delle voci di bilancio (IAS 1 par. 29). Le attività e le passività, i proventi ed i costi non sono stati soggetti a compensazione se non richiesto o consentito da un principio o da un'interpretazione (IAS 1 par. 32).

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Per la redazione del bilancio si è tenuto conto dei seguenti criteri:

a) *Continuità aziendale*

Attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo;

b) *Competenza economica*

Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione;

c) *Aggregazione e rilevanza*

Le voci di natura o destinazione dissimile, a meno che queste non siano irrilevanti, vengono presentate distintamente;

d) *Divieto di compensazione*

Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da un'interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche;

e) Informativa comparativa

Le informazioni comparative sono riportate riportando, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2017.

Si segnala che il Gruppo Santander Consumer Bank ha fatto ricorso all'esenzione dall'obbligo di rideterminazione dei valori comparativi prevista al paragrafo 7.2.15 dell'IFRS 9 e ai paragrafi E1 e E2 dell'IFRS 1 "First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards", in base alla quale nel primo bilancio di applicazione del nuovo principio non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto. Ne deriva che i saldi patrimoniali ed economici relativi all'esercizio precedente, in quanto redatti in conformità al previgente principio contabile IAS 39, non sono perfettamente comparabili con le nuove categorie contabili e con i relativi criteri di valutazione introdotti dal nuovo principio IFRS 9.

Per tale motivo, tenuto anche conto che nell'atto di emanazione del 5° aggiornamento della Circolare n. 262 (emanato in particolare per recepire il principio contabile IFRS 9 "Financial Instruments" e le conseguenti modifiche introdotte in altri principi contabili internazionali, tra cui l'IFRS 7 "Financial Instruments: Disclosures", nonché il nuovo principio IFRS 15 "Revenue from Contracts with Customers"), Banca d'Italia ha rimesso all'autonomia dei competenti organi aziendali la forma ed il contenuto dell'informativa relativa alla transizione IFRS 9, il Gruppo Santander Consumer Bank ha ritenuto di esporre le informazioni comparative secondo i nuovi schemi della Circolare benché non sia stata effettuata determinazione dei saldi dell'esercizio precedente, sia patrimoniali sia economici, in quanto le voci di bilancio non sono state oggetto di riesposizioni tali da costituire un effetto distorsivo per il raffronto. Le informazioni contenute nelle tabelle della Parte B e della Parte C di Nota Integrativa interessate dalle riclassifiche, sono state espresse per comparazione ma senza rideterminazione dei dati, in quanto le voci impattate non sono state oggetto di riesposizioni tali da costituire un effetto distorsivo per il raffronto. Per le informazioni contenute invece nella Parte E di Nota Integrativa non si è provveduto all'esposizione dei dati di raffronto, per non creare un effetto distorsivo alla comparazione dei dati, fatta eccezione per l'informativa non impattata sostanzialmente dall'aggiornamento normativo.

Ulteriori dettagli sui saldi dell'esercizio precedente sono riportati nell'Allegato 1 del presente Bilancio.

Nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dai Principi Contabili Internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione del Gruppo.

La predisposizione dell'informativa finanziaria richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in Bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti in Bilancio possano variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

1. la quantificazione delle rettifiche per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
2. l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
3. la valutazione della congruità del valore delle attività immateriali;
4. la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
5. le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato Patrimoniale e Conto Economico

Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono posti fra parentesi.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto delle variazioni della redditività complessiva è presentato nelle modalità previste dalle istruzioni della Banca d'Italia con riferimento alle informazioni di dettaglio previste dallo IAS 1.

Nella voce "utile (perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 350 del conto economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Il prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto è presentato nelle modalità previste dalle istruzioni della Banca d'Italia. In esso viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di Patrimonio Netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale e di utili ed il risultato economico.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono inseriti fra parentesi.

Contenuto della Nota Integrativa

La Nota Integrativa comprende le informazioni previste dalla Circolare n. 262/2005 e successive modifiche della Banca d'Italia e le ulteriori informazioni previste dai Principi Contabili Internazionali. Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia, sono riportati anche i titoli delle sezioni relative a voci di bilancio che non presentano saldi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		
				Impresa partecipante	Quota %	
				Disponibilità voti % (2)		
A. Imprese						
A.1 Consolidate integralmente						
1. Banca PSA Italia S.p.A.	Milano	Milano	3	Santander Consumer Bank S.p.A.	50%	
2. PSA Renting Italia S.p.A.	Milano	Trento	3	Banca PSA Italia S.p.A.	100%	

Legenda

(1) Tipo di rapporto:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
- 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
- 3 = accordi con altri soci
- 4 = altre forme di controllo
- 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"
- 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"

(2) Disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali.

2. Valutazioni ed assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Il Bilancio Consolidato include Santander Consumer Bank e le società da questa controllate, secondo la nozione di controllo prevista dall'IFRS 10.

L'area di consolidamento comprende Banca PSA Italia S.p.A., PSA Renting Italia S.p.A. nonché i patrimoni separati facenti capo alle società veicolo Golden Bar S.r.l. (Securitisation) e Auto Abs Italian Loans 2018-1 S.r.l..

Secondo quanto previsto dall'IFRS 10, un'entità detiene il controllo di una società partecipata, al verificarsi contemporaneamente dei seguenti requisiti:

- 1) l'entità ha il potere di dirigere le attività rilevanti, ossia le attività che incidono in maniera significativa sui rendimenti della partecipata;
- 2) l'entità è esposta o ha un diritto sui rendimenti variabili, in funzione dell'andamento economico della partecipata;
- 3) l'entità ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sui rendimenti derivanti da tale rapporto.

Le analisi svolte sull'esistenza di controllo sulle società incluse nel perimetro di consolidamento, considerano le valutazioni di seguito esposte.

La capogruppo Santander Consumer Bank e Banque PSA Finance detengono ciascuna il 50% del capitale di Banca PSA Italia S.p.a. e l'esistenza del controllo da parte di Santander Consumer Bank è stata determinata in base alle seguenti assunzioni.

La costituzione della società è il risultato di un accordo quadro stipulato tra il Gruppo Santander Consumer Finance e il Gruppo Peugeot, attraverso la controllata Banque PSA Finance.

L'attività della controllata è rivolta all'offerta di un'ampia gamma di servizi finanziari al consumo del settore automotive.

Come precedentemente esposto, in base all'IFRS 10, una società detiene il controllo della partecipata se ha la capacità, attraverso un diritto legale o sostanziale, di incidere significativamente sulle scelte gestionali che ne influenzano l'andamento economico e risulta esposta alla variabilità dei risultati.

Nel valutare l'esistenza del controllo, sono state individuate le attività rilevanti, intese come le attività che incidono in maniera significativa sui rendimenti, e le modalità con cui vengono assunte le decisioni in merito a tali attività.

Le attività individuate come rilevanti, in una società che opera nel settore della partecipata, sono l'attività di provvista, inclusa l'attività di ALM, la gestione del rischio e la gestione commerciale.

In forza dell'accordo quadro stipulato tra i due Gruppi, Santander Consumer Bank detiene, attraverso il cosiddetto casting vote nei relativi comitati direttivi, il potere di dirigere due delle tre aree strategiche: l'attività di provvista e la gestione del rischio.

Le considerazioni sopra esposte hanno condotto i due azionisti a ritenere che Santander Consumer Bank eserciti il controllo di PSA Italia S.p.A. e Banque PSA Finance abbia un'influenza notevole.

A gennaio 2018 Banca PSA Italia ha acquisito l'intera partecipazione della società PSA Renting, pertanto la capogruppo Santander Consumer Bank ne detiene il controllo attraverso la partecipazione indiretta al 50% in Banca PSA.

Si segnala inoltre che la partecipazione del 65% in Santander Consumer Finance Media S.r.l. in liquidazione è stata cancellata, in seguito alla conclusione della procedura di liquidazione e alla cancellazione della società dal Registro delle Imprese.

Per quanto attiene alle analisi svolte sugli effetti dell'introduzione dell'IFRS10 sulle operazioni di cartolarizzazione, in considerazione della struttura contrattuale di tali operazioni e del ruolo che svolgono sia Santander Consumer Bank sia Banca PSA quali originator e servicer delle operazioni, che possiedono il potere, in forza di tali contratti, di indirizzare le attività rilevanti che incidono sui risultati dei portafogli cartolarizzati e quali sottoscrittrici dei rispettivi titoli Junior, soggetti esposti ai rendimenti dei portafogli stessi, si è ritenuto che sussistano i requisiti per il consolidamento di tali portafogli.

Tali requisiti, invece, si ritiene non sussistano per le rispettive società veicolo Golden Bar S.r.l e Auto Abs Italian Loans 2018-1 S.r.l., in quanto non soggette, né da un punto di vista partecipativo, né da un punto di vista contrattuale, al controllo del Gruppo.

Qui di seguito si fornisce il dettaglio dei soggetti titolari di patrimoni separati inclusi nell'area di consolidamento:

Denominazione imprese	Sede
A. Imprese	
1. Golden Bar (Securitisation) S.r.l.	Torino
2. Auto Abs Italian Loans 2018-1 S.r.l.	Conegliano (TV)

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

3.1 Interessenze di terzi, disponibilità di voti di terzi e dividendi distribuiti a terzi

Denominazioni imprese	Interessenze di terzi %	Disponibilità voti dei terzi % (1)	Dividendi distribuiti ai terzi
Banca PSA Italia S.p.A.	50%	50%	50%
PSA Renting Italia S.p.A.	50%	50%	50%

(1) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria

3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Margine di interesse	Margine di intermediazione	Costi operativi	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
Banca PSA Italia S.p.A.	3.218.075	1	2.993.330	188	2.693.258	334.194	84.271	101.410	(40.339)	59.015	36.762		36.762	119	36.881
PSA Renting S.r.l.	80.493		64.360	0	65.424	6.879	2.447	8.438	(7.380)	625	935		935		935

4. Restrizioni significative

Con riferimento a quanto previsto dal paragrafo 13 dell'IFRS 12, non si ravvisano nella struttura partecipativa restrizioni legali, contrattuali o normative che possano limitare in modo significativo la capacità della Capogruppo di disporre delle attività o di estinguere le passività del Gruppo.

5. Altre informazioni

Metodo di consolidamento

Consolidamento integrale

Il Bilancio Consolidato viene predisposto sulla base del metodo del consolidamento integrale, che consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di Stato Patrimoniale e di Conto Economico delle società controllate.

Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore delle partecipazioni viene annullato in contropartita al valore residuo dei patrimoni delle controllate.

Le differenze risultanti da questa operazione sono imputate al patrimonio netto come riserva di consolidamento.

Attività, passività, proventi ed oneri correlati ad operazioni infragruppo vengono integralmente eliminati.

Nel bilancio consolidato 2018, ai fini del consolidamento del patrimonio separato del veicolo Auto ABS Italian Loan 2018-1 S.r.l., è stato utilizzato il metodo del consolidamento integrale, che consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di Stato Patrimoniale e di Conto Economico delle società.

Nel bilancio consolidato 2017, ai fini del consolidamento del patrimonio separato del veicolo Auto Abs Italian Loans Master S.r.l., è stato riportato l'utilizzo di una metodologia sintetica per limitazioni legate all'impianto segnaletico.

In seguito a tale modifica, ai fini di espositivi, è stato rideterminato anche il saldo comparativo riferito al bilancio redatto al 31 dicembre 2017. Per una migliore comprensione delle modifiche apportate, si espone di seguito un raccordo tra schemi di bilancio consolidati 2017 e proforma risultante dalle modifiche in esame.

Voci		31/12/2017	31/12/2017	
		Saldi bilancio consolidato depositato	Saldi riclassificai	Saldi proforma
40 a)	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso banche		63.587	529.141
	60. Crediti verso banche (ex IAS 39)	465.554		
10 b).	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso clientela		536.432	(1.109.651)
	20. Debiti verso clientela (ex IAS 39)	(1.646.083)		
10 c)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli in circolazione		(600.019)	(864.085)
	30. Titoli in circolazione (ex IAS 39)	(264.065)		

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Ai sensi dello IAS 10 si rende noto che il presente bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione in data 25 febbraio 2019.

Dalla chiusura d'esercizio alla data di approvazione del progetto di Bilancio da parte del Consiglio d'Amministrazione non sono stati rilevati fatti gestionali ovvero accadimenti tali da riflettersi sui risultati aziendali innanzi descritti. Pertanto, il progetto di Bilancio riflette puntualmente gli eventi che hanno interessato l'operatività del Gruppo nell'esercizio 2018.

Sezione 5 – Altri aspetti

Presso la sede sociale saranno depositate le copie integrali dell'ultimo Bilancio con le Relazioni sulla Gestione delle società che alla data del 31 dicembre 2018 erano controllate o collegate e che i rispettivi Consigli di Amministrazione sottoporranno all'approvazione delle assemblee entro il 30 aprile 2019.

Saranno anche depositate le pertinenti relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione. Saranno altresì depositati i Bilanci dell'esercizio precedente di queste società.

Informazioni sull'attività svolta e sui risultati conseguiti nell'esercizio 2018 dalle società partecipate sono contenute nella Relazione che accompagna il Bilancio.

Il Bilancio è sottoposto a revisione legale da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A., in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 30 marzo 2016, che ha conferito l'incarico per il novennio 2016 – 2024.

Di seguito si riportano le variazioni ai principi contabili internazionali o alle relative interpretazioni, omologati dalla Commissione europea, in vigore dal 1° gennaio 2018:

- **IFRS 15** - Ricavi, in sostituzione dello IAS 18 – Ricavi, stabilisce i criteri e la tempistica per la rilevazione dei ricavi da contratti verso clientela (Reg. UE 2016/1905 e 2017/1987). Nel corso del 2018 il Gruppo ha effettuato una valutazione preliminare e tale attività ha riguardato l'applicabilità del nuovo principio alle diverse tipologie di contratti in essere, nonché allo studio dei possibili riflessi gestionali e contabili. Si rileva che tendenzialmente il trattamento contabile delle fattispecie oggetto di analisi è in linea con le previsioni del nuovo principio e di conseguenza non emergono impatti significativi a livello contabile;
- **IFRS 9** - Strumenti finanziari, in sostituzione dello IAS 39 – Strumenti finanziari classificazione e valutazione, stabilisce i nuovi criteri di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, nonché il passaggio dal modello di impairment *incurred losses* ad uno *expected losses* (Reg. UE 2016/2067);
- **IFRIC 22** - Operazioni in valuta estera e anticipi, l'Interpretazione chiarisce la contabilizzazione di operazioni che comprendono la ricezione o il pagamento di anticipi in valuta estera (Reg. UE 2018/519);
- **IAS 40** - Investimenti immobiliari - Cambiamenti di destinazione di investimenti immobiliari, le modifiche chiariscono quando un'impresa è autorizzata a cambiare la qualifica di un immobile che non era un «investimento immobiliare» come tale o viceversa (Reg. UE 2018/400);
- **IFRS 2** - Pagamenti basati su azioni, chiarisce come le imprese debbano applicare il principio in taluni casi specifici (Reg. UE 2018/289);
- **Modifiche allo IAS 28** Partecipazioni in società collegate e joint venture, IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard e IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità, l'obiettivo dei miglioramenti

annuali è quello di risolvere questioni non urgenti relative a incoerenze riscontrate negli IFRS oppure a chiarimenti di carattere terminologico, che sono state discusse dallo IASB nel corso del ciclo progettuale (Reg. UE 2018/182);

- **Modifiche all'IFRS 4**, mirano a rimediare alle conseguenze contabili temporanee dello sfasamento tra la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 e la data di entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 17 sui contratti assicurativi che sostituisce l'IFRS 4 (Reg. UE 2018/1988).

Un approfondimento sui maggiori impatti qualitativi/quantitativi causati dall'entrata in vigore dell'IFRS9 nell'esercizio viene fornito di seguito.

Passaggio da IAS 39 a IFRS9

1) Principi base

A partire dal 1° gennaio 2018 è entrato in vigore il nuovo principio IFRS 9 *Financial Instruments* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 29 novembre 2016 che:

- modifica le regole di classificazione e le conseguenti modalità di misurazione delle attività finanziarie che per quanto riguarda gli strumenti di debito saranno basate sulla modalità di gestione (*business model*) e sulle caratteristiche dei flussi di cassa dello strumento finanziario, mentre per gli strumenti di capitale è prevista la misurazione a *fair value through profit and loss*, fatta salva la possibilità di ricorrere alla c.d. *OCI option*;
- prevede un nuovo modello contabile di *impairment* basato su un approccio *expected losses* anziché *incurred losses* come nel vigente IAS 39 e introduce anche per i crediti *performing* il concetto di perdita attesa *lifetime* che potrebbe portare ad un'anticipazione e ad un incremento strutturale delle rettifiche di valore;
- interviene sull'*hedge accounting* riscrivendo le regole per la designazione di una relazione di copertura e per la verifica della sua efficacia con l'obiettivo di garantire un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le logiche gestionali sottostanti.

2) Classificazione e misurazione

Le attività finanziarie possono essere quindi classificate in tre categorie di cui due principali (HTC e FVTOCI) e una residuale (FVTPL):

- attività valutate al costo ammortizzato (HTC);
- attività valutate al *fair value through other comprehensive income* (FVTOCI);
- attività valutate al *fair value through profit and loss* (FVTPL).

La classificazione delle attività finanziarie operata dalla Banca, e più in generale dalle unità facenti parte del Gruppo, è operata valutando il *business model* specifico e le caratteristiche dei flussi di cassa ad esso collegati.

Tenuto conto che:

- a) nella prima categoria, *Hold to Collect*, sono incluse le attività che possiedono le caratteristiche di un prestito, con flussi finanziari relativi al rimborso del valore nominale e degli interessi a scadenze fisse collegati ad un modello di business il cui fine è di detenere lo strumento per tutta la durata del finanziamento in modo da incassare tutti i flussi finanziari;
- b) nella seconda categoria rientrano invece gli strumenti i cui flussi contrattuali sono caratterizzati esclusivamente dal pagamento del capitale e dagli interessi. Il modello di business che guida la detenzione di questi strumenti è invece detto *Hold to Collect and Sell*, quindi l'obiettivo è sia incassare i flussi contrattuali che vendere l'attività;
- c) l'ultima categoria accoglie invece le attività che non possono essere classificate nelle prime due. Quindi tutte le attività con un modello di business diverso dai precedenti, in cui i flussi di cassa sono secondari mentre prevalente è la vendita dell'attività.

Il Gruppo effettua la mappatura delle aree di business, tenendo conto dei prodotti commercializzati, dei canali distributivi e degli *assets* detenuti, del suo modello di gestione e delle caratteristiche dei flussi di cassa degli strumenti finanziari stessi (criterio *Solely Payments of Principal and Interests*), colloca il suo attuale portafoglio di attività finanziarie, relativo sia ai crediti che ai titoli, nella prima categoria, con valutazione al costo ammortizzato.

L'attività, oltre ad essere effettuata sul nuovo portafoglio, è stata posta in essere anche sulle attività finanziarie presenti al 31 dicembre 2017, che sono state riclassificate nelle nuove categorie previste.

Le passività finanziarie non hanno subito riclassificazioni e tutti i debiti per cassa e le forme tecniche della raccolta diretta sotto forma di titoli sono stati ricondotti tra le passività finanziarie al costo ammortizzato come per il previgente IAS 39.

Obiettivi e contenuti del modello di business di Santander Consumer Bank

Il Modello adottato dal Gruppo Santander prevede l'esercizio del credito nelle sue varie forme e, in particolare, la pratica professionale del credito al consumo e la raccolta del risparmio presso il pubblico.

L'identificazione delle linee guida strategiche e la direzione generale della Banca sono responsabilità del Consiglio di Amministrazione. La definizione di queste linee guida viene effettuata durante la preparazione del piano strategico e il successivo budget annuale.

L'esecuzione del processo di pianificazione strategica coinvolge l'intera struttura organizzativa locale nonché la capogruppo spagnola Santander Consumer Finance che provvede a fornire le linee guida di sviluppo e gli obiettivi generali e specifici.

La missione del Gruppo è essere la migliore banca nel mondo del credito al consumo guadagnando la lealtà di dipendenti, clienti, azionisti e più in generale della comunità in cui opera.



Scopo principale del Gruppo è consentire ai suoi clienti e dipendenti di realizzare i loro obiettivi e, in particolare:

- essere la migliore banca per cui lavorare, grazie a una solida e innovativa cultura interna;
- raggiungere una partnership duratura con clienti/partner;
- estendere il supporto continuo alle comunità in cui opera;
- mantenere un solido capitale e ottimizzare la gestione del rischio;
- aumentare la redditività.

La gestione della Banca è caratterizzata da una strategia che coniuga la massimizzazione dei risultati economici, perseguendo la creazione di reddito senza pregiudicare con il mantenimento di adeguati livelli di capitalizzazione e con una assunzione consapevole e misurata del rischio.

I principali obiettivi possono essere sintetizzati come segue:

- realizzazione di partnership durature con clienti e partner commerciali;
- presenza geografica sul territorio per essere più vicino ai clienti;
- innovazione e miglioramento continuo dei processi per conoscere e servire meglio i clienti;
- promozione a tutti i livelli dell'organizzazione della cultura del rischio;
- ottimizzazione della gestione dei rischi mantenendo stabile il livello delle controversie anche con l'aumento dei volumi attraverso una strategia efficace di accettazione e di recupero, nonché la minimizzazione dei costi di rischio per garantire l'obiettivo di redditività (RoRWA);
- mantenimento di un adeguato livello e di una struttura di capitale in grado di coprire tutti i rischi a cui la Banca è esposta attraverso una sua efficiente gestione e allocazione, che sia in grado sia di creare valore per gli azionisti, che di rispettare i requisiti normativi;
- fare un uso più efficiente del capitale e della liquidità ottimizzando il costo del finanziamento, il mantenimento degli indicatori normativi al di sopra dei limiti di propensione al rischio, la crescita dell'autonomia finanziaria e lo sviluppo di nuovi prodotti;
- trasformazione della cultura interna al fine di essere la migliore banca per lavorare attraverso la formazione, la comunicazione interna, i sistemi di incentivi, la flessibilità operativa e l'evoluzione dei sistemi digitali per i dipendenti.

Le linee guida strategiche sono costantemente aggiornate e condivise con il Gruppo Santander, al fine di integrare e implementare le migliori pratiche aziendali.

L'attività commerciale - I prodotti distribuiti ed i Canali distributivi

L'attività principale del Gruppo si sostanzia nella fornitura di credito al consumo attraverso una varietà di prodotti e canali distributivi.

Il termine credito al consumo definisce il mercato dei crediti a soggetti privati ed aziende. Tali finanziamenti sono generalmente destinati all'acquisto di beni o servizi e sono erogati sotto forma di prestito o di credito rotativo (*revolving*).

In particolare, il mercato di riferimento del Gruppo SCB si distingue nelle seguenti macro-aree:

- Prestiti auto;
- Prestiti personali;
- Cessione del quinto e della pensione;
- Delegazione di pagamento;
- Prestiti finalizzati;
- Carte di credito;
- Leasing;
- Prodotti "wholesales" *Stock Financing e Revolving Dealer*;
- Conto Deposito e Conto Time Deposit.

I canali distributivi per la commercializzazione dei prodotti sono i seguenti:

- Filiali;
- Convenzionati;
- Agenti;
- Internet.

3) *Impairment*

Per le attività inerenti il modello di svalutazione (c.d. *impairment*) è stato definito il perimetro delle attività finanziarie soggette all'applicazione del principio e avviata la definizione delle metodologie per la stima dei parametri di rischio e per la conduzione della *staging allocation* con l'obiettivo di sviluppare modelli e metodologie ai fini IFRS 9.

Il nuovo modello di *impairment*, infatti, introduce una novità importante legata all'analisi del portafoglio e alla sua classificazione in tre *stages* differenti in funzione del peggioramento della qualità creditizia osservata rispetto alla rilevazione iniziale e a cui corrispondono diverse modalità di calcolo della perdita attesa e degli interessi attivi:

- Stage 1: in questo stage si classificano i crediti definiti come *performing*, quindi crediti che non risultano deteriorati rispetto all'origine. In questo caso la perdita attesa per il calcolo delle rettifiche è misurata su un orizzonte temporale di 12 mesi (PD a 12), mentre gli interessi attivi sono calcolati sull'esposizione lorda;
- Stage 2: comprende i crediti che hanno subito un peggioramento qualitativo significativo rispetto alla prima iscrizione. Per tali crediti si procede al calcolo di una perdita attesa su un orizzonte temporale che copre l'intera vita del credito (PD *lifetime*), il calcolo degli interessi viene effettuato sempre sull'esposizione lorda;
- Stage 3: comprende le attività *impaired*, ovvero che presentano evidenze oggettive di deterioramento (scaduto da oltre 90 giorni). Si includono in questa categoria gli scaduti *non performing*, le inadempienze probabili e le sofferenze. In questo caso si calcola una PD *lifetime* mentre gli interessi sono calcolati sul credito al netto delle svalutazioni.

In tale ambito sono state effettuate le scelte metodologiche preliminari (probabilità di default *lifetime*, parametri di rischio, informazioni *forward looking*) finalizzate alla determinazione della perdita attesa e definiti i principali criteri di attribuzione degli strumenti finanziari nelle diverse classi di rischio proposte dalla normativa e sopra indicate.

La metodologia applicata per il calcolo della perdita attesa è supportata, pertanto, sia da analisi di rischio che considerano, nei modelli di calcolo applicati, gli andamenti locali delle attività di recupero, eventi rilevanti osservati nel tempo, ma anche informazioni di lungo periodo legate ad analisi macroeconomiche sia in situazione ordinaria che di stress.

L'analisi della componente SICR (*significant increase in credit risk*), il cui obiettivo è individuare le posizioni per le quali è determinato un significativo incremento del rischio di credito, rispetto alla prima registrazione per procedere alla classificazione in stage 2, è fatta analizzando componenti di tipo qualitativo e quantitativo. Si riporta di seguito un estratto di tali componenti, a titolo esemplificativo applicato ai principali portafogli *retail* e *non retail* della Capogruppo.

Si riporta di seguito un estratto di tali componenti, a titolo esemplificativo applicato ai principali portafogli *retail* e *non retail* della capogruppo.

Gli elementi principali individuati che determinano un significativo incremento di rischio sono di seguito riportate:

- Presenza di uno scaduto da più di 30 giorni
- Presenza di una storia di scaduto superiore a 30 giorni
- Posizioni in stato di forborne e cioè oggetto di concessione:
con cui sono state modificate le condizioni originarie contrattuali
e/o con cui è stato rifinanziato parzialmente o totalmente il debito per consentire al cliente in difficoltà di fare fronte agli impegni finanziari assunti
- Clienti in gestione al Recupero Crediti per azioni legali o procedure fallimentari
- Clienti con un importo insoluto totale superiore al 5% dell'esposizione totale

In particolare per questi ultimi le componenti, comprendono il rating di valutazione che include l'osservazione di variabili macroeconomiche così come il monitoraggio comportamentale del cliente.

L'altro componente da considerare per il calcolo della PD *Lifetime* è la variabile RTOB (*remaining times on book*) necessaria per definire quale debba essere il massimo periodo temporale da considerare nell'ambito del calcolo della perdita attesa. Tale variabile considera la durata del contratto inclusi eventuali periodi di estensione o la chiusura anticipata.

Dalla combinazione degli elementi quali/quantitativi individuati e l'indicazione del *remaining times on book* si arriva alla classificazione in stage secondo il modello *impairment* IFRS9.

I portafogli *wholesale* invece, seguono una classificazione in stage 2 e 3 derivata dalla combinazione di componenti qualitativo/comportamentali e quantitative osservate per le singole controparti (DPD 30/90, posizioni a recupero ecc..)

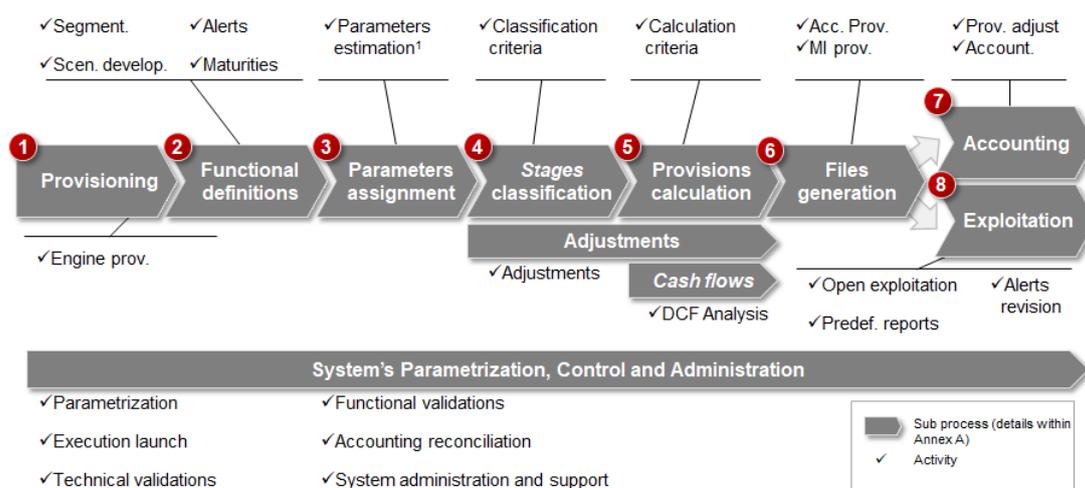
In stage 1 è riportato quanto non rientrante nelle categorie 2 e 3.

Per quanto riguarda i titoli di proprietà e i rapporti interbancari, la nuova normativa contempla un processo di valutazione ed *impairment* analogo a quello previsto per il portafoglio crediti.

Relativamente agli effetti derivanti dall'introduzione del nuovo modello di valutazione, come sopra descritto, non sono stati osservati nel corso dell'anno impatti significativi; tuttavia per un'analisi approfondita si rimanda all'Allegato 1 del presente Bilancio, dove sono stati dettagliati gli effetti relativi alla prima applicazione del principio.

Dal punto di vista operativo l'implementazione del modello ha comportato la rivisitazione dei processi aziendali interni, rendendo necessaria l'implementazione di strumenti informatici adeguati nonché la creazione di profili professionali specifici dedicati all'interno delle aree coinvolte in tutte le unità del Gruppo. I processi operativi e le strutture informatiche predisposte garantiscono qualità ed integrità dei dati trattati. Inoltre il modello di controllo interno è stato arricchito di nuovi controlli specifici la cui implementazione continuerà nel 2019, in un'ottica di continuo miglioramento ed ottimizzazione del processo. L'aggiornamento dei processi di *governance* e di monitoraggio sviluppati, che ha coinvolto le singole funzioni e gli organi direttivi delle società del Gruppo, garantiscono il rispetto delle nuove disposizioni.

Si riporta di seguito la rappresentazione del processo sviluppato secondo le linee guida della Capogruppo spagnola.



4) Altri aspetti

Per quanto riguarda infine l'adozione del nuovo modello di copertura, il Gruppo si è avvalso della possibilità di continuare ad applicare i requisiti esistenti previsti dallo IAS 39.

Per quanto riguarda le passività, i criteri di classificazione e misurazione previsti dallo IAS 39, rimangono sostanzialmente invariati con l'entrata in vigore dell'IFRS 9, non determinando quindi la necessità di riclassifica e di rideterminazione dei valori in base al nuovo principio.

Di seguito si riportano i rilevanti principi contabili internazionali omologati dall'Commissione europea, con entrata in vigore successiva alla data di chiusura del bilancio:

- **IFRS 16** – Contratti di locazione, in vigore dal 1° gennaio 2019 (Reg. UE 2017/1986)
- **IFRS 17** – Contratti assicurativi, in vigore dal 1° gennaio 2021 (Reg. UE 2017/1988)
- **IFRIC 23** - Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito, in vigore dal 1° gennaio 2019 (Reg. UE 2018/1595)
- **Modifiche all'IFRS 9** Strumenti finanziari - Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa, in vigore dal 1° gennaio 2019 (Reg. UE 2018/498).

Un approfondimento sui maggiori impatti qualitativi/quantitativi causati dall'entrata in vigore dell'IFRS16 nel prossimo esercizio viene fornito di seguito.

Passaggio da IAS 17 a IFRS16 – Principi base

I principali aspetti di novità introdotti dall'IFRS 16 riguardano:

- l'ampliamento del perimetro di applicazione delle regole sul leasing. Il principio richiede infatti di identificare se un contratto è (oppure contiene) un leasing, basandosi sul concetto di controllo dell'utilizzo di un bene identificato per un periodo di tempo; di conseguenza possono rientrarvi anche i contratti di affitto o locazione, in precedenza non assimilati al leasing;
- l'introduzione di un unico modello di contabilizzazione dei contratti di leasing da parte del locatario, con la conseguente eliminazione della distinzione tra leasing operativo e leasing finanziario; il modello prevede la rilevazione nell'attivo patrimoniale di un diritto all'uso dell'attività oggetto di leasing, classificato sulla base della natura dell'attività sottostante, e di una passività finanziaria, in diretta contropartita. A conto economico sono rilevati gli ammortamenti e l'eventuale *impairment* del diritto d'uso, nonché gli interessi passivi sulla passività finanziaria;
- la revisione dell'informativa relativa ai contratti di leasing ed al relativo trattamento contabile.

Il modello di contabilizzazione dei contratti di leasing da parte del locatore è invece rimasto invariato.

Passaggio da IAS 17 a IFRS16 – Implementazione e stime attese

Il processo di implementazione del principio IFRS 16 è stato condotto nell'ambito di un progetto corporativo del Gruppo spagnolo che ha coinvolto, durante tutto l'anno, le diverse unità, attraverso un processo di analisi sotto la guida delle direttive corporative che ha comportato un esercizio di *parallel run* suddiviso in diverse fasi.

I principali effetti attesi in termini di *Right of Use* (ROU) e di passività connesse sono di circa euro 21,5 milioni e riguardano gli affitti dei locali che utilizzano le società del Gruppo per svolgere le loro attività ed il noleggio di vetture per dipendenti.

L'impatto economico complessivo atteso per l'anno 2019 riguarderà le voci degli Interessi passivi e delle Rettifiche di valore di attività materiali che si incrementeranno rispettivamente per l'attualizzazione delle passività e per la quota di ammortamenti; per contro diminuiranno i costi registrati nella voce Altre spese amministrative per circa euro 4,5 milioni.

Si riportano infine i principali standard in corso di omologazione:

- Emendamenti allo IAS 19
- Emendamenti all'IFRS 3
- Emendamenti allo IAS 1 ed allo IAS 28 sulla definizione di materialità.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

In questo capitolo sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio 2018. L'esposizione dei principi contabili adottati dal Gruppo è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dei contratti derivati avviene alla data di sottoscrizione. Essi vengono rilevati al *fair value* (valore equo), senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria tutte le attività finanziarie non classificate nel portafoglio di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e nel portafoglio di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. I contratti derivati negoziati, nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione rappresentati come attività se il *fair value* è positivo sono riportati nella sottovoce Attività finanziarie detenute per la negoziazione. Nel caso in cui il *fair value* sia negativo vengono contabilizzati nelle Passività finanziarie di negoziazione. Tali contratti non sono oggetto di compensazione in fase di liquidazione con la controparte.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocatione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini dell'*impairment*.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività e le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio sono imputati nel conto economico. Per la determinazione del *fair value*, vengono utilizzate stime e modelli valutativi, basati su dati rilevabili sul mercato.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio solamente se è avvenuto il trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici delle attività cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, anche se la titolarità delle stesse è stata trasferita.

Le passività finanziarie sono cancellate quando risultano scadute o estinte.

2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Il Gruppo non ha rilevato attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un'attività finanziaria valutata al costo ammortizzato avviene alla data di erogazione sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi, direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sino all'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che siano collocati in un modello di business di tipo Hold to Collect e che abbiano

superato l'SPPI test in base a quanto previsto dall'IFRS 9. Nella voce Crediti rientrano inoltre i crediti originati da operazioni di *leasing* disciplinate dallo IAS 17, nonché i crediti precedentemente ceduti relativi alle operazioni di cartolarizzazione per i quali non ricorra il requisito del trasferimento dei rischi e benefici di cui all'IFRS 9 in tema di *derecognition*, nonché secondo quanto disposto dall'IFRS 10 in tema di bilancio consolidato.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, tali attività sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato come il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato, inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore secondo le modalità espone nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Criteri di cancellazione

Le attività cedute vengono cancellate dal bilancio, oltre che nelle ipotesi in cui il deterioramento del credito determini l'azzeramento del corrispondente *fair value*, solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Tale fattispecie si verifica nel caso delle cessioni pro soluto perfezionate con riferimento a posizioni deteriorate i cui effetti economici vengono registrati all'interno della voce 100 (utili/perdite da cessione o riacquisto di crediti) di conto economico. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. La cancellazione si determina inoltre a seguito della scadenza dei diritti contrattuali o quando il credito venga considerato definitivamente irrecuperabile.

4 – Operazioni di copertura

Tipologie di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Tra le tipologie di coperture ammesse, il Gruppo adotta, a seconda delle necessità, sia il metodo della copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedging*), con l'obiettivo di neutralizzare l'esposizione del proprio passivo a variazioni dei flussi di cassa futuri scaturenti da oscillazioni inattese nei tassi d'interesse, sia il metodo della copertura del *fair value* con l'obiettivo di neutralizzare le variazioni di *fair value* delle attività e passività finanziarie coperte.

Come più ampiamente spiegato nel paragrafo Passaggio da IAS 39 a IFRS9 della medesima parte di Bilancio, il Gruppo si avvale della facoltà di continuare ad applicare le regole fornite dallo IAS 39, anziché quelle previste dall'IFRS 9 che interviene sull'*hedge accounting*, prevedendo un maggiore allineamento tra le relazioni di copertura e le strategie di *risk management* sottostanti.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. Pertanto le variazioni di *fair value* nel caso dei derivati di *cash flow hedging* (di seguito anche CFH) sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si attesti il fallimento della copertura. Nel caso dei derivati di *fair value hedging* (di seguito anche FVH), la variazione del *fair value* dello strumento di copertura è rilevata a conto economico, così come la variazione di *fair value* dell'elemento coperto, con un effetto netto a rappresentare la parziale inefficacia della copertura.

Le operazioni di copertura sono formalmente documentate ed assoggettate periodicamente a test mediante:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

I test citati hanno l'obiettivo di determinare la misura in cui i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta. Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, con riferimento alla quota inefficace, viene interrotta con conseguente riclassifica tra gli strumenti finanziari di negoziazione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Nel caso dei derivati CFH, fintanto che permane l'efficacia della copertura, le variazioni di *fair value* registrate dal derivato di copertura vengono iscritte ad apposita riserva di *cash flow hedging* con conseguente mero rilascio della citata riserva alla scadenza del derivato o con passaggio da conto economico in caso di fallimento del relativo test di efficacia (con riferimento alla quota non efficace). Nel caso dei derivati FVH, le variazioni di *fair value* del derivato di copertura e dell'elemento coperto sono iscritte a conto economico.

I differenziali dei derivati di copertura, siano essi di FVH che di CFH sono iscritti a conto economico pro rata temporis.

Si segnala che a fine esercizio non sono in essere derivati di CFH.

5 – Partecipazioni

Non residuano partecipazioni iscritte a bilancio al termine delle procedure di consolidamento. Il valore delle partecipazioni in società controllate è stato rettificato in sostituzione dei relativi elementi dell'attivo, del passivo e del patrimonio netto, in base al metodo del consolidamento integrale.

6 – Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli autoveicoli di proprietà, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Nell'ambito di tale categoria figurano anche gli oneri incrementativi su beni di terzi relativi ad attività materiali, che non sono state ricomprese tra le altre attività secondo quanto consentito dalle disposizioni di Banca d'Italia.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, in considerazione della data di entrata in funzione del cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

7 – Attività immateriali

Criteri di classificazione

In tale categoria sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili ad utilità pluriennale, rappresentate principalmente nella loro massima parte dai software in dotazione. Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. Il costo delle

immobilizzazioni immateriali (classificate come immobilizzazioni a durata finita) è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

8 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Criteri di iscrizione

In tale categoria sono iscritte le attività non correnti il cui valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con il relativo uso continuativo. Rientrano in tale fattispecie i cespiti concessi in leasing per i quali sia intervenuta la ripresa di possesso a seguito di interruzione anticipata o decorrenza del termine contrattuale. La relativa iscrizione avviene nel momento in cui è accertata la piena disponibilità del bene, per un valore equivalente al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei relativi costi di vendita, ricorrendone i requisiti dell'elevata probabilità della relativa vendita, oltre al ridotto intervallo di tempo intercorrente tra l'iniziale iscrizione e la successiva dismissione, di norma entro un anno.

Criteri di classificazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività che soddisfano i criteri per essere classificate come non correnti in via di dismissione sono espone separatamente nello stato patrimoniale.

Criteri di valutazione

Le attività che soddisfano i criteri per essere classificate in tale categoria, sono valutate al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei relativi costi di vendita. Il relativo adeguamento viene iscritto tra le rettifiche di valore nette su attività materiali, come previsto dalle istruzioni per la compilazione del bilancio bancario emesse da Banca d'Italia.

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività non correnti in via di dismissione avviene all'atto della vendita del bene.

9 – Fiscalità corrente e differita

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, anticipato e differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

10 – Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione ed iscrizione

I fondi per rischi ed oneri sono passività d'ammontare o scadenza incerti rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato;

- l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nella voce fondi per rischi ed oneri, oltre ad essere inclusi i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37, sono stanziati i fondi per impegni e garanzie rilasciate, determinati secondo quanto disposto dall'IFRS 9.

Criteri di valutazione

Gli accantonamenti vengono valutati in funzione di previsioni attendibili in termini di esborso atteso, attualizzati, laddove l'elemento temporale sia significativo, utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Criteri di cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali

La cancellazione delle passività relative a fondi per rischi ed oneri avviene in sede di effettiva liquidazione dell'esborso atteso o nella circostanza in cui si verifichi il venir meno dei presupposti che ne determinarono il relativo accantonamento. Gli accantonamenti ai fondi in esame, nonché il loro incremento per effetto del passare del tempo, vengono contabilizzati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" del conto economico.

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice.

Criteri di classificazione

I debiti verso banche, i debiti verso clientela ed i titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso conti correnti collocati presso la clientela e titoli obbligazionari in circolazione. Le voci includono inoltre i titoli emessi nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione e collocati sul mercato.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

12 – Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie di negoziazione includono i contratti derivati sottoscritti nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione originate dal Gruppo. Sono iscritte alla data di sottoscrizione ad un valore pari al costo corrispondente al *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Criteri di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

Criteri di cancellazione

Tali passività vengono cancellate dal bilancio al termine naturale dei diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici derivanti dalle proprietà delle stesse.

13 – Passività finanziarie designate al fair value

Il Gruppo non ha rilevato passività finanziarie designate al *fair value*.

14 – Operazioni in valuta

Il Gruppo non ha effettuato operazioni in valuta.

15 – Attività e passività assicurative

Il Gruppo non ha rilevato attività e passività assicurative.

16 - Altre informazioni

Azioni proprie

Non risultano azioni proprie detenute da portare in diminuzione del patrimonio netto.

Trattamento di Fine Rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica, e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

Secondo il principio contabile internazionale IAS 19 - *Employee Benefit*, gli *interest costs* (che corrispondono alla variazione che registra il valore attuale, rispetto alla stima attuariale alla precedente chiusura di bilancio, per il semplice effetto dell'avvicinarsi alla data stimata di esborso) e i *service costs* (che corrispondono al maggior costo conseguente, per lo più, all'incremento dei salari e alla crescita dell'organico) vengono iscritti tra i costi del personale, mentre gli *actuarial gains/losses* (cui corrisponde l'eventuale variazione di valore attuale determinata da mutamenti negli scenari macroeconomici o nelle stime sui tassi), sono rilevati a patrimonio netto.

Pagamenti basati su azioni

Non applicabile.

Riconoscimento dei ricavi

La rilevazione dei ricavi relativi a contratti con la clientela, ad esclusione dei ricavi relativi a contratti con i clienti soggetti alle previsioni del principio IFRS 9 e dello IAS 17, avviene secondo quanto disposto dal principio IFRS 15.

Esso prevede un modello di rilevazione dei ricavi che cambia sostanzialmente rispetto al passato, perché il principio di base fa riferimento all'individuazione delle obbligazioni contrattuali contenute nel contratto e al momento nel quale ogni obbligazione è soddisfatta. Pertanto non opera una distinzione tra le differenti tipologie di beni o servizi resi ma considera esclusivamente il fatto che l'obbligazione nei confronti del cliente sia resa in un determinato momento piuttosto che nel corso del tempo. In linea di principio il ricavo viene rilevato quando un bene o servizio è trasferito ad un cliente, ponendo l'accento sulla nozione di controllo.

Più in generale le rimanenti tipologie di ricavi sono riconosciute quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. Gli effetti delle operazioni e degli altri eventi sono rilevati quando questi si verificano, e non quando viene ricevuto o versato il relativo corrispettivo; essi sono riportati nei libri contabili e rilevati nel bilancio degli esercizi cui essi si riferiscono, sulla base del principio della competenza economica in ragione d'esercizio.

Modalità di determinazione del fair value

Il *fair value* può essere definito come il prezzo che si riceverebbe per vendere un'attività o che si pagherebbe per trasferire una passività in una transazione che avviene alla data di valutazione, secondo le condizioni di mercato. Conformemente a quanto previsto dall'IFRS 13, il calcolo del *fair value* è stato adattato per ciascuna specifica attività o passività. Pertanto, misurando il *fair value*, si è tenuto conto delle caratteristiche dell'attività o passività.

La valutazione del *fair value* presuppone che l'operazione di vendita e/o trasferimento dell'attività/passività avvengano presso:

- il mercato principale per l'attività/passività;
- in assenza di quest'ultimo, nel mercato più vantaggioso per l'attività/passività.

Le tecniche di valutazione utilizzate sono state adeguate alle specifiche caratteristiche delle attività e passività oggetto di valutazione. La scelta degli input è volta alla massimizzazione dell'utilizzo di quelli direttamente osservabili sul mercato, riducendo al minimo l'utilizzo di stime interne.

Le tecniche di valutazione a cui il Gruppo fa riferimento sono:

- Approccio di mercato. Questo metodo utilizza prezzi ed altre informazioni rilevanti generate da transazioni di mercato di attività identiche o comparabili.
- Approccio dei ricavi. Tale metodo converte gli importi futuri (*cash flow*, ricavi, spese) in un unico importo (attualizzato). Quando viene impiegato questo approccio, il calcolo del fair value riflette le aspettative correnti sugli ammontari futuri. Tale tecnica include anche le metodologie di calcolo cosiddette del *Net Present Value*.

Con riferimento all'impatto del *Credit Value Adjustment* e *Debit Value Adjustment* sulla determinazione del fair value, per quanto riguarda il portafoglio di credito al consumo, il rischio di controparte viene incluso nell'*impairment* del portafoglio, mentre nella valutazione dei contratti derivati, il rischio viene neutralizzato attraverso la liquidazione giornaliera delle posizioni.

Al fine di aumentare la coerenza e la comparabilità della valutazione del calcolo del fair value, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia in funzione degli input utilizzati per le diverse tecniche di valutazione.

La gerarchia privilegia l'utilizzo dei prezzi quotati in mercati attivi relativi ad attività e/o passività identiche rispetto all'utilizzo di input non direttamente osservabili sul mercato. Più in dettaglio, gli input utilizzati nel calcolo vengono suddivisi in:

- Livello 1. Il fair value è direttamente osservabile su mercati attivi a cui l'entità ha accesso alla data di determinazione del fair value per attività/passività identiche o paragonabili.
- Livello 2. Il fair value è determinato internamente sulla base di input direttamente osservabili sul mercato.
- Livello 3. Il fair value è determinato internamente sulla base di input non direttamente osservabili. La società si avvale dell'utilizzo di assunzioni determinate internamente.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività finanziaria, è il valore a cui è stata misurata, alla rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza, e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile- o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento.

Con particolare riferimento ai crediti che si originano nell'ambito dell'attività di finanziamento al consumo, leasing e cessione del quinto dello stipendio e delegazione di pagamento, sono classificati come proventi di transazione i contributi incassati dai convenzionati in corrispondenza delle campagne promozionali (contratti di consumo e leasing a tasso agevolato) e l'eccedenza delle commissioni d'istruttoria rispetto ai corrispondenti oneri sostenuti; sono invece esclusi i rimborsi delle spese di bollo e il rimborso di spese legali, poiché meri recuperi di spese. I rimborsi spese d'incasso sono stati anch'essi esclusi dal calcolo del tasso effettivo in ragione dell'esiguità del relativo *mark up* rispetto al corrispondente onere sostenuto per l'incasso delle rate dei finanziamenti.

Con riferimento ai costi vengono ricondotti allo strumento finanziario le provvigioni ed i rappel pagati agli intermediari del credito e i premi sulle coperture assicurative della cessione del quinto e delegazione di pagamento.

Per quanto concerne le carte di credito, l'immaterialità degli importi dei *transaction costs* associati, nonché l'assenza di un piano di ammortamento finanziario noto a priori in ragione della loro struttura a tasso variabile inducono ad escludere gli oneri e proventi associati a tale strumento dall'ambito di applicazione del costo ammortizzato.

Come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione delle Attività e delle Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, la valutazione non viene applicata per le attività/passività finanziarie la cui breve durata faccia ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione, né per i crediti deteriorati.

Modalità di determinazione delle perdite di valore delle attività finanziarie

Il nuovo modello di *impairment* previsto dall'IFRS 9, richiede la classificazione dei crediti in tre *stages* differenti in funzione del peggioramento della qualità creditizia osservata rispetto alla rilevazione iniziale e a cui corrispondono diverse modalità di calcolo della perdita attesa e degli interessi attivi:

Stage 1: in questo stage si classificano i crediti definiti come *performing*, quindi crediti che non risultano deteriorati rispetto all'origine. In questo caso la perdita attesa per il calcolo delle rettifiche è misurata su un orizzonte temporale di 12 mesi (PD a 12 mesi), mentre gli interessi attivi sono calcolati sull'esposizione lorda;

Stage 2: comprende i crediti che hanno subito un peggioramento qualitativo significativo rispetto alla prima iscrizione. Per tali crediti si procede al calcolo di una perdita attesa su un orizzonte temporale che copre l'intera vita del credito (PD *lifetime*), il calcolo degli interessi viene effettuato sempre sull'esposizione lorda;

Stage 3: comprende le attività *impaired*, ovvero che presentano evidenze oggettive di deterioramento (scaduto da oltre 90 giorni). Si includono in questa categoria gli scaduti *non performing*, le inadempienze probabili e le sofferenze. In questo caso si calcola una PD *lifetime* mentre gli interessi sono calcolati sul credito al netto delle svalutazioni.

Modalità di determinazione delle perdite di valore delle altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di *impairment* se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere integralmente recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse dall'avviamento) si assume che il valore di carico corrisponda al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un *fair value*. I due valori si discostano, dando luogo a *impairment*, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze simili non ricorrenti.

I crediti classificati tra le Altre attività sono soggetti ad *impairment* sulla base della recuperabilità del credito stesso.

Operazioni infragruppo

I rapporti bancari e commerciali intrattenuti con l'Azionista, con la Capogruppo e con le altre società del Gruppo Santander sono regolati sulla base di normali condizioni di mercato.

Operazioni di securitisation

L'IFRS 10 ha introdotto un unico modello di controllo applicabile a tutte le società, comprese quelle precedentemente considerate a destinazione specifica ai sensi del SIC 12. In base a tale definizione di controllo, un'entità oggetto di investimento è considerata controllata quando l'investitore ha potere sulle attività rilevanti, è esposto a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento e ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

I patrimoni separati della società a destinazione specifica, costituiti da attività cedute e non cancellate, sono quindi consolidati integralmente.

Fatti rilevanti successivi alla chiusura dell'esercizio

Non si segnalano fatti meritevoli di menzione successivi alla chiusura dell'esercizio 2018.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore contabile, fair value e interessi attivi

Il Gruppo non ha riclassificato attività finanziarie nel corso dell'anno.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Il Gruppo non ha riclassificato attività finanziarie nel corso dell'anno.

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

Il Gruppo non ha effettuato trasferimenti di portafogli tra le diverse categorie di attività finanziarie in corso d'anno.

A.4 – Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le tecniche di valutazione utilizzate sono state adeguate alle specifiche caratteristiche delle attività e passività oggetto di valutazione. La scelta degli input è volta alla massimizzazione dell'utilizzo di quelli direttamente osservabili sul mercato, riducendo al minimo l'utilizzo di stime interne.

Le tecniche di valutazione a cui il Gruppo fa riferimento sono:

- Approccio di mercato. Questo metodo utilizza prezzi ed altre informazioni rilevanti generate da transazioni di mercato di attività identiche o comparabili.
- Approccio reddituale. Tale metodo converte gli importi futuri (cash flow, ricavi, spese) in un unico importo (attualizzato). Quando viene impiegato questo approccio, il calcolo del fair value riflette le aspettative correnti sull'ammontare futuro. Tale tecnica include anche le metodologie di calcolo cosiddette del "Net Present Value".

Con riferimento all'impatto del *Credit Value Adjustment* e *Debit Value Adjustment* sulla determinazione del *fair value*, per quanto riguarda il portafoglio di credito al consumo, il rischio di controparte viene incluso nell'*impairment* del portafoglio, mentre nella valutazione dei contratti derivati, il rischio viene neutralizzato attraverso la liquidazione settimanale delle posizioni.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Di seguito si illustra il processo utilizzato per la determinazione del *fair value* delle singole voci di bilancio.

Con riferimento alle attività dello Stato Patrimoniale:

- Cassa, conti correnti bancari e crediti a vista. Per queste voci, si assume che il *fair value* corrisponda al valore di bilancio.
- Crediti verso banche a breve termine. Il *fair value* è stato calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi.
- Derivati: Il *fair value* viene determinato attraverso una valutazione giornaliera sulla base dei flussi di cassa attesi.
- Titoli in portafoglio: il *fair value* è determinato osservando la valutazione degli strumenti finanziari sul mercato attivo o, qualora non disponibile, quella di attività paragonabili.
- Crediti verso clienti:

Attività a vista. Si assume che il *fair value* corrisponda al valore di Bilancio.

Altre attività. Il *fair value* del portafoglio è calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi, al netto delle rettifiche di valore, sulla base del tasso medio di erogazione del mese di riferimento della valutazione applicabile per ciascuna tipologia di prodotto.

Con riferimento alle passività dello Stato Patrimoniale:

- Debiti verso banche a vista. Si assume che il *fair value* corrisponda al valore di Bilancio.
- Debiti verso banche a breve e medio-lungo termine e titoli in circolazione: il *fair value* è stato calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi sulla base della curva dei tassi osservabili direttamente sul mercato incrementata dello spread infragruppo applicabile alla data di valutazione. Per le operazioni a tasso variabile il flusso di cassa atteso è stato depurato della componente variabile e non determinabile alla data di valutazione.

- Debiti verso clientela:
Conti deposito vincolati. Il *fair value* viene determinato attualizzando i flussi di cassa attesi al tasso di interesse effettivamente applicato alla clientela alla data di valutazione per medesime scadenze.
Conti Correnti e Depositi Liberi. Per questa voce si assume che il *fair value* corrisponda al valore di bilancio.
- Derivati: si vedano le ipotesi riportate per lo stesso strumento nella voce Attività.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Al fine di aumentare la coerenza e la comparabilità della valutazione del calcolo del fair value, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia in funzione degli input utilizzati per le diverse tecniche di valutazione.

La gerarchia privilegia l'utilizzo dei prezzi quotati in mercati attivi relativi ad attività e/o passività identiche rispetto all'utilizzo di input non direttamente osservabili sul mercato. Più in dettaglio, gli input utilizzati nel calcolo vengono suddivisi in:

- Livello 1. Il *fair value* è direttamente osservabile su mercati attivi a cui l'entità ha accesso alla data di determinazione del *fair value* per attività/passività identiche o paragonabili.
- Livello 2. Il *fair value* è determinato internamente sulla base di input direttamente osservabili sul mercato.
- Livello 3. Il *fair value* è determinato internamente sulla base di input non direttamente osservabili. La società si avvale dell'utilizzo di assunzioni determinate internamente.

A.4.4 Altre informazioni

Non si rilevano ulteriori informazioni di natura qualitativa rispetto a quanto descritto nei precedenti paragrafi.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2018			31/12/2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico di cui	-	4.526	-	-	1.033	-
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	4.526	-	-	1.033	-
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	961	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	-	4.526	-	-	1.994	-
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	5.027	-	-	1.117	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	5.945	-	-	3.122	-
Totale	-	10.972	-	-	4.240	-

Legenda:

L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Nella tabella suesposta sono stati riportati i saldi comparativi riferiti al periodo 2017 non rideterminati utilizzando i prospetti previsti dal 5° aggiornamento della Circolare n. 262 in quanto le voci impattate non sono state oggetto di riesposizioni tali da costituire un effetto distortivo per il raffronto. Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto indicato nella parte A, paragrafo "Principi generali di redazione".

Alla data di chiusura del bilancio non si rilevano trasferimenti delle attività e passività tra il livello 1 ed il livello 2.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Il Gruppo non detiene attività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente di livello 3.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Il Gruppo non detiene passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente di livello 3.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2018				31/12/2017			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.170.246	385.082	-	8.551.318	8.633.727	467.055	-	5.664.181
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2	-	2	-	3	-	3	-
Totale	9.170.247	385.082	2	8.551.318	8.633.730	467.055	3	5.664.181
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.172.149	-	-	8.166.110	7.644.505	-	-	7.645.016
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	8.172.149	-	-	8.166.110	7.644.505	-	-	7.645.016

Legenda:

VB= Valore di bilancio
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

A.5 – Informativa sul c.d. “Day One Profit/Loss”

Il Gruppo non detiene strumenti finanziari per i quali sussistano i presupposti di cui al paragrafo 28 dell'IFRS 7.

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale	
	31/12/2018	31/12/2017
a) Cassa	2	3
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
Totale	2	3

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

La voce presenta un saldo di euro 4.526 mila (euro 1.033 mila al 31 dicembre 2017) ed include il *fair value* positivo dei derivati stipulati nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione da parte delle società del Gruppo.

Voci/Valori	Totale			Totale		
	31/12/2018			31/12/2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	4.526	-	-	1.033	-
1.1 di negoziazione	-	4.526	-	-	1.033	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	4.526	-	-	1.033	-
Totale (A+B)	-	4.526	-	-	1.033	-

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di OICR	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	-	-
B. Strumenti derivati		
a) Controparti centrali	-	-
b) Altre	4.526	1.033
Totale (B)	4.526	1.033
Totale (A+B)	4.526	1.033

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Il Gruppo non detiene attività finanziarie designate al fair value.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Il Gruppo non detiene attività finanziarie designate al fair value.

2.5 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Il Gruppo non detiene attività finanziarie obbligatoriamente valute al fair value.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitore/emittenti

Il Gruppo non detiene altre attività finanziarie designate al fair value.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

Il Gruppo non ha designato attività finanziarie nell'ambito di tale categoria.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale						Totale					
	31/12/2018						31/12/2017					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	44.465	-	-	-	-	44.465	12.169	-	-	-	-	12.169
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	44.465	-	-	X	X	X	12.169	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	372.067	-	-	-	-	372.067	516.972	-	-	-	-	543.956
1. Finanziamenti	372.067	-	-	-	-	372.067	516.972	-	-	-	-	543.956
1.1 Conti correnti e depositi a vista	364.585	-	-	X	X	X	510.110	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	167	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	7.482	-	-	X	X	X	6.695	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	7.482	-	-	X	X	X	6.695	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	416.532	-	-	-	-	416.532	529.141	-	-	-	-	556.124

I crediti verso Banche Centrali sono rappresentati dai crediti verso Banca d'Italia per la riserva obbligatoria.

I crediti verso banche si riferiscono a:

- saldi attivi su conti correnti bancari per euro 364.585 mila (euro 510.110 mila al 31 dicembre 2017) comprensivi delle giacenze di liquidità facenti capo ai patrimoni separati relativi alle cartolarizzazioni in essere (euro 323.012 mila);
- altri finanziamenti, riferiti principalmente alle somme erogate a titolo di deposito cauzionale a fronte del *fair value* negativo dei contratti derivati sottoscritti.

I saldi comparativi sono stati riesposti come descritto nella Parte A Politiche contabili – Sezione 3 Area e metodi di consolidamento, 5. Altre informazioni.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di calcolo utilizzata per la determinazione del *fair value* della presente voce, si fa riferimento alla Parte A Politiche contabili – A.4 Informativa sul *fair value*.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale						Totale					
	31/12/2018						31/12/2017					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	8.296.718	72.072	1.634	-	-	8.134.786	7.560.536	76.995	-	-	-	5.108.057
1.1. Conti correnti	26.545	2.411	-	X	X	X	30.102	1.770	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	3.337.317	39.009	1.634	X	X	X	3.256.753	37.993	-	X	X	X
1.5. Leasing finanziario	370.313	2.860	-	X	X	X	280.309	3.741	-	X	X	X
1.6. Factoring	450.699	-	-	X	X	X	396.792	158	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	4.111.844	27.792	-	X	X	X	3.596.580	33.333	-	X	X	X
2. Titoli di debito	384.924	-	-	385.082	-	-	467.055	-	-	467.055	-	-
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	384.924	-	-	385.082	-	-	467.055	-	-	467.055	-	-
Totale	8.681.642	72.072	1.634	385.082	-	8.134.786	8.027.591	76.995	-	467.055	-	5.108.057

In particolare, i finanziamenti accolgono:

- per euro 26.545 mila (di cui euro 2.411 mila deteriorati) i saldi a credito dei conti correnti verso la clientela, principalmente relativi alle anticipazioni in conto corrente alla rete dealer, e conti correnti postali;
- per euro 3.337.317 mila (di cui euro 39.009 mila deteriorati) i crediti verso la clientela derivanti dalle operazioni di finanziamento per prestito personale, carte di credito, prestiti garantiti da cessione del quinto dello stipendio e della pensione ed altri crediti rateali al consumo;
- per euro 370.313 mila (di cui euro 2.860 mila deteriorati) crediti verso la clientela a fronte di contratti di locazione finanziaria, iscritti al costo ammortizzato;
- per euro 450.669 mila crediti relativi ad operazioni di factoring con case automobilistiche;
- per euro 4.111.844 mila (di cui euro 27.792 mila deteriorati) i crediti verso la clientela derivanti finanziamenti prestito auto e finalizzato.

Il totale delle attività cedute non cancellate, che al netto delle rettifiche di valore ammonta ad euro 3.272.992 mila, di cui euro 20.315 mila deteriorati, è stato allocato sulle diverse forme tecniche di finanziamento, così come previsto dalle istruzioni per la compilazione del bilancio. Tale importo non include il credito verso il veicolo per la liquidità rinveniente dal portafoglio oggetto di auto-cartolarizzazione.

I titoli di debito accolgono il saldo dei titoli emessi dal Ministero del Tesoro italiano, iscrivibili ai fini del calcolo del requisito regolamentari di liquidità LCR quali attività liquide di elevata qualità.

Si precisa che le informazioni comparative sono esposte secondo i nuovi schemi della Circolare 262 5° aggiornamento e non sono state oggetto di riesposizioni tali da costituire un effetto distorsivo per il raffronto. Ulteriori dettagli sui saldi dell'esercizio precedente sono riportati nell'*Allegato 1* al Bilancio.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di calcolo utilizzata per la determinazione del fair value della presente voce, si rimanda alla Parte A Politiche contabili – A.4 Informativa sul fair value.

4.3 Leasing finanziario

INFORMAZIONI DA PARTE DEL LOCATORE	Consistenze al 31/12/2018	
	Pagamenti minimi	Valore attuale pagamenti minimi
Crediti per locazione finanziaria		
Fino a 12 mesi	117.251	111.351
Da 1 a 5 anni	250.129	234.604
Oltre 5 anni		
Totale	367.380	345.955

La tabella fornisce le informazioni di cui allo IAS 17, paragrafo 47, lettere a) e c) e paragrafo 65, come previsto dalle istruzioni di cui alla circolare 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia. I contratti di leasing collocati presso la clientela rientrano principalmente nella categoria generale del leasing su veicoli.

Gli utili finanziari differiti sono pari a euro 6.738 mila.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2018			Totale 31/12/2017		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: attività deteriorate acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: attività deteriorate acquisite o originate
1. Titoli di debito	384.924	-	-	467.055	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	384.924	-	-	467.055	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
di cui: imprese di assicurazioni	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	8.296.718	72.072	1.634	7.560.536	76.995	-
a) Amministrazioni pubbliche	9.687	445	-	11.785	1	-
b) Altre società finanziarie	4.604	15	-	11.803	22	-
di cui: imprese di assicurazioni	30	-	-	11	-	-
c) Società non finanziarie	2.095.086	15.996	-	2.114.043	25.011	-
d) Famiglie	6.187.341	55.616	1.634	5.422.905	51.961	-
Totale	8.681.642	72.072	1.634	8.027.591	76.995	-

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	384.924	354.574	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	8.552.616	-	236.818	294.104	59.209	16.976	222.032	-
Totale 31/12/2018	8.937.540	354.574	236.818	294.104	59.209	16.976	222.032	X
Totale 31/12/2017	8.345.271	-	276.797	278.144	41.558	23.778	201.149	X
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	1.448	2.909	X	330	2.392	-

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31/12/2018			VN 31/12/2018	FV 31/12/2017			VN 31/12/2017
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1. Fair Value	-	-	-	-	-	961	-	950.908
2. Flussi Finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1. Fair Value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi Finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	961	-	950.908

Legenda:

VN= Valore Nozionale

L1= livello 1

L2= livello 2

L3= livello 3

Alla data di chiusura di bilancio non sono presenti derivati con *fair value* positivo.

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Alla data di chiusura di bilancio non sono presenti derivati con *fair value* positivo.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	Totale	Totale
	31/12/2018	31/12/2017
1. Adeguamento positivo	4.703	714
1.1 di specifici portafogli:	4.703	714
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.703	714
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	(1.124)
2.1 di specifici portafogli:	-	(1.124)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	(1.124)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	4.703	(410)

Nella tabella che precede viene rappresentata la variazione di valore dei portafogli crediti delle società del Gruppo coperti sulla base del Fair Value Hedging Model.

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

A seguito del consolidamento integrale delle società controllate Banca PSA Italia S.p.A. e PSA Renting Italia S.p.a. non residuano partecipazioni iscritte a bilancio.

Sezione 8 – Riserve tecniche a carico dei riassicuratori – Voce 80

Nessuna società del Gruppo esercita attività assicurativa.

Sezione 9 – Attività materiali – Voce 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Le attività materiali ammontano ad euro 5.824 mila (euro 1.603 mila al 31 dicembre 2017) e si compongono nel modo seguente:

Attività/Valori	Totale	
	31/12/2018	31/12/2017
1. Attività di proprietà	5.824	1.603
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	657	134
d) impianti elettronici	1.789	1.044
e) altre	3.378	424
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	5.824	1.603
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Si tratta in prevalenza di attività materiali della Capogruppo (euro 5.690 mila), per ulteriori dettagli si rimanda alla medesima sezione del Bilancio Individuale.

9.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Non sono in essere attività materiali detenute a scopo di investimento.

9.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non sono presenti attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

9.4 Attività materiali detenute a scopo d'investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non sono in essere attività materiali detenute a scopo di investimento.

9.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Non sono in essere attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute o altre rimanenze di attività materiali.

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	3.714	9.877	8.351	21.943
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(3.580)	(8.833)	(7.927)	(20.340)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	134	1.044	424	1.603
B. Aumenti:	-	-	670	1.312	3.473	5.455
B.1 Acquisti	-	-	670	1.312	3.473	5.455
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	-	147	568	518	1.234
C.1 Vendite	-	-	37	13	64	114
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	110	555	454	1.119
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	657	1.789	3.378	5.824
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(3.324)	(9.320)	(8.317)	(20.960)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	3.981	11.108	11.695	26.784
E. Valutazione al costo	-	-	200	105	17	323

Ciascuna classe di attività viene valutata al costo. La sottovoce E (Valutazione al costo) non è valorizzata in quanto, come previsto dalla Circolare 262 del 2005 di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Non sono presenti in bilancio attività materiali detenute a scopo d'investimento.

9.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Non sono presenti in bilancio rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

9.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Non sussistono impegni per acquisto di attività materiali.

Sezione 10 – Attività immateriali – Voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Le attività immateriali ammontano ad euro 11.149 mila (euro 10.264 mila al 31 dicembre 2017).

Attività/Valori	Totale 31/12/2018		Totale 31/12/2017	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		-		-
A.1.1 di pertinenza del gruppo		-		-
A.1.2 di pertinenza di terzi		-		-
A.2 Altre attività immateriali	11.149	-	10.264	-
A.2.1 Attività valutate al costo	11.149	-	10.264	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	11.149	-	10.264	-
A.2.2 Attività valutate al fair value	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	11.149	-	10.264	-

Si tratta in prevalenza di attività immateriali della Capogruppo (euro 11.095 mila), per ulteriori dettagli si rimanda alla medesima sezione del Bilancio Individuale.

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	80.229	-	80.229
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(69.965)	-	(69.965)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	10.264	-	10.264
B. Aumenti	-	-	-	5.820	-	5.820
B.1 Acquisti	-	-	-	5.820	-	5.820
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	4.935	-	4.935
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	4.935	-	4.935
- Ammortamenti	X	-	-	4.935	-	4.935
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	11.149	-	11.149
D.1 Rettifiche di valori totali nette	-	-	-	74.837	-	74.837
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	(85.987)	-	(85.987)
F. Valutazione al costo	-	-	-	(100)	-	(100)

Legenda:

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Ciascuna classe di attività è stata valutata al costo. La sottovoce F (Valutazione al costo) non è valorizzata in quanto, come previsto dalla Circolare 262 del 2005 di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al *fair value*.

10.3 Altre informazioni

Con riferimento alle istruzioni della Banca d'Italia per la redazione del bilancio, non si rilevano ulteriori informazioni da fornire in tale paragrafo.

Sezione 11 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Le attività fiscali correnti iscritte alla voce 140 dell'attivo, ammontano a euro 43.571 mila (euro 38.492 mila nel 2017), mentre le passività correnti, alla voce 60 del passivo, ad euro 65.153 mila (euro 49.441 mila nel 2017).

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2018	31/12/2017
- In contropartita al Conto Economico	203.807	201.776
- In contropartita al Patrimonio Netto	337	314
Totale	204.144	202.090

Le attività per imposte anticipate sono contabilizzate con riferimento alle differenze temporanee deducibili e in ragione della probabilità che l'impresa sia in grado di realizzare nel futuro sufficiente reddito imponibile affinché l'attività fiscale differita soddisfi i criteri per la sua rilevazione contabile, come richiesto dallo IAS 12.

Il saldo di euro 204.144 mila (euro 202.090 mila al 31 dicembre 2017) è relativo ad imposte anticipate in contropartita al conto economico per euro 203.807 mila, riferiti principalmente alle differenze temporanee determinate dalla deducibilità differita ai fini IRES e IRAP delle rettifiche di valore sui crediti della Capogruppo. Per ulteriori dettagli sulla composizione e sulle variazioni intervenute nell'esercizio si rimanda alla medesima sezione del Bilancio Separato.

11.2 Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2018	31/12/2017
- In contropartita al Conto Economico	45	-
- In contropartita al Patrimonio Netto	10	143
Totale	55	143

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2018	31/12/2017
1. Importo iniziale	201.776	211.492
2. Aumenti	12.509	14.207
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	10.972	14.207
a) relative a precedenti esercizi	-	82
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	10.972	14.125
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	1.537	-
3. Diminuzioni	10.478	23.923
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	9.045	23.923
a) rigiri	9.045	23.923
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	1.433	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	1.433	-
4. Importo finale	203.807	201.776

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Importo iniziale	183.795	200.309
2. Aumenti	-	386
3. Diminuzioni	1.433	16.901
3.1 Rigiri	-	16.901
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	1.433	-
4. Importo finale	182.361	183.795

La variazione in diminuzione deriva dall'uscita dal perimetro di consolidamento di Santander Consumer Finance Media.

In sede di bilancio finale di liquidazione della società, è stata richiesta la conversione in credito d'imposta, per cui Santander Consumer Bank, si è iscritta tale credito per la quota di sua competenza, a conclusione dell'operazione di liquidazione, in base a quanto previsto dal piano di riparto.

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Importo iniziale	-	-
2. Aumenti	522	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	522	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	477	-
c) altre	45	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	477	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	477	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	477	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	45	-

Le variazioni in aumento delle imposte differite registrate in contropartita al conto economico sono state originate dall'effetto fiscale della *First Time Adoption* dell'IFRS 9 sulle rettifiche di valore dei crediti della controllata PSA Italia. Le stesse sono state oggetto di rigiro per dare rilevanza fiscale nell'esercizio corrente.

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Importo iniziale	314	436
2. Aumenti	41	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	41	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	41	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	18	123
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	18	123
a) rigiri	-	123
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	18	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	337	314

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2018	31/12/2017
1. Importo iniziale	143	133
2. Aumenti	6	22
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	6	22
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	6	22
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	139	12
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	139	12
a) rigiri	-	12
b) dovute al mutamento di criteri contabili	41	-
c) altre	99	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	10	143

11.8 Altre informazioni

Con riferimento alle istruzioni della Banca d'Italia per la redazione del bilancio, non si rilevano ulteriori informazioni da fornire in tale paragrafo.

Sezione 12 – Attività non correnti e gruppi di attività i via di dismissione e passività associate – Voce 120 dell'attivo e Voce 70 del passivo

12.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31/12/2018	31/12/2017
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	2	3
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	2	3
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	2	3
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- Attività finanziarie designate al fair value	-	-
- Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale B	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale D	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

12.2 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni con riferimento a quanto previsto dall'IFRS 5, paragrafo 42.

Sezione 13 – Altre attività – Voce 130

13.1 Altre attività: composizione

Il saldo della voce "Altre attività", pari ad euro 265.543 mila (euro 225.842 mila al 31 dicembre 2017), si compone nel modo seguente:

	31/12/2018	31/12/2017
Anticipi a fornitori	24.422	12.466
Crediti Iva	4.673	2.663
Crediti per imposte di bollo	3.801	1.085
Crediti per ritenute	1.537	1.629
Altri crediti vs erario	3.930	3.823
Crediti verso convenzionati	4.798	3.928
Crediti verso assicurazioni	20.326	18.045
Ratei e Risconti Attivi	54.793	49.923
Partite in transito	34.159	30.338
Altre partite	113.103	101.942
Totale	265.543	225.842

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

I debiti verso banche ammontano ad euro 5.842.004 mila (euro 5.670.769 mila al 31 dicembre 2017) e si compongono nel seguente modo:

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	Totale				Totale			
	31/12/2018				31/12/2017			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
L1		L2	L3	L1		L2	L3	
1. Debiti verso banche centrali	864.937	X	X	X	1.591.475	X	X	X
2. Debiti verso banche	4.977.066	X	X	X	4.079.294	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	2.670	X	X	X	45.000	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	595.000	X	X	X	900.004	X	X	X
2.3 Finanziamenti	4.179.063	X	X	X	3.133.939	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	109.060	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	4.070.004	X	X	X	3.133.939	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Altri debiti	200.333	X	X	X	350	X	X	X
Totale	5.842.004	-	-	5.846.967	5.670.769	-	-	5.674.487

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

La voce “Debiti verso banche centrali” accoglie i finanziamenti della Capogruppo ricevuti da Banca d'Italia nell'ambito di operazioni LTRO e TLTRO.

I “Debiti verso banche” sono composti principalmente da:

- dai finanziamenti a breve termine concessi della Capogruppo, riportati nella voce “depositi a scadenza”;
- da un'operazione di pronti contro termine con una controparte terza (euro 109.060 mila);
- altri finanziamenti, relativi a prestiti subordinati comprensivi dei rispettivi ratei d'interesse maturati, dai finanziamenti concessi nell'ambito dell'ordinaria operatività di provvista finanziaria dalle società del Gruppo Santander e banche terze e depositi a garanzia delle oscillazioni di fair value dei derivati, riportati nella voce “finanziamenti - altri”.

Per ulteriori dettagli si fa riferimento a quanto esposto nella relazione sulla gestione relativamente alla gestione della provvista.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di calcolo utilizzata per la determinazione del *fair value* della presente voce, si fa riferimento alla Parte A Politiche contabili – A.4 Informativa sul *fair value*.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

I debiti verso clientela ammontano ad euro 1.173.866 mila (euro 1.109.651 mila al 31 dicembre 2017) e si compongono nel modo seguente:

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	Totale 31/12/2018				Totale 31/12/2017			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	737.390	X	X	X	746.450	X	X	X
2. Depositi a scadenza	411.491	X	X	X	339.024	X	X	X
3. Finanziamenti	22.522	X	X	X	22.522	X	X	X
3.1 pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	22.522	X	X	X	22.522	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Altri debiti	2.464	X	X	X	1.655	X	X	X
Totale	1.173.866	-	-	1.165.489	1.109.651	-	-	1.105.787

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

La voce “Conti correnti e depositi liberi” accoglie prevalentemente i depositi “a vista” nei confronti della clientela, i conti correnti ordinari verso convenzionati e le partite in transito in fase di rimborso alla clientela.

La voce “Depositi vincolati” accoglie principalmente i depositi “vincolati” offerti alla clientela da parte della Capogruppo.

I saldi comparativi sono stati riesposti come descritto nella Parte A Politiche contabili – Sezione 3 Area e metodi di consolidamento, 5. Altre informazioni.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di calcolo utilizzata per la determinazione del *fair value* della presente voce, si fa riferimento alla Parte A Politiche contabili – A.4 Informativa sul *fair value*.

1.3 Passività finanziarie al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli / Valori	Totale 31/12/2018				Totale 31/12/2017			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	1.156.279	-	-	1.153.654	864.085	-	-	864.742
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	1.156.279	-	-	1.153.654	864.085	-	-	864.742
2. altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2,1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.156.279	-	-	1.153.654	864.085	-	-	864.742

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Il saldo della voce “Titoli in circolazione” si riferisce ad un programma di emissioni obbligazionarie a medio-lungo termine i cui titoli sono collocati presso clientela istituzionale ed ai titoli delle operazioni di cartolarizzazione ceduti sul mercato.

Per ulteriori dettagli relativamente a tali emissioni si fa riferimento a quanto esposto nella relazione sulla gestione relativamente alla gestione della provvista.

I saldi comparativi sono stati riesposti come descritto nella Parte A Politiche contabili – Sezione 3 Area e metodi di consolidamento, 5. Altre informazioni.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di calcolo utilizzata per la determinazione del *fair value* della presente voce, si fa riferimento alla Parte A Politiche contabili – A.4 Informativa sul *fair value*.

1.4 Dettaglio dei titoli/debiti subordinati

Tipologia operazioni	31/12/2018	31/12/2017
Debito subordinato TIER II verso SCF - Santander Consumer Finance - scadenza 2028	35.000	-
Debito subordinato TIER II verso SCF - Santander Consumer Finance - scadenza 2025	50.000	50.000
Debito subordinato TIER II verso SCF - Santander Consumer Finance - scadenza 2027	30.000	30.000
Debito subordinato LOW TIER II verso Santander BENELUX - scadenza 2019	4.000	8.000
Debito subordinato LOW TIER II verso BANCO MADESANT - scadenza 2019	2.500	5.000
Debito subordinato UP TIER II verso Santander BENELUX - scadenza 2019	20.000	20.000
Debito subordinato UP TIER II verso BANCO MADESANT - scadenza 2019	12.500	12.500
Debito subordinato LOW TIER II verso OPENBANK - scadenza 2018	-	6.500
Debito subordinato UP TIER II verso OPENBANK - scadenza 2018	-	32.500
Debito Subordinato Tier II verso PSA Finance Nederlands B.V. - scadenza 2027	22.500	22.500
Totale	176.500	187.000

Per ulteriori dettagli sui debiti subordinati verso banche indicati nella tabella, si veda la Parte F (Informazioni sul Patrimonio Consolidato), Sezione 2 (Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari), Paragrafo A.2 (Patrimonio Supplementare).

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Il Gruppo non ha in essere debiti strutturati.

1.6 Debiti per leasing finanziario

Il Gruppo non ha in essere debiti per leasing finanziario.

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale					Totale				
	31/12/2018					31/12/2017				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	-	5.027	-	X	X	-	1.117	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	5.027	-	X	X	-	1.117	-	X
1.2 Connessi con la fair	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	5.027	-	X	X	-	1.117	-	X
Totale (A+B)	X	-	5.027	-	X	X	-	1.117	-	X

Legenda:

VN=valore nominale o nozionale

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Fair Value*=Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

I derivati in oggetto si riferiscono a contratti di interest rate swap stipulati con finalità di copertura delle operazioni di cartolarizzazione finalizzate dalla Capogruppo e da Banca PSA.

2.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Il Gruppo non detiene passività finanziarie di negoziazione subordinate.

2.3 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Il Gruppo non detiene passività finanziarie di negoziazione strutturate.

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30

Il Gruppo non detiene passività finanziarie valutate al fair value.

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	VN	Fair value 31/12/2018			VN	Fair value 31/12/2017		
	31/12/2018	L1	L2	L3	31/12/2017	L1	L2	L3
A) Derivati finanziari	2.015.130	-	5.945	-	945.922	-	3.122	-
1) Fair value	2.015.130	-	5.945	-	945.922	-	3.122	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.015.130	-	5.945	-	945.922	-	3.122	-

Legenda:

VN=valore nozionale

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

L'ammontare iscritto nella tabella che precede si riferisce al *fair value* negativo dei contratti derivati sottoscritti dal Gruppo con la capogruppo spagnola Banco Santander e con controparti terze. Il portafoglio di derivati si compone di contratti negoziati con l'obiettivo di coprire le variazioni di *fair value* delle attività sottostanti a tasso fisso.

Per quanto attiene alla verifica dell'efficacia della copertura rispetto al sottostante si rinvia alla parte E, sezione 2 - Rischi di mercato, sottosezione 2.2 - Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo, paragrafo A (Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo).

Nella tabella seguente si riporta (in unità di euro) il dettaglio dei derivati di copertura con *fair value* negativo al 31 dicembre 2018:

Nozionale (euro)	Data inizio	Data estinzione	Controparte	Fair value (euro)
1.500.000	14/02/2011	14/03/2019	Banco Santander	7.076
1.000.000	14/07/2011	14/01/2019	Banco Santander	11.808
8.500.000	12/08/2011	12/08/2019	Banco Santander	83.376
5.000.000	25/09/2012	25/03/2019	Banco Santander	10.948
20.000.000	09/11/2012	10/06/2019	Banco Santander	47.305
5.500.000	21/06/2013	21/03/2019	Banco Santander	13.954
6.000.000	01/07/2013	01/02/2019	Banco Santander	16.381
169.750.000	30/01/2017	31/10/2025	Banco Santander	332.823
117.760.000	26/04/2017	28/07/2025	Banco Santander	294.642
118.931.500	26/04/2017	26/08/2025	Banco Santander	328.095
118.598.000	26/04/2017	26/09/2025	Banco Santander	311.557
73.300.500	31/05/2017	30/06/2023	Banco Santander	196.326
73.453.000	31/05/2017	31/07/2023	Banco Santander	273.711
86.849.000	31/07/2017	29/11/2024	Banco Santander	338.099
91.182.000	31/07/2017	31/12/2024	Banco Santander	369.995
72.964.500	31/07/2017	31/01/2025	Banco Santander	359.432
28.814.500	29/09/2017	31/12/2025	Banco Santander	87.354
50.000.000	30/06/2020	31/12/2027	Banco Santander	358.900
93.365.000	29/06/2018	30/09/2024	Banco Santander	253.263
92.422.500	31/07/2018	31/07/2028	Banco Santander	455.986
75.239.000	31/08/2018	31/08/2028	Banco Santander	310.342
108.000.000	21/12/2018	21/12/2028	Banco Santander	171.890
102.000.000	19/04/2017	28/02/2022	BNP Paribas	93.678
112.000.000	19/04/2017	30/04/2022	BNP Paribas	94.634
121.000.000	19/04/2017	31/03/2022	Natixis	97.019
32.000.000	29/06/2018	30/06/2023	RBS	112.232
34.000.000	29/06/2018	30/04/2023	BNP Paribas	102.295
27.000.000	29/06/2018	31/05/2023	HSBC	92.900
37.000.000	31/07/2018	31/07/2023	Banco Santander	188.435
35.000.000	31/07/2018	31/05/2023	Banco Santander	158.677
30.000.000	31/07/2018	30/06/2023	BNP Paribas	141.221
9.000.000	19/10/2018	31/05/2021	Banco Santander	26.211
17.000.000	19/10/2018	30/06/2021	Natixis	53.239
16.000.000	19/10/2018	31/07/2021	Natixis	54.366
10.000.000	19/10/2018	31/08/2021	Banco Santander	36.854
15.000.000	19/10/2018	30/09/2021	Banco Santander	60.008
2.015.129.500				5.945.034

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	Specifica				Generica	Specifica	Generica	Investim. esteri
			valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	5.945	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	5.945	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Per i relativi commenti si rinvia a quanto in precedenza descritto al punto 6.1.

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

Non risultano adeguamenti di valore di passività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Si rimanda a quanto esposto nella Sezione 11 dell'Attivo.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Il Gruppo non ha in essere passività associate a gruppi di attività in via di dismissione.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Le altre passività ammontano ad euro 403.393 mila (euro 462.491 mila a fine 2017) e sono composte da:

	31/12/2018	31/12/2017
Debiti verso fornitori	99.824	108.356
Debiti verso convenzionati	35.152	27.529
Debiti inerenti al personale	5.617	5.938
Debiti previdenziali	3.398	3.332
Debiti verso erario	5.750	5.988
Altre passività verso clientela	16.856	15.998
Debiti verso Assicurazioni	26.670	19.735
Debiti factoring	70.457	134.494
Ratei e risconti passivi	59.162	50.011
Partite in transito	64.306	73.326
Altre passività per commissioni	4.883	6.612
Altri debiti	11.319	11.172
Totale	403.393	462.491

La voce “Altre passività verso clientela” accoglie le temporanee partite a debito verso la clientela per estinzioni anticipate e i temporanei saldi a debito per rate incassate in anticipo rispetto alla scadenza contrattuale.

La voce “Partite in transito” comprende principalmente partite transitorie inerenti l’attività di incasso rate e di liquidazione dei finanziamenti.

La voce “Altri debiti” accoglie principalmente il fondo indennità suppletiva di clientela.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. Esistenze iniziali	4.299	4.355
B. Aumenti	531	145
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	40	76
B.2 Altre variazioni	491	69
C. Diminuzioni	(577)	(201)
C.1 Liquidazioni effettuate	(417)	(196)
C.2 Altre variazioni	(161)	(6)
D. Rimanenze finali	4.252	4.299
Totale	4.252	4.299

Il Fondo Trattamento di Fine Rapporto ammonta ad euro 4.252 mila (euro 4.299 mila al 31 dicembre 2017) e, secondo quanto previsto dallo IAS 19, coincide con il suo valore attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

9.2 Altre informazioni

Con riferimento alle istruzioni della Banca d’Italia per la redazione del bilancio, non si rilevano ulteriori informazioni da fornire in tale paragrafo.

Sezione 10 – Fondo per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondo per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	Totale	
	31/12/2018	31/12/2017
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	89	-
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	25.203	29.144
4.1 controversie legali e fiscali	5.716	6.480
4.2 oneri per il personale	-	-
4.3 altri	19.487	22.664
Totale	25.292	29.144

Con riferimento alle voci presenti nella tabella si rimanda al paragrafo successivo.

10.2 Fondo per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	29.144	29.144
B. Aumenti	-	-	13.368	13.368
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	13.368	13.368
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	17.309	17.309
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	17.309	17.309
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	25.203	25.203

I principali incrementi della voce B.1 "Accantonamenti dell'esercizio" sono relativi a copertura di cause passive con la clientela e dealer, agli accantonamenti stanziati a fronte delle contestazioni della clientela sul portafoglio di cessione del quinto dello stipendio e ad un accantonamento prudenzialmente stanziato dalla Controllata per una sanzione irrogata. Tali fondi includono la copertura di competenze per commissioni oggetto di controversie. Per maggiori dettagli si rinvia alla corrispondente tabella del Conto Economico.

La voce C.1 "Utilizzo nell'esercizio", accoglie sia i rilasci di fondi in contropartita alla voce 200b) del conto economico, precedentemente accantonati a fronte di contenziosi legali per euro 3.693 mila, sia gli utilizzi dei fondi accantonati nei precedenti esercizi a copertura degli esborsi effettuati per euro 13.616 mila.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Impegni a erogare fondi	84	5	-	89
Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-
Totale	84	5	-	89

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Il Gruppo non ha stanziato importi rilevanti di tale fattispecie.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Il Gruppo non ha costituito di quiescenza aziendali a benefici definiti.

10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Il Gruppo non ha costituito fondi di cui allo IAS 37, paragrafi 85, 86, 91.

Sezione 11 – Riserve tecniche – Voce 110

Il Gruppo non detiene riserve tecniche.

Sezione 12 – Azioni rimborsabili – Voce 130

Il Gruppo non ha approvato piani di rimborso di azioni.

Sezione 13 – Patrimonio del gruppo – Voce 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

13.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Per la composizione del capitale sociale si veda il successivo punto 13.2.

13.2 Capitale – Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	573.000	-
- interamente liberate	573.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	573.000	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	573.000	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	573.000	-
- interamente liberate	573.000	-
- non interamente liberate	-	-

13.3 Capitale: altre informazioni

Al 31 dicembre 2018, il capitale sociale di Santander Consumer Bank S.p.A. è pari ad euro 573 milioni, così composto:

	Totale	
	31/12/2018	31/12/2017
Valore nominale per azione (zero se le azioni non hanno valore nominale)	1.000	1.000
Interamente liberate:		
Numero	573.000	573.000
Valore	573.000.000	573.000.000
Contratti in essere per la vendita di azioni:		
Numero di azioni sotto contratto		
Valore complessivo		

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili del Gruppo al 31 dicembre 2018 risultano principalmente composte dalla riserva legale (euro 9.515 mila), dalla riserva straordinaria (euro 121.326 mila), dalla riserva di fusione (euro -424 mila), dalla riserva di incorporazione di ramo d'azienda (euro -355 mila), dalla riserva di *first time adoption* (euro -5.087) e dagli utili degli esercizi precedenti derivanti dalle società controllate (euro 24.517 mila).

13.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

13.6 Altre informazioni

Il Gruppo non ha emesso strumenti finanziari rimborsabili su richiesta del detentore (*puttable financial instruments*).

Le società controllate hanno approvato la distribuzione di dividendi.

Sezione 14 – Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 190

14.1 Dettaglio della voce 190 "patrimonio di pertinenza di terzi"

Il patrimonio di pertinenza di terzi risulta così composto:

Denominazione imprese	31/12/2018	31/12/2017
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Banca PSA Italia S.p.A.	167.097	148.164
2. PSA Renting Italia S.p.A.	392	-
3. Santander Consumer Finance Media S.r.l. in liquidazione	-	2.484
Altre partecipazioni		
Totale	167.490	150.648

Gli importi si riferiscono alla quota di patrimonio di pertinenza di Banque PSA a fronte dell'interessenza del 50% in Banca PSA Italia e del 50% in PSA Renting attraverso la detenzione della partecipazione indiretta.

14.2 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non esistono strumenti di capitale di pertinenza terzi.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
Impegni a erogare fondi	385.827	51.778	1.133	438.737	-
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	25	-	-	25	-
e) Società non finanziarie	352.919	51.723	1.133	405.775	-
f) Famiglie	32.882	55	-	32.937	-
Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-
e) Società non finanziarie	-	-	-	-	-
f) Famiglie	-	-	-	-	-

La voce "Impegni a erogare fondi" accoglie l'ammontare degli impegni irrevocabili relativi ad operazioni di factoring e i margini disponibili su linee di credito concesse alla clientela.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Altre garanzie rilasciate	-	-
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Altri impegni	-	-
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	22.118	-
f) Famiglie	-	-

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2018	Importo 31/12/2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.379.118	2.604.557
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

La voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" include:

- le attività sottostanti ai titoli forniti in garanzia per i finanziamenti ricevuti da Banca d'Italia nell'ambito di operazioni TLTRO con la Banca Centrale Europea;
- il portafoglio di prestiti oggetto dell'operazione di cartolarizzazione, di cui alla successiva Parte C, Sezione 2 della Parte E della Nota Integrativa;
- le attività sottostanti ai titoli oggetto del contratto di pronti contro termine stipulato con Unicredit Bank AG;
- le somme erogate a titolo di deposito cauzionale a società del Gruppo Santander nell'ambito dell'operatività su contratti derivati;
- l'importo delle fatture costituito in garanzia dell'operazione di provvista effettuata con Mediocredito S.p.A., operate da parte di Banca PSA Italia.

4. Informazioni sul leasing operativo

A seguito della prossima applicazione dell'IFRS 16, si segnala che il Gruppo ha in essere contratti di affitto passivo, tra cui i più rilevanti in termini di importo e di durata sono quelli di locazione degli immobili della sede della Capogruppo e delle Controllate oltre a quelli di noleggio autovetture che rientrano nella definizione del nuovo principio contabile oltre a contratti di noleggio di hardware che non presentano i requisiti per la classificazione secondo il nuovo principio IFRS per basso valore o scadenza a breve termine.

I canoni potenziali di locazione sono stati stimati in base ai valori previsti contrattualmente, tenendo conto delle eventuali clausole di indicizzazione e della probabilità di esercizio delle opzioni di rinnovo. Non sono presenti su nessun contratto opzioni di acquisto dei beni.

I pagamenti minimi complessivi stimati a partire da gennaio 2019, per il periodo non annullabile sono i seguenti:

- entro un anno, euro 3.500 mila circa;
- tra uno e cinque anni, euro 5.200 mila circa;
- oltre i cinque anni, euro 2.000 circa.

5. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze unit-linked e index-linked

Voce non applicabile all'operatività del Gruppo.

6. Gestione e intermediazione per conto terzi

Nessuna delle società del Gruppo opera nell'ambito della gestione o intermediazione per conto terzi.

7. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontare correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e)	Ammontare netto (f=c-d-e)
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
						31/12/2018	31/12/2017
1. Derivati	1.828	-	1.828	-	1.661	167	644
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2018	1.828	-	1.828	-	1.661	167	X
Totale 31/12/2017	2.453	459	1.994	-	1.350	X	644

In linea con quanto previsto dall'IFRS 7 si segnala che i contratti derivati in essere alla data del 31 dicembre 2018 sono stipulati dalle società del Gruppo ed hanno *fair value* positivo, pari a euro 1.828 mila (colonna c) e sono soggetti ad un accordo-quadro di tipo ISDA, per cui è prevista la compensazione in fase di liquidazione. Non è invece prevista una compensazione contabile con i derivati di saldo passivo, corrispondente al valore di *fair value* negativo.

Nella colonna e) "Depositi in contante ricevuti/posti a garanzia" è riportato l'effetto della potenziale compensazione dell'esposizione con le relative garanzie in contanti.

8. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontare correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e)	Ammontare netto (f=c-d-e)
				Strumenti finanziari (d)	Depositi in contanti posti a garanzia (e)		
						31/12/2018	31/12/2017
1. Derivati	4.633	-	4.633	-	4.211	422	-
2. Pronti contro termine	109.060	-	109.060	109.060	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2018	113.693	-	113.693	109.060	4.211	422	X
Totale 31/12/2017	2.066	(459)	2.525	-	2.525	X	-

Le passività finanziarie oggetto di compensazione presentano le seguenti caratteristiche:

- Gli strumenti derivati con *fair value* negativo stipulati dalle società del Gruppo, pari a euro 4.633 mila (colonna c), sono soggetti ad un accordo-quadro di tipo ISDA, per cui è prevista la compensazione in fase di liquidazione. Non è invece prevista una compensazione contabile con i derivati di saldo attivo qualora presenti. Nella colonna e) "Depositi in contante ricevuti/posti a garanzia" è riportato l'effetto della potenziale compensazione dell'esposizione con le relative garanzie in contanti;
- Tra i pronti contro termine è riportata l'operazione effettuata con controparte terza. Nella colonna d) "Strumenti finanziari" è riportato il *fair value* del titolo dato in garanzia a fronte del finanziamento ricevuto, per l'importo massimo del prestito.

9. Operazioni di prestito titoli

Il Gruppo non ha in essere operazioni di prestito titoli.

10. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Il Gruppo non ha in essere attività a controllo congiunto.

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Gli interessi attivi e proventi assimilati ammontano ad euro 352.382 mila (euro 355.437 mila al 31 dicembre 2017) e sono composti nel seguente modo:

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	-	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	276	348.472	-	348.747	352.066
3.1 Crediti verso banche	-	15	-	15	24
3.2 Crediti verso clientela	276	348.457	-	348.732	352.042
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
5. Altre attività	-	-	97	97	13
6. Passività finanziarie	-	-	-	3.538	3.357
Totale	276	348.472	97	352.382	355.437
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	-	-	-	-

Il valore degli interessi su crediti verso la clientela è rappresentato principalmente dai riflessi economici per competenza delle componenti identificate come rilevanti ai fini del costo ammortizzato, con riferimento alle diverse forme tecniche, nonché dal valore degli interessi su crediti cartolarizzati iscritti in bilancio secondo le logiche previste dall'IFRS 9, in continuità con il precedente IAS 39, in tema di *reversal derecognition*.

In un contesto di tassi negativi, la voce "Passività finanziarie" è costituita principalmente dai proventi maturati su operazioni di provvista tramite TLTRO-II con la Banca Centrale Europea.

Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione Gestione Finanziaria della Relazione sulla Gestione.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Il Gruppo non detiene attività finanziarie in valuta.

1.2.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Gli interessi attivi su operazioni di leasing finanziario delle società del Gruppo di competenza dell'esercizio 2018 ammontano ad euro 15.326 mila (euro 12.126 mila nel 2017).

	Totale	
	31/12/2018	31/12/2017
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	-	-
Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario	15.326	12.126
Totale	15.326	12.126

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	37.205	321	X	37.526	48.935
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	20.077	X	X	20.077	30.044
1.3 Debiti verso clientela	17.128	X	X	17.128	18.172
1.4 Titoli in circolazione	X	321	X	321	719
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	3	3	23
5. Derivati di copertura	X	X	7.172	7.172	12.250
6. Attività finanziarie	X	X	X	1.248	1.108
Totale	37.205	321	7.175	45.950	62.316

Gli interessi passivi generati da debiti verso banche derivano principalmente dai finanziamenti concessi dalle società del Gruppo Santander nell'ambito dell'ordinaria attività di provvista finanziaria e da istituti terzi. La quota che si riferisce a Banca PSA ammonta ad euro 6.023 mila e a PSA Renting ad euro 70 mila.

Gli interessi passivi su titoli in circolazione si riferiscono ai titoli emessi nell'ambito dei Programmi di EMTN.

Per maggiori dettagli sulle operazioni riportate sopra si rimanda alla sezione *Gestione Finanziaria* della Relazione sulla Gestione allegata al Bilancio Consolidato.

Gli interessi passivi generati da debiti verso clientela rappresentano principalmente il costo della provvista della Capogruppo attraverso conti correnti e di deposito (per euro 15.644 mila).

Nella voce "derivati di copertura" è ricompreso il saldo netto dei differenziali sui derivati di copertura dettagliato nella successiva tabella 1.5.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Il Gruppo non detiene passività in valuta

1.4.2 Interessi passivi su operazioni di leasing finanziario

Nessuna della società del Gruppo ha stipulato contratti di leasing passivi.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale	Totale
	31/12/2018	31/12/2017
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	2	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(7.173)	(12.250)
C. Saldo (A-B)	(7.172)	(12.250)

Il saldo dei differenziali sugli Interest Rate Swap di copertura è negativo (risultava negativo anche nel 2017).

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Le commissioni attive che si sono generate nell'esercizio ammontano ad euro 121.610 mila (euro 106.566 mila al 31 dicembre 2017) e sono ripartite nel seguente modo:

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
a) garanzie rilasciate	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	96.483	83.336
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni individuali di portafogli	-	-
3.1 individuali	-	-
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione titoli	-	-
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	-	-
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	-	-
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	96.483	83.336
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	51.794	40.554
9.3 altri prodotti	44.689	42.783
d) servizi di incasso e pagamento	21.439	19.574
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	-	-
j) altri servizi	3.688	3.655
Totale	121.610	106.566

La voce "Servizi di gestione, intermediazione e consulenza" comprende principalmente le commissioni attive a fronte dei prodotti assicurativi collocati presso la clientela finanziata dalla Capogruppo per euro 42.959 mila e dalle controllate per euro 8.887 mila, dei finanziamenti di cessione del quinto dello stipendio erogati dalla Banca per euro 14.359 mila e dei servizi di installazione di dispositivi di sicurezza per furto e incendio per Banca PSA per euro 24.963 mila, mentre la voce "servizi di incasso e pagamento" accoglie le commissioni che si sono generate nell'esercizio a fronte di servizi di incasso e pagamento forniti alla clientela.

La voce j) "altri servizi" contiene, invece principalmente:

- i proventi rilevati a fronte dei risarcimenti e delle penali per ritardato pagamento;
- le provvigioni e commissioni attive rivenienti dalla gestione delle carte di credito;
- le commissioni attive derivanti dallo stock financing.

2.2 Commissioni passive: composizione

Le commissioni passive ammontano ad euro 61.019 mila (euro 60.228 mila al 31 dicembre 2017) e sono ripartite come segue:

Servizi/Valori	Totale	
	31/12/2018	31/12/2017
a) garanzie ricevute	19	22
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	33.207	37.994
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestione di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate a terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	72	80
5. collocamento di strumenti finanziari	-	48
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	33.135	37.866
d) servizi di incasso e pagamento	3.710	4.288
e) altri servizi	24.083	17.924
Totale	61.019	60.228

Gli importi più rilevanti della voce sono principalmente riferiti a provvigioni corrisposte a fronte del collocamento di finanziamenti dietro cessione del quinto dello stipendio della Capogruppo e di prodotti assicurativi di tutte le società del Gruppo, a contributi ed indennità maturati dalla rete di agenti in funzione degli obiettivi di collocamento dei prestiti presso la clientela e a costi sostenuti per l'incasso delle rate dei finanziamenti in essere e per l'effettuazione dei pagamenti.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Nell'esercizio non sono stati percepiti dividendi

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Il risultato netto dell'attività di negoziazione ammonta ad euro (662) mila e sono ripartite come segue:

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	1
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	1
3. Strumenti derivati	4.268	2.238	(4.790)	(2.379)	(663)
3.1 Derivati finanziari:	4.268	2.238	(4.790)	(2.379)	(663)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	4.268	2.238	(4.790)	(2.379)	(663)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
3.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option (IFRS 7, par. 9 lett. d)	X	X	X	X	-
Totale	4.268	2.238	(4.790)	(2.379)	(662)

La voce comprende le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dai derivati finanziari detenuti ai fini di copertura del rischio tasso delle operazioni di cartolarizzazione poste in essere dalle società del Gruppo, che non presentano i requisiti previsti dallo IAS 39 per essere classificati come derivati di copertura, nonché gli utili e le perdite derivanti dai differenziali sugli stessi derivati.

Sezione 5 – Risultato dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato dell'attività di copertura: composizione

Nella presente tabella vengono rilevati i proventi relativi alla valutazione dei derivati di copertura del *fair value* delle attività finanziarie e il corrispondente onere derivante dalla valutazione delle attività coperte.

Componenti reddituali/Valori	Totale	
	31/12/2018	31/12/2017
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	1.905	10.446
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	6.524	2.076
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	8.429	12.522
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(6.171)	(65)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(1.412)	(11.858)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(7.583)	(11.923)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	846	599
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale			Totale		
	31/12/2018			31/12/2017		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	(71)	(71)	32.312	(973)	31.339
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	-	(71)	(71)	32.312	(973)	31.339
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	-	(71)	(71)	32.312	(973)	31.339
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

Il Gruppo non detiene attività o passività finanziarie valutate al *fair value*.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
di cui: crediti deteriorati acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(45.308)	(1.910)	(57.093)	34.252	32.356	(37.704)	(49.377)
- Finanziamenti	(45.308)	(1.910)	(57.093)	34.252	32.356	(37.704)	(49.377)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	(15)	-	(382)	47	442	91	-
Totale	(45.308)	(1.910)	(57.093)	34.252	32.356	(37.704)	(49.377)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Il Gruppo non detiene attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

Il Gruppo non ha realizzato utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni.

Sezione 10 – Premi netti – Voce 160

Il Gruppo non include imprese di assicurazione.

Sezione 11 – Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa – Voce 170

Il Gruppo non include imprese di assicurazione.

Sezione 12 – Spese amministrative – Voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Le spese per il personale ammontano ad euro 60.026 mila (euro 56.377 mila al 31 dicembre 2017) e si suddividono come segue:

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1) Personale dipendente	57.012	53.856
a) salari e stipendi	40.655	38.665
b) oneri sociali	11.106	10.480
c) indennità di fine rapporto	362	317
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	62	-
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	2.551	2.340
- a contribuzione definita	2.551	2.340
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	2.276	1.992
2) Altro personale in attività	2.323	1.844
3) Amministratori e sindaci	691	677
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	60.026	56.377

Nella voce “oneri sociali” sono comprese le spese previdenziali di competenza dell’esercizio 2018 a carico del Gruppo.

La voce “accantonamento al trattamento di fine rapporto” rileva l’importo determinato in base alle stime attuariali.

12.2 Numero medio dipendenti per categoria

	31/12/2018	31/12/2017
Personale dipendente:		
a) dirigenti	22	23
b) quadri direttivi	216	202
<i>di cui di 3° e 4° livello</i>	70	68
c) restante personale dipendente	570	558
Totale	808	783
Altro personale	50	38

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Il Gruppo non ha stanziato fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	31/12/2018	31/12/2017
Oneri accessori del personale (contributo affitti, contributo polizza sanitaria, ticket restaurant, altri benefici minori)	1.744	2.519
Contributo aziendale integrativo al fondo pensione	481	505
Piano incentivi riservato a quadri e dirigenti	4	5
Costi per assegnazione di azioni della controllante al personale dipendente		
Totale	2.230	3.029

12.5 Altre spese amministrative: composizione

La voce altre spese amministrative ammonta ad euro 93.876 mila (euro 93.512 mila al 31 dicembre 2017) e si suddivide come segue:

Tipologia servizi/Valori	Totale	Totale
	31/12/2018	31/12/2017
Imposte indirette e tasse	9.761	8.550
Spese telefoniche, teletrasmissione e postali	3.927	4.900
Spese di manutenzione, pulizia e smaltimento rifiuti	1.094	2.236
Locazione immobili, traslochi e spese condominiali	4.478	4.275
Compensi a professionisti e spese societarie	17.560	15.623
Viaggi e trasferte	4.478	4.489
Valori bollati e imposta sostitutiva	5.014	4.715
Oneri assicurativi	109	119
Modulistica, cancelleria e materiale di consumo	378	372
Forniture, licenze, consulenze e manutenzione EDP	10.797	10.780
Oneri recupero crediti	12.869	12.473
Consulenze legali	4.035	4.521
Spese di pubblicità, promozionali e di rappresentanza	2.262	2.548
Spese di informazioni e visure	3.960	5.098
Altre spese residuali	12.610	12.812
Totale	93.876	93.512

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	Accantonamenti	Riattribuzioni	Accantonamenti netti 31/12/2018	Accantonamenti netti 31/12/2017
Accantonamenti e riattribuzioni su impegni e garanzie finanziarie rilasciate	(65)	15	(50)	0

13.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

	Accantonamenti	Riattribuzioni	Accantonamenti netti 31/12/2018	Accantonamenti netti 31/12/2017
Accantonamenti e riattribuzioni su altri impegni e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Accantonamenti	Riattribuzioni	Accantonamenti netti 31/12/2018	Accantonamenti netti 31/12/2017
Accantonamenti e riattribuzioni ai fondi oneri del personale				
Accantonamenti e riattribuzioni per controversie legali	(3.759)	2.866	(893)	(2.487)
Altri accantonamenti e riattribuzioni ai fondi per rischi ed oneri	(9.609)	800	(8.809)	(15.487)
Totale	(13.368)	3.666	(9.702)	(17.975)

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Parte E- Rischio operativo.

Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Le rettifiche di valore nette su attività materiali sono pari a euro 1.121 mila e si riferiscono agli ammortamenti dell'esercizio sui cespiti del Gruppo.

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(1.119)	(1)	-	(1.121)
- Ad uso funzionale	(1.119)	(1)	-	(1.121)
- Per investimento	-	-	-	-
- Rimanenze	X	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(1.119)	(1)	-	(1.121)

Sezione 15 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 220

15.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Le rettifiche di valore nette su attività immateriali sono pari ad euro 4.935 mila e si riferiscono agli ammortamenti dell'esercizio, come risulta dalla seguente tabella:

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(4.935)	-	-	(4.935)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(4.935)	-	-	(4.935)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(4.935)	-	-	(4.935)

Sezione 16 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

Gli altri oneri di gestione ammontano ad euro 31.422 mila (euro 31.671 mila al 31 dicembre 2017) e si suddividono come segue:

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Ammortamento migliorie su beni di terzi	-	-
Abbuoni e sconti passivi	52	49
Minusvalenze da alienazione	165	-
Insussistenze dell'attivo	1.270	9.470
Oneri connessi ad operazioni di leasing	23.860	19.361
Altri oneri	6.075	2.790
Totale	31.422	31.671

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

Gli altri proventi di gestione ammontano ad euro 48.508 mila (euro 46.810 mila al 31 dicembre 2017) e si possono ripartire come segue:

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Recupero imposte e tasse	8.922	7.513
Servizi resi a società del gruppo	-	-
Recuperi spese su contratti di locazione	82	66
Recupero spese diverse	990	1.041
Recupero spese di istruttoria	10.703	10.992
Abbuoni e sconti attivi	3	3
Rimborsi assicurativi	8	11
Plusvalenze da alienazione	347	74
Proventi connessi ad operazioni di leasing	26.525	26.135
Recupero canone noleggio auto assegnate ai dipendenti	-	-
Altri proventi	928	976
Totale	48.508	46.810

Sezione 17 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 250

Il Gruppo non detiene partecipazioni diverse da quelle che rientrano nel perimetro di consolidamento.

Sezione 18 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 260

Le attività materiali e immateriali del Gruppo non sono state valutate al *fair value*.

Sezione 19 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 270

Il Gruppo non ha designato attività per avviamento.

Sezione 20 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 280

Il Gruppo non ha registrato utile o perdite da cessione di investimenti.

Sezione 21 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

La voce "Imposte di competenza dell'esercizio" evidenzia un saldo pari ad euro (59.580) mila (euro (55.217) mila al 31 dicembre 2017) e rappresenta lo stanziamento effettuato nell'esercizio in osservanza a quanto previsto dalla normativa fiscale vigente. Essa risulta composta nel seguente modo:

Componenti reddituali/Settori	Totale	Totale
	31/12/2018	31/12/2017
1. Imposte correnti (-)	(58.610)	(45.486)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(123)	(192)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	177
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(1.252)	(9.716)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	405	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(59.580)	(55.217)

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

La tabella che segue evidenzia gli effetti sulle imposte correnti iscritte a bilancio derivanti dalla presenza di differenze permanenti che, ampliando la base imponibile rispetto all'utile dell'operatività corrente, ne aggravano l'onere fiscale.

	31/12/2018	31/12/2017
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	176.753	170.246
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione (al lordo delle imposte)		
Utile imponibile teorico	176.753	170.246
IRES - Onere fiscale teorico	(15.827)	(17.401)
- effetto proventi e oneri che riducono la base imponibile	1.431	5.295
- effetto di proventi e oneri interamente o parzialmente non deducibili	2.153	(215)
- variazione imposte dei precedenti esercizi	29	
IRES - Onere fiscale effettivo	(12.213)	(12.320)
IRAP - Onere fiscale teorico	(3.211)	(3.525)
- quota spese amministrative e ammortamenti non deducibili	(256)	(256)
- effetto proventi e oneri che riducono la base imponibile	1.457	1.814
- effetto di proventi e oneri interamente o parzialmente non deducibili	(1.017)	(2.803)
- variazione imposte dei precedenti esercizi	(94)	
IRAP - Onere fiscale effettivo	(2.935)	(4.770)
Onere fiscale effettivo di bilancio	(15.148)	(36.538)

Gli effetti delle variazioni temporanee in aumento/diminuzione del reddito imponibile, rilevate contabilmente nell'ambito delle attività/passività fiscali differite sono incorporate nella riconciliazione riportata nella tabella.

Sezione 22 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 320

Il Gruppo non rileva utili o perdite derivanti da gruppi di attività in via di dismissione.

Sezione 23 – Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi – Voce 340

23.1 Dettaglio della voce 340 "utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

	31/12/2018	31/12/2017
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
1. PSA Italia spa	18.381	17.381
2. PSA Renting Italia S.p.A.	468	-
3. Santander Consumer Finance Media S.r.l. in liquidazione	-	(41)
Altre partecipazioni		
Totale	18.849	17.339

Il risultato di pertinenza di terzi ammonta ad euro 18.849 mila e si riferisce all'utile di pertinenza di Banque PSA a fronte dell'interessenza del 50% in Banca PSA Italia, pari a euro 18.381 mila e del 50% in PSA Renting, pari a euro 468 mila.

Sezione 24 – Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

Sezione 25 – Utile per azione

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	Numero	Giorni	Numero ponderato
Esistenza iniziale	573.000	365	573.000
Emissione nuove azioni	-	-	-
Totale			573.000

Con riferimento allo IAS 33 si precisa che il numero medio ponderato delle azioni ordinarie utilizzato per il calcolo dell'Utile Base per azioni corrisponde al numero medio delle azioni a capitale diluito.

25.2 Altre informazioni

Risultato dell'esercizio	117.173
Risultato Base per azione	0,18
Risultato dell'esercizio di pertinenza della capogruppo	98.325
Risultato Base per azione	0,17

L'utile base per azione corrisponde all'utile diluito per azione, in quanto non esistono strumenti che potrebbero potenzialmente diluire l'utile base per azione in futuro.

Parte D – Redditività consolidata complessiva

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

	'Voci	31/12/2018	31/12/2017
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	117.173	108.766
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
30.	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	173	(43)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(18)	12
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	440
150.	a) variazioni di fair value	-	509
	b) rigiro a conto economico	-	(69)
	- rettifiche per rischio di credito	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	(69)
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	(145)
190.	Totale altre componenti reddituali	155	263
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	117.328	109.029
210.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	18.908	17.452
220.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	98.420	91.576

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Il Gruppo Santander Consumer Bank (di seguito il Gruppo) attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quale condizione per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato.

La strategia di gestione del rischio per tutte le società rientranti nel perimetro di controllo, punta ad una visione completa e coerente dei rischi, considerando sia lo scenario macroeconomico sia il profilo di rischio, stimolando la crescita della cultura del rischio e rafforzando una trasparente e accurata rappresentazione della rischiosità dei portafogli detenuti.

Le politiche che guidano l'assunzione ed il governo dei rischi sono approvate nei rispettivi Consigli di Amministrazione (CdA), mentre nel CdA della capogruppo SCB oltre alle soglie *Risk Appetite Framework* (RAF) specifiche della Capogruppo, sono approvate le soglie relative alle metriche di capitale. Il CdA della Capogruppo SCB nello svolgimento delle sue funzioni, è supportato dai comitati specialistici costituiti, tra cui il Comitato Rischio endoconsiliare. A questi si aggiungono i comitati manageriali costituiti, tra cui si segnala il Comitato Esecutivo del Rischio di cui il Chief Executive Officer (CEO) è il Presidente e membri permanenti sono il Chief Risk Officer (CRO), il Direttore Amministrazione e Controlli ed il Direttore Finanza.

La struttura organizzativa adottata dalle controllate permette un adeguato coordinamento delle attività a livello di Gruppo ed un'efficace gestione del rischio in tutti i suoi ambiti principali, partendo dalla definizione degli strumenti per l'analisi e la misurazione dei rischi (in collaborazione con le funzioni di metodologia della capogruppo spagnola), la definizione di politiche e strategie di accettazione e controllo dei rischi in essere, e il continuo bilanciamento tra gli obiettivi strategici di lungo termine e quelli di profitto a breve. Inoltre, presso le controllate, la presenza di una linea di reporting gerarchica verso il Consiglio di amministrazione (CdA), garantisce l'indipendenza della funzione.

La propensione al rischio della capogruppo SCB e più in generale del Gruppo, è rappresentata nel RAF, strumento a valenza strategica, organizzato e strutturato per rappresentare agli organi di governo i principali rischi a cui una società è esposta ed il livello di tali rischi che essa è disposta ad assumersi nelle condizioni attuali e in condizioni di stress. Il documento delinea ed applica pertanto il quadro del Target di Rischio definito per la Banca e per il Gruppo (per quest'ultimo limitatamente alle metriche di capitale).

Il profilo di rischio complessivo discende dai principi generali definiti nelle politiche di rischio e si articola in una struttura di limiti atta ad assicurare il rispetto dei livelli minimi di solvibilità, liquidità e redditività, anche in condizioni di stress.

I principi generali che guidano la strategia di assunzione dei rischi sono ispirati all'ottimizzazione e protezione dei risultati economici, perseguendo la creazione di reddito senza intaccare il mantenimento di adeguati livelli di patrimonializzazione e con una consapevole assunzione e misurazione dei rischi assunti.

Le attese in sintesi sono:

- mantenimento della redditività attesa entro i parametri fissati;
- gestione prudente del rischio attraverso il costante monitoraggio dei portafogli gestiti;
- gestione del *funding* orientata ad aumentare la diversificazione delle fonti di finanziamento;
- controllo/ottimizzazione dei costi operativi, da attuarsi attraverso uno stringente monitoraggio del processo di previsione/valutazione/autorizzazione ed una razionalizzazione dei processi;
- mantenimento di livelli di patrimonializzazione in linea con la normativa vigente e con i vincoli imposti dalle Autorità di Vigilanza, nonché in linea con gli obiettivi condivisi con la capogruppo spagnola;
- sviluppo e aggiornamento delle professionalità aziendali alla luce dei continui cambiamenti normativi, del contesto di mercato sempre più competitivo e delle strategie del Gruppo Santander.

La propensione al rischio della capogruppo SCB e delle controllate è formulata conformemente ai seguenti requisiti e caratteristiche:

- riflette una visione aggregata e si applica a tutte le unità di business (aree funzionali);
- considera i principali tipi di rischio che impattano sullo sviluppo delle attività del gruppo;
- è prospettica sul profilo di rischio del gruppo in varie circostanze, considerando stress test e analisi di scenario;
- non è statica, adattandosi al mutevole contesto imprenditoriale;
- combina principi quantitativi e qualitativi;
- è concisa e facile da comunicare all'Alta Direzione e alle controparti esterne (*stakeholders*);
- consente il confronto strutturato tra il profilo di rischio e la propensione al rischio;

- è collegata alla strategia aziendale complessiva ed agli altri strumenti o processi aziendali che consentono di pianificare, valutare, monitorare i rischi tra cui quelli finalizzati alla definizione del budget, di liquidità/finanziamenti e del capitale;
- è integrata nella gestione del rischio delle attività ordinarie della Banca, attraverso il suo legame con le politiche ed i limiti esistenti.

Cultura del rischio

Il Gruppo attribuisce massima attenzione alla trasmissione e condivisione della cultura del rischio, sia attraverso i periodici aggiornamenti dei documenti predisposti, sia attraverso iniziative poste in atto per affrontare le specifiche tematiche di volta in volta in argomento. In proposito la capogruppo SCB ha iniziato nel 2017 e proseguito nel 2018 un programma di sviluppo della gestione del Rischio Avanzata (*Advanced Risk Management - ARM*), con il supporto della capogruppo spagnola, finalizzato alla diffusione della conoscenza dei rischi cui è esposta la Banca, dei comportamenti da mantenere per mitigarli ed infine degli strumenti per monitorarli e migliorarli. Gli interventi articolati in diverse aree e con impatti trasversali su tutta la Banca hanno visto il coinvolgimento sia del Top Management che delle altre aree della Banca.

Attraverso lo svolgimento del programma, sono state apportate significativi miglioramenti sia in termini di processi, che di controlli operati. Il conseguimento del programma stesso è diventato parte integrante degli obiettivi assegnati al Top Management. Le controllate parallelamente hanno iniziato il medesimo percorso, con un approccio ispirato ad un principio di proporzionalità. In tal senso massima attenzione è posta all'aggiornamento, trasmissione e condivisione dei periodici aggiornamenti dei documenti predisposti (tra i più importanti segnaliamo *Tableau de Bord*, *ICAAP*, *Risk Appetite Framework*, *Risk Assessment*, Sistema di Controlli Interni), nonché alla capillare formazione finalizzata alla corretta applicazione delle norme interne ed esterne, definite per prevenire, mitigare e monitorare in modo efficace i rischi. L'approccio di *risk management* adottato è orientato ad una gestione sempre più integrata e coerente dei rischi, considerando sia lo scenario macroeconomico sia il profilo di rischio del Gruppo, stimolando inoltre la crescita della cultura del rischio attraverso una rappresentazione capillare e trasparente della rischiosità dei portafogli.

Organizzazione e Governo dei Rischi

I principi organizzativi, tesi a dotare il Gruppo di un efficace sistema di governo dei rischi, sono indirizzati a:

- assicurare la separazione tra le funzioni operative e di controllo;
- assicurare l'individuazione, misurazione e monitoraggio dei rischi assunti o assumibili nelle diverse aree operative;
- garantire che le eventuali anomalie, rilevate a seguito dell'attività di monitoraggio svolta dalle funzioni di controllo preposte, siano prontamente portate a conoscenza agli appropriati livelli aziendali, gestiti tempestivamente e registrati per successive verifiche.

A tale fine, il processo di gestione e di governo dei rischi adottato nel Gruppo è basato su una struttura organizzativa che assicura un sistema di controlli interni articolato su tre livelli, in linea con quanto disposto dalla normativa di Vigilanza bancaria, costituito da:

- controlli di linea (controlli di primo livello): sono eseguiti dalle stesse unità operative, al fine di verificare che i processi ed i compiti di propria competenza siano stati condotti in ottemperanza alle procedure interne. Ove possibile, questa tipologia di controlli è incorporata nelle procedure informatiche;
- controlli sulla gestione dei rischi (controlli di secondo livello): sono svolti dal Servizio Controllo Rischi al fine di assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, mediante la misurazione e valutazione del livello dei rischi assunto nonché il rispetto di eventuali limiti assegnati alle aree operative;
- controlli di conformità (controlli di secondo livello): sono svolti dalle funzioni di *Compliance* e di Antiriciclaggio e Tutela Clienti, chiamati a verificare il rispetto della normativa interna ed esterna cui è soggetta la Banca;
- controlli di revisione interna (controlli di terzo livello): sono svolti dal Servizio Internal Audit, il quale ha il compito di verificare l'ordinato svolgimento dei processi (direzionali/produttivi, business/commerciali e supporto/funzionamento) e la loro rispondenza ai prestabiliti standard aziendali, la sostanziale correttezza dei comportamenti operativi e l'idoneità, sotto il profilo dell'impianto e delle regole di funzionamento, del sistema dei controlli interni, l'adeguatezza e l'efficacia dei sistemi di presidio, in relazione all'andamento delle diverse famiglie di rischio.

Ciascuna unità del Gruppo, ha adottato una struttura organizzativa conforme ai principi elencati. A supporto delle strutture adottate i comitati interni interfunzionali predisposti, in ogni componente del gruppo hanno svolto le attività di supporto e consulenza previste dai rispettivi regolamenti locali.

Principali Rischi

Il profilo di rischio del Gruppo è definito attraverso l'attività di *risk assessment* svolta secondo le metodologie condivise ed emesse dalla controllante spagnola e condivisa anche dalla Cooperation, *Risk Identification Assessment* (RIA). L'attività che vede il coinvolgimento diretto della prima linea di difesa e la supervisione ed il supporto della seconda linea di difesa, viene performata ad inizio anno e aggiornata nella seconda parte. In particolare l'aggiornamento svolto nella seconda parte dell'anno è volto a verificare i miglioramenti conseguiti a seguito dell'implementazione delle azioni di rimedio individuate in fase di primo *assessment*. La metodologia RIA consente di individuare e di valutare il profilo di rischio della Banca attribuendo un punteggio specifico tenendo conto:

- del livello di rischio corrente;
- del rischio ambientale corrente;
- dell'esposizione a potenziali rischi specifici.

La metodologia consente inoltre:

- di identificare i possibili "rischi emergenti" affinché venga promossa un'effettiva gestione e mitigazione dei rischi;
- di ottenere una rappresentazione quantitativa dei rischi assunti alla data di analisi, sulla base delle attività in essere nelle società che compongono il Gruppo e delle strategie di sviluppo poste in essere.

Il risultato dell'esercizio svolto, ha confermato un profilo di rischio generale sia del Gruppo che delle singole società classificato "medio-basso".

Sezione 1 – Rischi del consolidato contabile

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
	1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.051	30.741	31.281	94.444	9.003.729
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale	31/12/2018	10.051	30.741	31.281	94.444	9.003.729

L'unico portafoglio che presenta attività deteriorate è costituito dai crediti verso clientela. L'ammontare di sofferenze, inadempimenti probabili ed esposizioni scadute corrisponde a quanto comunicato alla Banca d'Italia nell'ambito delle ordinarie segnalazioni di vigilanza.

Per il dettaglio della qualità del credito relativo alle esposizioni oggetto di concessione incluse nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato si rinvia alla successiva tabella A.1.5.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off* parziali e massivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	294.104	222.032	72.072	-	9.174.358	76.184	9.098.174	9.170.246
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	31/12/2018	294.104	222.032	72.072	-	9.174.358	9.098.174	9.170.246

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	4.526
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale	31/12/2018	-	4.526

B. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

Il Gruppo non detiene posizioni con entità strutturate.

Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale

1.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito, in considerazione della propria realtà operativa, è la componente principale rischio cui il Gruppo è esposto. Esso rappresenta il rischio associato alla probabilità che la controparte affidata, non sia in grado di far fronte agli obblighi contrattuali, esponendo così la società a possibili perdite future, o che comunque subisca un peggioramento del suo merito creditizio che possa comprometterne la capacità futura di adempimento degli obblighi assunti.

L'operatività del Gruppo in Italia è prevalentemente focalizzata su una clientela di tipo privato, dove il rischio in oggetto risulta altamente differenziato e frazionato. Nello specifico è possibile distinguere:

- Clientela di tipo *retail*, a cui vengono offerti finanziamenti rateali in forma di prestito personale o prestito finalizzato per all'acquisto beni servizi, di veicoli, nuovi e usati anche nella forma di leasing finanziario appartenenti a case costruttrici con cui si detengono specifici accordi di collaborazione o appartenenti ad altre case, con la vendita di eventuali servizi collegati (manutenzioni, assicurazioni ecc...). Alla stessa clientela, tramite la rete PSA, possono essere offerti prodotti di noleggio distribuiti da PSA Renting.
- Clientela *wholesale*: comprendente a) concessionarie di auto (nuove e usate); b) distributori di pezzi di ricambio; e c) officine autorizzate. In questo caso il finanziamento *wholesale* consiste nella concessione di linee di credito a breve e medio termine ai concessionari di vetture delle marche rientranti negli accordi, ai distributori di ricambi, ovvero alle officine autorizzate. Possono essere erogati finanziamenti per le scorte di vetture nuove, di dimostrazione, di vetture usate e di ricambi.

Le strutture distributive adottate rispecchiano il modello di business adottato e coerente con gli obiettivi di business di ciascuna unità facente parte del Gruppo. Tali strutture sono dettagliate nell'ambito delle relazioni sulla gestione predisposte individualmente.

Tenuto conto di questa caratterizzazione le strategie del Gruppo, ispirate ad una sana e prudente gestione, sono finalizzate:

- al coordinamento delle azioni necessarie per il conseguimento degli obiettivi di crescita sostenibile delle attività creditizie della Banca coerentemente con gli obiettivi di propensione al rischio approvati dal CdA;
- alla diversificazione di portafoglio con particolare riferimento ai prodotti wholesale, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti e/o gruppi, settori di attività economica, area geografica e classificazione di rischio;
- al rispetto delle regole fissate internamente per l'assunzione di rischi;
- ad un'efficiente selezione delle controparti basata su un'accurata analisi del merito creditizio finalizzato a contenere al minimo il rischio di insolvenza;
- ad un monitoraggio continuo dei portafogli gestiti al fine di individuare in maniera precoce ogni eventuale sintomo di squilibrio e promuovere le necessarie azioni correttive volte a prevenire il possibile deterioramento delle posizioni.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Le strutture dedicate alla gestione del Rischio nel Gruppo sono le Direzioni Rischio costituite presso le singole unità. Esse, attraverso le strutture predisposte localmente, garantiscono un'efficace gestione del rischio in tutti i suoi ambiti principali, partendo dalla definizione degli strumenti per l'analisi e la misurazione dei rischi (in collaborazione con le funzioni di metodologia della Capogruppo Spagnola), la definizione di politiche e strategie di accettazione e controllo dei rischi in essere e il continuo bilanciamento tra gli obiettivi strategici di lungo termine e quelli di profitto a breve.

Il rischio di credito in particolare, rappresenta il rischio cui il Gruppo è fisiologicamente esposto.

Le attività creditizie sono pertanto organizzate secondo un modello teso ad assicurare la netta separazione tra le responsabilità di erogazione e quelle di gestione e controllo dei rischi, al fine di evitare possibili conflitti di interesse; nonché tra le funzioni preposte alla fase istruttoria e quelle commerciali. Inoltre i poteri in materia di erogazione del credito sono

attribuiti alle diverse funzioni con criteri di gradualità, modulate secondo livelli di responsabilità differenti lungo la linea gerarchica.

Inoltre, le strutture adottate sono ispirate alla chiara separazione tra le funzioni deputate ai controlli di linea di primo livello, rispetto a quelle deputate ai controlli di secondo e terzo livello. Alla Funzione di *Risk Management* spettano i controlli di secondo livello.

A garanzia dell'indipendenza della funzione di *Risk Management* presso la Capogruppo SCB il Direttore Rischio riveste il ruolo di CRO, è responsabile dei controlli rischio di secondo livello ed è membro del Consiglio di Amministrazione, mentre presso le controllate è il Responsabile del Risk Management a riportare direttamente al CdA.

Le strutture organizzative adottate presso ogni unità del Gruppo sono coerenti con i requisiti normativi ed illustrate in dettaglio nelle rispettive informative. La Capogruppo SCB esercita, secondo i requisiti regolatori un'attività di *oversight*.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Le funzioni Rischio individuate sia presso la Capogruppo SCB che presso le singole unità presiedono il processo di gestione del rischio di credito, dall'approvazione delle politiche, all'identificazione, misurazione, controllo e gestione, dove applicabile, dei rischi. Il Servizio Controllo Rischi operante in ogni società collabora alla definizione e all'attuazione del *Risk Appetite Statement (RAS)*, misurando e monitorando i diversi rischi aziendali. Nel processo di gestione del rischio sono coinvolte sia le aree che assumono rischi che l'Alta Direzione. Inoltre, esso, in stretta collaborazione con le unità che assumono rischi, pone in relazione le attività con lo sviluppo del *business* per mezzo dell'identificazione di nuove opportunità, *business plan* e budget e ottimizzazione della profittabilità corretta per il rischio, realizzando le analisi e la gestione dei portafogli, così da permettere di regolare lo sviluppo del business al profilo di rischio desiderato e, dove applicabile, mitigare i rischi e realizzare la gestione del recupero dei debiti applicabile in ogni caso. Nell'ambito del RAS, e coerentemente con il modello di business di ogni unità, sono inoltre monitorati specifici indicatori di concentrazione sia rispetto a controparti classificate ad "alto rischio" o con rating sotto soglia, che per principali accordi commerciali gestiti.

Nel Gruppo Santander Consumer Bank, il rischio di credito assunto attraverso l'attività aziendale è diviso principalmente in due tipologie diverse: standardizzato/clientela *retail* e non-standardizzato/clientela *wholesale*. Entrambe riguardano il rischio che il debitore non adempia ai propri obblighi in conformità con i termini dell'accordo, ma tenuto conto della diversa natura della clientela le unità del gruppo adottano specifiche procedure nell'ambito delle principali fasi di sviluppo del processo articolato in:

- ammissione di una richiesta di finanziamento;
- monitoraggio e reportistica;
- recupero crediti.

Le procedure adottate da ogni unità ed ampiamente illustrate nelle relazioni specifiche, rispecchiano le caratteristiche organizzative delle unità stesse nonché le specifiche dei prodotti distribuiti, ma rispettando sempre le linee guida operative dettate nell'ambito del gruppo. Nello specifico le attività creditizie del Gruppo sono organizzate secondo un modello teso ad assicurare la netta separazione tra le responsabilità di erogazione e quelle di gestione e controllo dei rischi, al fine di evitare possibili conflitti di interesse; nonché tra le funzioni preposte alla fase istruttoria e quelle commerciali. Inoltre i poteri in materia di erogazione del credito sono attribuiti alle diverse funzioni con criteri di gradualità, modulate secondo livelli di responsabilità differenti lungo la linea gerarchica.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

A partire da gennaio 2018 il Gruppo ha adottato il nuovo modello di classificazione degli strumenti finanziari e di nuove regole per il calcolo dell'*impairment*.

Le attività finanziarie possono essere quindi classificate in tre categorie di cui due principali ed una residuale:

- attività valutate al costo ammortizzato (HTC);
- attività valutate al fair value *through other comprehensive income*; (FVTOCI);
- attività valutate al fair value *through profit and loss* (FVTPL).

La classificazione nella prima e seconda categoria è operata valutando il business model della Banca e le caratteristiche dei flussi di cassa ad esso collegati.

Nella prima categoria quindi saranno incluse le attività che possiedono le caratteristiche di un prestito, con flussi di finanziari relativi al rimborso del valore nominale e degli interessi a scadenze fisse collegati ad un modello di business il cui fine è di detenere lo strumento per tutta la durata del finanziamento in modo da incassare tutti i flussi finanziari.

Nella seconda categoria invece rientrano invece gli strumenti i cui flussi contrattuali sono caratterizzati esclusivamente dal pagamento del capitale e dagli interessi. Il modello di business che guida la detenzione di questi strumenti è invece detto "*Hold to Collect and Sell*", quindi l'obiettivo è sia incassare i flussi contrattuali che vendere l'attività.

L'ultima categoria accoglie invece le attività che non possono essere classificate nelle prime due. Quindi tutte le attività con un modello di business diverso dai precedenti, in cui i flussi di cassa sono secondari mentre prevalente è la vendita dell'attività.

Il Gruppo, tenuto conto dei prodotti commercializzati e del suo modello di business colloca il suo portafoglio nella prima categoria, classificandola quindi come HTC.

Per i portafogli classificati HTC per i quali risulta verificato il superamento del SPPI test, l'iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato più o meno i costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili all'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Il nuovo modello di *impairment* richiede inoltre la classificazione dei crediti in tre stages differenti in funzione del peggioramento della qualità creditizia osservata rispetto alla rilevazione iniziale e a cui corrispondono diverse modalità di calcolo della perdita attesa e degli interessi attivi:

- Stage 1: in questo stage si classificano i crediti definiti come "*performing*", quindi crediti che non risultano deteriorati rispetto all'origine. In questo caso la perdita attesa per il calcolo delle rettifiche è misurata su un orizzonte temporale di 12 mesi (PD a 12), mentre gli interessi attivi sono calcolati sull'esposizione lorda.
- Stage 2: comprende i crediti che hanno subito un peggioramento qualitativo significativo rispetto alla prima iscrizione (scaduto superiore ai 30 giorni). Per tali crediti si procede al calcolo di una perdita attesa su un orizzonte temporale che copre l'intera vita del credito (PD *lifetime*), il calcolo degli interessi viene effettuato sempre sull'esposizione lorda.
- Stage 3: comprende le attività "*Impaired*", ovvero che presentano evidenze oggettive di deterioramento (scaduto da oltre 90 giorni). Si includono in questa categoria gli scaduti *non performing*, le inadempienze probabili e le sofferenze. In questo caso si calcola una PD *lifetime* mentre gli interessi sono calcolati sul credito al netto delle svalutazioni.

Lo strumento sviluppato per l'applicazione dei principi illustrati è stato sviluppato direttamente dalla Capogruppo spagnola per le unità del gruppo. L'applicazione locale dei parametri è stata successivamente adattata alle realtà locali affinché fossero considerate correttamente le specifiche dei prodotti distribuiti. Questi adattamenti sono stati validati dalla funzione di Validazione indipendente presente presso la Capogruppo spagnola. Le componenti di *forward looking* adottate, vengono invece fornite direttamente dalla Capogruppo ed adottate localmente.

Il modello applicato per il calcolo della Probabilità di Default (PD) può essere schematizzato con seguenti passaggi di seguito riportati:

- Segmentazione del portafoglio:
 - Portafogli *retail*: vengono raggruppati in base a criteri qualitativi (es. misure di *forbearance* applicate, periodo di "cura" ecc..).
 - Portafoglio *wholesale*: in cui le posizioni sono raggruppate per rating.
- Definizione della variabile RTOB (*Remaining Times On Book*): questa è un'informazione/una variabile utilizzata per il calcolo della PD *Lifetime* e per la segmentazione del portafoglio. La soglia di materialità è stata definita nel 95% del totale.
- Metodologie applicate:
 - Probabilità di Default 12 Mesi: calcolo della probabilità per un contratto di andare a default nei 12 mesi successivi. La PD 12 Mesi viene applicata allo Stage 1.
 - Probabilità di Default *Lifetime*: calcolo della probabilità per un contratto di andare a default nel periodo di vita rimanente. La PD *Lifetime* viene applicata allo Stage 2.
 - Contratti deteriorati: la PD applicata allo Stage 3 è pari al 100%.

Il calcolo PD applicato, si basa sulla probabilità di transizione tra classi LLR utilizzando la metodologia delle matrici di transizione di Markov.

Per quanto attiene invece il calcolo della della Loss Given Default (LGD) considera gli elementi di seguito riportati:

- Tempo massimo per il default (TID): la banca valuta qual è l'orizzonte temporale massimo entro cui un contratto è gestito dai processi di recupero e definisce il tempo massimo in default (TID) da considerare nel calcolo della LGD in base all'evoluzione dei recuperi per tutta la durata del default e alla sua politica di vendita delle attività.
- Tipo di Default: tipologie di default (+90DPD, write-off) e loro natura (reversibile/irreversibile).
- Il tool utilizzato dalla banca stima inoltre tre componenti per arrivare al calcolo finale:
 - *Cure Rate* (CR): determina la percentuale di contratti che, dopo un evento di default, tornano ad essere normali;

- *Recovery Rate* (RR): si basa sul recupero da “default irreversibile” ma a partire dalla data del primo default rilevante (questo può essere un default reversibile);
- *Expected Loss Best Estimate* (ELBE): stima di una Perdita per un contratto classificato a default.

Sulla base degli elementi calcolati sarà determinato il valore delle LGD specifiche per ogni categoria di portafoglio:

- LGD portafoglio Non-Defaulted;
- LGD portafoglio Defaulted Reversible;
- LGD portafoglio Defaulted Irreversible.

Il modello utilizzato dalla controllata PSA, prevede quanto segue:

Calcolo della Probabilità di Default (PD) può essere schematizzato come segue:

- Segmentazione del portafoglio: a seguito dell’analisi condotta sul portafoglio della banca, le seguenti classi sono state identificate:
 - Retail (Auto Nuova, Auto Usata, Leasing);
 - Flotte;
 - Corporate;
 - Renting.
- Probabilità di Default 12 Mesi: Calcolo della probabilità per un contratto di andare a default nei 12 mesi successivi. La PD 12 Mesi viene applicata allo Stage 1.
- Probabilità di Default *Lifetime*: Calcolo della probabilità per un contratto di andare a default nel periodo di vita rimanente. La PD *Lifetime* viene applicata allo Stage 2.
- Contratti deteriorati: La PD applicata allo Stage 3 è pari al 100%.

Calcolo della *Loss Given Default* (LGD) tiene in considerazione:

- l’orizzonte temporale in cui un contratto viene gestito dal recupero;
- tipologia di default: tipologie di default (+90DPD, write-off) e loro natura (reversibile/irreversibile);
- Cure Rate (CR): determina la percentuale di contratti che, dopo un evento di default, tornano ad essere normali;
- *Recovery Rate* (RR): si basa sul recupero da “default irreversibile” ma a partire dalla data del primo default rilevante (questo può essere un default reversibile);
- *Expected Loss Best Estimate* (ELBE): stima della perdita per contratto a default.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell’ambito delle tecniche di mitigazione del rischio tutti gli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che il Gruppo andrebbe a registrare a seguito del default della controparte interessata e comprendono pertanto tutte le garanzie, le tecniche operative ed i processi di controllo sviluppati dal Gruppo.

Le tecniche di mitigazione del rischio nella gestione del portafoglio sono inoltre strettamente connesse alle caratteristiche peculiari dei prodotti stessi e possono essere classificate come segue in base ai principali prodotti:

- consumo: coobbligazione, fideiussione, cambiale, ipoteca, mandato a iscrivere ipoteca, vincolo assicurativo. Si noti tuttavia che la significatività di copertura sul portafoglio è alquanto limitata;
- stock finance: *Diversion & Repossession Agreement*, sottoscritto tra le Case Madri (accordi *Captive*) e la Capogruppo SCB al momento della sottoscrizione dell’accordo quadro; da contribuzioni dei dealers o da garanzie personali (in forma di fidejussioni personali o bancarie e di coobbligazioni) o patrimoniali sotto costituite con denaro depositato presso la mutuante per quanto attiene la controllata PSA e PSA Renting.
- cessione del quinto: a garanzia del credito rientrante in una categoria di prodotto gestito solo dalla Capogruppo, vengono stipulate specifiche assicurazioni vita e impiego, nonché, relativamente alle aziende private e parapubbliche, un vincolo sul trattamento di fine rapporto del cedente.

In generale quindi nei processi di concessione dei crediti viene incentivata la presenza di fattori mitiganti in presenza di controparti con rating non linea con le politiche della Banca, la cui scelta è modulata in funzione del prodotto, della controparte e dell'impegno assunto.

I processi interni di ogni unità, che disciplinano l'acquisizione delle singole garanzie, sono documentate dalle singole unità ed illustrano regole, processi e strutture deputate alla loro gestione interna.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Le esposizioni creditizie deteriorate sono quelle che a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro erogazione, manifestano una evidente perdita di valore.

Sulla base quadro regolamentare vigente, le attività finanziarie deteriorate sono classificate in funzione del loro stato di criticità in tre principali categorie:

- “sofferenze” (ovvero, le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili);
- “inadempienze probabili” (ovvero, le posizioni per le quali la Banca reputa improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente - in linea capitale e/o interessi - alle proprie obbligazioni creditizie);
- “esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate” (ovvero, le esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 (*past due*)).

Per quanto attiene invece le esposizioni oggetto di concessione (*forborne*), regolamentate sempre nella circolare Banca d'Italia n.272, possono essere definite come crediti modificati nelle originarie condizioni contrattuali e/o rifinanziamenti parziali o totali del debito a fronte di difficoltà finanziarie del cliente tali da non consentirgli di far fronte ai propri originari impegni contrattuali. Tale difficoltà finanziaria deve essere rilevata e valutata dal singolo istituto sulla base di regole interne.

Le esposizioni oggetto di concessione possono essere:

- Forborne non performing: rientrano in tale categoria le esposizioni oggetto di concessione che si trovano classificate tra le sofferenze, inadempienze probabili oppure esposizioni scadute deteriorate (*past due*);
- Forborne performing: rientrano in tale categoria le esposizioni oggetto di concessione che sono in bonis.

Al fine di ottemperare alle richieste normative il Gruppo si è dotato, in ogni unità di procedure e sistemi specifici in grado di garantire il corretto adempimento dei requisiti regolamentari.

L'approccio comune applicato nella valutazione delle posizioni è volto a ponderare, tutti gli elementi disponibili, interni ed esterni alla unità del gruppo, al fine di ottenere e documentare un giudizio sinottico, lasciando alla funzione di secondo livello competente i controlli finalizzati ad accertare, su base periodica, il rispetto e l'efficacia delle procedure predisposte internamente.

3.1 Strategie e politiche di gestione

Le esposizioni creditizie deteriorate sono monitorate nell'ambito del quadro del Target di Rischio definito per il Gruppo e approvato dal Consiglio di Amministrazione per ciascuna unità. La capogruppo SCB utilizza:

- **Entity cost of credit:** Misura l'affidabilità creditizia del portafoglio e consente la tracciabilità con il piano strategico e il budget, le politiche di rischio e gli indicatori sul piano di emergenza. Esprime gli accantonamenti netti sostenuti nel corso dell'anno (ultimi 12 mesi) in termini percentuali del portafoglio medio dei prestiti. Il dato registrato a fine anno si è attestato positivamente rispetto al target fissato dal Consiglio di Amministrazione per il 2018.;
- **Arrears 1-60 DPD (%) (Auto New – Auto Used – Direct):** Misura l'affidabilità creditizia del portafoglio e consente la tracciabilità con il piano strategico e il budget, le politiche di rischio e gli indicatori sul piano di emergenza per i principali prodotti gestiti. Su tutti i portafogli i dati registrati sono risultati in linea con gli obiettivi attestandosi nell'intono del target senza sfiorare le soglie di alert;
- **NPL Coverage Ratio:** Misura il livello di copertura dei crediti in sofferenza in termini di riserve. Anche in questo caso il dato registrato a fine anno si è attestato positivamente rispetto al target fissato dal Consiglio di Amministrazione.

La controllata PSA utilizza:

- **Cost of credit:** misura l'affidabilità creditizia del portafoglio e consente la tracciabilità con il budget, le politiche di rischio e gli indicatori sul piano di emergenza. Esprime gli accantonamenti netti al credito sostenuti dalla banca durante l'anno (ultimi 12 mesi) in termini di percentuale del portafoglio medio di prestiti. Il dato registrato a fine anno si è attestato positivamente rispetto al target fissato dal Consiglio di Amministrazione;

- **Arrears 1-60 DPD (%) (RETA + CORH - CORR):** Misura l'affidabilità creditizia del portafoglio e consente la tracciabilità con il piano strategico e il budget, le politiche di rischio e gli indicatori sul piano di emergenza. Esprime i principali portafogli con 1-60 giorni dal default, in termini percentuali del relativo portafoglio. Il 2018 si è concluso senza nessuna evidenza in merito alle metriche sopra riportate.

L'esposizione ed il monitoraggio delle metriche indicate è in carico alle funzioni di secondo livello di ciascuna unità. A completamento del monitoraggio mensile ciascuna unità del gruppo monitora attraverso le funzioni di controllo di secondo livello, l'evoluzione del piano strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione e del budget.

SCB è infatti responsabile del processo di pianificazione strategica a livello individuale e del consolidamento di Banca PSA Italia nel più ampio piano di pianificazione del Gruppo. Questo processo di pianificazione è un elemento chiave nella gestione del Gruppo; specialmente tali attività permettono di:

- stabilire e fissare responsabilità e obiettivi;
- assicurare che l'intera organizzazione operi con obiettivi comuni, favorendo il processo decisionale condiviso;
- attuare il processo decisionale;
- anticipare le misure correttive in caso di disallineamento rispetto agli obiettivi pianificati.

La pianificazione strategica è un processo dinamico, costituito da una serie di procedure e attività per orientare costantemente l'attività di gestione del Gruppo al raggiungimento dei suoi obiettivi, attraverso un'analisi continua dei risultati raggiunti, alla luce delle mutevoli condizioni di riferimento.

I principali elementi legati alla pianificazione strategica sono:

- processi di stima: *budgeting*, *forecasting* e piano triennale;
- interazione con altri processi.

Con particolare riferimento ai processi di stima, il processo di pianificazione strategica è diviso in due parti:

- preparazione del budget annuale e dei piani infra-annuali, durante i quali vengono sviluppati e definiti gli obiettivi le aspettative a breve / medio termine;
- preparazione del piano triennale, durante il quale gli obiettivi a lungo termine vengono elaborati e analizzati.

L'obiettivo principale delle attività di budget è la stima della chiusura dell'esercizio successiva a quella corrente.

Le attività di budget rappresentano un processo di stima approfondito, che consente una visione completa delle quantità, come la redditività dei nuovi volumi dell'anno e il totale delle attività.

L'attività richiede il coinvolgimento e il coordinamento dei responsabili e delle linee di business dei prodotti, la supervisione dei responsabili funzionali e la convalida finale da parte dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale e del Comitato di Direzione. Una funzione speciale è assunta dal Controllo Rischi che, in virtù del suo ruolo, produce la proiezione dei crediti deteriorati della Banca. Questa stima è quindi il punto di partenza per determinare le disposizioni richieste e il livello di copertura.

Il processo di *forecasting* comporta l'aggiornamento delle ipotesi di bilancio e mira ad allineare le ipotesi sugli ultimi sviluppi e riflettere le misure correttive contro i possibili disallineamenti rilevati rispetto agli obiettivi stabiliti. Le attività di solito si svolgono due volte l'anno, nei mesi di maggio/giugno e settembre/ottobre, ma possono essere effettuati ulteriori esercizi se richiesto dalla capogruppo spagnola.

Il piano triennale è un processo di analisi e stima dei risultati attesi per i tre anni successivi all'anno in corso. Queste attività, consentono di:

- avere una visione strategica per valutare le linee guida aziendali;
- analizzare le tendenze prevalenti e intraprendere azioni correttive e/o per il miglioramento.

Il processo è organizzato secondo passi simili a quelli eseguiti per il budget e le previsioni, sebbene possa fornire una minore certezza per anni lontani dal periodo di osservazione.

Indipendentemente dalle scadenze precedentemente definite, una revisione viene condotta ogni volta che le condizioni esterne e / o endogene, che sono alla base delle strategie, considerevolmente mutano, o quando le differenze tra previsioni e effettive sono rilevanti e possono indirizzare la gestione a strategie alternative rispetto quelli considerati nel piano

I processi e le attività di controllo specifiche sono correlate al modello di business adottato da ciascuna unità ed illustrati nei documenti note integrative individuali cui si rimanda per la consultazione.

3.2 Write-off

Seguendo la normativa vigente i crediti del Gruppo, dopo la rilevazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è individuato come il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le unità del Gruppo provvedono ad una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. La rilevazione e classificazione è fatta secondo il nuovo modello di *impairment* IFRS9.

La percentuale di rettifica applicata ai crediti dipende dalla classificazione nei diversi stages sopra riportati ed è stimata per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione.

Gli strumenti finanziari appartenenti al business model HTC risultano iscritti in bilancio al netto della rettifica individuata in contropartita alla voce rettifiche di valore di conto economico. Il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi, nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico.

Nel caso di strumenti finanziari appartenenti al business model HTC&S invece il fondo a copertura perdite viene rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo anziché ridurre il valore contabile dell'attività finanziaria nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria. Per ulteriori dettagli è si considerino le relazioni prodotte dalle singole unità del Gruppo

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

I crediti ceduti, vengono cancellati dalle attività in bilancio, oltre che nelle ipotesi in cui il deterioramento del credito determini l'azzeramento del corrispondente fair value, solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi.

Tale fattispecie si verifica nel caso delle cessioni pro soluto perfezionate con riferimento a posizioni deteriorate i cui effetti economici vengono registrati all'interno della riga 100 (utili perdite da cessione o riacquisto di crediti) di conto economico.

Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

La cancellazione si determina inoltre a seguito della scadenza dei diritti contrattuali o quando il credito venga considerato definitivamente irrecuperabile."

Nel corso dell'esercizio 2018 non sono state effettuate vendite di portafoglio.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Sulla base del quadro regolamentare integrato dalle disposizioni attuative, al fine di ottemperare alle richieste normative in merito alla classificazione dei soggetti a Sofferenza e Inadempienza Probabile il Gruppo, attraverso le singole unità che lo compongono, si è posto l'obiettivo di dotarsi di un sistema di supporto alla valutazione delle posizioni che, dopo una prima segmentazione, consenta di effettuare una valutazione soggettiva su portafogli omogenei al fine di garantire affidabilità e coerenza alle valutazioni via via fornite.

Per quanto attiene le posizioni oggetto di concessioni *forbearance*, riferita alle esposizioni oggetto di rinegoziazione e/o rifinanziamento per difficoltà manifesta (effettiva o potenziale) esse non vengono trattate a parte ma costituiscono un sottoinsieme debitamente individuato, classificato e gestito nei processi interni attraverso i sistemi informativi di cui le unità del Gruppo sono dotate.

In riferimento a queste posizioni le linee guida di gestione sono ispirate ai seguenti principi:

- gestione completa del cliente;
- valutazione dell'effettiva difficoltà in cui versa il cliente (temporanea o strutturale) per una corretta gestione;
- mantenimento delle garanzie in essere;
- contenimento dell'esposizione debitoria del cliente.

La classificazione delle posizioni secondo il modello IFRS9, è illustrata nelle policies adottate dalle unità del Gruppo e ad esse si rimanda per le informazioni specifiche.

Ai fini segnalatici, in aggiunta a quanto precedentemente indicato, la Capogruppo integra le informazioni a sua disposizione con i dati andamentali del Credit Bureau CRIF e della Centrale dei Rischi Banca d'Italia che includono, oltre alle informazioni contribute dalla Capogruppo stessa, anche le anomalie rilevate sul soggetto da altri Istituti, oltre che informazioni negative (protesti, pregiudizievoli). Tale integrazione consente di ottenere una valutazione complessiva attendibile della capacità dei clienti di adempiere agli obblighi contrattuali sottoscritti.

Per soddisfare queste esigenze la Capogruppo per le segnalazioni di competenza, ha sviluppato un modello di segmentazione basato su un albero decisionale, che suddivide il portafoglio in gruppi omogenei a seconda che rispettino o meno certe condizioni definite nell'albero stesso.

I processi interni che regolano il funzionamento dell'albero decisionale sono documentati attraverso policies interne che ne illustrano regole, processi e strutture deputate alla loro gestione interna ed ampiamente descritte in Nota Integrativa della Banca Capogruppo.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/Stadi di rischi	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.073	46.751	2.584	3.925	24.732	1.379	920	26.841	26.745	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	31/12/2018	15.073	46.751	2.584	3.925	24.732	1.379	920	26.841	26.745

A.1.2 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva di cui: svalutazioni individuali di cui: svalutazioni collettive			Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva di cui: svalutazioni individuali di cui: svalutazioni collettive			Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva di cui: svalutazioni individuali di cui: svalutazioni collettive							Di cui: attività finanziarie deteriorate acquisite o originate
Esistenze iniziali	42.893	-	-	42.893	32.954	-	-	32.954	198.155	-	8.984	189.171	2.813	39	-	-	274.041
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	24.062	-	-	24.062	2.232	-	-	2.232	5.008	-	-	5.008	127	-	5	-	31.307
Cancellazioni diverse dai write-off	(7.590)	-	-	(7.590)	(2.196)	-	-	(2.196)	(6.530)	-	-	(6.530)	-	-	-	-	(16.317)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(899)	-	-	(899)	(16.255)	-	-	(16.255)	38.787	-	(3.078)	41.865	(218)	45	-	-	21.678
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off	(15)	-	-	(15)	(163)	-	-	(163)	(6.279)	-	-	(6.279)	-	-	-	-	(6.457)
Altre variazioni	757	-	-	757	404	-	-	404	(7.108)	-	21	(7.130)	-	-	-	-	(5.947)
Rimanenze finali	59.209	-	-	59.209	16.976	-	-	16.976	222.032	-	5.927	216.105	2.722	84	5	-	298.306
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	(174)	-	-	(174)	(35)	-	-	(35)	(322)	-	-	(322)	-	-	-	-	(532)

A.1.3 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/Stadi di rischio	Esposizione lorda/valore nominale						
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio		
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	86.253	63.242	32.844	11.428	46.761	6.047	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	
Totale	31/12/2018	86.253	63.242	32.844	11.428	46.761	6.047

A.1.4 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	43	-	43	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	416.488	-	416.488	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
Totale (A)	-	416.532	-	416.532	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	319	-	319	-
Totale (B)	-	319	-	319	-
Totale (A+B)	-	416.851	-	416.851	-

A.1.5 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	138.364	X	128.313	10.051	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	24.314	X	23.542	772	-
b) Inadempienze probabili	95.902	X	65.161	30.741	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	37.987	X	29.095	8.892	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	59.839	X	28.558	31.281	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	26	X	15	11	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	111.275	16.874	94.401	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	5.796	1.133	4.663	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	8.646.552	59.310	8.587.241	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	21.053	3.809	17.244	-
Totale (A)	294.104	8.757.827	298.217	8.753.714	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	1.133	X	-	1.133	-
b) Non deteriorate	X	437.605	89	437.516	-
B. Totale (B)	1.133	437.605	89	438.649	-
Totale (A+B)	295.237	9.195.431	298.306	9.192.363	-

Nella presente tabella vengono dettagliate le esposizioni deteriorate e in bonis verso clientela al lordo e al netto delle relative rettifiche di valore specifiche e di portafoglio.

Le attività finanziarie impaired sono state originate internamente e non derivano da acquisizioni tramite aggregazione aziendale o altre acquisizioni.

La voce "Esposizioni fuori bilancio" espone l'ammontare degli impegni irrevocabili relativi ad operazioni di factoring e i margini disponibili su linee di credito concesse alla clientela.

A.1.6 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Il Gruppo non ha rilevato esposizioni verso banche soggette a deterioramento.

A.1.6bis Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Il Gruppo non ha rilevato esposizioni verso banche oggetto di concessioni.

A.1.7 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	92.047	104.495	78.063
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	58.464	61.196	62.448
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	9.992	32.881	54.378
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	377	345	9
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	47.299	15.019	3.995
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	796	12.951	4.066
C. Variazioni in diminuzione	12.147	69.789	80.672
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	105	9.400	8.315
C.2 write-off	1.426	4.168	1.005
C.3 incassi	2.822	12.989	11.558
C.4 realizzi per cessioni	-	2	9
C.5 perdite da cessione	1	22	134
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	393	21.075	45.025
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	7.400	22.133	14.626
D. Esposizione lorda finale	138.364	95.902	59.839
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	18.276	11.036	21.752

A.1.7bis Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	51.431	33.550
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	42
B. Variazioni in aumento	29.167	20.194
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	5.427	9.903
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	5.638	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	7.305
B.4 altre variazioni in aumento	18.102	2.987
C. Variazioni in diminuzione	18.271	26.895
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	10.118
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	8.398	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	5.938
C.4 write-off	642	30
C.5 incassi	8.686	10.371
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	545	438
D. Esposizione lorda finale	62.327	26.849
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	4.949	1.282

A.1.8 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Le esposizioni verso banche non sono state oggetto di rettifiche di valore.

A.1.9 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	88.243	14.932	65.594	26.284	42.907	1.472
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	49.705	10.888	36.700	14.908	25.580	14
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	14.140	7.148	24.809	13.156	18.828	-
B.3 perdite da cessione	-	-	6	-	37	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	35.332	3.741	9.884	938	3.297	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	232	-	2.002	814	3.418	14
C. Variazioni in diminuzione	9.635	2.279	37.134	12.096	39.928	1.471
C.1 riprese di valore da valutazione	1.285	1.430	11.178	7.534	2.675	189
C.2 riprese di valore da incasso	602	278	996	475	345	31
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	1.428	223	4.164	331	1.011	88
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	224	198	17.069	3.509	31.172	1.146
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	6.096	151	3.726	247	4.726	17
D. Rettifiche complessive finali	128.313	23.542	65.161	29.095	28.558	15
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	16.999	2.183	7.164	2.431	6.587	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	9.468.463	9.468.463
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	8.937.540	8.937.540
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	236.818	236.818
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	294.104	294.104
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	-	-	-	-	-	-	9.468.463	9.468.463
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	386.146	386.146
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	51.778	51.778
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	1.133	1.133
Totale (C)	-	-	-	-	-	-	439.057	439.057
Totale (A+B+C)	-	-	-	-	-	-	9.907.519	9.907.519

A.2.2 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

La presente tabella non è redatta in quanto i rating interni non vengono attualmente utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali nell'ambito della gestione del rischio di credito.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

Il Gruppo non detiene esposizioni creditizie verso banche garantite.

A.3.2 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)		Garanzie personali (2)				Totale (1)+(2)				
			Immobili - Ipotecche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti		Derivati su crediti		Crediti di firma					
							CLN	Altri derivati	Altri derivati	Altre società finanziarie	Altri soggetti		Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	549.578	534.779	3.433	-	-	311.439	-	-	-	-	-	67.901	-	114.192	496.965	
1.1. totalmente garantite	493.852	480.010	3.433	-	-	309.353	-	-	-	-	-	59.793	-	107.431	480.010	
- di cui deteriorate	10.290	4.744	3.433	-	-	2.138	-	-	-	-	-	1.054	-	1.587	8.212	
1.2. parzialmente garantite	55.726	54.768	-	-	-	2.086	-	-	-	-	-	8.107	-	6.761	16.954	
- di cui deteriorate	1.776	922	-	-	-	-	-	-	-	-	-	331	-	68	400	
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

A.4 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

La Banca non rileva attività finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni creditizie per cassa											
A.1 Sofferenze	-	-	3	73	-	-	1.730	25.191	8.318	103.049	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	3	14	-	-	15	572	754	22.955	
A.2 Inadempienze probabili	445	2.522	9	35	-	-	12.034	8.157	18.253	54.447	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	436	1.836	8.456	27.259	
A.3 Esposizioni scadute	-	-	3	3	-	-	2.232	3.444	29.045	25.111	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	2	1	8	14	
A.4 Esposizioni non deteriorate	394.611	17	4.604	65	30	-	2.095.086	6.811	6.187.341	69.291	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	6	-	-	-	221	41	21.680	4.901	
Totale (A)	395.056	2.539	4.618	176	31	-	2.111.082	43.604	6.242.957	251.898	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio											
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	1.133	-	-	-	
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	25	-	-	-	404.598	45	32.893	44	
Totale (B)	-	-	25	-	-	-	405.730	45	32.893	44	
Totale (A+B)	31/12/2018	395.056	2.539	4.644	176	31	-	2.516.812	43.649	6.275.850	251.942

La tabella che precede evidenzia le posizioni per cassa nei confronti della clientela distribuite per settore. Da essa si evince la netta prevalenza delle esposizioni verso la clientela *retail*.

B.2 Consolidato prudenziale – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni / Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni creditizie per									
A.1 Sofferenze	1.266	20.491	708	9.150	1.734	24.163	6.343	74.509	
A.2 Inadempienze probabili	10.782	11.635	2.419	4.815	5.672	12.996	11.868	35.716	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	5.455	5.968	2.596	2.851	5.931	5.251	17.298	14.490	
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.469.391	18.028	1.469.206	11.491	2.009.056	14.376	2.733.968	32.289	
Totale A	2.486.893	56.121	1.474.929	28.306	2.022.393	56.786	2.769.478	157.003	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio									
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	1.133	-	
B.2 Esposizioni non deteriorate	293.257	29	49.969	22	54.006	17	40.284	22	
Totale B	293.257	29	49.969	22	54.006	17	41.416	22	
Totale (A+B)	31/12/2018	2.780.151	56.150	1.524.899	28.328	2.076.399	56.802	2.810.894	157.025

Il Gruppo ha in essere esposizioni verso clientela italiana in misura quasi esclusiva; la ripartizione territoriale utilizzata nella tabella è tratta dalle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia ed è coerente con le logiche di attribuzione utilizzate per le segnalazioni di vigilanza.

B.3 Consolidato prudenziale – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	105.951	-	310.581	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	105.951	-	310.581	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	319	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	319	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	31/12/2018	105.951	310.900	-	-	-	-	-	-	-

La tabella in oggetto riporta, con riferimento alle esposizioni per cassa nei confronti di soggetti residenti, il saldo attivo dei rapporti di conto corrente presso gli istituti di credito, mentre relativamente alle esposizioni verso soggetti esteri il saldo è costituito principalmente dai conti correnti del veicolo di cartolarizzazione aperti presso Banco Santander S.A..

B.4 Grandi esposizioni

	31/12/2018
Numero posizioni	5
Valore ponderato	408.877
Valore di bilancio	1.446.401

Alla data di chiusura del bilancio si rilevano cinque controparti classificabili come grandi esposizioni, riferiti alle esposizioni nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), Banco Santander S.A., Hyundai Motor Company Italy S.r.l, Mazda Motor Italia srl e Unicredit.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Strategia e caratteristiche delle operazioni di Cartolarizzazione

Il Gruppo pone in essere operazioni di cartolarizzazione al fine di ampliare la diversificazione della raccolta ottimizzando il costo della stessa.

La cartolarizzazione è una struttura finanziaria con la quale una società veicolo (SPV) acquista dei portafogli di crediti finanziandosi tramite l'emissione di diverse classi di titoli ABS (*Asset Backed Securities*) il cui rimborso è garantito dal flusso di incasso degli stessi crediti cartolarizzati. I titoli di classe A sono i primi ad essere rimborsati per cui sono i meno rischiosi, beneficiano di un rating più alto e pagano un minore tasso di interesse (*coupon*).

Santander Consumer Bank e Banca PSA utilizzano le cartolarizzazioni come strumento ricorrente di finanziamento. Le operazioni poste in essere dal Gruppo si configurano come una vera vendita di *assets (true sale)*, effettuata allo scopo di diversificare le fonti di finanziamento delle due Società, originator dei crediti, a condizioni competitive.

Tali operazioni possono prevedere una struttura *revolving* se è prevista la facoltà di cedere portafogli ulteriori rispetto alla cessione iniziale o *amortising* qualora tale facoltà non sia stata contrattualmente prevista.

Gli incassi rivenienti dai crediti cartolarizzati sono utilizzati per finanziare l'acquisto di crediti ulteriori durante la fase *revolving* o per rimborsare i titoli nella fase *amortising*.

Le classi Senior sono solitamente dotate di doppio rating al fine di essere *eligible* per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale come ad esempio per operazioni a lungo termine TLTRO.

Operazioni di cartolarizzazione

Oltre alle operazioni di autocartolarizzazione finalizzate nei precedenti esercizi, la Società Capogruppo ha finalizzato nel corso del 2018 una nuova operazione di cartolarizzazione, GB 2018-1.

L'operazione in questione, del valore di euro 478,5 milioni e avente scadenza legale nel 2037, è stata perfezionata tramite la cessione alla pari di un portafoglio di crediti *performing* costituito da finanziamenti auto e prestiti personali alla società veicolo Golden Bar (Securitisation) S.r.l..

L'acquisto dei crediti da parte della società veicolo è stato finanziato attraverso l'emissione di due classi di titoli, i titoli Senior di classe A per euro 395,7 milioni, quotati sulla Borsa del Lussemburgo e sottoscritti per 330 milioni dal Banco Santander mentre per la restante parte dalla stessa SCB ed i titoli Junior per euro 82,8 milioni, privi di rating ed interamente sottoscritti dall'*originator*.

Il tasso d'interesse dei titoli Senior è stato fissato in misura pari al tasso Euribor 3 mesi più uno spread di 22 bps (con un floor pari a zero sul *coupon*) mentre quello dei titoli Junior è stato fissato in misura pari al 1,5% più l'*excess spread*.

Nell'ambito della medesima operazione inoltre la società veicolo ha stipulato un Interest Rate Swap a copertura del rischio di tasso di interesse della classe Senior.

La cartolarizzazione GB 2018-1, che prevede una struttura *revolving* a 2 anni, ha ricevuto l'etichetta PCS e la classe A ha ottenuto l'eleggibilità presso la BCE.

Nella tabella sottostante si riportano le informazioni principali di Golden Bar 2018-1.

	Class A	Class B
Issuer	Golden Bar (Securitisation) S.r.l.	
ISIN	IT0005330748	IT0005330755
Amount (k€)	395.700	82.750
Tranching	82,70%	17,30%
Rating	AA	NR
WAL	3Yrs	N/A
Coupon (floor 0%)	EUR3M + 22bps	1,5% + Excess Spread
Price	100	
Listing	Luxembourg Stock Exchange	
Law	Italian, Spanish and English	

Al 31 dicembre 2018, la controllata Banca PSA ha in essere una sola operazione di cartolarizzazione i cui titoli sono stati emessi nel 2018 ed hanno scadenza legale nel 2032.

L'operazione in questione, del valore complessivo di euro 742 milioni, è stata perfezionata tramite la cessione di crediti auto di pari importo alla società veicolo Auto Abs Italian Loans 2018-1 S.r.l.

L'acquisto dei crediti da parte della società veicolo è stato finanziato attraverso l'emissione di due classi di titoli, i titoli Senior (Classe A), a cui è stato assegnato un rating, per euro 675,22 milioni, quotati sul mercato secondario lussemburghese e sottoscritti da investitori istituzionali, ed i titoli Junior (Classe B) per euro 66,78 milioni, privi di rating ed interamente sottoscritti dall'*originator*.

Il tasso d'interesse dei titoli Senior è stato fissato in misura pari al tasso Euribor 1 mese più uno spread di 25 bps (con un *floor* pari a zero sul coupon) mentre quello dei titoli Junior è stato fissato in misura pari al 1,5% più l'*excess spread*.

Nella tabella sottostante si riportano le informazioni principali di Auto Abs Italian Loans 2018-1 S.r.l.

	Class A	Class B
Issuer	Auto ABS Italian Loans 2018-1 S.r.l.	
ISIN	IT0005325540	IT0005325557
Amount (k€)	675.220	66.780
Tranching	91,00%	9,00%
Rating	AA	NR
WAL	3Yrs	N/A
Coupon (floor 0%)	EUR1M + 25bps	1,5% + Excess Spread
Price	100	
Listing	Luxembourg Stock Exchange	
Law	Italian, Spanish and English	

	Attività detenute dal SPE	Titoli Senior e Mezzanine sottoscritti	Titoli Junior sottoscritti	Riserva di liquidità	Attività detenute dal Gruppo	Tipologia attività poste a garanzia	Distribuzione e delle attività poste a garanzia per aree geografiche	Scadenza a media delle attività poste a garanzia	Rating delle attività poste a garanzia
Golden Bar VFN 2018-1	464.847	395.700	82.750	3.957	8.368.790	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Auto ABS Italian Loans 2018-1 S.r.l.	713.685	675.220	66.780	37.228		Depositi Liquidità	n.a.	mensile	A-

Ai fini di una maggiore trasparenza informativa, si provvede a scomporre di seguito l'*excess spread* maturato nell'ambito dell'operazione in essere, nelle diverse componenti che lo hanno generato.

Scomposizione "excess spread" maturato nell'esercizio	31/12/2018	
	Golden Bar VFN 2018-1	Auto ABS Italian Loans 2018-1 S.r.l.
Interessi passivi su titoli emessi	(10.934)	(207)
Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	(461)	(624)
- per il servizio di servicing	(445)	(606)
- per altri servizi	(16)	(18)
Altri oneri	(1.145)	(7.728)
Interessi generati dalle attività cartolarizzate	19.275	35.025
Altri ricavi	1.509	4.202
Totale	8.244	30.669

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa				Garanzie rilasciate				Linee di credito			
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio												
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio												
C. Non cancellate dal bilancio	57.687	233			111.123	3.003						
Golden Bar VFN 2018-1	57.687	233			72.658	293						
Auto ABS Italian Loans 2018-1 credito al consumo					38.465	2.710						

C.2 Consolidato prudenziale – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Il Gruppo non ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione di “terzi”.

C.3 Consolidato prudenziale – Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione e /	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Golden Bar VNF 2018-1	Torino (TO)	NO	464.847	-	22.515	395.700	-	82.750
Auto ABS Italian Loans 2018-1 S.r.l.	Conegliano (TV)	NO	714.765	-	27.235	675.220	-	66.780

C.4 Consolidato prudenziale – Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Il Gruppo non detiene Società veicolo non consolidate.

C.5 Consolidato prudenziale – Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalle società veicolo per la cartolarizzazione

Il Gruppo non svolge attività di servicer su operazioni di cartolarizzazione aventi ad oggetto attività cedute cancellate dal bilancio.

C.6 Consolidato prudenziale – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

Nome società veicolo e sede legale:	Golden Bar VNF 2018-1 - Torino (TO)	Auto ABS Italian Loans 2018-1 S.r.l., Conegliano (TV)
A. Attività cartolarizzate	464.847	714.765
A.1 Crediti	464.847	714.765
A.2 Titoli	-	-
A.3 Altre	-	-
B. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	22.515	61.238
B.1 Titoli debito	-	-
B.2 Titoli di capitale	-	-
B.3 Disponibilità in conto corrente	22.515	61.238
C. Altre attività	-	6.444
C.1 Transitorio incassi		6.176
C.2 Altre Attività		268
D. Titoli emessi	478.450	742.000
D.1 Senior	395.700	675.220
D.2 Mezzanine	-	-
D.3 Junior	82.750	66.780
E. Finanziamenti ricevuti	-	27.585
F. Derivati con valori negativi	-	2.986
G. Altre passività	8.912	9.877
G.1 Ratei passivi per interessi titoli	-	14
G.2 Altre passività	8.912	9.863
H. Interessi passivi su titoli emessi	19.178	30.875
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	461	624
I.1 Per servizio di Servicing	445	606
I.2 Per altri servizi	16	18
L. Altri oneri	1.145	7.728
L.1 Altri interessi passivi	105	87
L.2 Altri oneri	1.033	4.932
L.3 Rettifiche di valore sui crediti	7	2.710
M. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	19.275	35.025
N. Altri ricavi	1.509	4.202
L.1 Recupero diversi	1.509	4.202

Con riferimento alle informazioni relative a tipologia delle attività oggetto di cartolarizzazione, qualità delle stesse, tranching dei titoli emessi si rinvia a quanto riportato nelle informazioni di natura qualitativa della presente sezione.

D. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Oltre a quanto già illustrato al Punto C “Operazioni di cartolarizzazione” al quale si rimanda, a dicembre 2018 la Banca Capogruppo ha finalizzato un’operazione di Pronti Contro Termine con un investitore istituzionale, con durata trimestrale, per un ammontare che a fine dell’esercizio si attestava ad euro 109 milioni.

La finalità della operazione è di ottimizzare la gestione del collaterale.

La controllata Banca PSA, effettua operazioni di cessione realizzate ai sensi della Legge 52/1991 (*Factoring*) che vengono poste in essere in un’ottica volta a cogliere due risultati:

- miglioramento della posizione di liquidità;
- diversificare le fonti di *funding* e ad ottimizzare il costo dell’indebitamento.

In base a tale operazione Banca PSA Italia ha ottenuto una linea di credito collateralizzata da crediti commerciali (cessione pro-solvendo) aperta con una primaria controparte bancaria italiana. L’operazione riguarda un importo di euro 200 milioni.

L’accordo in parola prevede la possibilità di cedere periodicamente nuovi crediti mantenendo costante l’ammontare finanziato.

Informazioni di natura quantitativa

D.1 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate			
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.448.297	1.174.030	114.731	1.564	1.314.280	1.005.220	109.060	
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	1.448.297	1.174.030	114.731	1.564	1.314.280	1.005.220	109.060	
Totale 31/12/2018	1.448.297	1.174.030	114.731	1.564	1.314.280	1.005.220	109.060	

D.2 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Il Gruppo non detiene attività finanziarie cedute rilevate parzialmente.

D.3 Consolidato prudenziale – Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			31/12/2018	31/12/2017
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)	1.392.481	-	1.392.481	725.108
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	1.392.481	-	1.392.481	725.108
Totale attività finanziarie	1.392.481	-	1.392.481	725.108
Totale passività finanziarie associate	1.314.280	-	X	X
Valore netto 31/12/2018	78.201	-	78.201	X
Valore netto 31/12/2017	88.676	-	X	88.676

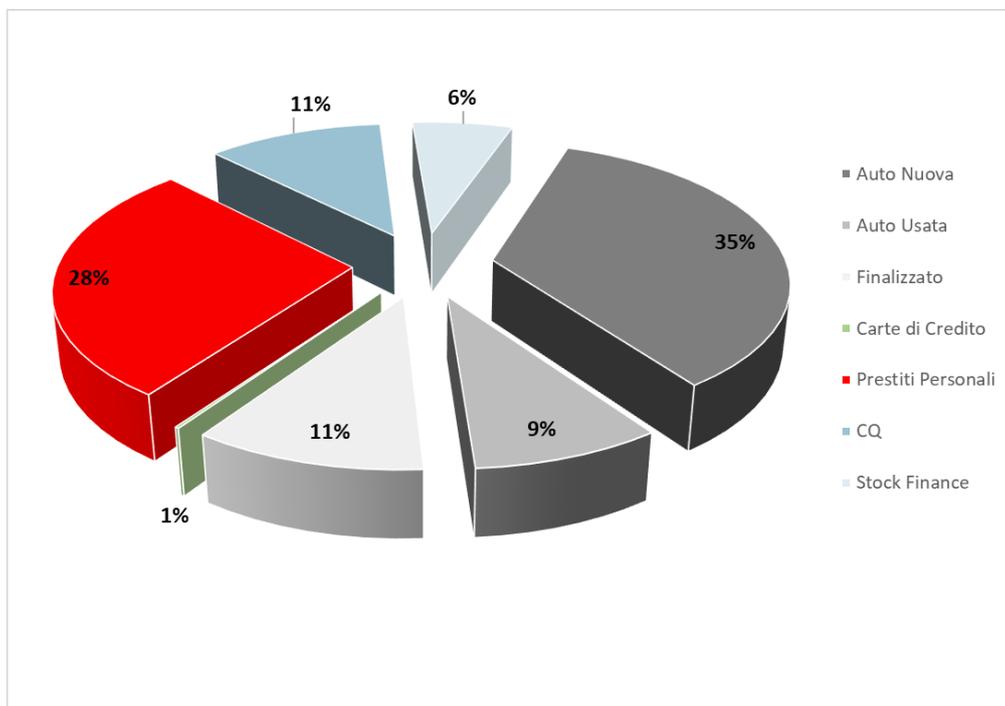
B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Il Gruppo non ha effettuato operazioni di cessione in cui sia stato rilevato il continuo coinvolgimento.

E. Consolidato prudenziale – modelli per la misurazione del rischio di credito

Con cadenza mensile viene monitorato l'ammontare del saldo a rischio per prodotto delle pratiche che presentano più di novanta giorni di ritardo (pratiche in stato di insolvenza). Il grafico sottostante sintetizza la composizione della variabile appena descritta a dicembre 2018.

NPL (Consolidated Account)



Gli esercizi stress test condotti ai fini ICAAP, calcolati a partire dai parametri di PD ed LGD, sia nello scenario base che in quello stressato hanno confermato la solidità delle strategie adottate nel Gruppo.

Il rischio di credito viene valutato, tra gli altri, per mezzo di:

- *Vintage analysis*. Tale indicatore è costruito come il rapporto tra le pratiche di una generazione che ad ogni mese di vita raggiungono uno stato di "bad" e il totale delle pratiche della medesima generazione. È uno strumento che permette di effettuare comparazioni tra le diverse performance di produzione (durante la vita dei prodotti), secondo le relative segmentazioni. Il confronto si attua tra prodotti con data di produzione simile, così da poter individuare eventuali deviazioni rispetto alle *performance* passate. Solitamente sono utilizzate delle rappresentazioni grafiche per tenere traccia dell'andamento, come quella che mostra la relazione tra i mesi di gestione e la percentuale di insolvenza;
- *Roll rate* (analisi tendenziali). Rappresentano l'andamento delle pratiche osservate in un arco temporale compreso tra il tempo 0 ed il tempo1, andando a determinare il comportamento delle pratiche al tempo 1, che ad inizio osservazione erano contenute in una determinata fascia di arretrato. Tale indicatore è utilizzato per *Roll rate* (analisi tendenziali). Rappresentano l'andamento delle pratiche osservate in un arco temporale compreso tra il tempo 0 ed il tempo1, andando a determinare il comportamento delle pratiche al tempo 1, che ad inizio osservazione erano contenute in una determinata fascia di arretrato. Tale indicatore è utilizzato per individuare i movimenti dello stock di portafoglio.
- A fini di *stress test*, anche per tener conto dell'andamento dei tassi d'insolvenza con trend non lineare a parità di data della prima rata, sono utilizzati modelli polinomiali (significatività / R quadro ~ 95%). In particolare tale strumento è utilizzato per definire la migrazione delle pratiche da una fascia di ritardo all'altra, mostrando l'evidenza del peggioramento/miglioramento della qualità del portafoglio attivo;
- La *portfolio analysis* comprende un set di metriche utili a valutare ogni mese l'evoluzione del portafoglio, lo stock di pratiche in default e il grado di *coverage*.
- La valutazione delle PD e LGD supporta l'analisi dell'andamento del portafoglio ed il grado di recupero in caso di default.

1.2 Rischi di mercato

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Il Gruppo non presenta la fattispecie in oggetto.

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il Gruppo è esposto al rischio di tasso di interesse inteso come rischio di *fair value* (rischio che attività e passività a tasso fisso subiscano delle variazioni di valore come conseguenza della oscillazione della curva dei tassi di interesse) e rischio di *cash flow* (rischio che i flussi di cassa derivanti dagli interessi varino come conseguenza della oscillazione della curva dei tassi di interesse).

Le fonti di rischio tasso sono principalmente collegate ai crediti verso la clientela, generati dall'attività di collocamento di prodotti e servizi di credito al consumo (poste dell'attivo), e dagli strumenti di finanziamento (poste del passivo). Infatti il comparto in cui opera il Gruppo si contraddistingue per la composizione dell'attivo, caratterizzato da crediti erogati in prevalenza a tasso fisso, mentre le fonti di finanziamento sono sia a tasso fisso che a tasso variabile. Pertanto le principali categorie di rischio tasso a cui la Banca è esposta, sono riconducibili al *repricing risk*.

Il rischio tasso di interesse viene gestito nell'ambito di macro-strategie condivise a livello di Gruppo ed entro ben definiti e formalizzati limiti di esposizione. Presso la Capogruppo e presso le unità, secondo le strutture locali adottate, la Direzione Finanza gestisce il rischio tasso in ottemperanza a quanto previsto dalla documentazione vigente approvata dal Consiglio di Amministrazione. Il Servizio Controllo Rischi attraverso la funzione di Market Risk ha il compito di monitorare i rischi di mercato attraverso l'applicazione di idonee metodologie di analisi e valutazione.

I processi interni di gestione e monitoraggio del rischio tasso di interesse prevedono, con frequenza mensile, l'elaborazione delle informazioni a livello operativo da parte delle unità organizzative preposte e la valutazione critica in seno al Comitato ALCO.

Il monitoraggio è svolto attraverso il confronto tra i limiti stabiliti sia dalla normativa della Banca d'Italia che dalla documentazione inerente ed i risultati degli *stress test* effettuati sulle attività e sulle passività sensibili.

Appositi indicatori sono gestiti a cura della Direzione Finanza e misurati e monitorati dalla Direzione Rischio presso le unità del Gruppo. A tal riguardo, limiti quantitativi sono fissati per le seguenti metriche di rischio:

- Market Value of Equity Sensitivity (MVE Sens.);
- Net interest margin Sensitivity (NIM Sens.).

Per mitigare il rischio di oscillazione del tasso d'interesse le unità del Gruppo attuano principalmente due forme di mitigazione:

- ricorso a strumenti di finanza:
 - derivati: utilizzati a copertura del rischio tasso (solitamente *Interest Rate Swaps*);
 - finanziamenti a medio termine a tasso fisso: utilizzati come alternativa agli strumenti derivati, per mitigare l'esposizione al rischio tasso;
- limiti operativi coerenti con gli obiettivi di rischio fissati dal Gruppo.

Nell'ambito delle tipologie di coperture di rischio ammesse, la unità hanno scelto di adottare gli strumenti di finanza derivata secondo i metodi descritti di seguito.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e della passività finanziarie.

La presente tabella non viene redatta poiché nel successivo paragrafo viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse in base a modelli interni e tale analisi copre la totalità del portafoglio bancario.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

La misurazione e la quantificazione dei rischi finanziari, con particolare riferimento al rischio tasso di interesse, è effettuata tramite l'analisi di appositi indicatori sintetici di seguito descritti. La periodicità di calcolo di questi indicatori è mensile e consiste sia nel calcolare un dato consuntivo sulla reportistica di chiusura del mese, sia nello stimare un dato predittivo per il periodo di riferimento successivo. La Direzione Finanza della Capogruppo è responsabile della gestione del rischio di tasso di interesse al fine di mantenere l'esposizione al rischio in linea con il posizionamento desiderato di mese in mese e comunque all'interno delle soglie di appetito definite. Il rischio effettua un controllo di secondo livello sull'operatività della Finanza e sulla esposizione al rischio misurata di mese in mese.

Indicatore di sensitività "Market Value of Equity" (MVE)

Tale grandezza ha come obiettivo la quantificazione della sensitività del rischio tasso al fine di permetterne il monitoraggio; in particolare, quantifica l'effetto di una variazione della curva dei tassi di interesse, in diversi scenari, sul patrimonio netto. Con l'implementazione del nuovo *tool* corporativo evoluto introdotto nel 2017, oltre agli scenari standard di shock della curva paralleli ed immediati, sono stati implementati ulteriori scenari progressivi. Nel seguente paragrafo sono presentati i risultati ottenuti applicando lo scenario +100 punti base (shock parallelo e immediato) sul quale sono basati l'analisi mensile e le decisioni in tema di rischio tasso. La misurazione del rischio tasso è quindi realizzata valutando la variazione del valore delle attività e passività finanziarie sensibili ai tassi di interesse (inclusi gli strumenti derivati (*Interest Rate Swap*), al variare dei tassi; la sensitività del *Market Value of Equity* è calcolata come differenza tra il valore attuale di tutti i flussi di cassa futuri attualizzati con curve dei tassi di mercato ed il valore attuale dei flussi di cassa futuri attualizzati con curve dei tassi stressate.

Indicatore di sensitività "Net Interest Margin" (NIM)

Tale indicatore ha come obiettivo la quantificazione e il monitoraggio della sensitività del rischio tasso; in particolare, quantifica l'effetto di una variazione parallela e simmetrica della curva dei tassi di interesse, in diversi scenari, sul valore del margine di interesse (periodo di analisi: 12 mesi). Per quanto riguarda gli scenari di *shift* dei tassi di interesse, si rimanda a quanto riportato nel precedente paragrafo.

Al 31 dicembre 2018 l'MVE consolidato calcolato con uno shift di +100 punti base era pari a -25,08.

Al 31 dicembre 2018 il NIM consolidato con uno shift di -100 punti base era pari a -2,46.

+100 bps MM	MVE	NIM
Dicembre 2018	-25,08	3,70
Limite	±65	±20

-100 bps MM	MVE	NIM
Dicembre 2018	21,88	-2,46
Limite	±65	±20

1.2.3 Rischio di cambio

Il Gruppo non è soggetto al rischio di cambio.

1.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

1.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2018				Totale 31/12/2017			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Senza controparti centrali				Senza controparti centrali			
	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	2.184.749	-	-	1.200.000	330.877	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	2.184.749	-	-	1.200.000	330.877	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Mercati	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	2.184.749	-	-	1.200.000	330.877	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31/12/2018				Totale 31/12/2017			
	Over the counter				Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	4.526	-	-	367	1.033	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	4.526	-	-	367	1.033	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	5.027	-	-	367	1.117	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	9.553	-	-	734	2.150	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	2.184.749	-	-
- fair value positivo	X	4.526	-	-
- fair value negativo	X	5.027	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua		Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse		-	791.400	1.393.349	2.184.749
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari		-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro		-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci		-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari		-	-	-	-
Totale	31/12/2018	-	791.400	1.393.349	2.184.749
Totale	31/12/2017	219.894	110.983	1.200.000	1.530.877

B. Derivati creditizi

Il Gruppo non ha in essere derivati creditizi alla data di chiusura di bilancio.

1.3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

A. Attività di copertura del fair value

Con riferimento all'attività di copertura del *fair value* il Gruppo stipula principalmente strumenti finanziari derivati con l'obiettivo di neutralizzare l'esposizione alla variazione del *fair value* del portafoglio di attività finanziarie, attribuibile ad oscillazioni inattese nei tassi d'interesse.

L'efficacia delle coperture è misurata e formalizzata periodicamente, sulla base di test mensili predefiniti (retrospettivi e prospettici):

- Test retrospettivo. Tale test è rivolto a valutare la differenza delle variazioni di *fair value* tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura, quantificandola quindi tramite apposita percentuale (percentuale di efficacia).
- Test prospettico. Tale valutazione si basa sulle attese del futuro andamento della 'relazione' di copertura tramite l'individuazione di differenti scenari relativi all'andamento delle curve dei tassi. Al fine di valutare l'efficacia della copertura dovranno essere considerate congiuntamente le differenze delle variazioni di *fair value* tra oggetto coperto e strumento di copertura (quantificate tramite una percentuale) per ciascun scenario.

Il range di osservazione/efficacia è quello previsto dagli IAS-IFRS a tale fine. Le metriche sono definite/mantenute in accordo con le istruzioni della Capogruppo spagnola.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Con riferimento all'attività di copertura dei flussi finanziari il Gruppo SCB può stipulare derivati con l'obiettivo di neutralizzare l'esposizione del proprio passivo a variazioni dei flussi di cassa futuri scaturenti da oscillazioni inattese nei tassi d'interesse.

L'efficacia delle coperture è misurata e formalizzata periodicamente, sulla base di test mensili predefiniti (retrospettivi e prospettici):

- Test prospettico: Nell'ambito del test prospettico è prevista la predisposizione di un report che individui la correlazione esistente tra i flussi di cassa (interessi) originati dall'oggetto coperto e dallo strumento di copertura;
- Test retrospettivo. Obiettivo del test è di verificare la correlazione tra interessi passivi generati dai finanziamenti stipulati e gli interessi attivi generati dai contratti derivati negoziati (*floating flow*).

L'intervallo di osservazione ed efficacia è quello previsto dagli IAS-IFRS a tale fine.

Le metriche sono definite e mantenute in accordo con le istruzioni della Capogruppo spagnola.

Alla data del 31 dicembre 2018, i derivati in essere di *Cash Flow Hedging* risultano tutti estinti.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

Non applicabile, il Gruppo non ha attività di copertura di investimenti esteri in essere nell'esercizio.

D. Strumenti di copertura

Il Gruppo risulta esposto al rischio di tasso, definito come rischio di *fair value*, ossia la possibilità che le attività/passività finanziarie registrino un incremento/decremento di valore a causa di movimenti dei tassi d'interesse espressi dal mercato. Le determinanti del rischio tasso per il Gruppo SCB sono principalmente collegate ai crediti verso la clientela, generati dall'attività di erogazione di prodotti/servizi di credito al consumo (poste dell'attivo) e dagli strumenti di finanziamento (poste del passivo). Per mitigare tale rischio la Banca ricorre alla sottoscrizione di strumenti di finanza derivata di *Interest Rate Swap*.

La relazione per misurare l'efficacia della copertura si determina mediante il rapporto tra la variazione di *fair value* dell'oggetto coperto tra il tempo "t" ed il tempo "t-1" e la variazione di *fair value* degli strumenti di copertura tra il tempo "t" ed il tempo "t-1"; il risultato di tale operazione deve essere incluso in un determinato *range* previsto dagli IAS (IAS 39 nello specifico¹²).

Le ragioni di una possibile inefficacia sono pertanto da ricondurre a variazioni significative delle quotazioni del *mark to market* degli *swaps*, in seguito ad esempio a variazioni repentine e significative dei tassi di interesse che ne determinano le quotazioni.

E. Elementi coperti

In relazione all'elemento coperto utilizzato dal Gruppo SCB nella strategia di copertura, si considera quanto segue:

- la relazione di copertura è definita come *macro fair value hedging*, cioè valutazione della copertura considerando l'intero elemento coperto a fronte di tutti i rischi a cui è esposto e non parte di esso;
- gli strumenti di copertura utilizzati sono i crediti in bonis presenti nel portafoglio, suddivisi in *bucket* temporali a seconda delle scadenze dei contratti;
- ai fini della valutazione dell'efficacia, la relazione economica è quella descritta nel paragrafo D "strumenti di copertura";
- le determinanti del rischio tasso, e le conseguenti possibili fonti di inefficacia, con riferimento agli elementi coperti, sono collegate a variazioni di *fair value* dei crediti verso la clientela, generati dall'attività di erogazione di prodotti/servizi di credito al consumo.

¹² IFRS9 fornisce la possibilità di adottare lo IAS39.

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2018				Totale 31/12/2017			
	Over the counter				Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	597.000	-	1.418.130	-	-	498.100	1.398.730	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	597.000	-	1.418.130	-	-	498.100	1.398.730	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	597.000	-	1.418.130	-	-	498.100	1.398.730	-

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per calcolare l'efficacia della copertura	
	Totale 31/12/2018				Totale 31/12/2017				Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			
Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	961	-	-	-	
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	-	-	-	-	961	-	-	-	
Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Interest rate swap	1.312	-	4.633	-	-	3.122	-	-	-	
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	1.312	-	4.633	-	-	3.122	-	-	-	

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	1.418.130	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	4.633	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Altri valori				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	597.000	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	1.312	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Altri valori				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale	
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	463.054	1.446.274	105.802	2.015.130	
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-	
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	-	-	-	-	
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-	
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-	
Totale	31/12/2018	463.054	1.446.274	105.802	2.015.130
Totale	31/12/2017	512.727	1.250.086	134.018	1.896.830

B. Derivati creditizi di copertura

Il Gruppo non ha in essere derivati creditizi di copertura alla data di chiusura di bilancio.

C. Strumenti non derivati di copertura

Il Gruppo non ha in essere strumenti non derivati di copertura alla data di chiusura di bilancio.

D. Strumenti coperti

D.1 Coperture del fair value

Il Gruppo non ha applicato le nuove regole contabili previste per la contabilizzazione delle operazioni di copertura ai sensi dell'IFRS 9.

D.2 Coperture dei flussi finanziari e degli investimenti esteri

Il Gruppo non ha in essere coperture dei flussi finanziari e degli investimenti esteri

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

Il Gruppo non utilizza operazioni di copertura a patrimonio netto.

1.3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati (di negoziazione e di copertura)

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	597.000	3.602.878	-	-
- fair value netto positivo	-	4.526	-	-
- fair value netto negativo	1.312	9.660	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-

1.4 Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il Gruppo risulta esposto al rischio di liquidità, definito come la possibilità che essa, in un qualsiasi momento, non disponga di riserve liquide sufficienti per far fronte ai propri impegni di pagamento o non riesca a reperire sul mercato liquidità necessaria per rinnovare la propria raccolta in scadenza.

La Direzione Finanza gestisce il rischio di liquidità in ottemperanza a quanto previsto dalla documentazione vigente approvata dal Consiglio di Amministrazione.

In base al modello di Governance adottato dal Gruppo, il monitoraggio del rischio di liquidità viene effettuato dalla Direzione Rischio (nell'ambito dei controlli di secondo livello), mentre l'Internal Audit effettua controlli di terzo livello.

La Banca utilizza diversa reportistica, di breve e di lungo periodo, per gestire il rischio di liquidità. Con la metodologia della *maturity ladder*, si intende individuare e quantificare gli sbilanci di entrate ed uscite su diversi orizzonti temporali.

Il Gruppo si dota inoltre di *Liquidity Stress Test* per analizzare i potenziali impatti derivanti da crisi di liquidità (con stress originati da deflussi da depositi alla clientela, *downgrade* dei titoli, mancato rinnovo dei finanziamenti), in linea con i modelli corporativi e i requisiti regolamentari. I risultati degli stress sono risultati, durante tutto il corso dell'anno, sopra i limiti gestionali e periodicamente condivisi nei comitati di competenza.

Oltre agli indicatori sopra menzionati, la Capogruppo monitora anche il proprio *Liquidity Coverage Ratio* definito come:

$$\text{LCR} = \frac{\text{Stock di attività liquide di elevata qualità}}{\text{Totale dei flussi di cassa netti nei 30 giorni di calendario successivi}}$$

L'indice LCR è entrato ufficialmente in vigore dal 1° ottobre 2015 in ottemperanza a quanto richiesto dalla Commissione Europea con Regolamento 575/2013, dalla Direttiva 2013/36/EU e nei successivi aggiornamenti del Regolamento Delegato. Il limite regolamentare a partire dal 2018 è stato fissato al 100% Santander Consumer Bank soddisfa tale *ratio* di liquidità ed inoltre nel corso dell'anno la banca ha implementato una gestione giornaliera del rapporto. Ciascuna unità del Gruppo calcola il dato individuale e lo contribuisce alla capogruppo spagnola SCF.

Infine, la Banca gestisce la liquidità anche attraverso indicatori di medio-lungo termine, come il *Net Stable Funding Ratio* ed altri indicatori di Gruppo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	459.437	7.773	113.638	132.527	680.827	1.187.561	1.908.930	4.099.131	626.266	44.465
A.1 Titoli di Stato	-	-	30.225	-	78.031	125.675	151.450	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	459.437	7.773	83.413	132.527	602.796	1.061.886	1.757.480	4.099.131	626.266	44.465
- Banche	371.993	-	-	-	74	-	-	-	-	44.465
- Clientela	87.444	7.773	83.413	132.527	602.722	1.061.886	1.757.480	4.099.131	626.266	-
B. Passività per cassa	755.621	12.122	239.452	453.383	783.270	665.378	1.230.279	3.259.289	790.220	-
B.1 Depositi e conti correnti	753.637	12.122	239.452	241.125	622.429	581.869	523.348	796.929	-	-
- Banche	12.670	-	223.000	214.000	517.000	534.000	411.500	687.000	-	-
- Clientela	740.967	12.122	16.452	27.125	105.429	47.869	111.848	109.929	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	151.070	-	-	-	330.000	675.220	-
B.3 Altre passività	1.984	-	-	61.188	160.841	83.509	706.932	2.132.360	115.000	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	2.845	473	921	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	12	476	5.080	1.708	3.226	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	38.539	-	-	-	22.284
- Posizioni corte	60.823	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Con riferimento alle attività finanziarie oggetto di "autocartolarizzazione", alla fine dell'esercizio 2018, la Capogruppo ha in essere tre operazioni di cartolarizzazione di crediti in bonis delle quali ha sottoscritto la totalità dei titoli emessi: Golden Bar 2014-1, Golden Bar 2015-1 e Golden Bar 2016-1.

Le operazioni di cartolarizzazione sono *stand alone* ossia perfezionate in una sola emissione iniziale.

Il 25 gennaio 2018 è stato perfezionato l'*unwinding* della transazione Golden Bar Whole Loan Note VFN 2013-1, con il conseguente rimborso dei titoli.

Di seguito si riepilogano le principali caratteristiche delle operazioni originate da Santander Consumer Bank in essere durante il 2018:

Transazione	Dati al 31/12/2018				
	Classe	ISIN Code	Rating Moody's / DBRS	Tipologia di attivi	Outstanding al 31/12
Golden Bar Whole Loan Note VFN 2013-1	WLN	IT0004975527	n.a.	Prestiti auto e Crediti al consumo	-
Golden Bar 2014-1	A	IT0005026163	A1/AA	Prestiti auto	21.454.356
	B	IT0005026189	A1/AA		30.100.000
	C	IT0005026197	NR / NR		75.100.000
Golden Bar 2015-1	A	IT0005137580	Aa3 / AL	Prestiti auto e Crediti al consumo	622.961.196
	B	IT0005137598	Baa2 / BBB		65.000.000
	C	IT0005137606	NR / NR		110.000.000
Golden Bar 2016-1	A	IT0005210031	A1 / AL	Crediti derivanti da cessione del quinto dello stipendio, cessione del quinto della pensione e delega di pagamento.	902.000.000
	B	IT0005210080	Baa3 / BBBH		27.500.000
	C	IT0005210098	Ba3 / BBB		38.500.000
	D	IT0005210106	B2 / BB		55.000.000
	E	IT0005210114	NR / NR		76.890.000
	F	IT0005210122	NR / NR		110.000

Con riferimento a GB 2018-1 si evidenzia la Banca ha ritenuto euro 65,7 milioni di classe A e tutta la classe Junior.

Nella tabella sottostante si riporta il dettaglio delle movimentazioni dei titoli avvenute nel corso dell'esercizio 2018:

Operazione	Valore nominale titoli				
	Inizio esercizio	Incremento	Rimborsi	Fine esercizio	
Golden Bar Whole Loan Note VFN 2013-1	508.635.698	-	508.635.698	-	
Golden Bar 2014-1	270.638.504	-	143.984.148	126.654.356	
Golden Bar 2015-1	1.000.000.000	-	202.038.804	797.961.196	
Golden Bar 2016-1	1.100.000.000	-	-	1.100.000.000	

Le tabelle di sotto riportate illustrano la movimentazione delle riserve e dei prestiti subordinati:

Operazione	Cash Reserve				
	Costituita	Inizio esercizio	Incremento	Rimborsi	Fine esercizio
Golden Bar Whole Loan Note VFN 2013-1	-	-	-	-	-
Golden Bar 2014-1	18.800.000	13.531.925	-	7.199.207	6.332.718
Golden Bar 2015-1	25.000.000	25.000.000	-	-	25.000.000
Golden Bar 2016-1	27.500.000	27.500.000	-	-	27.500.000

Operazione	Liquidity Reserve				
	Costituita	Inizio esercizio	Incremento	Rimborsi	Fine esercizio
Golden Bar Whole Loan Note VFN 2013-1	-	-	-	-	-
Golden Bar 2014-1	-	-	-	-	-
Golden Bar 2015-1	-	-	-	-	-
Golden Bar 2016-1	22.000.000	22.000.000	-	-	22.000.000

Operazione	Prestiti Subordinati				
	Erogati	Inizio esercizio	Incremento	Rimborsi	Fine esercizio
Golden Bar Whole Loan Note VFN 2013-1	-	-	-	-	-
Golden Bar 2014-1	18.830.000	-	-	-	-
Golden Bar 2015-1	25.030.000	-	-	-	-
Golden Bar 2016-1	49.500.000	23.162.930	-	23.162.930	-

	Attività detenute dal SPE	Titoli Senior e Mezzanine sottoscritti	Titoli Junior sottoscritti	Riserva di liquidità	Attività detenute dal Gruppo	Tipologia attività poste a garanzia	Distribuzione delle attività poste a garanzia per aree geografiche	Scadenza media delle attività poste a garanzia	Rating delle attività poste a garanzia
Golden Bar Whole Loan Note VFN 2013-1	-	-	-	-	8.368.790	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Golden Bar Stand Alone 2014-1	129.570	51.554	75.100	6.333		n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Golden Bar Stand Alone 2015-1	789.779	687.961	110.000	25.000		n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Golden Bar VFN 2016-1	1.062.804	1.099.890	110	27.500		n.a.	n.a.	n.a.	n.a.

Secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali, non si è provveduto alla cancellazione dei portafogli cartolarizzati non essendo verificati i requisiti per la *derecognition* dei crediti da parte della Capogruppo, in quanto sottoscrittore dei titoli Junior emessi dalla società veicolo.

Esercizio 2018

31/12/2018

Scomposizione "excess spread" maturato nell'esercizio	Golden Bar Whole Loan Note VFN 2013-1	Golden Bar Stand Alone 2014-1	Golden Bar Stand Alone 2015-1	Golden Bar VFN 2016-1
Interessi passivi su titoli emessi	-	(1.173)	(13.313)	(25.854)
Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	(224)	(1.063)	(1.434)	(2.477)
- per il servizio di servicing	(220)	(1.045)	(1.414)	(2.462)
- per altri servizi	(4)	(18)	(20)	(15)
Altri oneri	(40)	(991)	(826)	(655)
Interessi generati dalle attività cartolarizzate	3.023	12.605	65.933	70.292
Altri ricavi	194	1.325	4.424	0
Totale	2.953	10.703	54.784	41.306

Esercizio 2017

31/12/2017

Scomposizione "excess spread" maturato nell'esercizio	Golden Bar Whole Loan Note VFN 2013-1	Golden Bar Stand Alone 2014-1	Golden Bar Stand Alone 2015-1	Golden Bar VFN 2016-1
Interessi passivi su titoli emessi	-	(2.731)	(13.582)	(21.161)
Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	(2.904)	(2.256)	(1.497)	(1.948)
- per il servizio di servicing	(2.771)	(2.149)	(1.290)	(1.936)
- per altri servizi	(133)	(107)	(207)	(12)
Altri oneri	(19.447)	(5.556)	(1.527)	(1.180)
Interessi generati dalle attività cartolarizzate	40.284	25.619	68.033	66.356
Altri ricavi	1.860	2.114	3.968	2
Totale	19.793	17.190	55.395	42.069

1.5 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Il Gruppo ha da tempo definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione e il controllo degli stessi.

Per Santander Consumer Bank S.p.A. si è data ampia informativa sugli aspetti generali, i processi di gestione ed i metodi di misurazione nella medesima sezione del Bilancio Separato, a cui si rimanda per maggiori dettagli.

Per Banca PSA invece, la Capogruppo esercita un'attività di supervisione, in quanto nella Controllata è presente una specifica struttura di governo del rischio operativo. Banca PSA per la misurazione del rischio operativo, utilizza il *Basic Indicator Approach* (BIA) previsto per la determinazione dei coefficienti patrimoniali a fini di vigilanza. Inoltre le linee guida per la gestione del rischio operativo di PSA sono definite all'interno delle Policy e procedure locali di PSA, che definiscono i principi alla base della gestione e del monitoraggio del rischio operativo. Gli errori e gli incidenti causati dal rischio operativo, detti Incidenti Operativi, sono registrati in un database degli eventi dell'unità e sono oggetto di reporting mensile.

Per la controllata PSA Renting il presidio e governo del rischio operativo è svolto attraverso personale PSA distaccato sulle attività specifiche richieste.

I rischi operativi nel Gruppo sono, quindi, strettamente connessi all'operatività durante le seguenti fasi di attività:

- Accettazione Del Cliente;
- Perfezionamento Del Contratto;
- Funding;
- Processi Di After Sale;
- Processi Di Back Office;
- Attività Di Back-End;
- Attività Commerciali;
- Attività Di Recupero Crediti;
- Fasi Amministrative;
- Sistemi Informativi.

Gli eventi registrati dalla Capogruppo, detti Incidenti Operativi sono riportati all'interno del cosiddetto DataBase degli Eventi (Portale denominato *BlueSuite*): tale strumento rappresenta il principale *tool* quantitativo per la registrazione degli errori e degli incidenti causati dal rischio operativo. L'obiettivo è raccogliere le perdite totali contabilizzate dovute alla tipologia di rischio in oggetto.

Per quanto attiene il rischio legale include varie fattispecie di violazioni di norme, comportamenti illeciti, ricorso a schemi negoziali non conformi agli ordinamenti che possono causare perdite patrimoniali per l'intermediario.

Vi rientrano, a titolo esemplificativo, le perdite derivanti da:

- violazioni di disposizioni di legge o regolamentari;
- ammende e sanzioni pecuniarie derivanti da provvedimenti assunti dall'autorità di vigilanza;
- operazioni poste in essere in particolare nell'esercizio di attività non tradizionali e con soggetti non residenti, vietate alla controparte da norme di legge o regolamentari;
- ricorso a schemi negoziali invalidi.

Rientrano nella nozione di rischio legale anche le perdite derivanti da modifiche retroattive del quadro normativo nonché quelle conseguenti alla conclusione di accordi transattivi.

I rischi connessi alle vertenze legali sono stati oggetto di specifica ed attenta analisi. In presenza di obbligazioni legali, per le quali risulta probabile l'esborso di risorse economiche per il loro adempimento e per le quali è possibile effettuare una stima attendibile del relativo ammontare, si è provveduto ad effettuare stanziamenti per fondi per rischi e oneri, distinguendo la casistica a seconda della categoria di Basilea II più appropriata (ad esempio Fondo Rischi Legali categoria IV/VII).

Distinguendo tra le due tipologie di Basilea associabili al rischio legale si evidenzia quanto segue:

Categoria IV: pratiche connesse con la clientela, i prodotti e l'attività come ad esempio violazione del rapporto fiduciario, abuso di informazioni confidenziali.

Categoria VII: conformità esecutiva e procedurale come ad esempio errata immissione di dati, documentazione legale incompleta, inadempimenti di controparti non clienti, controversie legali con fornitori.

Per i fondi rischi legali operativi si rimanda alla nota integrativa prodotta da Santander Consumer Bank S.p.A e dalle singole unità del Gruppo.

Informazioni di natura quantitativa

L'esposizione al rischio del Gruppo è identificata tramite lo strumento della matrice di rischio corporativa. Il modello utilizzato per i questionari di *self assessment* prevede tre fasi:

- Identificazione dei rischi per aree di business, con la creazione di una libreria specifica contenente obiettivi, attività e *root cause* che generano gli eventi di rischio;
- misurazione del rischio inerente: rischio connesso ad un'attività/processo a prescindere dal livello di controllo presente. L'entità del rischio è data dalla combinazione tra probabilità/frequenza di realizzazione dell'attività/processo e impatto potenziale generato dal verificarsi dell'evento. La significatività dell'impatto è valutata utilizzando criteri differenti a seconda della tipologia di rischi considerata.
- Verifica della presenza di opportuni presidi di controllo: i sistemi di controllo devono essere valutati secondo effettività (0%-100%), adeguatezza ed eventuali sviluppi per l'anno futuro;
- misurazione del rischio residuo determinato dalla combinazione tra rischio inerente e valutazione dei sistemi di controllo e misurato in termini di probabilità/frequenza di realizzazione dell'attività/processo e di impatto potenziale generato dal verificarsi dell'evento;
- definizione di controlli su rischi ritenuti accettabili o piani di mitigazione su rischi ritenuti non accettabili.

Di seguito si riportano le perdite nette subite nell'anno 2018, per categoria di rischio registrate dalle società del Gruppo:

Tipologia di rischio	Perdite nette
Frodi interne	-
Frode esterna	1.524
Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro	-
Clienti, prodotti e pratiche commerciali	10.625
Danni a beni materiali	-
Interruzione dell'operatività e indisponibilità dei sistemi	143
Esecuzione, consegna e gestione dei processi	39
TOTALE	12.331

Nei confronti del Gruppo, vi sono alcuni procedimenti giudiziari pendenti o eventi riconducibili a class actions/associazioni consumatori, considerati rilevanti ai fini della gestione dei rischi operativi e della presente informativa:

- In data 9 gennaio 2019 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha notificato, a chiusura di un'istruttoria sui finanziamenti auto, il provvedimento finale alle parti del procedimento. Queste ultime sono alcune *captive banks* attive in Italia nel settore dei finanziamenti auto e i relativi gruppi automobilistici di riferimento nonché le associazioni di categoria Assofin e Assilea. Santander Consumer Bank S.p.A. ("SCB") è la controllante di Banca PSA Italia S.p.A., nei cui confronti l'istruttoria stessa era stata avviata. Nel provvedimento finale, l'Autorità non ha irrogato alcuna sanzione nei confronti di SCB. L'Autorità ha anche espressamente escluso la responsabilità in solido di SCB con riguardo alla sanzione irrogata a Banca PSA Italia S.p.A., da quest'ultima prudenzialmente accantonata a fondi rischi ed oneri.
- A far data dal 2009 la Banca è parte in una serie di contenziosi avviati da un ex convenzionato con il quale erano stati stipulati accordi di collaborazione commerciale poi progressivamente risolti nel corso del 2008. La Banca ha registrato alcune recenti decisioni e provvedimenti favorevoli presso le corti competenti. La Banca, in base alla solidità e validità delle proprie ragioni, confida che i procedimenti ancora pendenti possano avere il medesimo esito.
- Il totale dei reclami ricevuti dalla Banca nel corso dell'esercizio 2018 è pari a 9.905, in diminuzione del 7% rispetto all'esercizio precedente. Le principali cause di reclamo, riguardano le categorie (i) Richiesta di rimborso commissioni a seguito di estinzione anticipata cessione del quinto e delegazione di pagamento (pari al 75,3% del totale) e (ii) Tassi d'interesse applicati alla Clientela (pari al 4,7% del totale). Il tasso di accoglimento delle contestazioni gestite è pari al 32%.

I suddetti eventi di rischio sono, allo stato attuale, opportunamente considerati nelle valutazioni delle perdite e dei fondi prudenziali.

Sezione 3 – Rischi delle imprese di assicurazione

Non sono presenti imprese di assicurazione nel perimetro di consolidamento.

Sezione 4 – Rischi delle altre imprese

Non sono presenti altre imprese in attività nel perimetro di consolidamento.

Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 – Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio Netto del Gruppo Santander Consumer Bank è composto dall'aggregazione di Capitale, Sovrapprezzo di emissione, Riserve, Riserve da Valutazione e Utile di esercizio. Al fine di assicurare il rispetto dei requisiti di Vigilanza, previsti dalla normativa vigente, viene effettuata la cosiddetta "gestione del patrimonio" la quale è rivolta all'individuazione ed al mantenimento di un corretto dimensionamento dello stesso, nonché di una combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione, in modo da garantire insieme al rispetto dei requisiti di vigilanza anche la coerenza con i profili di rischio assunti.

L'attività di verifica dell'osservanza dei ratios minimi previsti, riguarda prevalentemente la quantificazione del peso, sia delle dinamiche di crescita delle attività di rischio previste dai budget aziendali, sia quello calcolato su ogni progetto di attività che il Gruppo Santander consumer Bank prevede di intraprendere nel breve e nel medio periodo. In conseguenza, vengono proposte, definite e intraprese le eventuali operazioni di finanza strategica (es.: aumenti di

capitale, emissioni di prestiti subordinati, patrimonializzazione degli utili) per adeguare il patrimonio nel rispetto dei requisiti richiesti dall'Organo di Controllo.

Il Capitale primario di Classe 1 del Gruppo Santander Consumer Bank è composto dal capitale versato, dal sovrapprezzo di emissione, dalle riserve di utili, dalle riserve di valutazione e dalle altre riserve. È incluso nel capitale primario di classe 1 anche l'utile d'esercizio al netto dei dividendi prevedibili. In deduzione ai predetti

strumenti ed elementi di CET 1 figurano le attività immateriali e il filtro prudenziale relativo alla valutazione prudente delle attività e passività valutate al valore equo, oltre ai relativi strumenti di capitale di Banca PSA Italia, ammissibili nel capitale consolidato.

Il valore ricompreso all'interno del capitale aggiuntivo di classe 1 ("Additional Tier I") è relativo alla quota di interessi di minoranza di Banca PSA, ammissibile nel capitale consolidato, a strumenti di tale natura.

Nel capitale primario di classe 2 figurano attualmente i prestiti subordinati. Inoltre all'interno del capitale di classe 2 è ricompresa la quota di interessi di minoranza di Banca PSA, ammissibili nel capitale consolidato.

Gli obiettivi strategici del Gruppo in termini di patrimonio sono:

- Adeguata redditività attesa: particolare attenzione è rivolta al Return on Risk Weighted Assets (RORWA)¹³, che fornisce l'indicazione del rendimento delle attività ponderate per il rischio. Tale indicatore permette di interpretare in maniera efficace le performance del Gruppo, integrando le componenti di bilancio (attivo, passivo e RWAs) con le componenti di conto economico (costi e ricavi) inoltre supporta il management nelle decisioni di rischio-rendimento.
- La redditività in termini di RORWA è misurata e valutata a livello di Gruppo complessivo, per prodotto/canale/accordo, sulle generazioni delle nuove produzioni.
- Mantenimento di livelli di patrimonializzazione in linea con la normativa vigente e con i vincoli imposti dalle Autorità di vigilanza, nonché con gli obiettivi condivisi con la Capogruppo.

Il Gruppo presidia il mantenimento di adeguati livelli di patrimonializzazione attraverso un'attività di valutazione e monitoraggio basata sui seguenti strumenti:

- Capital Planning and monitoring;
- RAF (Risk Appetite Framework)¹⁴;
- ICAAP.

Il *Capital Planning and monitoring* è il processo volto alla misurazione della disponibilità del capitale regolamentare per il periodo di riferimento e per i successivi in funzione dell'evoluzione attesa, con l'obiettivo di verificare il livello dei requisiti minimi obbligatori e anticipare eventuali misure correttive.

¹³ Calcolato come rapporto tra il Profit After Taxes e RWAs.

¹⁴ Policy risk appetite framework.

Nel capital planning sono monitorate costantemente¹⁵ tutte le componenti del patrimonio di vigilanza e gli RWA corrispondenti. Gli indicatori rilevanti ai fini del monitoraggio sono:

- CET I ratio
- Tier I ratio
- Total Capital Ratio
- Leverage Ratio.

Gli indicatori sono calcolati facendo riferimento quale base imponibile al capitale interno complessivo e sono monitorati sia in via consuntiva, con riferimento alle segnalazioni di Vigilanza¹⁶, sia in via prospettica¹⁷, sulla base dell'evoluzione prevedibile delle grandezze osservate.

Il RAF (*Risk Appetite Framework*) rappresenta il quadro di riferimento che definisce – in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico – la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. Nel RAF, con riferimento all'adeguatezza patrimoniale, sono monitorati i seguenti indicatori:

- CET I ratio;
- CET1 under stress;
- Leverage Ratio
- Total Capital Ratio.

Tali indicatori sono misurati in termini di *risk capacity* (massimo rischio assumibile), *risk appetite* (obiettivo di rischio o propensione al rischio), *risk tolerance* (soglia di tolleranza), *risk profile* (rischio effettivo), *risk limit* (limiti di rischio).

L'ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*) è il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale relativa ai rischi rilevanti connessi all'operatività aziendale e dai mercati di riferimento. Il Secondo Pilastro, ovvero il processo di controllo sull'esposizione complessiva ai rischi degli istituti bancari vigilati, è volto ad affiancare, alle regole quantitative previste nel Primo Pilastro per la determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali, un processo (c.d. processo di controllo prudenziale o ICAAP), che consenta, attraverso l'autovalutazione e la dialettica tra l'Autorità di Vigilanza e gli intermediari, di tener conto delle peculiarità e degli specifici profili di rischio della singola banca e di valutare il possibile impatto sugli stessi derivante dall'evoluzione dei mercati, dei prodotti e della tecnologia.

Per il 2018 il Gruppo non ha ricevuto richiesta di requisiti aggiuntivi a seguito del processo SREP e pertanto ha dovuto rispettare i requisiti patrimoniali minimi (comprensivi del coefficiente minimo di riserva di conservazione del capitale) pari a 6,375% di Common Equity, 7,875% di Tier 1 e 9,875% di Total Capital.

¹⁵ Con cadenza mensile visionati in sede di Comitato di Direzione ed inviati alla Controllante e periodicamente, con cadenza almeno trimestrale, presentati al CdA.

¹⁶ Dati inviati con cadenza trimestrale.

¹⁷ Mensilmente con un orizzonte temporale ricomprese nei 12 mesi dell'anno in corso.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Nella tabella seguente sono illustrate analiticamente le voci di Patrimonio Netto contabile.

Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
1. Capitale	715.309	-	-	(72.154)	643.154
2. Sovrapprezzi di emissione	24.177	-	-	(11.772)	12.405
3. Riserve	301.037	-	-	(45.107)	255.930
4. Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-	-	-	-
6. Riserve da valutazione:	(220)	-	-	-	(220)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
- Coperture su titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto	-	-	-	-	-
- Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(220)	-	-	-	(220)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	117.173	-	-	-	117.173
Patrimonio netto	1.157.477	-	-	(129.034)	1.028.443

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Al 31 dicembre 2017 la voce “Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita” presentava un saldo netto pari a euro 90 mila. A causa della *first time adoption* dell'IFRS 9, sono variati i metodi di contabilizzazione dei titoli di stato detenuti in portafoglio, pertanto il saldo è stato rettificato. Per ulteriori dettagli si rimanda all'Allegato 1 del Bilancio.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

Al 31 dicembre 2017 la voce “Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita” presentava un saldo netto pari a euro 90 mila. A causa della *first time adoption* dell'IFRS 9, sono variati i metodi di contabilizzazione dei titoli di stato detenuti in portafoglio, pertanto il saldo è stato rettificato. Per ulteriori dettagli si rimanda all'Allegato 1 del Bilancio.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Nel corso dell'esercizio si rileva una variazione positiva delle riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti pari a euro 173 mila (euro 155 mila al netto del corrispondente effetto fiscale).

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Ambito di applicazione della normativa

Il calcolo dei Fondi Propri e dei coefficienti di vigilanza viene effettuato sulla base delle disposizioni in vigore (Circolari n.285 e n.286 e dell'aggiornamento della Circolare n.154 del 22 novembre 1991) emanate dalla Banca d'Italia a seguito del recepimento della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria.

Si rende noto che il perimetro di applicazione della normativa sui fondi propri e sui coefficienti prudenziali corrisponde a quello di riferimento per la normativa di bilancio.

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

L'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico (Terzo Pilastro), non è applicabile a livello individuale, in quanto tale informativa è dovuta dalla Capogruppo spagnola.

Siccome Santander Consumer Bank è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea, come incorporati nella vigente regolamentazione di Banca d'Italia, si fornisce di seguito l'informativa quantitativa relativa alla composizione dei fondi propri ed all'adeguatezza patrimoniale.

Consolidated Own Funds In €MM	Totale	
	31/12/2018	31/12/2017
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	949.662	835.579
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		66.968
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(10)	(376)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	949.652	835.203
D. Elementi da dedurre dal CET1	11.149	10.264
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)		14.624
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	938.502	839.562
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	20.911	17.482
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		17.482
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)		(3.496)
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	20.911	13.986
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	131.631	98.552
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		12.060
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)		(153)
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	131.631	98.399
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	1.091.044	951.947

La tabella espone l'ammontare del patrimonio di vigilanza e delle sue fondamentali componenti che corrispondono a quanto indicato nelle segnalazioni di vigilanza.

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati	
	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2017
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	9.861.252	9.076.356	7.110.980	6.500.403
1. Metodologia standardizzata	9.861.252	9.076.356	7.110.980	6.500.403
2. Metodologia IRB				
2.1 Base				
2.1 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			509.896	520.032
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			64.111	
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			49.270	42.438
1. Metodo base			20.565	13.326
2. Metodo standardizzato			28.706	29.112
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			623.278	562.470
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			7.790.971	7.030.872
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate			12,05%	11,94%
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			12,31%	12,14%
C.4 Totale fondi propri // Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			14,00%	13,54%

La tabella espone l'ammontare delle attività di rischio e dei requisiti prudenziali, secondo quanto predisposto nelle segnalazioni di vigilanza.

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale, così come disciplinate dall'IFRS 3, che abbiano comportato l'acquisizione del controllo di business o entità giuridiche.

Per l'acquisizione del ramo d'azienda effettuata dalla Capogruppo, nell'ambito di un'operazione *under common control*, si rimanda alla medesima sezione del Bilancio Separato.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Il Gruppo non ha effettuato alcuna operazione di aggregazione dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Il Gruppo non ha effettuato alcuna operazione di aggregazione dopo la chiusura dell'esercizio.

Parte H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi corrisposti nel 2018 ai componenti degli organi di amministrazione e controllo ed ai dirigenti con responsabilità strategiche che rientrano nella nozione di "parte correlata".

	31/12/2018
Benefici a breve termine	2.431
Benefici successivi al rapporto di lavoro	-
Altri benefici a lungo termine	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	856
Pagamenti basati su azioni	210
Totale	3.498

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Di seguito vengono riportati i principali rapporti instaurati con le parti correlate in termini di saldo a fine esercizio (importi in migliaia di euro):

	Crediti	Debiti	Contratti Derivati	Oneri	Proventi
Banco Santander	312.379	1.011.981	2.358.438	15.232	5.207
Santander Consumer Finance	-	4.626.178	-	17.571	-
Società del Gruppo Peugeot SA	8.961	54.156	-	12.327	9.555
Altre Società del Gruppo Santander	1.837	91.001	-	5.814	6.782

Nei confronti della capogruppo spagnola Banco Santander:

- i crediti sono riferiti principalmente alle operazioni in contratti derivati sottoscritti con la controparte spagnola ed alle giacenze di liquidità facenti capo ai patrimoni separati relativi alle cartolarizzazioni in essere;
- i debiti sono riferiti principalmente ai titoli delle operazioni di cartolarizzazione istituite dalle società del Gruppo e sottoscritti dalla Capogruppo;
- i contratti derivati si riferiscono alle operazioni di copertura da rischio tasso di cui alla parte E, sezione 2. L'ammontare esposto in tabella rappresenta la somma algebrica dei nozionali;
- gli oneri si riferiscono principalmente al risultato dell'attività di copertura;
- i proventi si riferiscono principalmente al risultato dell'attività di copertura.

Mentre nei confronti della controllante diretta Santander Consumer Finance:

- i debiti sono riferiti ai finanziamenti ed ai relativi ratei interessi, ricevuti da tutte le società del Gruppo nell'ambito dell'ordinaria attività di provvista finanziaria e dei prestiti subordinati;
- gli oneri si riferiscono principalmente agli interessi passivi sui finanziamenti ricevuti.

Sono inoltre intrattenuti rapporti con altre società del Gruppo Santander. Gli importi a debito più rilevanti sono determinati da prestiti subordinati e strumenti ibridi di patrimonializzazione (euro 39.149 mila) e da rapporti di conto corrente (euro 27.788 mila), mentre gli oneri sono prevalentemente legati agli interessi passivi maturati sui finanziamenti richiesti (euro 1.960 mila) ed a costi per consulenze e servizi offerti dalle società del Gruppo (euro 5.324 mila). I proventi derivano prevalentemente da compensi maturati per la distribuzione di prodotti assicurativi (euro 6.541 mila).

Infine si riportano i rapporti intrattenuti tra la controllata Banca PSA Italia e PSA Renting ed il Gruppo Banque PSA Finance, che detiene il 50% delle azioni.

Per quanto riguarda i rapporti con soggetti collegati, si segnala che sono presenti crediti per euro 238 mila e debiti per euro 347 mila.

Altre informazioni

Come richiesto dall'art. 2427, comma 16 bis), del Codice Civile si riporta di seguito l'importo totale dei corrispettivi di competenza spettanti alla società di revisione per la revisione legale dei conti annuali, ivi incluse le attività di verifica nel corso dell'esercizio della regolare tenuta della contabilità sociale, la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili e la verifica del risultato incluso nel patrimonio di vigilanza semestrale. Tali importi sono esposti privi di spese forfetarie, contributo di vigilanza e IVA.

Tipologia di servizi	Soggetto erogante	Destinatario	Descrizione servizio	Compensi (euro)
Revisione Contabile	PricewaterhouseCoopers SpA	Capogruppo	Servizi di revisione (bilancio d'esercizio, bilancio consolidato, relazione semestrale, controlli contabili).	174.679
	PricewaterhouseCoopers SpA	Società controllate	Servizi di revisione (bilancio d'esercizio, bilancio consolidato, relazione semestrale, controlli contabili).	163.590
	PricewaterhouseCoopers SpA	Società Veicolo Golden Bar	Servizi di revisione (bilancio d'esercizio, bilancio consolidato, relazione semestrale, controlli contabili).	23.532
Altri servizi	PricewaterhouseCoopers SpA	Capogruppo	Verifica relativa alle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO)	25.000
	PricewaterhouseCoopers SpA	Società controllate	Visto di conformità IVA, attività di traduzione bilancio, procedure di verifica concordate	7.518
Totale				394.319

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Il Gruppo non ha siglato accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Parte L – Informativa di settore

Sulla base delle analisi effettuate per verificare il superamento delle soglie quantitative definite dall'IFRS 8, il settore operativo preponderante del Gruppo risulta essere il "credito al consumo". Non risulta pertanto necessario fornire informazioni separate per i vari settori operativi del Gruppo.



Relazione sull'andamento della gestione di Santander Consumer Bank S.p.a.

Relazione sull'andamento della gestione di Santander Consumer Bank S.p.A.

Di seguito si presenta la Relazione sull'andamento della gestione di Santander Consumer Bank S.p.A.

Con riferimento allo scenario macroeconomico ed all'andamento del settore si rimanda alle relative sezioni della Relazione sull'andamento della gestione del Bilancio Consolidato.

Linee guida strategiche e prospettive per il 2019

Nell'ambito delle dinamiche sopra delineate, la gestione di Santander Consumer Bank è indirizzata ad una crescita sostenibile degli utili mirata alla creazione di valore per gli azionisti, ad una capacità di generare autonomamente capitale ed una consapevole assunzione e gestione dei rischi. Più in particolare:

- **Clienti.** Raggiungere una duratura collaborazione e rinforzare le relazioni con gli attuali clienti/partner, oltre a ricercare nuove opportunità di collaborazione su canali diversi, mantenendo la quota di mercato e preservando la posizione nel mercato di riferimento.
- **Azionisti.** Garantire una solida, adeguata e sostenibile crescita con creazione di valore (RoRWA).
- **Gestione del funding.** Attività di raccolta finalizzata al sostegno dell'attività di erogazione ai clienti, orientata ad aumentare la diversificazione delle fonti di finanziamento cercando di limitare i rischi finanziari.
- **Controllo/ottimizzazione dei costi operativi**, assicurando una loro crescita inferiore alla crescita dei ricavi.
- **Digitalizzazione.** Raggiungere una completa digitalizzazione del processo di vendita, al fine di creare vantaggi competitivi e ad automatizzare le procedure, nonché migliorare la visibilità della Banca nel web.
- **Efficace gestione del rischio.** Costante monitoraggio della qualità del portafoglio gestito e mantenimento di un livello di contenzioso stabile grazie ad un'efficace strategia di accettazione e di recupero.
- **Capitale.** Capacità di generare capitale autonomamente e mantenimento di livelli di patrimonializzazione in linea con la normativa vigente, con i vincoli imposti dalle Autorità di vigilanza, ovvero con gli obiettivi del Gruppo Santander.
- **Cultura interna.** Aggiornamento, sviluppo e potenziamento delle professionalità aziendali, valorizzazione dei talenti ed incoraggiamento della mobilità interna.
- **Comunità ed ambiente.** Supportare continuamente le comunità in cui la Banca opera: scuole ed Università con programmi di stage, educazione finanziaria e partecipazioni attive agli eventi accademici; supporto ad associazioni di volontariato, insieme ad iniziative interne di eco-sostenibilità ed incentivazione alla mobilità sostenibile.

Nell'ambito di tale mission ed orientamento strategico, le attese per il 2019 considerano:

- Una ulteriore crescita dei volumi erogati nel comparto auto, grazie agli accordi con le case costruttrici "captive", nonché nel comparto dei prestiti personali, grazie alle attività di cross-selling e agli sviluppi attesi sui canali digitali.
- Una graduale stabilizzazione del portafoglio gestito, con un peso relativamente crescente del comparto Auto.
- Una conferma dei livelli di redditività attuale, in un contesto di riduzione dei margini, compensati da un'attenta politica di controllo delle spese operative e del costo del rischio.

La Rete Commerciale

Nel contesto del credito al consumo, Santander Consumer Bank registra un incremento di volumi rispetto all'anno precedente, con una buona performance nel settore Automotive e nei prestiti personali, mentre registra una contrazione nella cessione del quinto e nei prestiti finalizzati.

Il segmento Automotive registra un incremento del 15,2%, con un'importante incidenza dei marchi relativi agli Accordi Captive, a testimonianza del lavoro svolto dal Gruppo nel rafforzamento di tali partnership.

Nel settore dei prestiti personali la Banca chiude l'esercizio con un incremento dell'8,9% rispetto all'anno precedente.

Nel corso del 2018, l'attività di vendita del prodotto cessione del quinto dello stipendio registra un risultato in contrazione rispetto all'esercizio precedente (-17,2%), principalmente a causa di un mercato molto competitivo legato alla presenza di competitors con condizioni finanziarie più aggressive. Il prodotto prestito finalizzato chiude l'anno in contrazione rispetto alle performance ottenute nell'esercizio precedente (-9,7%): tale diminuzione è dovuta principalmente ad una revisione della strategia aziendale, legata alla vendita diretta.

Santander Consumer Bank	dic '18	dic '17	Δ	Δ %
(Milioni di Euro)				
TOTAL New Business *	1.916,8	1.810,0	106,9	5,9%
Totale veicoli	1.268,5	1.100,8	167,7	15,2%
<i>Veicoli nuovi</i>	1.012,3	870,8	141,5	16,3%
<i>Veicoli usati</i>	256,2	230,0	26,2	11,4%
Prestiti finalizzati	218,2	241,7	-23,5	-9,7%
Carte di credito	5,6	6,1	-0,5	-8,1%
Prestiti personali	177,6	163,0	14,6	8,9%
Cessione del quinto	246,9	298,4	-51,4	-17,2%

*Esclusi Top Up e Rifinanziamenti

Il Marketing

In ambito *Digital*, l'attuale software, presente sul nuovo sito istituzionale e progettato per simulare una conversazione con un essere umano (*chatbot*), aiuta nella creazione di opportunità commerciali; l'utente può utilizzare questo strumento per essere aiutato e guidato su tematiche inerenti ai prodotti Santander Consumer Bank e al supporto su tematiche di post vendita.

Inoltre, le attività di *lead generation* e le funzionalità del sito, non si limitano ai prodotti destinati ai consumatori finali ma anche ad incrementare il *brand* attraverso la creazione di nuovi contatti commerciali; nuovi potenziali partner possono, oltre a generare nuovo business, aumentare la visibilità del *brand* sul territorio.

Nel settore auto e moto si segnala la gestione dei processi standard di contatto dei clienti con prodotti *Trade Cycle Managment* (TCM) e il supporto ai principali partner in occasione di lanci di nuovi modelli e campagne "evento" per incrementare la fidelizzazione dei clienti e instaurare un maggiore *engagement* con le concessionarie. Si evidenzia la prima gestione di eventi di rinnovo in concessionaria durante la settimana, con ottimi risultati in termini di rinnovi.

Relativamente al prodotto prestiti personali è continuata l'ottimizzazione delle campagne di marketing customizzate sui clienti con l'utilizzo dei diversi canali di contatto e la gestione di attività di *champion challenger* legate a promozioni specifiche.

A supporto del prodotto cessione del quinto è stata gestita la campagna focalizzata sui rinnovi ormai estesa alla totalità della rete agenziale.

Sul canale diretto è inoltre proseguito il perfezionamento delle azioni di marketing rispetto alla distribuzione territoriale dei clienti e dei punti operativi Santander.

Relativamente ai prodotti assicurativi, si registra un trend in crescita relativo al collocamento di servizi assicurativi abbinati ai finanziamenti erogati. Il 2018 ha registrato proventi assicurativi per circa euro 25,7 milioni in sensibile crescita rispetto al risultato 2017 (euro 21,2 milioni).

In linea generale, sul canale tradizionale "punto vendita" si segnala un miglioramento delle performance dei prodotti CPI (Creditor Protection Insurance), dei prodotti CVT (in particolare Furto & Incendio) particolarmente per il canale Captive e dei prodotti ancillari.

Molto positivo il trend dei canali "alternativi", i quali registrano un peso sul rendimento assicurativo complessivo di oltre il 20%. Il potenziale del canale "telemarketing" è stato aumentato grazie all'introduzione di un canale completamente digitale che permetterà, riducendo i costi di contatto, di migliorare la proposizione verso il cliente.

In termini di profitto, in valore assoluto, si è registrato un risultato superiore rispetto alle attese di budget, dovuto principalmente al miglioramento di performances sul prodotto CPI e dei volumi finanziati in generale. È opportuno segnalare l'aumento di restituzione di commissioni legate al fenomeno delle estinzioni anticipate.

Servizio Sviluppo Automotive

Gli accordi Captive vengono gestiti in coordinamento con la Capogruppo Santander Consumer Finance nell'ambito di accordi a livello europeo, sia in termini di Governance che di approccio strategico.

Gli accordi Captive del settore *automotive*, anche attraverso la specializzazione della struttura commerciale dedicata (rete Captive) e i programmi di *loyalty* (prodotti TCM e Leasing, attività di CRM) consentono da un lato di migliorare le performances in termini di quote di mercato e volumi, dall'altro di fidelizzare sempre di più dealers e clienti.

La crescente capacità e specializzazione nel gestire programmi Captive della Banca hanno consentito di incrementare i volumi finanziati e le redemption sui rinnovi dei contratti TCM e Retail in scadenza.

Nel dettaglio, i volumi finanziati per Hyundai sono cresciuti rispetto all'anno precedente (+12% rispetto al 2017), così come per KIA (+12% rispetto al 2017), Mazda (+ 21% rispetto al 2017), e Mitsubishi/SsangYong (+61% rispetto al 2017).

Per ciò che riguarda il settore "Due Ruote", nonostante le difficoltà riscontrate da alcuni Partner sui volumi di vendita, il 2018 ha registrato una generale crescita dei volumi finanziati con performances particolarmente interessanti sui principali brand (Yamaha e Harley-Davidson +20%, KTM +30%, Husqvarna + 60% rispetto al 2017).

La quota del finanziato sulle vendite ha registrato ulteriori aumenti su tutte le partnership, superando il 40% con la maggior parte dei brand e posizionandosi ai più alti livelli di mercato.

Cessione del quinto dello stipendio

Per il mercato della cessione del quinto, il 2018 è risultato un anno che ha confermato un incremento, comunque contenuto, evidenziando un trend complessivamente in linea con l'intero comparto del credito al consumo. Nel quadro più generale, il settore ha registrato l'ulteriore ingresso di operatori ed investitori, interessati a sviluppare quello che ad oggi oggettivamente continua a rappresentare, nell'intero comparto, il prodotto con la più bassa incidenza di costo del rischio di credito e le cui basi giuridiche, come noto, trovano fondamento nella legge quadro del D.P.R. 180 del 5/1/1950 e successive modifiche ed integrazioni. Altresì, la Banca D'Italia ha emanato nei primi mesi dell'anno specifici "Orientamenti di Vigilanza" riferiti alla cessione del quinto, ossia linee guida per tutti gli operatori, volte a rafforzare e valorizzare buone prassi operative e commerciali, in termini di condotta e trasparenza, nei confronti della clientela di dette operazioni.

La Banca, al contempo, ha rafforzato la propria strategia commerciale incentrata sullo sviluppo sostenibile, perseguendo obiettivi di redditività adeguata alla natura del business, puntando altresì con maggiore dinamismo alla diversificazione dei canali distributivi. Le tre principali linee di attività commerciale poste in essere nel 2018 sono state: il consolidamento dell'attività di promozione e collocamento dei finanziamenti attraverso la propria rete altamente specializzata, composta da agenti in attività finanziaria; il graduale incremento della distribuzione attraverso le proprie 21 filiali sul territorio; l'attivazione, da maggio 2018, delle prime collaborazioni con Intermediari Finanziari (ex. Art. 106 e 107 del T.U.B.) per l'acquisto di crediti e contratti in modalità "pro soluto", strategia di sviluppo dei crediti in portafoglio che sarà ulteriormente incrementata nel corso del 2019. Il capitale finanziato di nuove erogazioni nel 2018 è stato pari ad euro 246,9 milioni, con una marcata prevalenza della produzione canalizzata dagli agenti monomandatari rispetto al totale dei volumi di nuove erogazioni, attestatasi sopra l'85%. Sempre riguardo alle nuove erogazioni, il volume complessivo ripartito in termini di mix, ossia tra i differenti settori di occupazione della clientela, si è diversificato nella modalità seguente: statali e pubblici per il 45%, para-pubblici per il 4%, privati per il 18% e pensionati per il 33%.

Prestiti Personali

L'anno 2018 conferma gli ottimi risultati delle azioni strategiche sul portafoglio dei prestiti personali, identificate a partire dalla fine del 2017 e consolidate nel corso di quest'anno.

Nel contesto generale del mercato di riferimento dei prestiti personali, quindi, l'anno 2018 si conferma positivo.

I risultati ottenuti, in crescita importante rispetto al 2017, sono stati raggiunti grazie ad una efficiente gestione dei processi di segmentazione della clientela, dalla relativa customizzazione dell'offerta e da una massimizzazione del canale digitale (per ciò che concerne l'offerta di prodotto e gli sviluppi tecnologici ad uso di tale comparto).

Il modello distributivo adottato da Santander Consumer Bank, adeguato alle attuali esigenze del mercato e della clientela, ha consentito alla clientela di accedere alla richiesta di prestito personale sia attraverso il canale tradizionale (filiali e rete agenziale) che attraverso quelli remoti e digitali.

Conti Deposito

L'offerta del mercato si suddivide sostanzialmente in conti deposito con e senza vincolo temporale con un tasso di interesse creditore correlato a tale vincolo.

La Banca ha sempre proposto alla clientela un conto deposito a vista ed un conto vincolato al fine di bilanciare il rapporto tra stabilità del *funding* e costo dello stesso.

La nuova piattaforma di software gestionale ha permesso la stabilizzazione dell'offerta di prodotto composta da:

- IoPosso (conto deposito a vista);
- IoScelgo (conto deposito base a vista al quale è possibile collegare l'apertura di una serie di linee vincolate).

Dal punto di vista commerciale si è osservata un'espansione del portafoglio di clienti per entrambi i prodotti che ha incrementato il volume di raccolta in linea con le politiche di approvvigionamento del Gruppo.

Di seguito si riepilogano gli aspetti più strettamente quantitativi del 2018:

- raccolta depositi vincolati euro 402 milioni (+23% rispetto all'esercizio precedente);
- raccolta depositi a vista euro 672 (+1,5% rispetto all'esercizio precedente).

Il Recupero Crediti

All'interno di Santander Consumer Bank Italia la direzione Recupero (di seguito CBU, Collection Business Unit) è responsabile dell'intero processo di recupero e si occupa della gestione del portafoglio a partire da un giorno di ritardo, nel rispetto delle disposizioni di legge, delle policy del Gruppo e delle procedure operative.

La *mission* della CBU è quella di ottimizzare i recuperi in tutte le fasi al fine di ridurre al minimo il volume delle insolvenze e il livello degli accantonamenti a conto economico. Per garantire l'efficacia del recupero crediti vengono distinte le attività di recupero in base all'anzianità degli insoluti, al tipo di prodotto, alla modalità di pagamento e al rischio pratica, definendo azioni massive o una gestione personalizzata rivolta al cliente, demandata, a seconda delle fasi, a società esterne specializzate nell'attività di recupero crediti, o a gestori interni presenti sul territorio.

Nel 2018, l'introduzione del principio contabile IFRS9 ha portato ad un crescente livello di accantonamenti delle pratiche gestite nelle prime fasi di recupero. Per questo motivo la CBU ha lavorato per variare alcune delle strategie di recupero con lo scopo di minimizzare gli impatti del nuovo modello di accantonamento sul conto economico.

Le performance di recupero seguono un trend di miglioramento nelle prime fasi di gestione, sia sul canale telefonico che sul domiciliare.

Il volume delle ristrutturazioni nel corso del 2018 è in linea con il trend degli ultimi anni, registrando una lieve riduzione dei volumi.

Per quanto riguarda la gestione del prodotto cessione del quinto dello stipendio, le attività di recupero fanno capo, anche in questo caso seguendo il modello del Gruppo, alla Collection Business Unit che si è focalizzata sui processi di recupero delle quote non versate dalle amministrazioni terze cedute, tramite applicazione di strategie focalizzate ad attribuire priorità in funzione del rischio e dell'anzianità delle posizioni. In questo contesto vengono potenziate le relazioni con la rete distributiva in ottica di riduzione e prevenzione dello stato di insolvenza.

Nel 2018 lo stock dei sinistri risulta in diminuzione rispetto alla situazione del 2017 in termini di numero di posizioni aperte; Il processo di gestione dei sinistri è focalizzato a ridurre al minimo i tempi di apertura e gestione degli stessi.

Gestione Finanziaria

Per maggiori dettagli sullo scenario macroeconomico e sui mercati finanziari si rimanda alla corrispondente sezione della Relazione sulla Gestione del Bilancio Consolidato.

Con riferimento alla raccolta, a fine 2018 Santander Consumer Bank presenta un indebitamento netto pari a euro 5.427 milioni (+1,19% rispetto all'esercizio precedente).

Tale indebitamento si compone principalmente di funding strutturato, raccolta dal Gruppo, raccolta da clientela ed emissioni obbligazionarie.

Al 31 dicembre 2018, l'importo riveniente dall'adesione alle aste BCE scende ad euro 872 milioni (TLTRO-II), in conseguenza al rimborso totale della TLTRO-I, nel mese di settembre 2018, per 723 milioni.

La Banca ha inoltre finalizzato una nuova operazione di cartolarizzazione, ottenendo euro 330 milioni dalla cessione di parte del titolo Senior di classe A.

Infine, a dicembre 2018, la Banca ha finalizzato un'operazione di Pronti Contro Termine, con durata trimestrale, per un ammontare di euro 109 milioni con un investitore istituzionale.

Nelle passività a medio-lungo termine rientrano i prestiti concessi dalla Capogruppo spagnola ed i prestiti subordinati sottoscritti da società del Gruppo Santander Consumer e del Gruppo Santander. La capogruppo spagnola fornisce anche le passività a breve scadenza.

Più contenuta rispetto all'anno precedente è risultata la crescita della raccolta da clientela retail la quale passa da circa euro 972 milioni di fine 2017 a circa euro 1.074 milioni in essere a dicembre 2018. Maggior dettaglio sul prodotto di raccolta viene fornito nella sezione Conti deposito del Bilancio individuale.

Tra ottobre e novembre 2018 sono andate in scadenza obbligazioni per un valore complessivo di euro 113 milioni. Alla data di chiusura del bilancio, le emissioni EMTN in essere rappresentano un totale di euro 151 milioni (circa il 2,8% del totale approvvigionamento).

Il costo della raccolta è diminuito durante tutto il 2018 grazie all'utilizzo di forme di finanziamento più economiche e alla riduzione dei tassi di interesse e degli spread pagati.

Infine la Banca detiene un portafoglio di titoli ad elevata liquidità, finalizzato al rispetto dei requisiti regolamentari di liquidità a breve termine. Tale portafoglio, costituito da titoli di stato italiani, ammontava a 354 milioni alla fine del 2018.

Sistemi informatici

La gestione del patrimonio informativo, dei dati e delle infrastrutture tecnologiche della Banca è coordinata dal Servizio Information Technology (di seguito Servizio IT).

Il Servizio IT, in accordo con le politiche di Gruppo, si pone l'obiettivo di garantire la costante innovazione dei sistemi informatici e informativi, nonché la loro progettazione, implementazione e manutenzione. Esso inoltre assicura la disponibilità dei sistemi informativi, tecnologici e dati, così come i processi e i servizi connessi (di seguito, "l'infrastruttura tecnologica o "IT"). Inoltre garantisce la loro adeguatezza rispetto agli indirizzi strategici della Banca e il supporto necessario a soddisfare le esigenze dei clienti. È inoltre responsabile di fornire informazioni affidabili, tempestive ed esaustive agli organi sociali, garantendo in tutti i casi il rispetto delle normative vigenti.

Il Servizio IT si assume la responsabilità per il governo delle seguenti attività o servizi:

- definizione, sviluppo e implementazione di progetti che riguardano i sistemi informativi e l'infrastruttura tecnologica;
- manutenzione e gestione dei sistemi applicativi e delle infrastrutture tecnologiche esistenti;
- gestione delle strutture tecnologiche di comunicazione e cura della loro integrità;
- gestione di servizi operativi e di supporto per i clienti e gli azionisti e il loro controllo, servizi operativi interni.

Il Servizio IT è strutturato in modo da coprire i seguenti macro ambiti:

- **Governance IT:** gestione del budget IT e degli aspetti contrattuali, di costo e di monitoraggio dei livelli di servizio nei confronti delle terze parti, congiuntamente con la funzione di "gestione della domanda"; gestione dei rapporti con la Capogruppo spagnola attraverso incontri e allineamenti periodici; governo e presidio degli incidenti informatici; predisposizione e monitoraggio del System Plan; predisposizione e gestione Comitato IT.
- **Gestione della domanda:** al fine di migliorare l'interazione tra IT e utente e rispondere in modo efficace ed efficiente al contesto evolutivo della Banca, nel corso del 2018 sono state realizzate iniziative di miglioramento, che hanno riguardato strumenti e processi IT, in particolare quelli correlati al *change management*. Le richieste afferenti l'ambito applicativo e infrastrutturale sono canalizzate, è verificata la loro fattibilità tecnica/economica/temporale.
- **Presidio dell'architettura, della sicurezza ICT (Information, Communication & Technology) e dei rischi tecnologici:** in tale ambito sono definite e implementate le policy e le procedure per una gestione del rischio IT coerente con la propensione al rischio e alle regolamentazioni interne ed esterne a cui la Banca è soggetta. A presidio del rischio tecnologico e operativo la Banca applica un modello di gestione del rischio definito in accordo con la Capogruppo Santander Consumer Finance, che prevede aggiornamento indicatori di rischio operativo, consolidamento degli eventi di rischio, reportistica periodica sul rischio alla Capogruppo e ai livelli appropriati dell'organizzazione, mantenimento del Piano di Continuità operativa aziendale per quanto di competenza; la Banca si è inoltre dotata di un Cybersecurity Master Plan per il rafforzamento dei presidi posti in essere a protezione dei propri beni fisici e la confidenzialità, integrità e disponibilità delle proprie informazioni dalle minacce che giungono dal cyber space e che vedrà la sua piena realizzazione nel triennio 2019-2021.

Nel corso dell'anno, è stato definito un piano strategico triennale, che supporta le sfide e le priorità stabilite dal Consiglio di Amministrazione e dall'alta direzione aziendale, identificando i seguenti macro obiettivi nella propria strategia di sviluppo:

- **Total Customer Value:** conoscere e servire al meglio i nostri clienti ed andare oltre le loro aspettative, avviando un progetto di integrazione di tutti i processi e canali che coinvolgono i clienti;
- **Digital Experience & IT Transformation:** innovare, digitalizzare e velocizzare il business dei nostri clienti e, in tal modo, favorire l'aumento del nostro business e il miglioramento dell'efficienza dei processi attraverso iniziative di evoluzione di piattaforme per la digitalizzazione dei processi aziendali garantite da una rivisitazione dell'architettura informatica;
- **Empowerment & Continuous Improvement:** avviare analisi di ottimizzazione, al fine di garantire l'efficienza dei processi stessi, in termini di tempi, costi e risorse, attraverso l'utilizzo di metodi volti alla digitalizzazione e all'innovazione.

Direzione relazioni istituzionali, legale e compliance

La Banca si avvale della Direzione Relazioni Istituzionali, Legale e Compliance al fine di presidiare le seguenti aree:

- **Governance ed operazioni straordinarie:** gestione degli aspetti organizzativi relativi all'operatività delle società del Gruppo, predisposizione della documentazione a supporto di operazioni ordinarie e straordinarie e coordinamento dei rapporti con la Capogruppo spagnola a garanzia del rispetto delle procedure di Gruppo e del mantenimento di un adeguato flusso di informazioni;
- **Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari – Contratti di credito al consumatore:** in materia di contratti di credito ai consumatori, è posto in essere un processo di revisione periodica della documentazione contrattuale al fine di garantire la costante conformità della stessa alla normativa pro tempore vigente ed assicurare la conformità ai criteri di chiarezza e trasparenza ivi contenuti;
- **Accordi Captive:** supporto nella gestione degli accordi in coordinamento con la Direzione Commerciale e il servizio legale della Controllante;
- **Reclami e controversie instaurate presso l'ABF:** gestione entro i termini regolamentari delle contestazioni dei clienti, individuando la soluzione più idonea a soddisfare le pretese del cliente, ove fondate, segnalando nel contempo le eventuali criticità rilevate;
- **Arbitro Bancario Finanziario (ABF):** gestione delle controversie instaurate dai clienti presso l'Arbitro Bancario Finanziario predisponendo le difese. Nell'ambito di tale operatività, provvede anche all'aggiornamento delle funzioni aziendali preposte sui nuovi orientamenti seguiti dall'ABF nelle materie di interesse e promuove azioni di miglioramento collegate a criticità emerse dai reclami e dai ricorsi all'ABF presentati dai clienti.

Con riferimento ai reclami ed alle principali cause gestite dalla Direzione, si rinvia a quanto descritto nella Parte E – sezione Rischi operativi.

In tema di Compliance e Antiriciclaggio le attività principali riguardano:

- La definizione dei contenuti e la pianificazione dei corsi di formazione sulle principali normative applicabili all'operatività del Gruppo; la formazione viene effettuata con diversi livelli di interazione e approfondimento, anche verso la rete esterna di distribuzione dei prodotti;
- Gli interventi di verifica ex-ante e nel continuo, verifica di conformità delle disposizioni interne prima della loro emanazione e diffusione, verifiche ex-post sui processi aziendali mediante controlli sistematici e a campione al fine di individuare eventuali criticità nell'impianto normativo/procedurale, valutazione del rischio di Compliance nonché indicazioni alle strutture interessate sulle misure da intraprendere e/o sugli adempimenti organizzativi da porre in essere per la risoluzione o mitigazione delle criticità emerse;
- Il supporto e assistenza alle funzioni aziendali, anche di controllo, nell'implementazione di policy, processi e procedure nell'applicazione pratica delle norme e delle procedure alle attività operative, in occasione del lancio di nuovi prodotti o servizi alla clientela e nella valutazione dei rischi e delle opportunità conseguenti;
- L'implementazione delle procedure di controllo periodico sulle operazioni e sui rapporti;
- La profilatura della clientela sia in fase di attivazione dei rapporti, sia successivamente;
- Il monitoraggio mensile delle transazioni anomale e la valutazione delle stesse ai fini delle segnalazioni di operazioni sospette;
- Il monitoraggio costante della corretta e tempestiva registrazione delle informazioni nell'Archivio Unico Informatico e attivazione di analisi specifiche su eventuali anomalie riscontrate al fine di procedere a successivi interventi di correzione;
- Predisposizione di policy, procedure e informative sul tema GDPR, consulenza in merito agli obblighi derivanti dal Regolamento. Attività di supervisione sull'osservanza da parte dei dipendenti delle norme in materia di protezione dati, redazione di pareri in merito alla valutazione di impatto sulla protezione dei dati e supervisione sul corretto svolgimento della stessa. Attività di supervisione sul processo di gestione delle richieste degli interessati e di supporto al Titolare del trattamento nella predisposizione e nell'aggiornamento del registro dei trattamenti; sensibilizzazione e formazione dei dipendenti e dei collaboratori della Banca che gestiscono dati personali; valutazione e verbalizzazione di eventuali *data breaches*; cooperazione con Autorità di Controllo; partecipazione al processo di omologazione dei service providers per assicurare il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa; attività di monitoraggio svolte attraverso un framework di controlli interni.

Risorse Umane

L'organico di Santander Consumer Bank, al 31 dicembre 2018, è composto da 642 dipendenti (di cui 11 dirigenti, 187 Squadri direttivi e 444 impiegati). Tra gli impiegati si annoverano 7 tempo determinato. Alla chiusura dell'esercizio sono presenti 16 risorse che svolgono stage post-laurea.

L'età media è di 41,6 anni, la percentuale femminile di lavoratrici è pari al 46% sul totale dei dipendenti.

Le risorse risultano allocate al 37,5% nell'area commerciale ed il rimanente nelle varie funzioni di Direzione Generale.

Il costo del personale è stato pari a euro 44,7 milioni.

Nel 2018 Santander Consumer Bank è stata certificata per la prima volta Top Employer Europe e Top Employer Italia, per le eccellenti condizioni di lavoro offerte ai propri dipendenti e per la capacità di migliorare costantemente la gestione del personale e la valorizzazione dei talenti.

A questo prestigioso riconoscimento internazionale, si aggiungono anche il Premio Olivetti – Super Mamma e Neopapà, per un'iniziativa formativa a supporto dei neo-genitori, e il Welfare Awards 2018 per i migliori piani di welfare aziendale secondo Easy Welfare.

Durante il mese di settembre 2018 si è svolta la 5° edizione della People Survey che ha coinvolto tutti i dipendenti del Gruppo. A livello nazionale l'adesione si è attestata al 92%. L'iniziativa, che è un importante momento di ascolto su temi rilevanti per la gestione del personale e sul clima interno, permette di analizzare l'*engagement* e l'*enablement* dei dipendenti e, quindi, di avviare piani di azione utili a migliorarli ulteriormente. A questa iniziativa, si è aggiunto un altro progetto di ascolto più personale, HR4Us, che è invece un incontro individuale tra ogni dipendente e un referente di Risorse Umane.

Anche quest'anno è proseguita un'intensa attività di comunicazione interna che ha permesso di veicolare le principali iniziative dedicate ai dipendenti, le progettualità aziendali e le campagne ad hoc su importanti temi aziendali attraverso diversi strumenti digitali, social, meeting. È stata organizzata per i dipendenti l'ormai tradizionale Santander Week, che ha visto una partecipazione particolarmente numerosa alle attività specifiche organizzate per i colleghi, per il loro benessere, per i loro figli e a sostegno della comunità locali attraverso il volontariato. Inoltre durante la Be Healthy Week sono state messe in campo molteplici iniziative per promuovere l'attenzione alla salute e alla prevenzione.

È stata rinnovata la collaborazione con i principali atenei nazionali e soprattutto locali, incluse Business School di rilievo internazionale: hanno così potuto partecipare a tirocini curriculari ed extracurriculari oltre 40 laureandi e neo laureati. Alcuni allievi delle scuole superiori hanno conosciuto il contesto aziendale attraverso percorsi formativi professionalizzanti di alcune settimane.

È stata rinnovata la partnership con il consorzio Almalaurea in modo da promuovere il brand Santander a livello nazionale attraverso la creazione di un *company profile* sul sito di Almalaurea e la partecipazione a 2 eventi nazionali (Roma e Torino), inoltre si è consolidata la collaborazione anche con l'ESCP Europe per l'inserimento di alcuni giovani partecipanti ai Master in Management che sono proiettati ad esperienze in tre Paesi Europei in tre anni.

È inoltre proseguita l'attività di educazione finanziaria rivolta agli studenti, attraverso la partecipazione ad un programma formativo condotto in collaborazione con la Fondazione per l'educazione finanziaria ed il risparmio.

In più, per avvicinare gli studenti universitari al settore bancario, è partito il progetto Campus Santander, che offre l'opportunità a giovani laureandi di scrivere la tesi in Santander con il supporto di esperti interni.

Si sono svolti importanti percorsi di formazione professionalizzate su diversi temi: dall'analisi dei processi IT con 45 dipendenti certificati ITIL Foundation a SAS, per il quale hanno conseguito la certificazione, sino a 4 moduli di formazione specialistica ideati e progettati con la CRIF Academy di Bologna per 30 specialisti e responsabili delle aree Perfezionamento Operazioni Retail, Wholesale, Vigilanza e CQS.

Sono stati strutturati percorsi di conoscenza del prodotto leasing per tutta la rete di vendita e vari moduli didattici di aggiornamento e consolidamento della conoscenza dei prestiti personali, cessione del quinto dello stipendio e TCM per le diverse figure commerciali.

Per la prima volta è stato intrapreso un piano formativo dedicato a tutto il personale aziendale per lo sviluppo dell'inglese con due percorsi dedicati, uno per la sede e uno per la rete di vendita. L'adesione al programma formativo era volontaria ed oltre il 60% del personale ha aderito al training.

La formazione obbligatoria è stata erogata regolarmente a tutto il personale in forze con oltre 5.000 ore di formazione.

È inoltre proseguito un importante percorso di sviluppo manageriale rivolto a tutto il middle management (30 partecipanti) su tematiche inerenti la "Leadership innovativa", attraverso 8 giornate di formazione e 3 Masterclass tematiche.

Le relazioni industriali anche nel 2018 si sono basate su una cultura di dialogo e di condivisione degli obiettivi. L'anno è stato caratterizzato da una diffusa presa di coscienza che il cambiamento e l'innovazione, aspetti imprescindibili aziendali, maturano in stretta connessione con un'organizzazione produttiva, dinamica e flessibile.

L'11 gennaio 2018 è stato siglato l'accordo di incorporazione di ISBAN in Santander Consumer Bank con l'obiettivo di ottenere una maggiore efficienza all'interno di un processo di razionalizzazione a livello europeo delle attività di ISBAN - fornitore di servizi di Information Technology verso Santander Consumer Bank - tramite la relativa incorporazione.

Sono entrati in organico Santander 19 colleghi, alcuni dei quali già ex colleghi prima della cessione individuale di contratto avvenuta con la cessione del ramo nel 2007.

In data 29 maggio 2018 è stato siglato tra le Parti l'importante accordo sul progetto pilota "Flessibilità negli Spazi e Lavoro Agile nell'ambito dello Smart-Working, volto alla Conciliazione Vita-Lavoro". La nuova modalità lavorativa – inizialmente via sperimentale – nasce con l'intento di allinearsi ad un contesto economico e lavorativo in continua trasformazione, soprattutto con il diffondersi del digitale.

Lo Smart Working ha infatti l'obiettivo di favorire la crescita della produttività ed efficacia lavorativa e, nel quadro di un rapporto fiduciario fra dipendenti e relativi responsabili, promuove flessibilità e autonomia nella scelta di spazi alternativi a quelli tradizionali.

Fiscalità

Le politiche fiscali della Banca sono regolate dai principi generali di Gruppo in materia di fiscalità, disciplinati nella Corporate Tax Policy, che definisce le linee guida adottate dalla Capogruppo Banco Santander in materia di governance e di gestione del rischio fiscale.

A livello locale la trasposizione della policy corporativa è assicurata attraverso la definizione della "Tax Strategy" approvata annualmente dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

La capogruppo Banco Santander ha emesso nel corso del 2016 apposita Corporate Tax Policy In applicazione della citata policy, la Banca si è dotata di apposito Tax Control Framework, contenente la policy, i principi, la governance, le analisi di rischio, i processi e relativi controlli finalizzati alla gestione, monitoraggio e mitigazione del rischio fiscale; ciò in armonia con quanto richiesto dal regolatore e in una prospettiva di adempimento collaborativo. Tale modello è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della banca del 13 dicembre 2016, previo parere dell'ufficio fiscale di gruppo e degli organi di controllo dell'istituto.

Come richiesto dalle policies di Gruppo, è stata inoltre presentata al citato Consiglio di Amministrazione della Banca la consueta relazione annuale, ove descritte le policies fiscali applicate nel corso dell'esercizio, che risultano pienamente in armonia con i principi previsti dalla citata Tax Strategy.

Con riferimento ai periodi di imposta oggetto di contenzioso fiscale o soggetti a verifica si rende noto quanto segue.

Relativamente alla verifica fiscale sul 2012, a seguito della presentazione della memoria relativa alla correttezza della "determinazione del plafond, ossia del "monte crediti" ai fini della quantificazione delle svalutazioni deducibili nell'anno" l'Agenzia delle Entrate ha accolto le considerazioni della Società, annullando il rilievo in oggetto.

In data 11 luglio 2018, Santander Consumer Bank SpA ha ricevuto un questionario, emesso dall'Agenzia delle Entrate – ufficio di Torino, relativo alla richiesta di informazioni e documentazione a supporto in relazione al calcolo imposte per il 2013 ed in particolare alla determinazione dell'ammontare di interessi passivi indeducibili, all'ammontare dedotto delle rettifiche di valore dei crediti nonché alla determinazione del beneficio fiscale per gli incrementi di capitale (ACE).

Santander Consumer Bank SpA ha fornito nei termini previsti dal questionario, la documentazione e le informazioni richieste all'ufficio dell'Agenzia delle Entrate di competenza.

Nel corso del mese di novembre 2018, la Banca ha ricevuto, dall'ufficio di competenza dell'Agenzia delle Entrate, la richiesta di ulteriori informazioni in relazione ai fondi svalutazione crediti e relative movimentazioni. Santander Consumer Bank SpA ha così fornito quanto ulteriormente richiesto.

A seguito di tale verifica la società ha provveduto alla presentazione della dichiarazione integrativa ai fini IRES e IRAP nonché all'integrazione del versamento delle relative imposte, corrispondenti ad un maggior ammontare di interessi passivi indeducibili, per un ammontare pari a circa euro 102 mila comprese sanzioni. Da parte dell'Agenzia delle Entrate non sono stati rilevati ulteriori aspetti.

In data 12 aprile 2018, Santander Consumer Bank SpA ha ricevuto, dall'ufficio dell'Agenzia delle Entrate, un invito a comparire al fine di fornire spiegazioni e documentazione, prontamente forniti dalla Banca, in relazione al valore dichiarato ai fini dell'imposta di registro per l'acquisto, avvenuto in data 31 ottobre 2016, di un ramo di azienda costituito dai rapporti di agenzia e di convenzionamento.

In data 27 settembre 2018, Santander Consumer Bank SpA ha ricevuto un avviso di liquidazione per maggiore imposta di registro, in relazione al maggior valore attribuito al ramo suddetto, per un importo pari ad euro 399 mila comprensivo di interessi e sanzioni.

A seguito della ricezione dell'avviso di liquidazione, Santander Consumer Bank ha provveduto a presentare, in data 16 novembre 2018, istanza di accertamento con adesione al fine di addivenire, anche mediante la produzione di documenti e deduzioni, ad una eventuale composizione bonaria della controversia in contraddittorio con l'ufficio dell'Agenzia delle Entrate.

In data 18 dicembre 2018 l'ufficio dell'Agenzia delle Entrate, a seguito del parziale accoglimento delle osservazioni della Banca, ha ridotto la pretesa erariale legata alla maggiore valutazione del ramo d'azienda compravenduto ad un totale di circa euro 165 mila, comprensivo di interessi e sanzioni, che è stato versato in data 21 gennaio 2019.

Con riferimento al contenzioso con l'Agenzia delle Entrate riferito al rimborso dei "noni IRAP sulle svalutazioni crediti pregresse" per i quali Santander Consumer Bank aveva presentato regolare richiesta di rimborso, nel corso dell'anno 2018, l'Agenzia delle Entrate ha formalmente rinunciato all'appello in Corte di Cassazione per gli anni 2005, 2006 e 2007, procedendo quindi a liquidare, per l'anno 2005, l'importo di circa euro 140 mila unitamente ad interessi. La Banca è in attesa della liquidazione dei rimborsi per gli anni 2006 e 2007 per euro 360 mila.

Santander Consumer Bank SpA è altresì in attesa di ulteriori rimborsi, per euro 170 mila, non oggetto di contenzioso e per i quali la banca ha già rinnovato le relative richieste di rimborso.

In data 06 agosto 2018 la società veicolo Golden Bar (Securitisation) Srl ha ricevuto, dall'ufficio dell'Agenzia delle Entrate, un invito a comparire al fine di fornire spiegazioni e documentazione a supporto in relazione alla richiesta di rimborso presentata dalla società e relativa, tra le altre, a ritenute d'acconto per circa euro 740 mila scaturite dall'operazione di cartolarizzazione denominata "2.500.000.000 Euro Medium Term Asset-Backed Notes Programme" iniziata nel dicembre 2003 con l'acquisto di un portafoglio crediti ceduto da Santander Consumer Bank SpA in qualità di originator.

A seguito dei diversi incontri avuti con l'Agenzia delle Entrate nonché alla produzione di apposite memorie esplicative, l'ufficio ha riconosciuto la titolarità del credito per ritenute subite da Golden Bar (Securitisation) Srl nonché il diritto al riconoscimento del rimborso per il quale si attende la liquidazione.

Con riferimento alle novità fiscali previste dalla Legge di Bilancio 2019 si segnalano, in particolare, le seguenti misure che rappresentano quelle di maggior impatto sulla Banca.

Dal 2019 è stata prevista l'abrogazione del beneficio dell'aiuto alla crescita economica denominato "ACE" sostituito da una tassazione agevolata IRES in favore degli investimenti in beni materiali strumentali e dell'incremento dell'occupazione. Tale previsione sul 2018 ha avuto un impatto in termini di minore IRES per circa euro 2,1 milioni.

La deduzione della quota del 10 per cento dell'ammontare dei componenti negativi derivanti dalle rettifiche di valore dei crediti, prevista, ai fini dell'IRES e dell'IRAP, per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2018, è differita al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2026. Tale previsione ha un impatto sui requisiti patrimoniali della banca per il 2018, a seguito dell'incremento delle imposte differite attive, per un ammontare pari ad euro 21 milioni.

La deduzione dalla base imponibile IRES e IRAP dei componenti reddituali derivanti dalla prima adozione del principio IFRS 9 è prevista, per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2018, per un ammontare pari al 10 per cento del loro ammontare mentre la restante parte viene differita nei nove periodi d'imposta successivi ed in quote costanti. Tale previsione ha un impatto sui requisiti patrimoniali della banca per il 2018, a seguito dell'incremento delle imposte differite attive non monetizzabili, per un ammontare pari a circa euro 3 milioni.

Altri fatti meritevoli di attenzione

In merito ai principali rischi e incertezze cui la Banca è esposta, in conformità a quanto previsto dall'art. 2428 del Codice Civile, si precisa che la situazione economica, patrimoniale e finanziaria potrebbe essere influenzata dal quadro macroeconomico generale, dall'andamento dei mercati finanziari e dall'andamento del settore di riferimento, come ampiamente descritto nei paragrafi precedenti.

Relativamente all'informativa richiesta dal Codice Civile in merito agli obiettivi ed alle politiche della Banca in materia di gestione dei rischi finanziari, di cui al comma 6-bis dell'art. 2428 del Codice Civile, nonché in relazione all'uso di strumenti finanziari si rimanda per un'analisi approfondita a quanto riportato nella Parte E della Nota Integrativa.

La Società opera in piena autonomia gestionale aderendo agli indirizzi strategici ed operativi generali indicati dalla Capogruppo Santander Consumer Finance S.A., che esercita l'attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 bis c.c. nonché dell'art. 23 del D. Lgs. 1 settembre 1993, n. 385, aggiornato con le modifiche apportate dal D. Lgs. 14 novembre 2016, n. 223.

L'attività di direzione e coordinamento produce generalmente effetti positivi sull'esercizio dell'impresa sociale e sui risultati, in quanto consente di realizzare economie di scala avvalendosi di professionalità e prestazioni specialistiche con crescenti livelli qualitativi e di concentrare le proprie risorse nella gestione del *core business*.

A corredo della Nota Integrativa è stato allegato il prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato del soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento (Santander Consumer Finance S.A.); Santander Consumer Bank non detiene azioni proprie né direttamente né per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

Nel corso dell'esercizio 2018 sono state svolte attività che non risultano qualificabili come ricerca e sviluppo alla data di redazione della presente relazione.

In considerazione della natura dell'attività svolta non vi sono stati danni all'ambiente né si ravvisa la possibilità che l'attività aziendale possa arrecare danni ambientali. Al fine di ridurre ulteriormente tali impatti, si precisa che il presente bilancio viene riprodotto solo in formato elettronico, ad eccezione delle copie depositate a norma di legge.

L'informativa che riguarda i rapporti con le parti correlate è fornita in Nota Integrativa a corredo delle principali voci patrimoniali ed economiche interessate, nonché nella specifica Parte H. Tale informativa è considerata esaustiva relativamente a quanto richiesto dall'art. 2428 c.c. e dallo IAS 24.

I rapporti con parti correlate sono regolati da normali condizioni di mercato, tenuto conto della qualità e della specificità dei servizi prestati.

Si precisa infine che non sono state poste in essere con soggetti diversi da parti correlate, operazioni di carattere atipico o inusuale, estranee alla normale gestione d'impresa o tali da incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Santander Consumer Bank.

Per quanto riguarda la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (*impairment test*) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del fair value" che richiama il corrispondente documento n. 2 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità in data 6 febbraio 2009, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Si segnala che nel corso dell'esercizio si sono concluse le seguenti operazioni societarie:

- acquisizione della filiazione italiana della società Ingegneria de Software Bancario S.L.;
- acquisizione indiretta della partecipazione in PSA Renting S.p.A.;
- cancellazione della partecipazione in Santander Consumer Finance Media S.r.l. a seguito della chiusura del processo di liquidazione della società.

Per maggiori dettagli relativi a tali operazioni si rimanda rispettivamente alla Parte G del Bilancio Separato – Operazioni realizzate durante l'esercizio ed alla Parte A – Valutazioni ed assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento del Bilancio consolidato ed in generale a quanto più ampiamente trattato nelle singole sezioni di pertinenza del Bilancio.

Dalla chiusura d'esercizio alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio d'Amministrazione non sono stati rilevati fatti gestionali ovvero accadimenti tali da riflettersi sui risultati aziendali innanzi descritti. Pertanto, il progetto di bilancio riflette puntualmente gli eventi che hanno interessato l'operatività della Banca nell'esercizio 2018.

Cenni sull'andamento economico e sui principali aggregati patrimoniali del bilancio separato

Si riportano di seguito i principali indicatori economico-patrimoniali dell'esercizio, confrontati con quelli dell'anno precedente (dati in milioni di euro).

L'anno di riferimento registra un margine di interesse in lieve contrazione da 217,5 milioni di euro del 2017 a 216,6 milioni di euro del 2018 con una diminuzione degli interessi attivi (-3,5%) determinata principalmente dal cambiamento del mix di portafoglio, oltre una contrazione marcata degli interessi passivi (-17,2%) favorita dalla discesa dei tassi e degli spread pagati al mercato che hanno permesso un minor costo della raccolta.

Le commissioni nette registrano un incremento passando da 31,1 milioni di euro a 37,7 milioni di euro. Si incrementano le commissioni attive (+2,5%) legate ai prodotti assicurativi collocati presso la clientela finanziata dalla Banca, mentre diminuiscono in maniera più accentuata le commissioni passive (-11,6%), principalmente a seguito di minori provvigioni corrisposte.

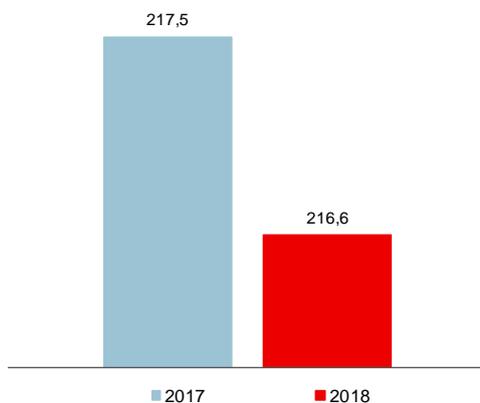
Il risultato netto dell'attività di negoziazione rappresenta l'effetto dell'incremento di fair value dei derivati di cartolarizzazione.

La voce Utili da cessione o riacquisto di crediti rappresenta il saldo al netto delle cessioni a terzi di crediti pro soluto, poco significativo rispetto a quello risultante dalle cessioni avvenute nel precedente esercizio.

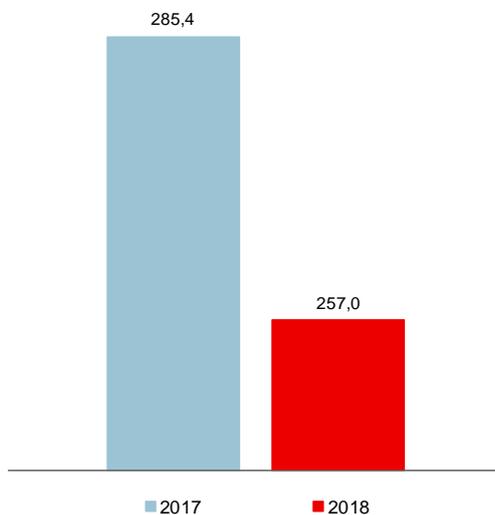
Il margine di intermediazione registra un decremento pari a -9,9%, passando da 285,4 a 257,0 milioni di euro per le dinamiche sopra descritte.

Le rettifiche su crediti registrano un decremento (-27,0%), passando da 48,2 a 35,2 milioni di euro, grazie all'effetto della vendita di portafoglio avvenuta nell'esercizio precedente e del progressivo cambiamento del mix di portafoglio gestito, con un peso maggiore del comparto auto.

Margine di Interesse



Margine di Intermediazione



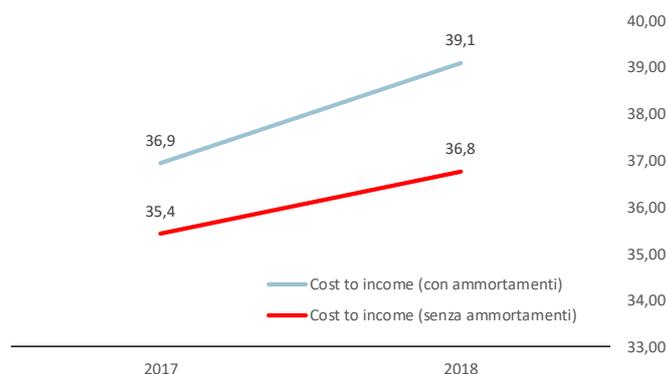
Le spese amministrative nel loro complesso rimangono sostanzialmente stabili (+1,0%), passando da 110,0 a 111,1 milioni di euro, che includono costi del personale in leggero aumento, compensati in parte da minori spese generali.

Gli accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri diminuiscono in maniera significativa, grazie alla diminuzione rispetto al precedente esercizio dei reclami da parte della clientela.

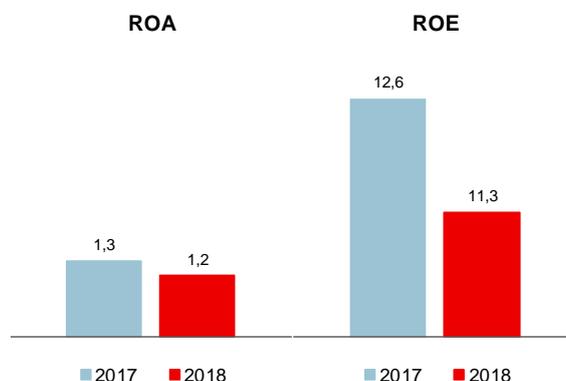
Gli aspetti sopra esposti determinano un risultato al lordo delle imposte pari a 117,1 milioni di euro e un utile netto di 79,5 milioni di euro.

Il cost-to-income, calcolato come rapporto fra la somma algebrica di spese amministrative e altri proventi netti di gestione (con e senza ammortamenti) ed il margine di intermediazione, registra un incremento rispetto all'esercizio precedente da 36,9% (35,4% senza gli ammortamenti) a 39,1% (36,8% senza gli ammortamenti).

Cost to Income

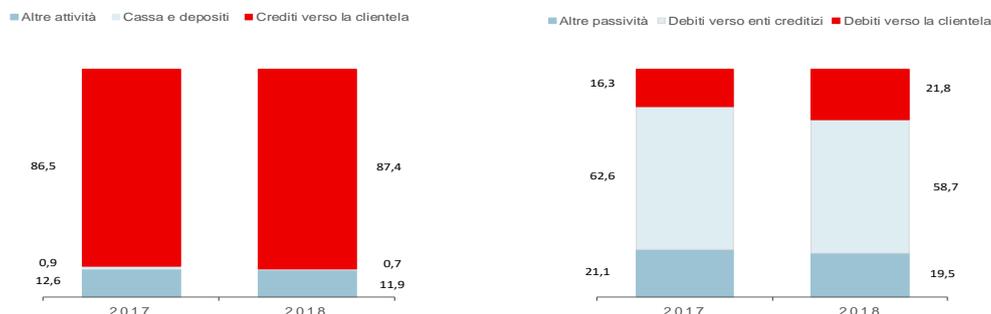


Come conseguenza degli andamenti sopracitati gli indici di redditività rimangono sostanzialmente in linea con l'anno precedente: il ROA (Return On Asset) si attesta all'1,2%, mentre il ROE (Return On Equity) si contrae raggiungendo un valore pari all'11,3%, per effetto dell'incremento dell'Equity quale misura di rafforzamento della solidità patrimoniale (CET1 pari a 16,0%).



Per quanto concerne la composizione dell'attivo i crediti verso la clientela sono in aumento, principalmente a seguito dell'incremento dell'erogato (in particolare del comparto auto), mentre i crediti verso gli enti creditizi e le altre attività si riducono in valore assoluto pur mantenendo una percentuale sull'attivo pressoché stabile.

Nella struttura delle fonti di finanziamento invece, si registra un incremento dei debiti verso la clientela, rappresentati prevalentemente da conti di deposito liberi e vincolati, un decremento dei debiti verso enti creditizi a seguito di minori finanziamenti passivi e una contrazione delle altre passività.



Per quanto concerne l'evoluzione dei crediti verso la clientela, si registra a livello di totale un lieve aumento rispetto all'anno precedente (+1,9%). Analizzandone il dettaglio per prodotto, si rileva un incremento del prestito Auto (+13,7%), del leasing

(+21,1%), dello stock financing (+15,1%) e del prestito finalizzato (+34,6%). Cessione del Quinto (-7,4%), prestiti personali (-9,3%) e carte di credito (-15,3%) i prodotti in contrazione.

La diminuzione relativa agli "Altri crediti verso clienti" (-36,7%) è dovuta al decremento delle componenti riconducibili alla società veicolo Golden Bar.

Le "altre componenti del costo ammortizzato" si riferiscono principalmente al valore netto di contributi e provvigioni la cui manifestazione finanziaria è avvenuta in fase di erogazione del finanziamento e la cui componente economica è stata differita lungo la vita residua attesa del credito.

	Totale		Variazione	
	2018	2017	Assoluta	(%)
Prestito auto	2.533	2.228	305	13,7%
Prestito finalizzato	292	217	75	34,6%
Prestito personale	705	777	(72)	(9,3%)
Carte	6	8	(1)	(15,3%)
Leasing	69	57	12	21,1%
Cessione del quinto	1.509	1.630	(121)	(7,4%)
Stock financing	523	454	69	15,1%
Altri crediti verso clienti	245	387	(142)	(36,7%)
Altre componenti costo ammortizzato	104	82	22	26,3%
Crediti vs clienti lordi	5.987	5.841	146	2,5%
Fondo rischi su crediti	(272)	(235)	(37)	15,8%
Crediti vs clienti netti	5.715	5.606	109	1,9%



Relazione del Collegio Sindacale sul Bilancio al 31 dicembre 2018

Relazione del Collegio Sindacale sul Bilancio al 31 dicembre 2018

SANTANDER CONSUMER BANK SPA
Sede in Torino, via Nizza n. 262/26
Capitale sociale euro 573.000.000
Registro delle imprese di Torino al n. 05634190010
Capogruppo del Gruppo Bancario Santander Consumer Bank Spa

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE **ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI** **AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.**

Signori Azionisti,

con la presente Relazione, riferiamo in merito all'attività di vigilanza e di controllo svolta dal Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2018, in adempimento al mandato ricevuto e secondo gli articoli 2403 -2403 bis del C.C., e la normativa primaria e secondaria applicabile.

Nel corso dell'esercizio 2018 il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto del Codice Civile, dei D. Lgs. 385/1993 (TUB), e successive modifiche e/o integrazioni, delle norme statutarie e di quelle emesse dalle Autorità che esercitano attività di vigilanza e di controllo, tenendo altresì in considerazione le norme di comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

L'impostazione della presente relazione si richiama alla norma 7.1 "Struttura e contenuto della relazione dei sindaci" delle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale – Principi di comportamento del Collegio Sindacale di società non quotate" (CNDCEC, settembre 2015) e, in particolare, al modello da ultimo approvato (CNDCEC, maggio 2018).

Il Consiglio di Amministrazione ha reso disponibili i seguenti documenti approvati nella riunione del 20 febbraio, relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018:

- progetto di bilancio, completo di nota integrativa e rendiconto finanziario;
- relazione sulla gestione.

La presente relazione è stata approvata collegialmente ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede della società nei 15 giorni precedenti l'assemblea di approvazione del bilancio oggetto di commento.

Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss. C.C.



Le attività svolte dal Collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio, e nel corso dello stesso sono state regolarmente svolte le riunioni periodiche previste dalla legge e dallo Statuto Sociale; di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime (si puntualizza che il sindaco Riccomagno Franco è stato nominato nell'Assemblea del 7 dicembre 2018 e, conseguentemente ha partecipato alle riunioni successive a tale data, mentre per la restante parte dell'esercizio alle riunioni ha partecipato il precedente sindaco Stefano Caselli).

In particolare si attesta che il Collegio Sindacale:

- ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nonché, per quanto di competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo adottato dalla Banca, anche tramite raccolta di dati e informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali;
- ha partecipato alle Assemblee ed alle adunanze del Consiglio di Amministrazione tenutesi nel corso dell'anno, seguendo con continuità lo sviluppo delle decisioni aziendali e l'andamento della Banca nei suoi diversi aspetti operativi, nonché le problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato d'esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi, monitorati con periodicità costante; le riunioni si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento. . In particolare, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto; né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- ha acquisito dall'Amministratore Delegato, durante le riunioni svolte, informazioni sul complessivo andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
- ha espletato verifiche sulle tematiche oggetto di vigilanza e controllo, avvalendosi altresì delle evidenze delle funzioni aziendali di controllo di secondo e terzo livello;



- ha monitorato le attività svolte dalla Banca in ottemperanza agli obblighi in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo;
- ha vigilato sull'adeguatezza del "Sistema dei controlli interni" e delle regole di "Governano Societario" stabilite dalla Legge, dallo Statuto e dalla normativa secondaria in materia;
- ha proceduto a dar corso ad incontri periodici con la società di revisione legale PricewaterhouseCoopers S.p.A finalizzate allo scambio di informazioni relative alle attività di vigilanza e controllo di rispettiva competenza dai quali non è emerso nulla di censurabile o rilevante a carico della Banca;
- ha vigilato sull'adeguatezza delle regole di "Governano Societario" stabilite dalla Legge, dallo statuto e dalla normativa secondaria in materia;
- ha vigilato sull'indipendenza del revisore legale; in particolare la relazione sull'indipendenza da quest'ultimo rilasciata ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 39/2010 non evidenzia situazioni che ne abbiano compromesso l'indipendenza o cause di incompatibilità;
- ha vigilato sull'adeguatezza, e sulla rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca.

Il Collegio sindacale da inoltre atto che:

- nel corso dell'esercizio 2018 non è pervenuta alcuna denuncia ex art. 2408 del C.C. o esposti di altra natura tali da richiederne la menzione nella presente Relazione. Non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7 C.C. Il Collegio Sindacale non è dovuto intervenire per omissioni del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 246 C.C.;
- non è stata riscontrata l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali effettuate con terzi e/o parti correlate; le operazioni con parti correlate sono illustrate nella parte H della Nota Integrativa e richiamate nella Relazione sulla gestione, così come previsto dall'art. 2428, comma 3, del c.c.;
- i rapporti e le operazioni con esponenti aziendali si sono svolti nel rispetto dell'art. 2391 C.C., dall'art. 136 del T.U.B. e dalle Disposizioni in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati.

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Nel darvi atto che il bilancio è stato sottoposto a controllo dalla PricewaterhouseCoopers S.p.A, società incaricata della revisione legale dei conti, Vi precisiamo che, dagli incontri effettuati periodicamente con la predetta società di revisione e finalizzati allo scambio di dati e informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti, non è emerso nulla di censurabile o rilevante a carico della Società, così come si evince anche dalla Relazione redatta ai sensi dell'art. 14 del Decreto Legislativo numero 39/2010, che esprime giudizio sul Bilancio privo di rilievi.

E' stato quindi esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale vengono fornite le seguenti ulteriori informazioni:

- i criteri di valutazione e di presentazione seguiti nella formazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2018 sono, in applicazione del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, conformi ai principi contabili internazionali IAS/IFRS adottati dall'Unione Europea e declinati secondo le forme tecniche prescritte dalla Circolare n. 262/05 "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanata dalla Banca d'Italia, come aggiornata per effetto dell'entrata in vigore dei principi contabili IFRS9 e IFRS15. Riteniamo che l'informativa rispetti le disposizioni in materia e fornisca una analisi fedele della situazione della Banca nonché una indicazione dei rischi cui la medesima è esposta;
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, nella sua generale conformità ai principi contabili IAS/IFRS e alle forme tecniche prescritte dalla Circolare sopra indicata per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- si evidenzia che la vostra società non è soggetta all'obbligo di rendere la Dichiarazione di carattere non finanziario in quanto società figlia ricompresa nella



dichiarazione consolidata di carattere non finanziario resa da Banco Santander, società madre europea soggetta ai medesimi obblighi normativi;

- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del Collegio Sindacale ed a tale riguardo non vengono evidenziate osservazioni;
- sui valori dei crediti, con la verifica della società di revisione, secondo quanto dalla stessa comunicato nell'ambito del dovuto scambio di informazioni, sono stati svolti i test sulla loro recuperabilità nel rispetto del nuovo principio contabile internazionale IFRS 9;

Conclusioni

Tenuto conto di tutto quanto precede e considerato il contenuto delle relazioni redatte dalla società di revisione legale incaricata di effettuare la revisione legale dei conti, il Collegio Sindacale non ha ulteriori osservazioni o proposte da formulare con riferimento al Bilancio ed esprime, per quanto di competenza, parere favorevole all'approvazione del medesimo e all'accoglimento della proposta formulata dal Consiglio di amministrazione circa la destinazione dell'utile di esercizio.

Torino li, 12 marzo 2019

Il Collegio Sindacale

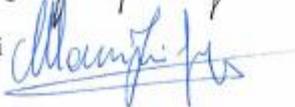
Walter Bruno



Franco Riccomagno



Maurizio Giorgi



Copia su supporto informatico conforme all'originale del documento su supporto cartaceo ai sensi dell'art. 20, comma 3, del D.P.R. n. 445/2000.



Avviso di convocazione dell'Assemblea

Avviso di convocazione dell'Assemblea

L'Assemblea ordinaria dei soci di Santander Consumer Bank S.p.A. è convocata, in prima convocazione, per il giorno 27 marzo 2019 alle ore 12.00 in Torino, Corso Massimo D'Azeglio n. 33/E, ed occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 28 marzo 2019, stesso luogo ed ora, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

Proposta di conferma di un amministratore cooptato ai sensi dell'art. 2386 Codice Civile; delibere inerenti e conseguenti;
Relazione sulla gestione e Bilancio al 31.12.2018; Relazione del Collegio Sindacale e Relazione della Società di Revisione. Deliberazioni inerenti e conseguenti;
Informativa sul sistema di remunerazione ed incentivazione 2018 e Politiche di remunerazione ed incentivazione 2019; delibere inerenti e conseguenti.



Proposte all'Assemblea

Proposte all'Assemblea

Progetto di destinazione dell'utile

Signori Soci,

come abbiamo già riferito, l'esercizio si chiude con un utile netto di euro 79.475.902.

Vi proponiamo di destinare tale risultato nel seguente modo:

	euro
Utile di esercizio	79.475.902
Riserva legale	3.973.795
Copertura perdite residue pregresse	242.031
Riserva straordinaria	75.260.076
Dividendi	-



Relazione della società di revisione sul bilancio al 31 dicembre 2018

Relazione della società di revisione sul Bilancio al 31 dicembre 2018



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli Azionisti di Santander Consumer Bank SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Santander Consumer Bank SpA (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa, che include una sintesi dei principi contabili significativi e altre note esplicative.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Gianna 72 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Winler 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Piccapetra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 0498723481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanari 20/A Tel. 0521275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06470251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Feltrinesi 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Pascolle 43 Tel. 043225789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 032285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - Vicenza 36100 Piazza Ponzelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it

tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave

Prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9

Nota integrativa:

Parte A – Politiche contabili

Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Allegato 2 – Prospetti di raccordo del Bilancio Separato

A partire dal 1 gennaio 2018 Santander Consumer Bank SpA (di seguito, anche, la “Banca”) ha adottato il principio contabile IFRS 9 “Strumenti finanziari” che disciplina la classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, nonché la determinazione delle relative perdite di valore (*impairment*).

L’IFRS 9 ha introdotto nuove regole di classificazione e misurazione delle attività finanziarie che si basano sulle modalità con le quali tali attività sono gestite (*Business Model*) e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dello strumento e, al contempo, con riferimento alla valutazione, per le attività finanziarie diverse da quelle misurate al *fair value* con contropartita conto economico e per le esposizioni fuori bilancio (garanzie e impegni), il nuovo principio ha sostituito il modello di determinazione delle perdite di valore dello IAS 39 basato sulla perdita sostenuta (“*incurred loss*”) con un modello di valutazione basato sulla perdita attesa (“*Expected Credit Loss*” o “*ECL*”).

Ne consegue che l’IFRS 9, oltre ad introdurre cambiamenti significativi nei criteri di classificazione e valutazione, determina significativi impatti operativi richiedendo il ricorso a nuovi modelli e un incremento di parametri, informazioni e assunzioni, che hanno conseguentemente elevato il livello di soggettività e di incertezza.

La Banca ha rappresentato attraverso opportuni

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Nello svolgimento dell’attività di revisione contabile abbiamo prestato particolare attenzione alla comprensione e alla valutazione delle attività pianificate e svolte dalla Banca per l’applicazione del nuovo principio contabile, così come alla relativa *governance* e all’insieme delle attività di controllo poste in essere dalla direzione e dalle funzioni aziendali di controllo (*Risk Management*).

In considerazione del fatto che l’IFRS 9 è stato adottato al 1 gennaio 2018, le nostre procedure di revisione hanno riguardato i saldi di apertura al fine di verificare gli effetti della transizione dallo IAS 39. Tali procedure hanno riguardato, tra le altre, la valutazione della conformità al nuovo principio delle scelte contabili operate, la verifica delle rettifiche contabili apportate e dell’informativa fornita.

Con specifico riferimento agli aspetti di classificazione e misurazione, le nostre procedure di revisione, svolte anche con il supporto degli esperti appartenenti alla nostra rete, hanno incluso, tra le altre:

- la comprensione e l’analisi critica delle politiche, procedure e soluzioni adottate dalla Banca con riferimento agli aspetti rilevanti (definizione del *Business Model*, analisi dei flussi di cassa contrattuali e metodologie valutative) al fine di valutarne la conformità al nuovo principio contabile;
- la verifica della completezza e dell’accuratezza delle nuove categorie contabili sulla base del *Business Model* definito e delle risultanze dell’analisi dei flussi di cassa contrattuali (test SPPI – “*Solely Payments of Principal and*

schemi di riconciliazione, presentati quali allegati della nota integrativa, gli impatti sul patrimonio netto di apertura derivanti dall'adozione del nuovo principio.

Per le motivazioni sopra esposte, ancorché gli impatti quantitativi iscritti in apposita riserva del patrimonio netto siano stati contenuti, abbiamo considerato la prima applicazione dell'IFRS 9 un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio separato di Santander Consumer Bank SpA al 31 dicembre 2018.

- *Interest*");
- la verifica indipendente del test *SPPI* per un campione di attività finanziarie, selezionato tenendo in considerazione i diversi prodotti presenti in portafoglio.

Con riferimento ai nuovi criteri di determinazione delle perdite di valore (*impairment*), le nostre procedure di revisione, svolte anche con il supporto degli esperti appartenenti alla nostra rete, hanno incluso tra le altre:

- la comprensione e l'analisi critica delle nuove politiche, metodologie e assunzioni rilevanti, nonché dei modelli implementati al fine di verificarne la ragionevolezza, appropriatezza e conformità al principio contabile. Tale attività ha riguardato le metodologie e i modelli adottati per misurare l'incremento significativo del rischio di credito (SICR – "*Significant increase in credit risk*") e l'allocatione delle attività ai vari stadi di rischio, nonché quelli per determinare la perdita attesa (ECL);
- verifiche sui nuovi modelli di SICR, allocatione ai diversi stadi ed ECL definiti e sulle modalità di determinazione dei principali parametri di stima alimentanti gli stessi, al fine di verificarne l'adeguata implementazione e determinazione;
- analisi finalizzate a verificare la correttezza dei dati alimentanti i modelli e la corretta determinazione dei principali parametri ed elementi di stima (*Probability of Default, Loss Given Default ed Exposure at Default*);
- analisi critica delle risultanze delle attività di verifica svolte dalle competenti funzioni interne e delle eventuali azioni di rimedio poste in essere.

Valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato

*Relazione sull'andamento della gestione di Santander Consumer Bank SpA:
Cenni sull'andamento economico e sui principali aggregati patrimoniali del bilancio separato*

Nota integrativa:

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, sezione 4

Parte C – Informazioni sul conto economico, sezione 8

Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura

I crediti verso la clientela per finanziamenti, che al 31 dicembre 2018 rappresentano la parte preponderante della voce 40 b) "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso la clientela", mostrano un saldo pari ad Euro 5,715 milioni, corrispondente a circa l'87 per cento del totale dell'attivo del bilancio separato.

Le rettifiche di valore nette dei crediti verso la clientela per finanziamenti addebitate nell'esercizio ammontano a Euro 35 milioni e rappresentano la migliore stima formulata dagli amministratori al fine di recepire le perdite attese relative al portafoglio crediti alla data di riferimento del bilancio separato sulla base dei principi contabili applicabili.

Alla valutazione di tali crediti è stata dedicata particolare attenzione nell'ambito della nostra attività di revisione tenuto conto della significatività del valore di bilancio e dei cambiamenti introdotti nel corso dell'esercizio ai criteri di stima, a seguito dell'applicazione del principio contabile IFRS 9 "Strumenti Finanziari": tale processo di valutazione rappresenta, pertanto, un aspetto chiave della revisione, costituendo una delle stime più significative e complesse nella predisposizione del

Infine, abbiamo proceduto a verificare la completezza e adeguatezza dell'informativa fornita in bilancio.

Nello svolgimento dell'attività di revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il controllo interno rilevante per la redazione del bilancio al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze. In particolare, al fine di indirizzare questo aspetto chiave della revisione, abbiamo effettuato la comprensione e la valutazione del processo amministrativo – contabile sotteso alla valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti ed effettuato la validazione dell'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti.

Particolare attenzione è stata dedicata alla comprensione e alla verifica della appropriatezza delle politiche, delle procedure e dei modelli utilizzati per la misurazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR), nonché delle modalità di determinazione e stima dei principali parametri utilizzati nell'ambito di tali modelli avendo riguardo, peraltro, ai cambiamenti introdotti nel corso dell'esercizio a seguito dell'adozione del principio contabile IFRS 9.

Sono state effettuate specifiche procedure di revisione con riferimento all'analisi dell'impianto metodologico che sovrintende i modelli di valutazione adottati e alla verifica della ragionevolezza dei parametri e delle variabili oggetto di stima utilizzate nell'ambito di tali modelli, anche attraverso lo svolgimento di apposite verifiche quantitative, ivi incluse le attività svolte con riferimento alla completezza e all'accuratezza dei dati alimentanti tali modelli.

Al fine di valutare la ragionevolezza delle conclusioni raggiunte dagli amministratori in merito alla valutazione dei crediti, abbiamo tenuto in considerazione la loro classificazione in bilancio secondo le categorie previste dal quadro normativo sull'informazione finanziaria e regolamentare

bilancio.

I modelli di valutazione adottati dalla Banca, a seguito dell'implementazione dell'IFRS 9, per la determinazione delle rettifiche di valore attese, sono caratterizzati da un'elevata soggettività e richiedono complessi processi di stima di numerose variabili. Il ricorso a significative assunzioni rileva, in particolare, per la verifica dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR), per l'elaborazione e la determinazione dei parametri di rischio che incorporano l'utilizzo di scenari macroeconomici e di informazioni prospettiche, nonché per l'individuazione delle evidenze oggettive di deterioramento.

applicabile, nonché la modalità di valutazione forfettaria dell'intero portafoglio. Abbiamo, pertanto, effettuato, su base campionaria, attraverso la selezione di singole posizioni, una verifica della ragionevolezza della classificazione sulla base delle informazioni disponibili in merito allo stato del debitore e di altre evidenze informative disponibili, oltre che della corretta applicazione dei parametri di rischio come sopra determinati.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Santander Consumer Bank SpA ci ha conferito in data 30 marzo 2016 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2016 al 31 dicembre 2024.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n° 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs n° 39/10 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs n° 58/98

Gli amministratori di Santander Consumer Bank SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Santander Consumer Bank SpA al 31 dicembre 2018, inclusa la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs n° 58/98, con il bilancio d'esercizio di Santander Consumer Bank SpA al 31 dicembre 2018 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Santander Consumer Bank SpA al 31 dicembre 2018 e sono redatte in conformità alle norme di legge.



Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs n° 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 11 marzo 2019

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Marco Palumbo', written over a horizontal line.

Marco Palumbo
(Revisore legale)



Prospetti contabili

Stato patrimoniale

Valori in Euro

Voci dell'attivo		31/12/2018	31/12/2017
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.144	2.414
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.827.515	1.032.653
	a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.827.515	1.032.653
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.115.079.334	6.072.311.497
	a) Crediti verso banche	45.691.978	59.768.720
	b) Crediti verso clientela	6.069.387.356	6.012.542.777
50.	Derivati di copertura	-	644.075
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	4.013.196	713.828
70.	Partecipazioni	122.939.712	127.489.712
80.	Attività materiali	5.690.536	1.524.036
90.	Attività immateriali	11.094.968	10.263.931
100.	Attività fiscali	226.573.236	222.923.721
	a) correnti	25.009.942	23.207.536
	b) anticipate	201.563.294	199.716.185
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.800	3.000
120.	Altre attività	53.123.966	47.168.803
Totale dell'attivo		6.540.345.407	6.484.077.669

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2018	31/12/2017
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.415.365.635	5.379.968.489
	a) Debiti verso banche	3.836.963.711	4.059.020.064
	b) Debiti verso clientela	1.427.343.143	1.056.883.167
	c) Titoli in circolazione	151.058.781	264.065.259
40.	Derivati di copertura	4.633.265	2.823.535
60.	Passività fiscali	42.712.963	30.033.846
	a) correnti	42.712.963	29.993.307
	b) differite	-	40.539
80.	Altre passività	240.614.591	298.838.610
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	3.135.661	3.198.707
100.	Fondi per rischi e oneri	17.479.734	25.805.029
	a) impegni e garanzie rilasciate	23.747	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	17.455.987	25.805.029
110.	Riserve da valutazione	(599.106)	(552.705)
140.	Riserve	163.894.176	90.106.741
150.	Sovrapprezzi di emissione	632.586	632.586
160.	Capitale	573.000.000	573.000.000
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	79.475.902	80.222.830
Totale del passivo e del patrimonio netto		6.540.345.407	6.484.077.669

Conto Economico

Valori in Euro

	Voci	31/12/2018	31/12/2017
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	257.703.503	267.047.239
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	253.529.185	263.646.326
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(41.078.630)	(49.588.975)
30.	Margine di interesse	216.624.873	217.458.264
40.	Commissioni attive	74.114.910	72.310.767
50.	Commissioni passive	(36.402.881)	(41.159.847)
60.	Commissioni nette	37.712.029	31.150.919
70.	Dividendi e proventi simili	-	6.100.000
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.372.500	37.600
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	363.179	-
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(70.743)	31.339.096
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(70.743)	-
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	(731.940)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	(731.940)
120.	Margine di intermediazione	257.001.837	285.353.939
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(35.215.597)	(48.245.256)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(35.215.597)	(48.245.256)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	221.786.240	237.108.683
160.	Spese amministrative:	(111.052.820)	(109.983.882)
	a) spese per il personale	(44.685.647)	(42.562.430)
	b) altre spese amministrative	(66.367.172)	(67.421.452)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(4.142.179)	(14.929.045)
	a) impegni e garanzie rilasciate	15.458	-
	b) altri accantonamenti netti	(4.157.637)	(14.929.045)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.083.296)	(607.087)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(4.907.988)	(3.695.449)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	16.568.161	8.868.095
210.	Costi operativi	(104.618.121)	(120.347.369)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(54.912)	-
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	117.113.206	116.761.314
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(37.637.304)	(36.538.485)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	79.475.902	80.222.830
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	79.475.902	80.222.830

Prospetto della Redditività Complessiva

Valori in Euro

	Voci	31/12/2018	31/12/2017
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	79.475.902	80.222.830
70.	Piani a benefici definiti	35.644	(522)
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	36.811
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	35.644	36.289
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	79.511.546	80.259.118

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Valori in Euro

Esercizio 2018

	Esistenze al 31/12/2017	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31/12/2018		
				Riserve	dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto								
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2018	
Capitale:	573.000.000		573.000.000											573.000.000
a) Azioni ordinarie	573.000.000		573.000.000											573.000.000
b) altre azioni														
Sovraprezzi di emissione	632.586		632.586											632.586
Riserve:	90.106.741	(6.080.666)	84.026.075	80.222.830		(354.729)								163.894.176
a) di utili	50.194.054	(6.080.666)	44.113.388	80.222.830		(354.729)								123.981.489
b) altre	39.912.687		39.912.687											39.912.687
Riserve da valutazione	(552.705)	(82.046)	(634.751)										35.644	(599.106)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	80.222.830		80.222.830	(80.222.830)									79.475.902	79.475.902
Patrimonio Netto	743.409.452	(6.162.712)	737.246.740			(354.729)							79.511.546	816.403.558

Esercizio 2017

	Esistenze al 31/12/2016	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31/12/2017		
				Riserve	dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto								
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2017	
Capitale:	573.000.000		573.000.000											573.000.000
a) Azioni ordinarie	573.000.000		573.000.000											573.000.000
b) altre azioni														
Sovraprezzi di emissione	632.586		632.586											632.586
Riserve:	40.222.665		40.222.665	49.884.076										90.106.741
a) di utili	309.979		309.979	49.884.076										50.194.055
b) altre	39.912.687		39.912.687											39.912.687
Riserve da valutazione	(588.993)		(588.993)										36.288	(552.705)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	66.484.076		66.484.076	(49.884.076)	(16.600.000)								80.222.830	80.222.830
Patrimonio Netto	679.750.334		679.750.334			(16.600.000)							80.259.118	743.409.452

Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

Valori in Euro

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2018	31/12/2017
1. Gestione	78.929.136	50.251.930
- risultato d'esercizio (+/-)	79.475.902	80.222.830
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (+/-)	(780.999)	
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	(363.179)	1.909.587
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	44.339.330	(104.177.333)
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	5.990.083	4.300.937
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	2.503.253	19.387.396
- premi netti non incassati (-)		
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)		
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	1.314.997	28.691.742
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	1.200	1.600
- altri aggiustamenti (+/-)	(53.674.036)	19.915.171
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(68.494.828)	(258.877.598)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(60.906.735)	(250.303.006)
- altre attività	(7.588.093)	(8.574.592)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	906.772	258.261.343
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	62.454.847	236.194.391
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
- altre passività	(61.548.075)	22.066.952
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	11.341.080	49.635.675
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	114.255	295
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali	114.255	295
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(11.456.604)	(33.037.250)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(5.362.850)	(755.748)
- acquisti di attività immateriali	(5.739.025)	(5.781.503)
- acquisti di rami d'azienda	(354.729)	(26.500.000)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(11.342.349)	(33.036.955)
C. ATTIVITA' DI PROVVISATA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		(16.600.000)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista		(16.600.000)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(1.269)	(1.281)

Legenda:
 (+) generata
 (-) assorbita

Riconciliazione

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2018	31/12/2017
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.414	3.695
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(1.269)	(1.281)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.144	2.414



Nota integrativa

Parte A – Politiche contabili

A.1 – Parte Generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio Individuale di Santander Consumer Bank, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il Bilancio Individuale al 31 dicembre 2018 è stato redatto secondo quanto disposto dalla Circolare n. 262/05 come successivamente modificato dal 5° aggiornamento del 22 dicembre 2017 "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanata dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2018 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC), così come omologati dalla Commissione Europea.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria di Santander Consumer Bank.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto.

Gli importi dei prospetti contabili sono espressi in unità di euro, mentre quelli della Nota Integrativa e della Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro.

Il bilancio è redatto conformemente ai principi generali previsti dallo IAS 1 e agli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa. In particolare il presente Bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività (IAS 1 par. 25 e par. 26), nel rispetto del principio della competenza economica (IAS 1 par. 27 e par. 28) e nel rispetto della coerenza di presentazione e classificazione delle voci di bilancio (IAS 1 par. 29). Le attività e le passività, i proventi ed i costi non sono stati soggetti a compensazione se non richiesto o consentito da un principio o da un'interpretazione (IAS 1 par. 32). Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Per la redazione del bilancio si è tenuto conto dei seguenti criteri:

a) *Continuità aziendale*

Attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo;

b) *Competenza economica*

Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione;

c) *Aggregazione e rilevanza*

Le voci di natura o destinazione dissimile, a meno che queste non siano irrilevanti, vengono presentate distintamente;

d) *Divieto di compensazione*

Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da un'interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche;

e) Informativa comparativa

Le informazioni comparative sono riportate riportando, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2017.

Si segnala che Santander Consumer Bank ha fatto ricorso all'esenzione dall'obbligo di rideterminazione dei valori comparativi prevista al paragrafo 7.2.15 dell'IFRS 9 e ai paragrafi E1 e E2 dell'IFRS 1 "First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards", in base alla quale nel primo bilancio di applicazione del nuovo principio non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto. Ne deriva che i saldi patrimoniali ed economici relativi all'esercizio precedente, in quanto redatti in conformità al previgente principio contabile IAS 39, non sono perfettamente comparabili con le nuove categorie contabili e con i relativi criteri di valutazione introdotti dal nuovo principio IFRS 9.

Per tale motivo, tenuto anche conto che nell'atto di emanazione del 5° aggiornamento della Circolare n. 262 (emanato in particolare per recepire il principio contabile IFRS 9 "Financial Instruments" e le conseguenti modifiche introdotte in altri principi contabili internazionali, tra cui l'IFRS 7 "Financial Instruments: Disclosures", nonché il nuovo principio IFRS 15 "Revenue from Contracts with Customers"), Banca d'Italia ha rimesso all'autonomia dei competenti organi aziendali la forma ed il contenuto dell'informativa relativa alla transizione IFRS 9, Santander Consumer Bank ha ritenuto di esporre le informazioni comparative secondo i nuovi schemi della Circolare benché non sia stata effettuata determinazione dei saldi dell'esercizio precedente, sia patrimoniali sia economici, in quanto le voci di bilancio non sono state oggetto di riesposizioni tali da costituire un effetto distorsivo per il raffronto. Le informazioni contenute nelle tabelle della Parte B e della Parte C di Nota Integrativa interessate dalle riclassifiche, sono state espone per comparazione ma senza rideterminazione dei dati, in quanto le voci impattate non sono state oggetto di riesposizioni tali da costituire un effetto distorsivo per il raffronto. Per le informazioni contenute invece nella Parte E di Nota Integrativa non si è provveduto all'esposizione dei dati di raffronto, per non creare un effetto distorsivo alla comparazione dei dati, fatta eccezione per l'informativa non impattata sostanzialmente dall'aggiornamento normativo.

Ulteriori dettagli sui saldi dell'esercizio precedente sono riportati nell'Allegato 1 del presente Bilancio.

Nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dai Principi Contabili Internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia, oltre ad altre informazioni non obbligatorie, ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Banca.

La predisposizione dell'informativa finanziaria richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti in bilancio possano variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

1. la quantificazione delle rettifiche per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
2. l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
3. la valutazione della congruità del valore delle attività immateriali;
4. la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
5. le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato Patrimoniale e Conto Economico

Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Nel Conto Economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono posti fra parentesi.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto delle variazioni della redditività complessiva è presentato secondo quanto previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia con riferimento alle informazioni di dettaglio previste dallo IAS 1.

Nella voce "utile (perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 350 del Conto Economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Il prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto è presentato come previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia.

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di Patrimonio Netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale e di utili ed il risultato economico.

Rendiconto Finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

Contenuto della Nota Integrativa

La Nota Integrativa comprende le informazioni previste dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e le ulteriori informazioni previste dai Principi Contabili Internazionali.

Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia, sono riportati anche i titoli delle sezioni relative a voci di bilancio che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il Bilancio, né per quello precedente.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento

Ai sensi dello IAS 10 si rende noto che il presente bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione in data 20 febbraio 2019.

Dalla chiusura d'esercizio alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio d'Amministrazione non sono stati rilevati fatti gestionali ovvero accadimenti tali da riflettersi sui risultati aziendali innanzi descritti. Pertanto, il progetto di bilancio riflette puntualmente gli eventi che hanno interessato l'operatività della Banca nell'esercizio 2018.

Sezione 4 – Altri aspetti

Presso la sede sociale saranno depositate le copie integrali dell'ultimo bilancio con le relazioni sulla gestione delle società che alla data del 31 dicembre 2018 erano controllate o collegate e che i rispettivi Consigli di Amministrazione sottoporranno all'approvazione delle assemblee entro il 30 aprile 2019.

Saranno anche depositate le pertinenti relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione. Saranno altresì depositati i bilanci dell'esercizio precedente di queste società.

Informazioni sull'attività svolta e sui risultati conseguiti nell'esercizio 2018 dalle società partecipate sono contenute nella Relazione che accompagna il Bilancio.

Il Bilancio è sottoposto a revisione contabile dalla PricewaterhouseCoopers S.p.A., in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 31 marzo 2016, che ha attribuito a questa società l'incarico per il novennio 2016 – 2024.

Di seguito si riportano le variazioni ai principi contabili internazionali o alle relative interpretazioni, omologati dalla Commissione europea, in vigore dal 1° gennaio 2018:

- **IFRS 15** - Ricavi, in sostituzione dello IAS 18 – Ricavi, stabilisce i criteri e la tempistica per la rilevazione dei ricavi da contratti verso clientela (Reg. UE 2016/1905 e 2017/1987). Nel corso del 2018 la banca ha effettuato una valutazione preliminare e tale attività ha riguardato l'applicabilità del nuovo principio alle diverse tipologie di contratti in essere, nonché allo studio dei possibili riflessi gestionali e contabili. Si rileva che tendenzialmente il trattamento contabile delle fattispecie oggetto di analisi è in linea con le previsioni del nuovo principio e di conseguenza non emergono impatti significativi a livello contabile;
- **IFRS 9** - Strumenti finanziari, in sostituzione dello IAS 39 – Strumenti finanziari classificazione e valutazione, stabilisce i nuovi criteri di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, nonché il passaggio dal modello di *impairment incurred losses* ad uno *expected losses* (Reg. UE 2016/2067);

- **IFRIC 22** - Operazioni in valuta estera e anticipi, l'Interpretazione chiarisce la contabilizzazione di operazioni che comprendono la ricezione o il pagamento di anticipi in valuta estera (Reg. UE 2018/519);
- **IAS 40** - Investimenti immobiliari – Cambiamenti di destinazione di investimenti immobiliari, le modifiche chiariscono quando un'impresa è autorizzata a cambiare la qualifica di un immobile che non era un «investimento immobiliare» come tale o viceversa (Reg. UE 2018/400);
- **IFRS 2** - Pagamenti basati su azioni, chiarisce come le imprese debbano applicare il principio in taluni casi specifici (Reg. UE 2018/289);
- **Modifiche a IAS 28** Partecipazioni in società collegate e joint venture, IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard e IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità, l'obiettivo dei miglioramenti annuali è quello di risolvere questioni non urgenti relative a incoerenze riscontrate negli IFRS oppure a chiarimenti di carattere terminologico, che sono state discusse dallo IASB nel corso del ciclo progettuale (Reg. UE 2018/182);
- **Modifiche all'IFRS 4**, mirano a rimediare alle conseguenze contabili temporanee dello sfasamento tra la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 e la data di entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 17 sui contratti assicurativi che sostituisce l'IFRS 4 (Reg. UE 2018/1988).

Un approfondimento sui maggiori impatti qualitativi/quantitativi causati dall'entrata in vigore dell'IFRS9 nell'esercizio viene fornito di seguito.

Passaggio da IAS 39 a IFRS9

1) Principi base

A partire dal 1° gennaio 2018 è entrato in vigore il nuovo principio IFRS 9 *Financial Instruments* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 29 novembre 2016 che:

- modifica le regole di classificazione e le conseguenti modalità di misurazione delle attività finanziarie che per quanto riguarda gli strumenti di debito saranno basate sulla modalità di gestione ("business model") e sulle caratteristiche dei flussi di cassa dello strumento finanziario, mentre per gli strumenti di capitale è prevista la misurazione a fair value *through profit and loss*, fatta salva la possibilità di ricorrere alla c.d. OCI option;
- prevede un nuovo modello contabile di *impairment* basato su un approccio *expected losses* anziché *incurred losses* come nel vigente IAS 39 e introduce anche per i crediti *performing* il concetto di perdita attesa "*lifetime*" che potrebbe portare ad una anticipazione e a un incremento strutturale delle rettifiche di valore;
- interviene sull'*hedge accounting* riscrivendo le regole per la designazione di una relazione di copertura e per la verifica della sua efficacia con l'obiettivo di garantire un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le logiche gestionali sottostanti.

2) Classificazione e misurazione

Le attività finanziarie possono essere quindi classificate in tre categorie di cui due principali (HTC e FVTOCI) e una residuale (FVTPL):

- attività valutate al costo ammortizzato (HTC);
- attività valutate al *fair value through other comprehensive income* (FVTOCI);
- attività valutate al *fair value through profit and loss* (FVTPL).

La classificazione delle attività finanziarie operata dalla banca è operata valutando il *business model* specifico e le caratteristiche dei flussi di cassa ad esso collegati.

Tenuto conto che:

- nella prima categoria *Hold to Collect*, sono incluse le attività che possiedono le caratteristiche di un prestito, con flussi finanziari relativi al rimborso del valore nominale e degli interessi a scadenze fisse collegati ad un modello di business il cui fine è di detenere lo strumento per tutta la durata del finanziamento in modo da incassare tutti i flussi finanziari;
- nella seconda categoria rientrano invece gli strumenti i cui flussi contrattuali sono caratterizzati esclusivamente dal pagamento del capitale e dagli interessi. Il modello di business che guida la detenzione di questi strumenti è invece detto *Hold to Collect and Sell*, quindi l'obiettivo è sia incassare i flussi contrattuali che vendere l'attività;
- l'ultima categoria accoglie invece le attività che non possono essere classificate nelle prime due. Quindi tutte le attività con un modello di *business* diverso dai precedenti, in cui i flussi di cassa sono secondari mentre prevalente è la vendita dell'attività.

La Banca colloca il suo attuale portafoglio di attività finanziarie, relativo sia ai crediti che ai titoli, nella prima categoria, con valutazione al costo ammortizzato.

La Banca, effettuata la mappatura delle aree di *business*, tenendo conto dei prodotti commercializzati, dei canali distributivi e degli *assets* detenuti, del suo modello di gestione e delle caratteristiche dei flussi di cassa degli strumenti finanziari stessi (criterio *Solely Payments of Principal and Interests*), colloca, pertanto, il suo attuale portafoglio nella categoria HTC.

L'attività, oltre ad essere effettuata sul nuovo portafoglio, è stata posta in essere anche sulle attività finanziarie presenti al 31 dicembre 2017, che sono state riclassificate nelle nuove categorie previste.

Le passività finanziarie non hanno subito riclassificazioni e tutti i debiti per cassa e le forme tecniche della raccolta diretta sotto forma di titoli sono stati ricondotti tra le passività finanziarie al costo ammortizzato come per il previgente IAS 39.

Obiettivi e contenuti del modello di business di Santander Consumer Bank

Il Modello adottato prevede la raccolta del risparmio presso il pubblico, l'esercizio del credito nelle sue varie forme e, in particolare, la pratica professionale del credito al consumo.

L'identificazione delle linee guida strategiche e la direzione generale della Banca sono responsabilità del Consiglio di Amministrazione. La definizione di queste linee guida viene effettuata durante la preparazione del piano strategico e il successivo budget annuale.

L'esecuzione del processo di pianificazione strategica coinvolge l'intera struttura organizzativa locale nonché la capogruppo spagnola Santander Consumer Finance che provvede a fornire le linee guida di sviluppo e gli obiettivi generali e specifici.

La missione è essere la migliore banca nel mondo del credito al consumo guadagnando la lealtà di dipendenti, clienti, azionisti e più in generale della comunità in cui opera.



Scopo principale della banca è consentire ai suoi clienti e dipendenti di realizzare i loro obiettivi e, in particolare:

- essere la migliore banca per cui lavorare, grazie a una solida e innovativa cultura interna;
- raggiungere una partnership duratura con clienti / partner;
- estendere il supporto continuo alle comunità in cui opera la Banca;
- mantenere un solido capitale e ottimizzare la gestione del rischio;
- aumentare la redditività.

La gestione della banca è caratterizzata da una strategia che coniuga la massimizzazione dei risultati economici, perseguendo la creazione di reddito senza pregiudicare con il mantenimento di adeguati livelli di capitalizzazione e con una assunzione consapevole e misurata del rischio.

I principali obiettivi possono essere sintetizzati come segue:

- realizzazione di partnership durature con clienti e partner commerciali;
- presenza geografica sul territorio per essere più vicino ai clienti;
- innovazione e miglioramento continuo dei processi per conoscere e servire meglio i clienti;
- promozione a tutti i livelli dell'organizzazione della cultura del rischio;

- ottimizzazione della gestione dei rischi mantenendo stabile il livello delle controversie anche con l'aumento dei volumi attraverso una strategia efficace di accettazione e di recupero, nonché la minimizzazione dei costi di rischio per garantire l'obiettivo di redditività (RoRWA);
- mantenimento di un adeguato livello e di una struttura di capitale in grado di coprire tutti i rischi a cui la Banca è esposta attraverso una sua efficiente gestione e allocazione, che sia in grado sia di creare valore per gli azionisti, che di rispettare i requisiti normativi;
- fare un uso più efficiente del capitale e della liquidità ottimizzando il costo del finanziamento, il mantenimento degli indicatori normativi al di sopra dei limiti di propensione al rischio, la crescita dell'autonomia finanziaria e lo sviluppo di nuovi prodotti;
- trasformazione della cultura interna al fine di essere la migliore banca per lavorare attraverso la formazione, la comunicazione interna, i sistemi di incentivi, la flessibilità operativa e l'evoluzione dei sistemi digitali per i dipendenti.

Le linee guida strategiche sono costantemente aggiornate e condivise con il Gruppo Santander, al fine di integrare e implementare le migliori pratiche aziendali.

L'attività commerciale – I prodotti distribuiti ed i Canali distributivi

L'attività principale della Banca si sostanzia nella fornitura di credito al consumo attraverso una varietà di prodotti e canali distributivi.

Il termine credito al consumo definisce il mercato dei crediti a soggetti privati ed aziende. Tali finanziamenti sono generalmente destinati all'acquisto di beni o servizi e sono erogati sotto forma di prestito o di credito rotativo (*revolving*).

In particolare, il mercato di riferimento della Banca si distingue nelle seguenti macro-aree:

- Prestiti auto;
- Prestiti personali;
- Cessione del quinto e della pensione;
- Delegazione di pagamento;
- Prestiti finalizzati;
- Carte di credito;
- Leasing;
- Prodotti "wholesales" *Stock Financing e Revolving Dealer*;
- Conto Deposito e Conto Time Deposit.

I canali distributivi per la commercializzazione dei prodotti sono i seguenti:

- Filiali;
- Convenzionati;
- Agenti;
- Internet.

3) **Impairment**

Per le attività inerenti il modello di svalutazione (c.d. *impairment*) è stato definito il perimetro delle attività finanziarie soggette all'applicazione del principio e avviata la definizione delle metodologie per la stima dei parametri di rischio e per la conduzione della *staging allocation* con l'obiettivo di sviluppare modelli e metodologie ai fini IFRS 9.

Il nuovo modello di *impairment*, infatti, introduce una novità importante legata all'analisi del portafoglio e alla sua classificazione in tre *stages* differenti in funzione del peggioramento della qualità creditizia osservata rispetto alla rilevazione iniziale e a cui corrispondono diverse modalità di calcolo della perdita attesa e degli interessi attivi:

- Stage 1: in questo stage si classificano i crediti definiti come *performing*, quindi crediti che non risultano deteriorati rispetto all'origine. In questo caso la perdita attesa per il calcolo delle rettifiche è misurata su un orizzonte temporale di 12 mesi (PD a 12), mentre gli interessi attivi sono calcolati sull'esposizione lorda;
- Stage 2: comprende i crediti che hanno subito un peggioramento qualitativo significativo rispetto alla prima iscrizione. Per tali crediti si procede al calcolo di una perdita attesa su un orizzonte temporale che copre l'intera vita del credito (PD *lifetime*), il calcolo degli interessi viene effettuato sempre sull'esposizione lorda;
- Stage 3: comprende le attività *impaired*, ovvero che presentano evidenze oggettive di deterioramento (scaduto da oltre 90 giorni). Si includono in questa categoria gli scaduti *non performing*, le inadempienze probabili e le sofferenze. In questo caso si calcola una PD *lifetime* mentre gli interessi sono calcolati sul credito al netto delle svalutazioni.

In tale ambito sono state effettuate le scelte metodologiche preliminari (probabilità di default *lifetime*, parametri di rischio, informazioni *forward looking*) finalizzate alla determinazione della perdita attesa e definiti i principali criteri di attribuzione degli strumenti finanziari nelle diverse classi di rischio proposte dalla normativa e sopra indicate.

La metodologia applicata per il calcolo della perdita attesa è supportata, pertanto, sia da analisi di rischio che considerano, nei modelli di calcolo applicati, gli andamenti locali delle attività di recupero, eventi rilevanti osservati nel tempo, ma anche informazioni di lungo periodo legate ad analisi macroeconomiche sia in situazione ordinaria che di stress.

L'analisi della componente SICR (*significant increase in credit risk*), il cui obiettivo è individuare le posizioni per le quali è determinato un significativo incremento del rischio di credito, rispetto alla prima registrazione per procedere alla classificazione in stage 2, è fatta analizzando componenti di tipo qualitativo e quantitativo. Si riporta di seguito un estratto di tali componenti, a titolo esemplificativo applicato ai principali portafogli *retail* e *non retail* della capogruppo.

Gli elementi principali individuati che determinano un significativo incremento di rischio sono di seguito riportate:

- presenza di uno scaduto da più di 30 giorni;
- presenza di una storia di scaduto superiore a 30 giorni;
- posizioni in stato di forborne e cioè oggetto di concessione:
 - con cui sono state modificate le condizioni originarie contrattuali
 - e/o con cui è stato rifinanziato parzialmente o totalmente il debito per consentire al cliente in difficoltà di fare fronte agli impegni finanziari assunti;
- clienti in gestione al Recupero Crediti per azioni legali o procedure fallimentari;
- clienti con un importo insoluto totale superiore al 5% dell'esposizione totale

In particolare per questi ultimi le componenti, comprendono il rating di valutazione che include l'osservazione di variabili macroeconomiche così come il monitoraggio comportamentale del cliente.

L'altro componente da considerare per il calcolo della PD *Lifetime* è la variabile RTOB (*remaining times on book*): necessaria per definire quale debba essere il massimo periodo temporale da considerare nell'ambito del calcolo della perdita attesa. Tale variabile considera la durata del contratto inclusi eventuali periodi di estensione o la chiusura anticipata.

Dalla combinazione degli elementi quali/quantitativi individuati e l'indicazione del *remaining times on book* si arriva alla classificazione in stage secondo il modello *impairment* IFRS9

I portafogli *wholesale* invece, seguono una classificazione in stage derivata dalla combinazione delle componenti osservate per le singole controparti (DPD 30/90, posizioni a recupero, ecc.)

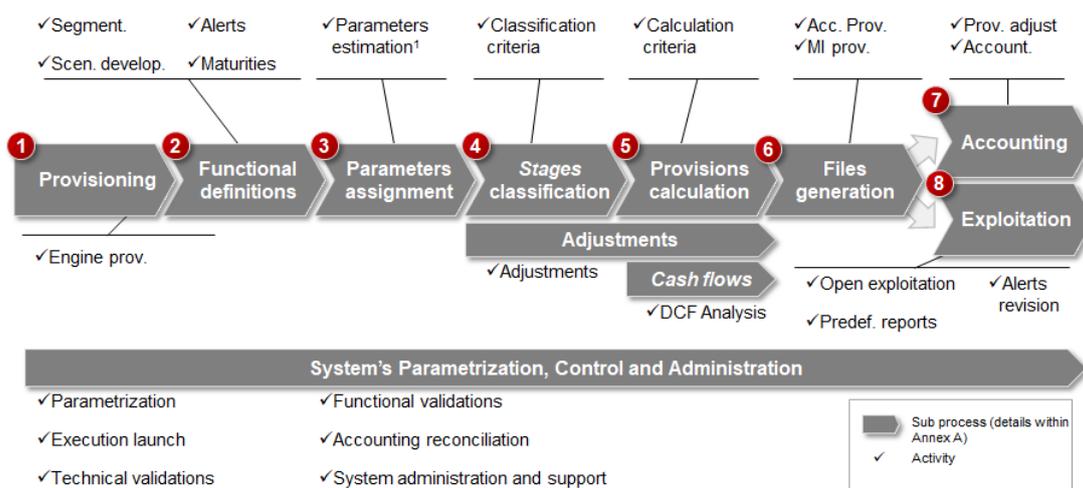
In stage 1 è riportato quanto non rientrante nelle categorie 2 e 3.

Per quanto riguarda i titoli di proprietà e i rapporti interbancari la nuova normativa contempla un processo di valutazione ed *impairment* analogo a quello previsto per il portafoglio crediti.

Relativamente agli effetti derivanti dall'introduzione del nuovo modello di valutazione, come sopra descritto, non sono stati osservati nel corso dell'anno impatti significativi; tuttavia per un'analisi approfondita si rimanda all'Allegato 1 del presente Bilancio, dove sono stati dettagliati gli effetti relativi alla prima applicazione del principio.

Dal punto di vista operativo l'implementazione del modello ha comportato la rivisitazione dei processi aziendali interni, rendendo necessaria l'implementazione di strumenti informatici adeguati nonché la creazione di profili professionali specifici dedicati all'interno delle aree coinvolte in tutte le *unit* del gruppo. I processi operativi e le strutture informatiche predisposte garantiscono qualità ed integrità dei dati trattati. Inoltre il modello di controllo interno è stato arricchito di nuovi controlli specifici la cui implementazione continuerà nel 2019, in un'ottica di continuo miglioramento ed ottimizzazione del processo. L'aggiornamento dei processi di *governance* e di monitoraggio sviluppati garantiscono il rispetto delle nuove disposizioni.

Si riporta di seguito la rappresentazione del processo sviluppato, secondo le linee guida della Capogruppo spagnola.



4) Altri aspetti

Per quanto riguarda infine l'adozione del nuovo modello di copertura, la Banca si è avvalsa della possibilità di continuare ad applicare i requisiti esistenti previsti dallo IAS 39.

Per quanto riguarda le passività, i criteri di classificazione e misurazione previsti dallo IAS 39, rimangono sostanzialmente invariati con l'entrata in vigore dell'IFRS 9, non determinando quindi la necessità di riclassifica e di rideterminazione dei valori in base al nuovo principio.

Passaggio da IAS 17 a IFRS16 – Principi base

I principali aspetti di novità introdotti dall'IFRS 16 riguardano:

- l'ampliamento del perimetro di applicazione delle regole sul leasing. Il principio richiede infatti di identificare se un contratto è (oppure contiene) un leasing, basandosi sul concetto di controllo dell'utilizzo di un bene identificato per un periodo di tempo; di conseguenza possono rientrarvi anche i contratti di affitto o locazione, in precedenza non assimilati al leasing;
- l'introduzione di un unico modello di contabilizzazione dei contratti di leasing da parte del locatario, con la conseguente eliminazione della distinzione tra leasing operativo e leasing finanziario; il modello prevede la rilevazione nell'attivo patrimoniale di un diritto all'uso dell'attività oggetto di leasing, classificato sulla base della natura dell'attività sottostante, e di una passività finanziaria, in diretta contropartita. A conto economico sono rilevati gli ammortamenti e l'eventuale *impairment* del diritto d'uso, nonché gli interessi passivi sulla passività finanziaria;
- la revisione dell'informativa relativa ai contratti di leasing ed al relativo trattamento contabile.

Il modello di contabilizzazione dei contratti di leasing da parte del locatore è invece rimasto invariato.

Passaggio da IAS 17 a IFRS16 – Implementazione e stime attese

Il processo di implementazione della metodologia IFRS 16 è stato condotto sotto la supervisione della capogruppo spagnola per tutte le società del Gruppo. Il coinvolgimento ha avuto inizio a febbraio 2018 ed è proseguito durante tutto l'anno. L'informativa ha riguardato per lo più lo stato di sviluppo del progetto e le risultanze delle elaborazioni durante la fase di *Parallel Run*.

I principali effetti attesi in termini di *Right of Use* (ROU) e di passività connesse sono di circa euro 20 milioni e riguardano gli affitti dei locali che utilizza la Banca per svolgere le sue attività ed il noleggio di vetture per dipendenti.

L'impatto economico complessivo atteso è minimo e riguarderà le voci degli Interessi passivi e delle Rettifiche di valore di attività materiali che si incrementeranno rispettivamente per l'attualizzazione delle passività e per la quota di ammortamenti; per contro diminuiranno i costi registrati nella voce Altre spese amministrative per circa euro 4 milioni.

Si riportano infine i principali standard in corso di omologazione:

- Emendamenti allo IAS 19;
- Emendamenti all'IFRS 3;
- Emendamenti allo IAS 1 ed allo IAS 28 sulla definizione di materialità.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

In questo capitolo sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio 2018. L'esposizione dei principi contabili adottati dalla società è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dei contratti derivati avviene alla data di sottoscrizione. Essi vengono rilevati al *fair value* (valore equo), senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria tutte le attività finanziarie non classificate nel portafoglio di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e nel portafoglio di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. I contratti derivati negoziati, nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione rappresentati come attività se il *fair value* è positivo sono riportati nella sottovoce Attività finanziarie detenute per la negoziazione. Nel caso in cui il *fair value* sia negativo vengono contabilizzati nelle Passività finanziarie di negoziazione. Tali contratti non sono oggetto di compensazione in fase di liquidazione con la controparte.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini dell'*impairment*.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio sono imputati nel conto economico. Per la determinazione del *fair value*, vengono utilizzate stime e modelli valutativi, basati su dati rilevabili sul mercato.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio solamente se è avvenuto il trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici delle attività cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, anche se la titolarità delle stesse è stata trasferita.

Le passività finanziarie sono cancellate quando risultano scadute o estinte.

2- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

La società non ha rilevato attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un'attività finanziaria valutata al costo ammortizzato avviene alla data di erogazione sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi, direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sino all'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che siano collocati in un modello di business di tipo Hold to Collect e che abbiano superato l'SPPI test in base a quanto previsto dall'IFRS 9. Nella voce Crediti rientrano inoltre i crediti originati da operazioni di *leasing* disciplinate dallo IAS 17, nonché i crediti precedentemente ceduti relativi alle operazioni di cartolarizzazione per i quali non ricorra il requisito del trasferimento dei rischi e benefici di cui all'IFRS 9 in tema di *derecognition*, nonché secondo quanto disposto dall'IFRS 10 in tema di bilancio consolidato.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, tali attività sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato come il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato, inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore secondo le modalità espone nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Criteri di cancellazione

Le attività cedute vengono cancellate dal bilancio, oltre che nelle ipotesi in cui il deterioramento del credito determini l'azzeramento del corrispondente *fair value*, solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Tale fattispecie si verifica nel caso delle cessioni pro soluto perfezionate con riferimento a posizioni deteriorate i cui effetti economici vengono registrati all'interno della voce 100 (utili/perdite da cessione o riacquisto di crediti) di conto economico. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. La cancellazione si determina inoltre a seguito della scadenza dei diritti contrattuali o quando il credito venga considerato definitivamente irrecuperabile.

4 – Operazioni di copertura

Tipologie di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Tra le tipologie di coperture ammesse, il Gruppo adotta sia il metodo della copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedging, di seguito anche CFH*), con l'obiettivo di neutralizzare l'esposizione del proprio passivo a variazioni dei flussi di cassa futuri scaturenti da oscillazioni inattese nei tassi d'interesse, sia il metodo della copertura del *fair value* di una porzione del suo attivo a tasso fisso (*fair value hedging, di seguito anche FVH*).

Come più ampiamente spiegato nel paragrafo *Passaggio da IAS 39 a IFRS9* della medesima parte di Bilancio, il Gruppo si avvale della facoltà di continuare ad applicare le regole fornite dallo IAS 39, anziché quelle previste dall'IFRS 9 che interviene sull'hedge accounting, prevedendo un maggiore allineamento tra le relazioni di copertura e le strategie di risk management sottostanti.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. Pertanto le variazioni di *fair value* del derivato nel caso dei derivati CFH sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla quota coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. Nel caso dei derivati FVH, la variazione del *fair value* dello strumento di copertura è rilevata a conto economico come pure la variazione di *fair value* dell'elemento coperto, con un effetto netto a rappresentare la parziale inefficacia della copertura.

Le operazioni di copertura sono formalmente documentate ed assoggettate periodicamente a test mediante:

- *test prospettici*, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- *test retrospettivi*, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

I test citati hanno l'obiettivo di determinare la misura in cui i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta. Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, con riferimento alla quota inefficace, viene interrotta con conseguente riclassifica tra gli strumenti finanziari di negoziazione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Nel caso dei derivati CFH, fintanto che permane l'efficacia della copertura, le variazioni di *fair value* registrate dal derivato di copertura vengono iscritte ad apposita riserva di *cash flow hedging* con conseguente mero rilascio della citata riserva alla scadenza del derivato o con passaggio da conto economico in caso di fallimento del relativo test di efficacia (con riferimento alla quota non efficace). Nel caso dei derivati FVH, le variazioni di *fair value* del derivato di copertura e dell'elemento coperto sono iscritte a conto economico.

I differenziali dei derivati di copertura, siano essi di FVH che di CFH sono iscritti a conto economico *pro rata temporis*.

Si segnala che al 30 giugno 2018 non sono in essere derivati di CFH.

5 – Partecipazioni

Criteri di classificazione e valutazione

In questa categoria sono classificate le Partecipazioni in società controllate iscritte al costo, in conformità allo IAS 27, paragrafo 37. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le Partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando esse vengono cedute, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi.

6 – Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli autoveicoli di proprietà, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Nell'ambito di tale categoria figurano iscritti anche gli oneri incrementativi su beni di terzi relativi ad attività materiali, che non sono state ricomprese tra le altre attività secondo quanto consentito dalle disposizioni di Banca d'Italia.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, in considerazione della data di entrata in funzione del cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

7 – Attività immateriali

Criteri di classificazione

In tale categoria sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili ad utilità pluriennale, rappresentate nella realtà operativa della società da oneri per l'acquisto di software. Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato nel conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. Il costo delle immobilizzazioni immateriali (classificate come immobilizzazioni a durata finita) è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

8 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Criteri di iscrizione

In tale categoria sono iscritte le attività non correnti il cui valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con il relativo uso continuativo. Rientrano in tale fattispecie i cespiti concessi in leasing per i quali sia intervenuta la ripresa di possesso a seguito di interruzione anticipata o decorrenza del termine contrattuale, senza che sia stata esercitata l'opzione di ricatto. La relativa iscrizione avviene nel momento in cui è accertata la piena disponibilità del bene, per un valore equivalente al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei relativi costi di vendita, ricorrendone i requisiti dell'elevata probabilità della relativa vendita, oltre al ridotto intervallo di tempo intercorrente tra l'iniziale iscrizione e la successiva dismissione, di norma entro un anno.

Criteri di classificazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività che soddisfano i criteri per essere classificate come non correnti in via di dismissione sono espone separatamente nello stato patrimoniale.

Criteri di valutazione

Le attività che soddisfano i criteri per essere classificate in tale categoria, sono valutate al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei relativi costi di vendita. Il relativo adeguamento viene iscritto tra le rettifiche di valore nette su attività materiali, come previsto dalle istruzioni per la compilazione del bilancio bancario emesse da Banca d'Italia.

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività non correnti in via di dismissione avviene all'atto della vendita del bene.

9 – Fiscalità corrente e differita

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti nel paese di insediamento. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

10 – Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione ed iscrizione

I fondi per rischi ed oneri sono passività d'ammontare o scadenza incerti rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato;
- l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nella voce fondi per rischi ed oneri, oltre ad essere inclusi i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37, sono stanziati i fondi per impegni e garanzie rilasciate, determinati secondo quanto disposto dall'IFRS 9.

Criteri di valutazione

Gli accantonamenti vengono valutati in funzione di previsioni attendibili in termini di esborso atteso, attualizzati, laddove l'elemento temporale sia significativo, utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Criteri di cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali

La cancellazione delle passività relative a fondi per rischi ed oneri avviene in sede di effettiva liquidazione dell'esborso atteso o nella circostanza in cui si verifichi il venir meno dei presupposti che ne determinarono il relativo accantonamento. Gli accantonamenti ai fondi in esame, nonché il loro incremento per effetto del passare del tempo, vengono contabilizzati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" del conto economico.

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzate

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice.

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela ed i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso conti correnti collocati presso la clientela e titoli obbligazionari in circolazione. Le voci includono inoltre le passività correlate all'iscrizione in bilancio dei crediti oggetto di operazioni di cartolarizzazione qualora i relativi titoli siano stati collocati sul mercato.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

12 – Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie di negoziazione includono i contratti derivati sottoscritti nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione originate dal Gruppo. Sono iscritte alla data di sottoscrizione ad un valore pari al costo corrispondente al *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Criteri di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

Criteri di cancellazione

Tali passività vengono cancellate dal bilancio al termine naturale dei diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici derivanti dalle proprietà delle stesse.

13 – Passività finanziarie designate al *fair value*

La società non ha rilevato passività finanziarie designate al *fair value*.

14 – Operazioni in valuta

La società non ha effettuato operazioni in valuta.

15 – Altre informazioni

Azioni proprie

Non risultano azioni proprie detenute da portare in diminuzione del patrimonio netto.

Trattamento di Fine Rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica, e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

Secondo il principio contabile internazionale IAS 19 - *Employee Benefit*, gli *interest costs* (che corrispondono alla variazione che registra il valore attuale, rispetto alla stima attuariale alla precedente chiusura di bilancio, per il semplice effetto dell'avvicinarsi alla data stimata di esborso) e i *service costs* (che corrispondono al maggior costo conseguente, per lo più, all'incremento dei salari e alla crescita dell'organico) vengono iscritti tra i costi del personale, mentre gli *actuarial gains/losses* (cui corrisponde l'eventuale variazione di valore attuale determinata da mutamenti negli scenari macroeconomici o nelle stime sui tassi), sono rilevati a patrimonio netto.

Pagamenti basati su azioni

Non applicabile.

Riconoscimento dei ricavi

La rilevazione dei ricavi relativi a contratti con la clientela, ad esclusione dei ricavi relativi a contratti con i clienti soggetti alle previsioni del principio IFRS 9 e dello IAS 17, avviene secondo quanto disposto dal principio IFRS 15.

Esso prevede un modello di rilevazione dei ricavi che cambia sostanzialmente rispetto al passato, perché il principio di base fa riferimento all'individuazione delle obbligazioni contrattuali contenute nel contratto e al momento nel quale ogni obbligazione è soddisfatta. Pertanto non opera una distinzione tra le differenti tipologie di beni o servizi resi ma considera esclusivamente il fatto che l'obbligazione nei confronti del cliente sia resa in un determinato momento piuttosto che nel

corso del tempo. In linea di principio il ricavo viene rilevato quando un bene o servizio è trasferito ad un cliente, ponendo l'accento sulla nozione di controllo.

Più in generale le rimanenti tipologie di ricavi sono riconosciute quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. Gli effetti delle operazioni e degli altri eventi sono rilevati quando questi si verificano, e non quando viene ricevuto o versato il relativo corrispettivo; essi sono riportati nei libri contabili e rilevati nel bilancio degli esercizi cui essi si riferiscono, sulla base del principio della competenza economica in ragione d'esercizio.

Modalità di determinazione del fair value

Il *fair value* può essere definito come il prezzo che si ricevirebbe per vendere un'attività o che si pagherebbe per trasferire una passività in una transazione che avviene alla data di valutazione, secondo le condizioni di mercato. Conformemente a quanto previsto dall'IFRS 13, il calcolo del *fair value* è stato adattato per ciascuna specifica attività o passività. Pertanto, misurando il *fair value*, si è tenuto conto delle caratteristiche dell'attività o passività.

La valutazione del *fair value* presuppone che l'operazione di vendita e/o trasferimento dell'attività/passività avvengano presso:

il mercato principale per l'attività/passività;

in assenza di quest'ultimo, nel mercato più vantaggioso per l'attività/passività.

Le tecniche di valutazione utilizzate sono state adeguate alle specifiche caratteristiche delle attività e passività oggetto di valutazione. La scelta degli input è volta alla massimizzazione dell'utilizzo di quelli direttamente osservabili sul mercato, riducendo al minimo l'utilizzo di stime interne.

Le tecniche di valutazione a cui il Gruppo fa riferimento sono:

- Approccio di mercato. Questo metodo utilizza prezzi ed altre informazioni rilevanti generate da transazioni di mercato di attività identiche o comparabili.
- Approccio dei ricavi. Tale metodo converte gli importi futuri (*cash flow*, ricavi, spese) in un unico importo (attualizzato). Quando viene impiegato questo approccio, il calcolo del *fair value* riflette le aspettative correnti sugli ammontari futuri. Tale tecnica include anche le metodologie di calcolo cosiddette del "*Net Present Value*".

Con riferimento all'impatto del *Credit Value Adjustment* e *Debit Value Adjustment* sulla determinazione del *fair value*, per quanto riguarda il portafoglio di credito al consumo, il rischio di controparte viene incluso nell'*impairment* del portafoglio, mentre nella valutazione dei contratti derivati, il rischio viene neutralizzato attraverso la liquidazione settimanale delle posizioni.

Al fine di aumentare la coerenza e la comparabilità della valutazione del calcolo del *fair value*, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia in funzione degli input utilizzati per le diverse tecniche di valutazione.

La gerarchia privilegia l'utilizzo dei prezzi quotati in mercati attivi relativi ad attività e/o passività identiche rispetto all'utilizzo di input non direttamente osservabili sul mercato. Più in dettaglio, gli input utilizzati nel calcolo vengono suddivisi in:

- Livello 1. Il *fair value* è direttamente osservabile su mercati attivi a cui l'entità ha accesso alla data di determinazione del *fair value* per attività/passività identiche o paragonabili.
- Livello 2. Il *fair value* è determinato internamente sulla base di input direttamente osservabili sul mercato.
- Livello 3. Il *fair value* è determinato internamente sulla base di input non direttamente osservabili. La società si avvale dell'utilizzo di assunzioni determinate internamente.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività finanziaria, è il valore a cui è stata misurata, alla rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza, e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile- o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento.

Con particolare riferimento ai crediti che si originano nell'ambito dell'attività di finanziamento al consumo, leasing e cessione del quinto dello stipendio e delegazione di pagamento, sono classificati come proventi di transazione i contributi incassati dai convenzionati in corrispondenza delle campagne promozionali (contratti di consumo e leasing a tasso agevolato) e l'eccedenza delle commissioni d'istruttoria rispetto ai corrispondenti oneri sostenuti; sono invece esclusi i rimborsi delle spese di bollo e il rimborso di spese legali, poiché meri recuperi di spese. I rimborsi spese d'incasso sono stati anch'essi esclusi dal calcolo del tasso effettivo in ragione dell'esiguità del relativo *mark up* rispetto al corrispondente onere sostenuto per l'incasso delle rate dei finanziamenti.

Con riferimento ai costi vengono ricondotti allo strumento finanziario le provvigioni ed i rappeli pagati agli intermediari del credito e i premi sulle coperture assicurative della cessione del quinto e delegazione di pagamento.

Per quanto concerne le carte di credito, l'immaterialità degli importi dei *transaction costs* associati, nonché l'assenza di un piano di ammortamento finanziario noto a priori in ragione della loro struttura a tasso variabile inducono ad escludere gli oneri e proventi associati a tale strumento dall'ambito di applicazione del costo ammortizzato.

Come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione delle Attività e delle Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, la valutazione non viene applicata per le attività/passività finanziarie la cui breve durata faccia ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione, né per i crediti deteriorati.

Modalità di determinazione delle perdite di valore delle attività finanziarie

Il nuovo modello di *impairment* previsto dall'IFRS 9, richiede la classificazione dei crediti in tre *stages* differenti in funzione del peggioramento della qualità creditizia osservata rispetto alla rilevazione iniziale e a cui corrispondono diverse modalità di calcolo della perdita attesa e degli interessi attivi:

Stage 1: in questo stage si classificano i crediti definiti come *performing*, quindi crediti che non risultano deteriorati rispetto all'origine. In questo caso la perdita attesa per il calcolo delle rettifiche è misurata su un orizzonte temporale di 12 mesi (PD a 12 mesi), mentre gli interessi attivi sono calcolati sull'esposizione lorda;

Stage 2: comprende i crediti che hanno subito un peggioramento qualitativo significativo rispetto alla prima iscrizione. Per tali crediti si procede al calcolo di una perdita attesa su un orizzonte temporale che copre l'intera vita del credito (PD *lifetime*), il calcolo degli interessi viene effettuato sempre sull'esposizione lorda;

Stage 3: comprende le attività *impaired*, ovvero che presentano evidenze oggettive di deterioramento (scaduto da oltre 90 giorni). Si includono in questa categoria gli scaduti *non performing*, le inadempienze probabili e le sofferenze. In questo caso si calcola una PD *lifetime* mentre gli interessi sono calcolati sul credito al netto delle svalutazioni.

Modalità di determinazione delle perdite di valore delle altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di *impairment* se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere integralmente recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse dall'avviamento) si assume che il valore di carico corrisponda al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un *fair value*. I due valori si discostano, dando luogo a *impairment*, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze simili non ricorrenti.

I crediti classificati tra le Altre attività sono soggetti ad *impairment* sulla base della recuperabilità del credito stesso.

Operazioni infragruppo

I rapporti bancari e commerciali intrattenuti con l'Azionista, con le società controllate Banca PSA Italia S.p.A. e PSA Renting S.p.A. e con le altre società del Gruppo Santander sono regolati sulla base di normali condizioni di mercato.

Operazioni di securitisation

Con riferimento alle disposizioni contenute nell'IFRS 9, in continuità con quanto previsto dallo IAS 39 in tema di *derecognition*, secondo le quali la cancellazione di attività e passività è ammessa solo nella circostanza in cui si realizzi un trasferimento dei rischi e dei benefici connessi all'attività oggetto di cessione, i crediti oggetto di cartolarizzazione sono re-iscritti in bilancio e valutati secondo quanto esposto relativamente ai crediti verso clienti, con iscrizione di un corrispondente debito nei confronti della società veicolo (classificato in debiti verso la clientela, voce 20 del passivo), qualora i relativi titoli siano stati collocati sul mercato. Tale debito viene iscritto per un valore pari alle passività emesse dalla società veicolo detenute da soggetti diversi dalla banca, diminuito del valore delle attività della società veicolo generate dal portafoglio cartolarizzato.

Nelle operazioni di "auto-cartolarizzazione", in cui non sono presenti passività nei confronti della società veicolo, la liquidità generata dal portafoglio cartolarizzato viene esposta come credito verso la cartolarizzazione, al netto di eventuali debiti della società veicolo.

Dal lato di Conto Economico, le relative componenti reddituali, a seguito di riclassifica, figurano a bilancio come segue:

- Interessi passivi sul debito, corrispondenti al totale dei costi registrati dai portafogli cartolarizzati, al netto dei ricavi diversi dalle componenti economiche generate sul portafoglio;
- Componenti economiche del portafoglio oggetto di re-iscrizione in bilancio;
- Rettifiche di valore sul portafoglio cartolarizzato, nella corrispondente voce di bilancio.

Fatti rilevanti successivi alla chiusura dell'esercizio

Non si segnalano fatti meritevoli di menzione successivi alla chiusura dell'esercizio 2018.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi.

La Banca non ha riclassificato attività finanziarie nel corso dell'anno.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

La Banca non ha riclassificato attività finanziarie nel corso dell'anno.

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

La Banca non ha riclassificato attività finanziarie nel corso dell'anno.

A.4 Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le tecniche di valutazione utilizzate sono state adeguate alle specifiche caratteristiche delle attività e passività oggetto di valutazione. La scelta degli input è volta alla massimizzazione dell'utilizzo di quelli direttamente osservabili sul mercato, riducendo al minimo l'utilizzo di stime interne.

Le tecniche di valutazione a cui la Banca fa riferimento sono:

- Approccio di mercato. Questo metodo utilizza prezzi ed altre informazioni rilevanti generate da transazioni di mercato di attività identiche o comparabili.
- Approccio reddituale. Tale metodo converte gli importi futuri (*cash flow*, ricavi, spese) in un unico importo (attualizzato). Quando viene impiegato questo approccio, il calcolo del *fair value* riflette le aspettative correnti sull'ammontare futuro. Tale tecnica include anche le metodologie di calcolo cosiddette del "*Net Present Value*".

Con riferimento all'impatto del *Credit Value Adjustment* e *Debit Value Adjustment* sulla determinazione del *fair value*, per quanto riguarda il portafoglio di credito al consumo, il rischio di controparte viene incluso nell'*impairment* del portafoglio, mentre nella valutazione dei contratti derivati, il rischio viene neutralizzato attraverso la liquidazione settimanale delle posizioni.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Di seguito si illustra il processo utilizzato per la determinazione del *fair value* delle singole voci di bilancio.

Con riferimento alle attività dello Stato Patrimoniale:

- Cassa, conti correnti bancari e crediti a vista: per queste voci, si assume che il *fair value* corrisponda al valore di bilancio.
- crediti verso banche a breve termine: il *fair value* è stato calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi.
- Derivati: il *fair value* viene determinato attraverso una valutazione giornaliera sulla base dei flussi di cassa attesi.
- Titoli in portafoglio: il *fair value* è determinato osservando la valutazione degli strumenti finanziari sul mercato attivo o, qualora non disponibile, quella di attività paragonabili.
- Crediti verso clientela:
 - Attività a vista. Si assume che il *fair value* corrisponda al valore di bilancio.
 - Altre attività. Il *fair value* del portafoglio è calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi, al netto delle rettifiche di valore, sulla base del tasso medio di erogazione del mese di riferimento della valutazione applicabile per ciascuna tipologia di prodotto.

Con riferimento alle passività dello Stato Patrimoniale:

- Debiti verso banche a vista. Si assume che il *fair value* corrisponda al valore di bilancio.
- Debiti verso banche a breve e medio-lungo termine e titoli in circolazione. Il *fair value* è stato calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi sulla base della curva dei tassi osservabili direttamente sul mercato incrementata dello spread infragruppo applicabile alla data di valutazione. Per le operazioni a tasso variabile il flusso di cassa atteso è stato depurato della componente variabile e non determinabile alla data di valutazione.
- Debiti verso clientela:
 - Conti deposito vincolati. Il *fair value* viene determinato attualizzando i flussi di cassa attesi al tasso di interesse effettivamente applicato alla clientela alla data di valutazione per medesime scadenze.
 - Conti Correnti e Depositi Liberi. Per questa voce si assume che il *fair value* corrisponda al valore di bilancio.
- Derivati di copertura. Si vedano le ipotesi riportate per lo stesso strumento nella voce Attività.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Al fine di aumentare la coerenza e la comparabilità della valutazione del calcolo del *fair value*, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia in funzione degli input utilizzati per le diverse tecniche di valutazione.

La gerarchia privilegia l'utilizzo dei prezzi quotati in mercati attivi relativi ad attività e/o passività identiche rispetto all'utilizzo di input non direttamente osservabili sul mercato. Più in dettaglio, gli input utilizzati nel calcolo vengono suddivisi in:

- Livello 1. Il *fair value* è direttamente osservabile su mercati attivi a cui l'entità ha accesso alla data di determinazione del *fair value* per attività/passività identiche o paragonabili.
- Livello 2. Il *fair value* è determinato internamente sulla base di input direttamente osservabili sul mercato.
- Livello 3. Il *fair value* è determinato internamente sulla base di input non direttamente osservabili. La società si avvale dell'utilizzo di assunzioni determinate internamente.

A.4.4 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni con riferimento a quanto previsto dal IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera i) e 96.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2018			31/12/2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	1.828	-	-	1.033	-
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	1.828	-	-	1.033	-
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	644	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.828	-	-	1.677	-
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	4.633	-	-	2.824	-
Totale	-	4.633	-	-	2.824	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Nella tabella suesposta sono stati riportati i saldi comparativi riferiti al periodo 2017 non rideterminati utilizzando i prospetti previsti dal 5° aggiornamento della Circolare n. 262 in quanto le voci impattate non sono state oggetto di riesposizioni tali da costituire un effetto distorsivo per il raffronto. Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto indicato nella parte A, paragrafo "Principi generali di redazione".

Alla data di chiusura del bilancio non si rilevano trasferimenti delle attività e passività tra il livello 1 ed il livello 2.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La Banca non detiene attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente di livello 3.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La Banca non detiene attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente di livello 3.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2018				31/12/2017			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.115.079	354.835		5.648.407	6.072.311	406.364		5.547.817
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2		2		3		3	
Totale	6.115.081	354.835	2	5.648.407	6.072.314	406.364	3	5.547.817
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.415.366			5.409.327	5.379.968			5.375.390
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	5.415.366	-	-	5.409.327	5.379.968	-	-	5.375.390

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.5 – Informativa sul c.d. "Day One Profit/Loss"

La Banca non detiene strumenti finanziari per i quali sussistano i presupposti di cui al paragrafo 28 dell'IFRS 7.

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
a) Cassa	1	2
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
Totale	1	2

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

La voce presenta un saldo di euro 1.828 mila (euro 1.033 mila al 31 dicembre 2017) ed include i *fair value* dei derivati stipulati nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione con società del Gruppo Santander.

Voci/Valori	Totale 31/12/2018			Totale 31/12/2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito		-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	1.828	-	-	1.033	-
1.1 di negoziazione	-	1.828	-	-	1.033	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	1.828	-	-	1.033	-
Totale (A+B)	-	1.828	-	-	1.033	-

Legenda:

L1= livello 1

L2= livello 2

L3= livello 3

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di OICR	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	-	-
B. STRUMENTI DERIVATI	-	-
a) Controparti centrali	-	-
b) Altre	1.828	1.033
Totale (B)	1.828	1.033
Totale (A+B)	1.828	1.033

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

La Banca non detiene attività finanziarie designate al fair value.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

La Banca non detiene attività finanziarie designate al fair value.

2.5 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

La Banca non detiene attività finanziarie obbligatoriamente valute al fair value.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitore/emittenti

La Banca non detiene altre attività finanziarie designate al fair value.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

La Società non ha designato attività finanziarie nell'ambito di tale categoria.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

I crediti verso banche ammontano ad euro 45.692 mila (euro 59.769 mila al 31 dicembre 2017) e sono composti nel modo seguente:

Tipologia operazioni/Valori	Totale						Totale					
	31/12/2018						31/12/2017					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	13.121	-	-	-	-	13.121	12.169	-	-	-	-	12.169
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	13.121	-	-	X	X	X	12.169	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	32.571	-	-	-	-	32.645	47.600	-	-	-	-	47.600
1. Finanziamenti	32.571	-	-	-	-	32.645	47.600	-	-	-	-	47.600
1.1 Conti correnti e depositi a vista	7.425	-	-	X	X	X	21.448	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	25.146	-	-	X	X	X	26.152	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	25.146	-	-	X	X	X	26.152	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	45.692	-	-	-	-	45.765	59.769	-	-	-	-	59.769

Legenda:

L1= livello 1

L2= livello 2

L3= livello 3

I crediti verso Banche Centrali sono rappresentati dai crediti verso Banca d'Italia per la riserva obbligatoria per euro 13.121 mila (euro 12.169 mila al 31 dicembre 2017).

I crediti verso banche si riferiscono a conti correnti e depositi liberi per euro 2.585 mila (euro 2.680 mila al 31 dicembre 2017) e ai temporanei saldi tecnici attivi su conti correnti ordinari verso convenzionati per euro 4.840 mila (euro 18.768 mila al 31 dicembre 2017).

La voce altri finanziamenti si riferisce principalmente al capitale erogato nel 2017 come prestito subordinato verso la controllata Banca PSA Italia per euro 22.500 mila. Inoltre nella voce sono presenti somme erogate a titolo di deposito cauzionale alla controparte Banco Santander per euro 2.550 mila (euro 3.600 mila al 31 dicembre 2017), corrispondenti al *fair value* negativo dei contratti derivati con questa sottoscritti.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di calcolo utilizzata per la determinazione del *fair value* della presente voce, si fa riferimento alla Parte A Politiche contabili – A.4 Informativa sul *fair value*.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

La voce crediti verso clienti ammonta ad euro 6.069.387 mila (euro 6.012.542 mila al 31 dicembre 2017) e si compone nel modo seguente:

Tipologia operazioni/Valori	Totale						Totale					
	31/12/2018						31/12/2017					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	5.658.272	56.541	1.634	-	-	5.602.641	5.552.851	53.328	-	-	-	5.488.048
1.1. Conti correnti	8.448	603	-	X	X	X	13.301	4	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.052.216	37.559	1.634	X	X	X	2.243.195	36.276	-	X	X	X
1.5. Leasing finanziario	63.261	779	-	X	X	X	53.020	2.053	-	X	X	X
1.6. Factoring	450.699	-	-	X	X	X	396.792	158	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	3.083.649	17.600	-	X	X	X	2.846.543	14.838	-	X	X	X
2. Titoli di debito	354.574	-	-	354.835	-	-	406.364	-	-	406.364	-	-
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	354.574	-	-	354.835	-	-	406.364	-	-	406.364	-	-
Totale	6.012.847	56.541	1.634	354.835	-	5.602.641	5.959.215	53.328	-	406.364	-	5.488.048

In particolare, i finanziamenti accolgono:

- per euro 8.448 mila (di cui euro 603 mila deteriorati) i saldi a credito dei conti correnti verso la clientela e conti correnti postali;
- per euro 2.052.216 mila (di cui euro 37.559 mila deteriorati) i crediti verso la clientela derivanti dalle operazioni di finanziamento per prestito personale, carte di credito e prestiti garantiti da cessione del quinto dello stipendio in essere;
- per euro 63.261 mila (di cui euro 779 mila deteriorati) crediti verso la clientela a fronte di contratti di locazione finanziaria, iscritti al costo ammortizzato;
- per euro 450.699 ai crediti factoring relativi all'operatività con aziende automobilistiche;
- per euro 3.083.649 mila (di cui euro 17.600 mila deteriorati) i crediti verso la clientela derivanti dalle operazioni di finanziamento per prestito auto e finalizzato. Tale voce include anche il credito verso il veicolo per la liquidità rinveniente dal portafoglio oggetto di auto-cartolarizzazione (per euro 239.048 mila).

Il totale delle attività cedute non cancellate, che al netto delle rettifiche di valore ammonta ad euro 2.400.772 mila, di cui euro 20.080 mila deteriorati, è stato allocato sulle diverse forme tecniche di finanziamento, così come previsto dalle istruzioni per la compilazione del bilancio. Tale importo non include il credito verso il veicolo per la liquidità rinveniente dal portafoglio oggetto di auto-cartolarizzazione.

I titoli di debito accolgono il saldo dei titoli di stato detenuti ai fini del rispetto dei requisiti regolamentari di liquidità.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di calcolo utilizzata per la determinazione del *fair value* della presente voce, si fa riferimento alla *Parte A Politiche contabili – A.4 Informativa sul fair value*.

Nella tabella suesposta sono stati riportati i saldi comparativi riferiti al periodo 2017 non rideterminati utilizzando i prospetti previsti dal 5° aggiornamento della Circolare n. 262 in quanto le voci impattate non sono state oggetto di riesposizioni tali da costituire un effetto distorsivo per il raffronto. Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto indicato nella Parte A.

4.3 Leasing finanziario

INFORMAZIONI DA PARTE DEL LOCATORE	Consistenze al 31/12/2018	
	Pagamenti minimi	Valore attuale pagamenti minimi
Crediti per locazione finanziaria		
Fino a 12 mesi	21.059	20.586
Da 1 a 5 anni	50.829	45.483
Oltre 5 anni		
Totale	71.888	66.069

La tabella fornisce le informazioni di cui allo IAS 17, paragrafo 47, lettere a), c) ed f) e paragrafo 65, come previsto dalle istruzioni di cui alla circolare 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia. I contratti di leasing collocati presso la clientela rientrano prevalentemente nella categoria del leasing su autoveicoli.

Gli utili finanziari differiti ammontano a euro 22.328 mila.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2018			Totale 31/12/2017		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: attività deteriorate acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: attività deteriorate acquisite o originate
1. Titoli di debito	354.574	-	-	406.364	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	354.574	-	-	406.364	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
di cui: imprese di assicurazioni	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	5.658.272	56.541	1.634	5.552.851	53.328	-
a) Amministrazioni pubbliche	9.613	445	-	11.777	-	-
b) Altre società finanziarie	241.024	12	-	744.063	22	-
di cui: imprese di assicurazioni	30	-	-	11	-	-
c) Società non finanziarie	703.798	2.736	-	390.532	3.100	-
d) Famiglie	4.703.838	53.347	1.634	4.406.479	50.206	-
Totale	6.012.847	56.541	1.634	5.959.215	53.328	-

Nella tabella suesposta sono stati riportati i saldi comparativi riferiti al periodo 2017 non rideterminati utilizzando i prospetti previsti dal 5° aggiornamento della Circolare n. 262 in quanto le voci impattate non sono state oggetto di riesposizioni tali da costituire un effetto distorsivo per il raffronto. Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto indicato nella Parte A.

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	354.574	354.574	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	5.657.134	-	114.151	260.996	54.399	12.922	204.455	-
Totale 31/12/2018	6.011.708	354.574	114.151	260.996	54.399	12.922	204.455	X
Totale 31/12/2017	5.890.355	-	182.798	233.908	32.564	21.605	180.580	X
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	1.448	2.909	X	330	2.392	-

Nella tabella suesposta sono stati riportati i saldi comparativi riferiti al periodo 2017 non rideterminati utilizzando i prospetti previsti dal 5° aggiornamento della Circolare n. 262 in quanto le voci impattate non sono state oggetto di riesposizioni tali da costituire un effetto distortivo per il raffronto. Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto indicato nella Parte A.

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31/12/2018			VN 31/12/2018	FV 31/12/2017			VN 31/12/2017
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1. Fair Value	-	-	-	-	-	644	-	615.908
2. Flussi Finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1. Fair Value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi Finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	644	-	615.908

Legenda:

VN= valore nozionale
L1= livello 1
L2= livello 2
L3= livello 3

L'ammontare iscritto nella tabella che precede si riferisce al *fair value* positivo dei contratti derivati (*Interest Rate Swap*) sottoscritti dalla Banca. Alla data del 31 dicembre 2018 non sono presenti derivati di copertura con *fair value* positivo.

Per quanto attiene alla verifica dell'efficacia della copertura rispetto al sottostante si rinvia alla parte E, sezione 2 - Rischi di mercato, sottosezione 2.2 - Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo, paragrafo A (Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo).

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Alla data del 31 dicembre 2018 non sono presenti derivati di copertura con *fair value* positivo.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	Totale	Totale
	31/12/2018	31/12/2017
1. Adeguamento positivo	4.013	714
1.1 di specifici portafogli:	4.013	714
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.013	714
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	4.013	714

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Le partecipazioni della Banca al 31 dicembre 2018 presentano la composizione di seguito evidenziata:

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. Banca PSA Italia S.p.A.	Milano	Milano	50,0%	
2. PSA Renting Italia S.p.A.	Trento	Milano	50,0%	
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				

Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto descritto nella Nota Integrativa del Bilancio Consolidato, Parte A – Sezione 3 – paragrafo 2 - Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value, e dividendi percepiti

Ai sensi della vigente disciplina, con riferimento all'informativa sulle società controllate con interessi di minoranza significativi, si rinvia a quanto esposto nel Bilancio Consolidato, Parte A – Sezione 3 – paragrafo 3.1 – Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Ai sensi della vigente disciplina, con riferimento all'informativa sulle società controllate con interessi di minoranza significativi, si rinvia a quanto esposto nel Bilancio Consolidato, Parte A – Sezione 3 – paragrafo 3.2 – Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

La Banca non detiene in bilancio partecipazioni non significative.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

Le partecipazioni in società controllate sono iscritte in Bilancio al 31 dicembre 2018 per euro 122.940 mila (euro 127.490 mila al 31 dicembre 2017), come risulta dalla seguente tabella:

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. Esistenze iniziali	127.490	100.990
B. Aumenti	-	26.500
B.1 Acquisti		26.500
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	4.550	-
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Svalutazioni		
C.4 Altre variazioni	4.550	
D. Rimanenze finali	122.940	127.490
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

Le Altre variazioni in diminuzione si riferiscono alla cancellazione della partecipazione nella società controllata Santander Consumer Finance Media in liquidazione, a seguito della conclusione del procedimento di liquidazione.

7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

La Banca non detiene partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

7.8 Restrizioni significative

Le partecipazioni detenute dalla Banca non sono sottoposte a restrizioni significative.

7.9 Altre informazioni

Con riferimento a quanto previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia per la redazione del bilancio, non si rilevano ulteriori informazioni da fornire in tale paragrafo.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Le attività materiali ammontano ad euro 5.691 mila (euro 1.524 mila al 31 dicembre 2017) e si compongono, al netto dei rispettivi fondi ammortamento, nel modo seguente:

Attività/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Attività di proprietà	5.691	1.524
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	603	108
d) impianti elettronici	1.716	996
e) altre	3.372	420
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	5.691	1.524
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

La voce "altre" accoglie prevalentemente gli oneri pluriennali relativi alle migliorie apportate alla nuova sede per euro 2.800 mila.

Nella tabella che segue è esposta la vita utile determinata ai fini del calcolo della quota di ammortamento annua:

Categoria Immobilizzazioni	Vita Utile (anni)
MOBILI E ARREDI UFFICIO	9
MACCHINE ORDINARIE UFFICIO	9
MACCHINE PER ELABORAZIONE DATI	5
IMPIANTI TELEFONICI	4
AUTOMEZZI	4
APPARECCHI E ATTREZZ.VARIE	4
SPESE PER SOFTWARE	3
ONERI PLURIENN.DA AMMORTIZZARE	6
ONERI PLURIEN.DA AMM.9 ANNI	9

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Non sono in essere attività materiali detenute a scopo di investimento.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione della attività rivalutate

Non sono presenti attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non sono in essere attività materiali detenute a scopo di investimento.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Non sono in essere attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute o altre rimanenze di attività materiali.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	3.563	9.812	8.339	21.714
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(3.455)	(8.816)	(7.919)	(20.190)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	108	996	420	1.524
B. Aumenti:	-	-	623	1.272	3.468	5.363
B.1 Acquisti	-	-	623	1.272	3.468	5.363
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	-	128	552	516	1.196
C.1 Vendite	-	-	37	13	64	114
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	91	539	452	1.082
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	603	1.716	3.372	5.691
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(3.178)	(9.287)	(8.306)	(20.771)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	3.780	11.003	11.678	26.462
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Ciascuna classe di attività viene valutata al costo. La sottovoce E (Valutazione al costo) non è valorizzata in quanto, come previsto dalla Circolare 262 del 2005 di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

I principali incrementi dell'esercizio hanno riguardato gli oneri relativi alle migliorie apportate allo stabile della nuova sede (euro 3.083 mila).

La voce ammortamenti è relativa in particolare ad impianti elaborazione dati (euro 539 mila).

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Non sono presenti in bilancio attività materiali detenute a scopo d'investimento.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Non sono presenti in bilancio attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute o altre rimanenze di attività materiali.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Non sussistono impegni per acquisto di attività materiali.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Le attività immateriali ammontano ad euro 11.095 mila (euro 10.264 mila al 31 dicembre 2017) e sono composte nel seguente modo:

Attività/Valori	Totale 31/12/2018		Totale 31/12/2017	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		-		-
A.2 Altre attività immateriali	11.095	-	10.264	-
A.2.1 Attività valutate al costo	11.095	-	10.264	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	11.095	-	10.264	-
A.2.2 Attività valutate al fair value	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	11.095	-	10.264	-

Le "altre attività" immateriali si riferiscono interamente ai software in dotazione alla Banca.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	80.141	-	80.141
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(69.877)	-	(69.877)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	10.264	-	10.264
B. Aumenti	-	-	-	5.739	-	5.739
B.1 Acquisti	-	-	-	5.739	-	5.739
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	4.908	-	4.908
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	4.908	-	4.908
- Ammortamenti	X	-	-	4.908	-	4.908
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	11.095	-	11.095
D.1 Rettifiche di valori totali nette	-	-	-	74.785	-	74.785
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	(85.880)	-	(85.880)
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda:

DEF: a durata definita
INDEF: a durata indefinita

Ciascuna classe di attività è stata valutata al costo. La sottovoce F (Valutazione al costo) non è valorizzata in quanto, come previsto dalla Circolare 262 del 2005 di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al *fair value*.

Gli incrementi dell'esercizio riportati nella voce B.1 si riferiscono alla capitalizzazione dei costi sostenuti a fronte dell'implementazione dei pacchetti applicativi EDP e dello sviluppo di nuovi programmi informatici.

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Con riferimento a quanto previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia per la redazione del bilancio, non si rilevano ulteriori informazioni da fornire in tale paragrafo.

Sezione 10 – Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Le attività fiscali correnti iscritte alla voce 100 dell'attivo, ammontano a euro 25.010 mila (euro 23.208 mila nel 2017), mentre le passività correnti, alla voce 60 del passivo, ad euro 42.713 mila (euro 29.993 mila nel 2017).

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2018	31/12/2017
- In contropartita al Conto Economico	201.267	199.403
- In contropartita al Patrimonio Netto	296	314
Totale	201.563	199.716

Le attività per imposte anticipate sono contabilizzate con riferimento alle differenze temporanee deducibili e in ragione della probabilità che l'impresa sia in grado di realizzare nel futuro sufficiente reddito imponibile affinché l'attività fiscale differita soddisfi i criteri per la sua rilevazione contabile, come richiesto dallo IAS 12.

Il saldo delle imposte anticipate in contropartita al conto economico pari ad euro 201.267 mila (euro 199.403 mila al 31 dicembre 2017) si riferisce principalmente:

- per euro 182.361 mila alle differenze temporanee determinate dalla deducibilità differita ai fini IRES e IRAP delle rettifiche di valore sui crediti, il cui riassorbimento nell'anno fiscale 2018 è stato rinviato all'anno 2026 a seguito di modifiche previste dalla Legge di Bilancio 2019, con effetti sul 2018;
- per euro 2.704 mila agli effetti derivanti dalla prima adozione dell'IFRS 9 sulle rettifiche di valore su crediti, la cui deducibilità è stata prevista, a partire dal 2018, in dieci quote annuali di pari importo dalla Legge di Bilancio 2019;
- per euro 16.111 mila alle differenze temporanee generate principalmente da accantonamenti a fondi rischi e oneri;
- per euro 91 mila alla fiscalità differita generata dalla rilevazione a conto economico delle competenze oggetto di omogeneizzazione dei criteri contabili sul portafoglio di cessione del quinto dello stipendio.

Le imposte anticipate in contropartita al patrimonio netto, pari a euro 296 mila sono riferite all'effetto fiscale degli utili e perdite attuariali sul trattamento di fine rapporto di lavoro.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2018	31/12/2017
- In contropartita al Conto Economico	-	-
- In contropartita al Patrimonio Netto	-	41
Totale	-	41

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Importo iniziale	199.403	209.903
2. Aumenti	9.901	13.267
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	9.901	13.267
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	9.901	13.267
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	8.036	23.767
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	8.036	23.767
a) rigiri	8.036	23.767
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	201.267	199.403

La variazione in aumento contenuta nella voce "Imposte anticipate rilevate nell'esercizio – altre" accoglie le differenze temporanee IRES e IRAP derivanti principalmente dai fondi rischi e oneri stanziati nell'esercizio (euro 6.716 mila) nonché quelle riferibili agli effetti derivanti dalla prima adozione dell'IFRS 9 sulle rettifiche di valore su crediti (euro 3.004 mila) il cui futuro riassorbimento avrà impatto sul conto economico.

I "rigiri" si riferiscono principalmente all'utilizzo di fondi stanziati per altri rischi e oneri (euro 7.617 mila) nonché al riassorbimento della quota 2018 delle rettifiche di valore su crediti conseguenti alla prima adozione dell'IFRS 9 (euro 300 mila).

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Importo iniziale	182.361	198.744
2. Aumenti	-	386
3. Diminuzioni	-	16.769
3.1 Rigiri	-	16.769
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	182.361	182.361

Con riguardo alle imposte anticipate iscritte a fronte della deducibilità differita di rettifiche di valore su crediti generate negli anni precedenti come riportato in tabella, se ne sottolinea l'integrale convertibilità in crediti d'imposta, a seguito dell'esercizio dell'opzione di cui all'art. 11 DL 59/2016.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Non sono presenti in bilancio imposte differite in contropartita del conto economico.

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Importo iniziale	314	313
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	1
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	18	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	18	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	18	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	296	314

10.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Importo iniziale	41	22
2. Aumenti	-	18
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	18
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	18
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	41	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	41	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	41	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	-	41

Le variazioni in diminuzione delle imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto si riferiscono alle variazioni di *fair value* dei titoli iscritte, secondo la precedente classificazione, tra le *Attività disponibili per la vendita* ed ora iscritte tra le *Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*.

10.7 Altre informazioni

Con riferimento alle istruzioni della Banca d'Italia per la redazione del bilancio, non si rilevano ulteriori informazioni da fornire in tale paragrafo.

**Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate
– Voce 100 dell'attivo e Voce 70 del passivo**

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31/12/2018	31/12/2017
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	2	3
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	2	3
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	2	3
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- Attività finanziarie designate al fair value	-	-
- Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale B	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale D	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

11.2 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni con riferimento a quanto previsto dall'IFRS 5, paragrafo 42.

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

Il saldo della voce "Altre attività", pari ad euro 53.124 mila (euro 47.169 mila al 31 dicembre 2017), si compone nel modo seguente:

	31/12/2018	31/12/2017
Anticipi a fornitori	11.094	3.904
Crediti per imposte di bollo	3.226	515
Crediti per ritenute	36	25
Altri crediti vs erario	2.163	2.174
Crediti verso convenzionati	4.798	3.926
Crediti verso assicurazioni	20.326	18.045
Ratei e Risconti Attivi	91	552
Partite in transito	8.756	15.346
Altre partite	2.473	2.529
Crediti verso Società del Gruppo	161	152
Totale	53.124	47.169

La voce "Crediti verso assicurazioni" si riferisce a crediti per commissioni legate all'attività di intermediazione assicurativa.

La voce "partite in transito" accoglie temporanee partite in transito riferite all'operatività di incasso rate.

La voce "altre partite" include, tra gli altri, i crediti verso la società veicolo Golden Bar per euro 742 mila, i crediti per depositi cauzionali per euro 188 mila, i crediti verso la società Santander Private Banking, appartenente al Gruppo, per un ammontare di 227 mila euro.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

I debiti verso banche ammontano ad euro 3.836.964 mila (euro 4.059.020 mila al 31 dicembre 2017) e si compongono nel seguente modo:

Tipologia operazioni/Valori	Totale				Totale			
	31/12/2018				31/12/2017			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
L1		L2	L3	L1		L2	L3	
1. Debiti verso banche centrali	864.937	X	X	X	1.591.475	X	X	X
2. Debiti verso banche	2.972.026	X	X	X	2.467.545	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	-	X	X	X	45.000	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	595.000	X	X	X	900.004	X	X	X
2.3 Finanziamenti	2.376.817	X	X	X	1.522.381	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	109.060	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	2.267.758	X	X	X	1.522.381	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Altri debiti	209	X	X	X	160	X	X	X
Totale	3.836.964	-	-	3.841.927	4.059.020	-	-	4.062.109

Legenda:

VB=Valore di bilancio
L1=Livello 1
L2=Livello 2
L3=Livello 3

La voce “Debiti verso banche centrali” accoglie i finanziamenti ricevuti da Banca d’Italia nell’ambito di operazioni TLTRO con la Banca Centrale Europea (euro 84.937 mila).

I “Debiti verso banche” sono composti:

- dai finanziamenti a breve termine concessi della Capogruppo (euro 595.000 mila);
- da un’operazione di pronti contro termine con una controparte terza (euro 109.060 mila);
- altri finanziamenti, relativi a prestiti subordinati comprensivi dei rispettivi ratei d’interesse maturati (euro 154.198 mila), dai finanziamenti concessi nell’ambito dell’ordinaria operatività di provvista finanziaria dalle società del Gruppo Santander (euro 2.113.560 mila);
- dalle quote di competenza maturate su altre voci di debito verso banche (euro 209 mila).

Per ulteriori dettagli si fa riferimento a quanto esposto nella relazione sulla gestione relativamente alla gestione della provvista.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di calcolo utilizzata per la determinazione del *fair value* della presente voce, si fa riferimento alla Parte A Politiche contabili – A.4 Informativa sul *fair value*.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

I debiti verso clientela ammontano ad euro 1.427.343 mila (euro 1.056.883 mila al 31 dicembre 2017) e si compongono nel modo seguente:

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2018				Totale 31/12/2017			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	708.237	X	X	X	720.280	X	X	X
2. Depositi a scadenza	409.610	X	X	X	336.603	X	X	X
3. Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Altri debiti	309.496	X	X	X	-	X	X	X
Totale	1.427.343	-	-	1.416.371	1.056.883	-	-	1.048.558

La voce conti correnti e depositi liberi accoglie i depositi “a vista” nei confronti della clientela (euro 674.736 mila), il conto corrente detenuto da Santander Private Banking, società appartenente al Gruppo (euro 26.804 mila), i conti correnti ordinari verso convenzionati (euro 5.040 mila), e le partite in transito in fase di rimborso alla clientela (euro 1.656 mila).

Gli altri debiti verso clienti sono invece costituiti principalmente dal debito “convenzionale” iscritto nella Banca (euro 309.379 mila) a seguito della “reversal derecognition” dei crediti ceduti alla società veicolo (Golden Bar), come previsto dalle istruzioni di Vigilanza.

Per ulteriori dettagli si fa riferimento a quanto esposto nella relazione sulla gestione relativamente alla gestione della provvista.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di calcolo utilizzata per la determinazione del *fair value* della presente voce, si fa riferimento alla Parte A Politiche contabili – A.4 Informativa sul *fair value*.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli / Valori	Totale 31/12/2018				Totale 31/12/2017			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	151.059	-	-	151.029	264.065	-	-	264.723
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	151.059	-	-	151.029	264.065	-	-	264.723
2. altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2,1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	151.059	-	-	151.029	264.065	-	-	264.723

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Il saldo della voce “Titoli in circolazione” si riferisce a programmi di emissioni obbligazionarie i cui titoli sono collocati presso clientela istituzionale. La voce comprende anche i relativi ratei passivi per interessi.

Per ulteriori dettagli relativamente a tali emissioni si fa riferimento a quanto esposto nella relazione sulla gestione relativamente alla gestione della provvista.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di calcolo utilizzata per la determinazione del *fair value* della presente voce, si fa riferimento alla Parte A Politiche contabili – A.4 Informativa sul *fair value*.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

La voce in oggetto, pari a complessivi euro 154.000 mila (euro 164.500 mila al 31 dicembre 2017) accoglie i finanziamenti concessi da società appartenenti al Gruppo Santander, costituiti da:

Tipologia operazioni	31/12/2018	31/12/2017
Debito subordinato TIER II verso SCF - Santander Consumer Finance - scadenza 2028	35.000	-
Debito subordinato TIER II verso SCF - Santander Consumer Finance - scadenza 2025	50.000	50.000
Debito subordinato TIER II verso SCF - Santander Consumer Finance - scadenza 2027	30.000	30.000
Debito subordinato LOW TIER II verso Santander BENELUX - scadenza 2019	4.000	8.000
Debito subordinato LOW TIER II verso BANCO MADESANT - scadenza 2019	2.500	5.000
Debito subordinato UP TIER II verso Santander BENELUX - scadenza 2019	20.000	20.000
Debito subordinato UP TIER II verso BANCO MADESANT - scadenza 2019	12.500	12.500
Debito subordinato LOW TIER II verso OPENBANK - scadenza 2018	-	6.500
Debito subordinato UP TIER II verso OPENBANK - scadenza 2018	-	32.500
Totale	154.000	164.500

1.5 Dettagli dei debiti strutturati

La Banca non ha in essere debiti strutturati.

1.6 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario.

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

La Banca non ha designato passività finanziarie nell'ambito di tale categoria.

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30

La Banca non ha designato passività finanziarie nell'ambito di tale categoria.

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	VN	Fair value 31/12/2018			VN	Fair value 31/12/2017		
	31/12/2018	L1	L2	L3	31/12/2017	L1	L2	L3
A) Derivati finanziari	1.418.130	-	4.633	-	782.822	-	2.824	-
1) Fair value	1.418.130	-	4.633	-	782.822	-	2.824	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.418.130	-	4.633	-	782.822	-	2.824	-

Legenda:

VN= Valore Nozionale

L1= livello 1

L2= livello 2

L3= livello 3

L'ammontare iscritto nella tabella che precede si riferisce al *fair value* negativo dei contratti derivati (*Interest Rate Swap*) sottoscritti dalla Banca con la capogruppo spagnola Banco Santander. Il portafoglio di derivati è composto da contratti negoziati con l'obiettivo di coprire le variazioni di *fair value* delle attività sottostanti a tasso fisso.

Per quanto attiene alla verifica dell'efficacia della copertura rispetto al sottostante si rinvia alla parte E, sezione 2 - Rischi di mercato, sottosezione 2.2 - Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo, paragrafo A (Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo).

Nella tabella seguente si riporta (in unità di euro) il dettaglio dei derivati di copertura con *fair value* negativo al 31 dicembre 2018:

Nozionale (euro)	Data inizio	Data estinzione	Controparte	Fair value (euro)
1.500.000	14/02/2011	14/03/2019	Banco Santander	7.076
1.000.000	14/07/2011	14/01/2019	Banco Santander	11.808
8.500.000	12/08/2011	12/08/2019	Banco Santander	83.376
5.000.000	25/09/2012	25/03/2019	Banco Santander	10.948
20.000.000	09/11/2012	10/06/2019	Banco Santander	47.305
5.500.000	21/06/2013	21/03/2019	Banco Santander	13.954
6.000.000	01/07/2013	01/02/2019	Banco Santander	16.381
169.750.000	30/01/2017	31/10/2025	Banco Santander	332.823
117.760.000	26/04/2017	28/07/2025	Banco Santander	294.642
118.931.500	26/04/2017	26/08/2025	Banco Santander	328.095
118.598.000	26/04/2017	26/09/2025	Banco Santander	311.557
73.300.500	31/05/2017	30/06/2023	Banco Santander	196.326
73.453.000	31/05/2017	31/07/2023	Banco Santander	273.711
86.849.000	31/07/2017	29/11/2024	Banco Santander	338.099
91.182.000	31/07/2017	31/12/2024	Banco Santander	369.995
72.964.500	31/07/2017	31/01/2025	Banco Santander	359.432
28.814.500	29/09/2017	31/12/2025	Banco Santander	87.354
50.000.000	30/06/2020	31/12/2027	Banco Santander	358.900
93.365.000	29/06/2018	30/09/2024	Banco Santander	253.263
92.422.500	31/07/2018	31/07/2028	Banco Santander	455.986
75.239.000	31/08/2018	31/08/2028	Banco Santander	310.342
108.000.000	21/12/2018	21/12/2028	Banco Santander	171.890
1.418.129.500				4.633.265

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica							Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri	Generica			
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	4.633	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	4.633	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Per i relativi commenti si rinvia a quanto in precedenza descritto al punto 4.1.

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

Non sono state iscritte a bilancio passività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

La Banca non ha in essere passività associate a gruppi di attività in via di dismissione.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Le altre passività ammontano ad euro 240.615 mila (euro 298.839 mila a fine 2017) e sono composte da:

	31/12/2018	31/12/2017
Consolidato fiscale	-	177
Debiti verso fornitori	21.448	14.840
Debiti verso convenzionati	35.152	27.529
Debiti inerenti al personale	5.599	5.930
Debiti previdenziali	2.798	2.780
Debiti verso erario	2.633	3.400
Altre passività verso clientela	14.696	15.963
Debiti verso Assicurazioni	25.207	18.643
Debiti factoring	70.457	134.494
Ratei e risconti passivi	128	128
Partite in transito	47.216	57.621
Altre passività per commissioni	4.771	6.612
Altri debiti	10.510	10.723
Totale	240.615	298.839

La voce “Altre passività verso clientela” accoglie le temporanee partite a debito verso la clientela per estinzioni anticipate e i temporanei saldi a debito per rate incassate in anticipo rispetto alla scadenza contrattuale.

La voce “Partite in transito” comprende principalmente partite transitorie inerenti l’attività di incasso rate e di liquidazione dei finanziamenti.

La voce “Altri debiti” accoglie principalmente il fondo indennità suppletiva di clientela.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto: variazioni annue

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. Esistenze iniziali	3.199	3.308
B. Aumenti	201	41
B.1 Accantonamenti dell’esercizio	40	41
B.2 Altre variazioni	161	1
C. Diminuzioni	(264)	(150)
C.1 Liquidazioni effettuate	(211)	(150)
C.2 Altre variazioni	(53)	-
D. Rimanenze finali	3.136	3.199
Totale	3.136	3.199

Il Fondo Trattamento di Fine Rapporto ammonta ad euro 3.136 mila (euro 3.199 mila al 31 dicembre 2017) e, secondo quanto previsto dallo IAS 19, coincide con il suo valore attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

Le ipotesi attuariali adottate per la valutazione del fondo alla data di riferimento del bilancio sono le seguenti:

- tasso di attualizzazione: 1,45%;
- tasso atteso di inflazione: 1,75%;
- frequenza anticipazioni: 5,00%;
- frequenza di cessazione per cause diverse da morte, invalidità, pensionamento: 6,50%
- frequenza pensionamento: 100% nell’anno di maturazione dei requisiti di legge.

Sono state utilizzate le seguenti basi tecniche demografiche:

- decesso: tavola generazionale con *age-shifting* IPS55;

- inabilità: tavole INPS 1998;
- pensionamento: in accordo con la legge 214/2011.

Dalla data di entrata in vigore della riforma prevista dalla legge n° 296/2006 (Legge finanziaria 2007) in tema di previdenza complementare, gli accantonamenti sono riferiti all'*interest cost*, che corrisponde agli interessi sul fondo all'inizio del periodo e su corrispondenti movimenti riferiti allo stesso periodo osservato.

Inoltre, coerentemente a quanto introdotto con la modifica dello IAS 19, gli utili e le perdite attuariali maturati alla data di bilancio sono stati rilevati con il cosiddetto metodo OCI rispettivamente tra le diminuzioni o tra gli aumenti nella voce "Piani a benefici definiti" (euro 53 mila al 31 dicembre 2018).

9.2 Altre informazioni

Il fondo trattamento di fine rapporto copre l'ammontare dei diritti maturati dal personale dipendente, in conformità alla legislazione vigente e ai contratti collettivi di lavoro ed integrativi ed è pari a euro 3.136 mila alla data di riferimento del bilancio. Al netto delle componenti di utile e perdita attuariali il fondo ammonta ad euro 2.241 mila.

In merito all'applicazione delle modifiche apportate allo IAS 19 del regolamento UE n. 475/2012 viene di seguito fornita un'analisi di sensitività sulle variazioni del tasso di attualizzazione.

Analisi di sensitività	31/12/2018	31/12/2017
Sensitività sul tasso di attualizzazione		
a. Assunzione (+50 bps)	1,95%	1,75%
b. DBO	3.027	3.088
c. Assunzione (-50 bps)	0,95%	0,75%
d. DBO	3.248	3.317

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	24	-
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	17.456	25.805
4.1 controversie legali e fiscali	5.443	6.221
4.2 oneri per il personale	-	-
4.3 altri	12.013	19.584
Totale	17.480	25.805

Nella tabella suesposta non è stato riportato il saldo comparativo della sottovoce Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate riferito al periodo 2017 in quanto non presente alla chiusura del bilancio dell'esercizio precedente che utilizzava una metodologia IAS 39. Il dato non è stato rideterminato utilizzando i prospetti previsti dal 5° aggiornamento della Circolare n. 262 perché la voce non è impattata da un effetto distorsivo rilevante per il raffronto. Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto indicato nella Parte A.

Per ulteriori dettagli sulle voci presenti in tabella si rimanda al punto 10.2.

10.2 Fondo per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	25.805	25.805
B. Aumenti	-	-	6.737	6.737
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	6.737	6.737
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	15.086	15.086
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	15.086	15.086
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	17.456	17.456

I principali incrementi della voce "B.1 - Accantonamenti dell'esercizio" sono relativi a copertura di cause passive con la clientela e dealer, nonché gli accantonamenti stanziati a fronte delle contestazioni della clientela sul portafoglio di cessione del quinto dello stipendio. Tali fondi includono la copertura di competenze per commissioni oggetto di controversie. Per maggiori dettagli si rinvia alla corrispondente tabella del Conto Economico.

La voce C.1 "Utilizzo nell'esercizio", accoglie sia i rilasci di fondi in contropartita alla voce 170b) del conto economico, precedentemente accantonati a fronte di contenziosi legali per euro 2.606 mila, sia gli utilizzi dei fondi accantonati nei precedenti esercizi a copertura degli esborsi effettuati per euro 12.480 mila.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	19	5	-	24
2. Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-
Totale	19	5	-	24

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

La Banca non ha costituito fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non ha costituito fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

10.6 Fondi per rischi e oneri – altri fondi

La Banca non ha costituito fondi di cui allo IAS 37, paragrafi 85, 86, 91.

Sezione 11 – Azioni rimborsabili – Voce 120

La Banca non ha approvato piani di rimborso di azioni.

Sezione 12 – Patrimonio dell’impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda al successivo punto 12.2.

12.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	573.000	-
- interamente liberate	573.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	573.000	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	573.000	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	573.000	-
- interamente liberate	573.000	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

Al 31 dicembre 2018, il capitale sociale della Banca è pari ad euro 573 milioni.

	Totale	
	31/12/2018	31/12/2017
Valore nominale per azione (zero se le azioni non hanno valore nominale)	1.000	1.000
Interamente liberate:		
Numero	573.000	573.000
Valore	573.000.000	573.000.000
Contratti in essere per la vendita di azioni:		
Numero di azioni sotto contratto		
Valore complessivo		

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili della Banca al 31 dicembre 2018 risultano principalmente composte dalla riserva legale (euro 9.515 mila), dalla riserva straordinaria (euro 121.326 mila), dalla riserva in conto capitale (euro 39.913 mila), dalla riserva negativa di fusione (euro -424 mila), dalla riserva creata per la *first time adoption* dell'IFRS9 e dalla riserva derivante dall'acquisizione del ramo d'azienda ISBAN (euro -599 mila).

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

La Banca non ha emesso strumenti di capitale.

12.6 Altre informazioni

La Banca non ha emesso strumenti finanziari rimborsabili su richiesta del detentore (puttable financial instruments) e non ha approvato la distribuzione di dividendi.

Nella tabella seguente, come richiesto dall'articolo 2427 c.c., comma 7-bis, sono illustrate in modo analitico le voci di Patrimonio netto con l'indicazione della relativa origine, grado di disponibilità e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

Voci di Patrimonio Netto	Importo	Grado di disponibilità a (*)	Quota disponibile	Riepilogo utilizzi effettuati negli ultimi tre esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	573.000			-	-
Sovraprezzo emissione azioni	633			-	-
Riserve	163.894			1.457	-
<i>Riserva legale</i>	9.515	A(1), B	-	-	-
<i>Riserva straordinaria</i>	121.326	A, B, C	45.705	-	-
<i>Riserva FTA</i>	(6.081)			-	-
<i>Riserva da incorporazione</i>	(355)				
<i>Riserva variazioni risultati esercizi precedenti</i>		(2)		-	-
<i>Perdite degli esercizi precedenti portate a nuovo</i>	(424)			-	-
<i>Riserva in conto capitale</i>	-	A, B		1.457	-
<i>Riserva di fusione</i>	-			-	-
<i>Altre riserve</i>	39.913			-	-
Riserve da valutazione	(599)			-	-
<i>Riserva da valutazione della copertura dei flussi finanziari</i>	-	(2)		-	-
<i>Riserva da valutazione di utili e perdite attuariali su TFR</i>	(599)	(2)		-	-
Risultato d'esercizio	79.476			3.796	47.600
Totale	816.404			-	-

(*) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci

(1) Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale

(2) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. N. 38/2005

L'utile dell'esercizio 2017 è stato destinato a riserva legale per euro 4.011 mila, a riserva straordinaria per euro 75.621 mila, a copertura delle perdite degli esercizi precedenti per euro 590 mila.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	31/12/2018	31/12/2017
Impegni a erogare fondi	347.288	51.778	1.133	400.199	-
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-
e) Società non finanziarie	342.661	51.723	1.133	395.516	-
f) Famiglie	4.627	55	-	4.683	-
Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-
e) Società non finanziarie	-	-	-	-	-
f) Famiglie	-	-	-	-	-

La voce "Impegni a erogare fondi" accoglie l'ammontare degli impegni irrevocabili relativi ad operazioni di factoring e i margini disponibili su linee di credito concesse alla clientela.

2 Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Non si rilevano altri impegni e altre garanzie rilasciate che rientrano rispettivamente nell'ambito di applicazione dello IAS 37 e dell'IFRS 4.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2018	Importo 31/12/2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.486.982	1.955.437
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

La voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" include:

- le attività sottostanti ai titoli forniti in garanzia per i finanziamenti ricevuti da Banca d'Italia nell'ambito di operazioni TLTRO con la Banca Centrale Europea;
- il portafoglio di prestiti oggetto dell'operazione di cartolarizzazione, di cui alla successiva Parte C, Sezione 1 della Parte E della Nota Integrativa;
- le attività sottostanti ai titoli oggetto del contratto di pronti contro termine stipulato con Unicredit Bank AG;
- le somme erogate a titolo di deposito cauzionale a società del Gruppo Santander nell'ambito dell'operatività su contratti derivati.

4. Informazioni sul leasing operativo

A seguito della prossima applicazione dell'IFRS 16, si segnala che la Banca ha in essere contratti di affitto passivo, tra cui il più rilevante in termini di importo e di durata è quello di locazione dell'immobile della sede della Banca, e di noleggio autovetture che rientrano nella definizione del nuovo principio contabile oltre a contratti di noleggio di hardware che non presentano i requisiti per la classificazione secondo il nuovo principio IFRS per basso valore o scadenza a breve termine.

I canoni potenziali di locazione sono stati stimati in base ai valori previsti contrattualmente, tenendo conto delle eventuali clausole di indicizzazione e della probabilità di esercizio delle opzioni di rinnovo. Non sono presenti su nessun contratto opzioni di acquisto dei beni.

I pagamenti minimi complessivi stimati a partire da gennaio 2019, per il periodo non annullabile sono i seguenti:

- entro un anno, euro 3.000 mila circa;
- tra uno e cinque anni, euro 4.000 mila circa;
- oltre i cinque anni, euro 2.000 circa.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

La Banca non opera nell'ambito della gestione o intermediazione per conto terzi.

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o accordi simili

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e)	Ammontare netto (f=c-d-e)
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
						31/12/2018	31/12/2017
1. Derivati	1.828	-	1.828	-	1.661	167	644
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2018	1.828	-	1.828	-	1.661	167	X
Totale 31/12/2017	1.677	-	1.677	-	1.033	X	644

In linea con quanto previsto dall'IFRS 7 si segnala che i contratti derivati in essere alla data del 31 dicembre 2018 presentano le seguenti caratteristiche:

strumenti derivati con Banco Santander con *fair value* positivo, pari a euro 1.828 mila (colonna c), soggetti ad un accordo-quadro di tipo ISDA, per cui è prevista la compensazione in fase di liquidazione. Non è invece prevista una compensazione contabile con i derivati di saldo negativo della stessa tipologia qualora presenti.

Nella colonna e) "Depositi in contante ricevuti/posti a garanzia" è riportato l'effetto della potenziale compensazione dell'esposizione con le relative garanzie in contanti.

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e)	Ammontare netto (f=c-d-e)
				Strumenti finanziari (d)	Depositi in contanti posti a garanzia (e)		
						31/12/2018	31/12/2017
1. Derivati	4.633	-	4.633	-	4.211	422	-
2. Pronti contro termine	109.060	-	109.060	109.060	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2018	113.693	-	113.693	109.060	4.211	422	X
Totale 31/12/2017	2.824	-	2.824	-	2.824	X	-

Le passività finanziarie oggetto di compensazione presentano le seguenti caratteristiche:

- Gli strumenti derivati con Banco Santander con *fair value* negativo, pari a euro 4.633 mila (colonna c), sono soggetti ad un accordo-quadro di tipo ISDA, per cui è prevista la compensazione in fase di liquidazione. Non è invece prevista una compensazione contabile con i derivati di saldo attivo qualora presenti. Nella colonna e) "Depositi in contante ricevuti/posti a garanzia" è riportato l'effetto della potenziale compensazione dell'esposizione con le relative garanzie in contanti;
- Tra i pronti contro termine è riportata l'operazione effettuata con controparte terza. Nella colonna d) "Strumenti finanziari" è riportato il *fair value* del titolo dato in garanzia a fronte del finanziamento ricevuto, per l'importo massimo del prestito.

8. Operazioni di prestito titoli

La Banca non ha in essere operazioni di prestito titoli.

9. Informativa sulle attività a controllo congiunto

La Banca non ha in essere attività a controllo congiunto.

Parte C – Informazioni sul conto economico

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Gli interessi attivi e proventi assimilati ammontano ad euro 257.704 mila (euro 267.047 mila al 31 dicembre 2017) e risultano composti da:

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	-	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	233	253.836	-	254.069	263.676
3.1 Crediti verso banche	-	437	-	437	32
3.2 Crediti verso clientela	233	253.399	-	253.632	263.644
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
5. Altre attività	-	-	97	97	13
6. Passività finanziarie	-	-	-	3.538	3.357
Totale	233	253.836	97	257.704	267.047
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	-	-	-	-

Il valore degli interessi su crediti verso la clientela si riferisce principalmente ai riflessi economici dei finanziamenti concessi alla clientela, comprensivi del portafoglio di crediti cartolarizzati iscritti in bilancio secondo le logiche previste dall'IFRS 9, in continuità con il precedente IAS 39, in tema di reversal derecognition.

In un contesto di tassi negativi, la voce "Passività finanziarie" è costituita principalmente dai proventi maturati su operazioni di provvista tramite TLTRO-II con la Banca Centrale Europea.

Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione Gestione Finanziaria della Relazione sulla Gestione.

1.2 Interessi attivi e proventi simili: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

La Banca non detiene attività finanziarie in valuta.

1.2.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Gli interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria di competenza dell'esercizio 2018 ammontano ad euro 2.828 mila (euro 2.447 mila nel 2017).

	Totale	
	31/12/2018	31/12/2017
Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario	2.828	2.447
Totale	2.828	2.447

1.3 Interessi passivi e oneri assimilabili: composizione

Gli interessi passivi ed oneri assimilati ammontano ad euro 41.079 mila al 31 dicembre 2018 (euro 49.589 mila al 31 dicembre 2017) e si compongono nel seguente modo:

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	33.586	321	X	33.907	37.956
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	14.412	X	X	14.412	21.943
1.3 Debiti verso clientela	19.174	X	X	19.174	15.294
1.4 Titoli in circolazione	X	321	X	321	719
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	3	3	23
5. Derivati di copertura	X	X	5.956	5.956	10.717
6. Attività finanziarie	X	X	X	1.212	893
Totale	33.586	321	5.960	41.079	49.589

Gli interessi passivi generati da debiti verso banche derivano principalmente dai finanziamenti concessi dalle società del Gruppo Santander nell'ambito dell'ordinaria attività di provvista finanziaria (euro 14.292 mila) e istituti terzi (euro 120 mila).

Gli interessi passivi generati da debiti verso clientela rappresentano il costo della provvista attraverso conti correnti e di deposito (per euro 15.644 mila). Sempre con riferimento ai debiti verso la clientela, sono rilevate nelle altre operazioni le componenti economiche riferite alla liquidità generata dal portafoglio oggetto di cartolarizzazione.

Gli interessi passivi su titoli in circolazione si riferiscono ai titoli emessi nell'ambito dei Programmi di EMTN.

Nella voce derivati di copertura è ricompreso il saldo netto dei differenziali sui derivati di copertura dettagliato nella successiva tabella 1.5.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

La Banca non detiene passività in valuta.

1.4.2 Interessi passivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha stipulato contratti di leasing passivi.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	-	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(5.956)	(10.717)
C. Saldo (A-B)	(5.956)	(10.717)

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 503

2.1 Commissioni attive: composizione

Le commissioni attive che si sono generate nell'esercizio ammontano ad euro 74.115 mila (euro 72.311 mila al 31 dicembre 2017) e sono ripartite nel seguente modo:

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
a) garanzie rilasciate	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	57.318	56.293
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni individuali di portafogli	-	-
4. custodia e amministrazione titoli	-	-
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	-	-
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	-	-
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	57.318	56.293
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	42.959	35.018
9.3 altri prodotti	14.359	21.275
d) servizi di incasso e pagamento	13.633	12.875
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	-	-
j) altri servizi	3.164	3.143
Totale	74.115	72.311

La voce c) comprende le commissioni attive a fronte dei prodotti assicurativi collocati presso la clientela finanziata per euro 42.959 mila e del prodotto cessione del quinto dello stipendio erogato dalla Banca per euro 14.359 mila;

La voce d) accoglie principalmente le commissioni che si sono generate nell'esercizio a fronte di servizi di incasso e pagamento forniti alla clientela.

La voce j) "altri servizi" contiene, invece:

- i proventi rilevati a fronte dei risarcimenti per ritardato pagamento (euro 1.935 mila);
- le provvigioni e commissioni attive rivenienti dalla gestione delle carte di credito (euro 124 mila);
- le commissioni attive derivanti dallo stock financing (euro 972 mila);
- le commissioni per servizi diversi (euro 134 mila).

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
a) presso propri sportelli:	57.318	56.293
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	57.318	56.293
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

L'importo indicato nella tabella corrisponde per euro 42.959 mila ai ricavi per prodotti assicurativi collocati presso la clientela e per euro 14.359 mila ai ricavi percepiti a copertura dei costi di intermediazione del prodotto di cessione del quinto.

2.3 Commissioni passive: composizione

Le commissioni passive ammontano ad euro 36.403 mila (euro 41.160 mila al 31 dicembre 2017) e si compongono nel modo seguente:

Servizi/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
a) garanzie ricevute	19	22
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	33.207	37.994
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestione di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate a terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	72	80
5. collocamento di strumenti finanziari	-	48
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	33.135	37.866
d) servizi di incasso e pagamento	3.012	3.133
e) altri servizi	165	10
Totale	36.403	41.160

Nella voce c) il punto 6 comprende principalmente provvigioni corrisposte a fronte del collocamento di finanziamenti dietro cessione del quinto dello stipendio (euro 14.562 mila) e di prodotti assicurativi (euro 16.909 mila), contributi ed indennità maturati dalla rete di agenti in funzione degli obiettivi di collocamento dei prestiti presso la clientela (euro 1.664 mila).

Il totale della voce d) della tabella si riferisce al costo sostenuto per l'incasso delle rate dei finanziamenti in essere e per l'effettuazione dei pagamenti.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2018		Totale 31/12/2017	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	6.100	-
Totale	-	-	6.100	-

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	1
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	1
3. Strumenti derivati	2.804	-	(432)	-	2.372
3.1 Derivati finanziari:	2.804	-	(432)	-	2.372
- Su titoli di debito e tassi di interesse	2.804	-	(432)	-	2.372
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
3.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	2.804	-	(432)	-	2.372

La voce è composta dal risultato netto positivo dei derivati finanziari detenuti ai fini di copertura del rischio tasso delle operazioni di cartolarizzazione, che non presentano i requisiti previsti per essere classificati come derivati di copertura.

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Nella presente tabella vengono rilevati i proventi relativi alla valutazione dei derivati di copertura del fair value delle attività finanziarie e il corrispondente onere derivante dalla valutazione delle attività coperte.

Componenti reddituali/Valori	Totale	
	31/12/2018	31/12/2017
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	1.905	9.092
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	3.299	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	5.204	9.092
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(4.841)	(65)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	(9.027)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(4.841)	(9.092)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	363	-
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale			Totale		
	31/12/2018			31/12/2017		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	(71)	(71)	32.312	(973)	31.339
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	-	(71)	(71)	32.312	(973)	31.339
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	-	(71)	(71)	32.312	(973)	31.339
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

La voce crediti verso la clientela è rappresentata dal saldo delle cessioni a terzi di crediti pro soluto effettuate nel corso dell'esercizio, al netto della relativa svalutazione.

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

La Banca non detiene attività o passività finanziarie valutate al fair value.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
di cui: crediti deteriorati acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(38.933)	(651)	(43.221)	27.688	19.903	(35.216)	(48.245)
- Finanziamenti	(38.933)	(651)	(43.221)	27.688	19.903	(35.216)	(48.245)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	(15)	-	(382)	47	442	91	-
Totale	(38.933)	(651)	(43.221)	27.688	19.903	(35.216)	(48.245)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

La Banca non detiene attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

La Banca non ha realizzato utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni.

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Le spese per il personale ammontano ad euro 44.686 mila (euro 42.562 mila al 31 dicembre 2017) e si suddividono come segue:

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1) Personale dipendente	43.704	41.424
a) salari e stipendi	31.085	29.588
b) oneri sociali	8.386	7.899
c) indennità di fine rapporto	-	1
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	40	41
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	2.292	2.115
- a contribuzione definita	2.292	2.115
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	1.901	1.782
2) Altro personale in attività	790	841
3) Amministratori e sindaci	428	376
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(357)	(199)
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	120	120
Totale	44.686	42.562

Nella voce “oneri sociali” sono comprese le spese previdenziali di competenza dell’esercizio 2018 a carico della Banca.

La voce “accantonamento al trattamento di fine rapporto” rileva l’importo determinato in base alle stime attuariali riferito al solo *interest cost*. Con la riforma introdotta dalla legge n° 296/2006 (Legge finanziaria 2008) in tema di previdenza complementare il Fondo trattamento di fine rapporto non registra alcun *service cost* in ragione del fatto che tutte le nuove maturazioni vengono destinate a fondi previdenziali terzi, riportate in tabella al punto g).

I compensi maturati nei confronti degli amministratori ammontano ad euro 300 mila, mentre i compensi dei membri del collegio sindacale sono pari ad euro 128 mila.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2018	31/12/2017
Personale dipendente:		
a) dirigenti	11	12
b) quadri direttivi	180	167
di cui di 3° e 4° livello	70	68
c) restante personale dipendente	442	443
Totale	633	622
Altro personale	17	16

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

La Banca non ha stanziato fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	31/12/2018	31/12/2017
Oneri accessori del personale (contributo affitti, contributo polizza sanitaria, ticket restaurant, altri benefici minori)	1.897	1.777
Piano incentivi riservato a quadri e dirigenti	5	5
Costi per assegnazione di azioni della controllante al personale dipendente		
Totale	1.901	1.782

10.5 Altre spese amministrative: composizione

La voce altre spese amministrative ammonta ad euro 66.367 mila (euro 67.421 mila al 31 dicembre 2017) e si suddivide nel seguente modo:

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Imposte indirette e tasse	8.284	6.746
Spese telefoniche, teletrasmissione e postali	3.601	4.696
Spese di manutenzione, pulizia e smaltimento rifiuti	994	2.013
Locazione immobili, traslochi e spese condominiali	3.608	3.341
Compensi a professionisti e spese societarie	7.524	7.246
Viaggi e trasferte	3.867	4.002
Valori bollati e imposta sostitutiva	4.788	4.477
Oneri assicurativi	67	77
Modulistica, cancelleria e materiale di consumo	310	331
Forniture, licenze, consulenze e manutenzione EDP	10.692	10.648
Oneri recupero crediti	12.366	12.083
Consulenze legali	3.835	3.690
Spese di pubblicità, promozionali e di rappresentanza	1.335	1.642
Spese di informazioni e visure	3.507	4.520
Altre spese residuali	1.047	1.910
Totale	66.367	67.421

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi a garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	Accantonamenti	Riattribuzioni	Accantonamenti netti 31/12/2018	Accantonamenti netti 31/12/2017
Accantonamenti e riattribuzioni su impegni e garanzie finanziarie rilasciate	-	15	15	-

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

La Banca non ha rilevato altri impegni e garanzie rilasciate.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Accantonamenti	Riattribuzioni	Accantonamenti netti 31/12/2018	Accantonamenti netti 31/12/2017
Accantonamenti e riattribuzioni ai fondi oneri del personale	-	-	-	-
Accantonamenti e riattribuzioni per controversie legali	(3.355)	2.579	(776)	(2.522)
Altri accantonamenti e riattribuzioni ai fondi per rischi ed oneri	(3.382)	-	(3.382)	(12.407)
Totale	(6.737)	2.579	(4.158)	(14.929)

La voce “Accantonamenti per rischi di natura legale” accoglie principalmente gli accantonamenti a fondi rischi ed oneri operati nell’esercizio a copertura di cause passive verso clientela e dealer, in base ad una valutazione attendibile del potenziale esborso finanziario.

La voce “Accantonamenti per altri oneri” fa riferimento ai fondi stanziati in relazione alla contestazione dei criteri applicati in sede di estinzione anticipata dei finanziamenti assistiti da cessione del quinto dello stipendio e della pensione. Per ulteriori approfondimenti in merito si rinvia a quanto esposto nella Relazione sulla gestione – Altri fatti meritevoli di attenzione.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(1.082)	(1)	-	(1.083)
- Ad uso funzionale	(1.082)	(1)	-	(1.083)
- Per investimento	-	-	-	-
- Rimanenze	X	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(1.082)	(1)	-	(1.083)

Le rettifiche di valore nette su attività materiali si riferiscono agli ammortamenti dell'esercizio sui cespiti della Banca classificati nella voce 110 dell'attivo per euro 1082 mila.

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Le rettifiche di valore nette su attività immateriali sono pari ad euro 4.908 mila e si riferiscono agli ammortamenti dell'esercizio.

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(4.908)	-	-	(4.908)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(4.908)	-	-	(4.908)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(4.908)	-	-	(4.908)

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Gli altri oneri di gestione ammontano ad euro 4.457 mila (euro 11.467 mila al 31 dicembre 2017) e si suddividono come segue:

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Abbuoni e sconti passivi	49	46
Minusvalenze da alienazione	17	-
Insussistenze dell'attivo	1.270	9.470
Oneri connessi ad operazioni di leasing	197	234
Altri oneri	2.925	1.717
Totale	4.457	11.467

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Gli altri proventi di gestione ammontano ad euro 21.025 mila (euro 20.336 mila al 31 dicembre 2017) e si possono ripartire come segue:

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Recupero imposte e tasse	8.039	7.506
Servizi resi a società del gruppo	208	234
Recuperi spese su contratti di locazione	12	66
Recupero spese diverse	642	661
Recupero spese di istruttoria	10.703	10.992
Abbuoni e sconti attivi	3	3
Rimborsi assicurativi	8	11
Plusvalenze da alienazione	347	74
Proventi connessi ad operazioni di leasing	309	253
Altri proventi	755	536
Totale	21.025	20.336

Sezione 15 – Utile (Perdite) delle partecipazioni – Voce 220

15.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(55)	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	(55)	-
Risultato netto	(55)	-

Il saldo rappresenta l'ammontare netto derivante dalla chiusura del processo di liquidazione della società controllata Santander Consumer Finance Media in liquidazione, come risultato della cancellazione della partecipazione rispetto al patrimonio netto di competenza che è stato liquidato in parte in contanti ed in parte residuale con crediti e debiti ancora in essere al 30 novembre 2018.

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 230

Le attività materiali e immateriali della Banca non sono state valutate al fair value.

Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 240

La Banca non ha designato attività per avviamento.

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessioni di investimenti – Voce 250

La Banca non ha registrato utili o perdite da cessione di investimenti.

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

La voce "Imposte sul reddito dell'esercizio" evidenzia un saldo pari ad euro -37.637 mila (euro -36.538 mila al 31 dicembre 2017) rappresenta lo stanziamento effettuato nell'esercizio in osservanza a quanto previsto dalla normativa fiscale vigente. Essa risulta composta nel seguente modo:

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Imposte correnti (-)	(36.322)	(26.038)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(1.315)	(10.500)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(37.637)	(36.538)

Per ulteriori dettagli si rimanda alla Sezione 13 della Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

La tabella che segue evidenzia gli effetti sulle imposte correnti iscritte a bilancio derivanti dalla presenza di differenze permanenti che, ampliando la base imponibile rispetto all'utile dell'operatività corrente, ne aggravano l'onere fiscale.

	31/12/2018	31/12/2017
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	117.113	116.761
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione (al lordo delle imposte)	-	-
Utile imponibile teorico	117.113	116.761
IRES - Onere fiscale teorico	(32.206)	(32.109)
- effetto proventi e oneri che riducono la base imponibile	2.094	5.707
- effetto di proventi e oneri interamente o parzialmente non deducibili	(529)	(1.938)
IRES - Onere fiscale effettivo	(30.641)	(28.340)
IRAP - Onere fiscale teorico	(6.523)	(6.504)
- quota spese amministrative e ammortamenti non deducibili	(403)	(400)
- quota interessi passivi non deducibili	-	-
- effetto proventi e oneri che riducono la base imponibile	2.489	2.446
- effetto di proventi e oneri interamente o parzialmente non deducibili	(2.559)	(3.740)
IRAP - Onere fiscale effettivo	(6.996)	(8.198)
Onere fiscale effettivo di bilancio	(37.637)	(36.538)

Gli effetti delle variazioni temporanee in aumento/diminuzione del reddito imponibile, rilevate contabilmente nell'ambito delle attività/passività fiscali differite sono incorporate nella riconciliazione riportata nella tabella.

Sezione 20 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 290

La Banca non rileva utili o perdite dovute a gruppi di attività in via di dismissione.

Sezione 21 – Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

Sezione 22 – Utile per azione

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

La Banca non detiene azioni per cui risulti applicabile lo IAS 33, pertanto l'informativa richiesta da questa sezione non è applicabile.

22.2 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da riportare in tale sezione.

Parte D – Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	31/12/2018	31/12/2017
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	79.476	80.223
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	53	(1)
	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(18)	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	55
	a) variazioni di fair value	-	124
	b) rigiro a conto economico	-	(69)
	- rettifiche per rischio di credito	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	(69)
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	(18)
190.	Totale altre componenti reddituali	36	36
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	79.512	80.259

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Santander Consumer Bank (di seguito la Banca) attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quale condizione per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato.

La strategia di gestione del rischio punta ad una visione completa e coerente dei rischi, considerando sia lo scenario macroeconomico sia il profilo di rischio, stimolando la crescita della cultura del rischio e rafforzando una trasparente e accurata rappresentazione della rischiosità dei portafogli detenuti.

Le politiche che guidano l'assunzione ed il governo dei rischi sono approvate dal Consiglio di Amministrazione (CdA), che, nello svolgimento delle sue funzioni, è supportato dai comitati specialistici costituiti, tra cui il Comitato Rischio endoconsiliare. A questi si aggiungono i comitati manageriali costituiti, tra cui si segnala il Comitato Esecutivo del Rischio di cui il CEO è il Presidente e membri permanenti sono il Chief Risk Officer (CRO) ed il Chief Financial Officer (CFO).

L'area di governo del CRO è costituita dalla Direzione Rischio, in cui ricopre il ruolo di Direttore Rischio. La Direzione sotto il governo del CRO garantisce un'efficace gestione del rischio in tutti i suoi ambiti principali, partendo dalla definizione degli strumenti per l'analisi e la misurazione dei rischi (in collaborazione con le funzioni di metodologia della Capogruppo), la definizione di politiche e strategie di accettazione e controllo dei rischi in essere, e il continuo bilanciamento tra gli obiettivi strategici di lungo termine e quelli di profitto a breve. A garanzia dell'indipendenza della funzione di rischio, il Direttore della funzione ha una linea di reporting gerarchica verso l'Amministratore Delegato e una linea aggiuntiva di reporting funzionale verso il Direttore di Rischio della Divisione di Consumer Finance a cui Santander Consumer Bank appartiene gestionalmente (nello specifico, verso il "Chief Risk Officer").

Il Direttore Rischio in qualità di chief risk officer (CRO) è inoltre membro del Consiglio di amministrazione (CdA). In accordo con l'appetito di rischio definito dal CdA della Banca nel ruolo allo stesso demandato, il CRO misura e monitora la propensione al rischio.

Il Servizio Controllo Rischi nell'ambito della direzione e con il coordinamento del CRO e del suo *deputy* ha il compito di misurare, controllare e monitorare tutti i rischi ai quali la Banca è sottoposta. Tali controlli devono avvenire in modo efficiente ed è essenziale per permettere la massimizzazione del profitto in un contesto di attenta e dinamica gestione delle situazioni di rischio.

La funzione garantisce quindi il trattamento integrale ed organico dei rischi connessi all'attività della Banca, facilitandone l'identificazione, la misurazione e l'analisi e la definizione delle contromisure di attenuazione.

Il servizio quantifica l'esposizione globale dell'istituto al rischio, permettendo agli organi deputati la definizione di una strategia di gestione dello stesso e la definizione del profilo di rischio desiderato attraverso strumenti quali il *Risk Appetite Framework* (RAF) e il processo ICAAP.3

Fra le principali funzioni attribuite al Servizio vi sono:

- il monitoraggio degli indicatori di rischio principali;
- il supporto alla definizione dei fondi di copertura delle perdite attuali e future;
- il calcolo ed il monitoraggio delle perdite attese;
- l'assicurazione dell'affidabilità e della generazione automatica dei report;
- il monitoraggio periodico dei rischi finanziari, con particolare riferimento al rischio tasso e al rischio liquidità, attraverso tecniche di *Asset Liability Management* (ALM);
- la relazione con gli organi di controllo interni ed esterni per verificare il livello di applicazione delle policy aziendali.

La propensione al rischio della Banca è rappresentata nel Risk Appetite Framework (RAF), strumento a valenza strategica, organizzato e strutturato per rappresentare al Consiglio di Amministrazione e all'Alta Direzione i principali rischi a cui una società è esposta ed il livello di tali rischi che essa è disposta ad assumersi nelle condizioni attuali e in condizioni di stress. Il documento delinea ed applica pertanto il quadro del target di rischio definito per la Banca. Il RAF è inoltre correlato ad altri strumenti o processi aziendali che consentono di pianificare, valutare, monitorare i rischi, tra cui:

- Piani strategici triennali;
- Budget & Forecast;
- *Risk Assessment*;
- *Capital Planning and Monitoring*;
- *Liquidity Contingency Plan* e *ALCO limits* (rischi di liquidità e tasso di interesse);

- Processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP);
- *Credit Management Program*;
- OMR (Operazioni di Maggior Rilievo);
- Sistema di Controlli Interni.

Il *Risk Appetite Framework* rappresenta quindi il quadro di riferimento nel quale sono definiti gli obiettivi e i limiti di rischio, i processi di riferimento, i meccanismi di monitoraggio e controllo e la relativa *governance*. Esso comprende la definizione del livello massimo di rischio, compresi i possibili effetti indesiderati (*risk capacity*), che può tecnicamente essere assunto dalla Banca nello sviluppo dei propri piani aziendali, senza compromettere i requisiti regolamentari, la redditività commerciale o altri vincoli imposti (dall'Organismo di Vigilanza, dall'autorità di vigilanza, ecc.) e la conseguente articolazione:

- del livello di rischio complessivo e per tipologia, che la Banca intende assumere, nell'ambito della sua *risk capacity*, per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici e commerciali (propensione al rischio);
- del profilo di rischio complessivo effettivamente assunto dalla Banca;
- dei principali rischi specifici.

Il profilo di rischio complessivo discende dai principi generali definiti nelle politiche di rischio e si articola in una struttura di limiti atta ad assicurare il rispetto dei livelli minimi di solvibilità, liquidità e redditività, anche in condizioni di stress.

I principi generali che guidano la strategia di assunzione dei rischi sono ispirati alla massimizzazione dei risultati economici, perseguendo la creazione di reddito senza intaccare il mantenimento di adeguati livelli di patrimonializzazione e con una consapevole assunzione e misurazione dei rischi assunti.

Le attese in sintesi sono:

- mantenimento della redditività attesa entro i parametri fissati;
- gestione prudente del rischio attraverso il costante monitoraggio dei portafogli gestiti;
- gestione del *funding* orientata ad aumentare la diversificazione delle fonti di finanziamento;
- controllo/ottimizzazione dei costi operativi, da attuarsi attraverso uno stringente monitoraggio del processo di previsione/valutazione/autorizzazione ed una razionalizzazione dei processi;
- mantenimento di livelli di patrimonializzazione in linea con la normativa vigente e con i vincoli imposti dalle Autorità di Vigilanza, nonché in linea con gli obiettivi condivisi con la Capogruppo;
- sviluppo e aggiornamento delle professionalità aziendali alla luce dei continui cambiamenti normativi, del contesto di mercato sempre più competitivo e delle strategie del Gruppo Santander.

Il rischio di credito è la principale tipologia di rischio cui la Banca è esposta ed è associato alla probabilità che la controparte affidata non sia in grado di far fronte agli obblighi contrattuali originando così possibili perdite future.

L'operatività della Banca in Italia è prevalentemente focalizzata su una clientela di tipo privato, dove il rischio in oggetto risulta altamente differenziato e frazionato. Infatti, l'attivo nel suo complesso si caratterizza per numero di clienti medio molto elevato, con esposizione media bassa e durata media residua contenuta. In generale quindi il rischio presenta manifestazioni caratterizzate da elevata parcellizzazione.

Il Consiglio di Amministrazione, in qualità di organo con funzione di supervisione strategica, approva gli obiettivi di rischio, le soglie di tolleranza (ove identificate) e le politiche di governo dei rischi. Assicura inoltre che l'attuazione del RAF sia coerente con gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza approvate.

La propensione al rischio della Banca è formulata conformemente ai seguenti requisiti e caratteristiche:

- riflette una visione aggregata e si applica a tutte le unità di business (aree funzionali della Banca);
- considera i principali tipi di rischio che impattano sullo sviluppo delle attività della Banca;
- è prospettica sul profilo di rischio della Banca in varie circostanze, considerando stress test e analisi di scenario;
- non è statica, adattandosi al mutevole contesto imprenditoriale;
- combina principi quantitativi e qualitativi;
- è concisa e facile da comunicare all'Alta Direzione e alle controparti esterne (*stakeholders*);
- consente il confronto strutturato tra il profilo di rischio e la propensione al rischio;
- è collegata alla strategia aziendale complessiva ed agli altri strumenti o processi aziendali che consentono di pianificare, valutare, monitorare i rischi tra cui quelli finalizzati alla definizione del budget, di liquidità/finanziamenti e del capitale;

- è integrata nella gestione del rischio delle attività ordinarie della Banca, attraverso il suo legame con le politiche ed i limiti esistenti.

La definizione del *Risk Appetite Framework* e i conseguenti limiti operativi sui principali rischi specifici, l'utilizzo di strumenti di misurazione del rischio nell'ambito dei processi gestionali del credito, della liquidità e di controllo dei rischi operativi e l'impiego di parametri di misurazione basati sul capitale di rischio per la rendicontazione delle performance aziendali e la valutazione dell'adeguatezza del capitale interno, rappresentano i passaggi fondamentali della declinazione operativa della strategia di rischio lungo tutta la catena decisionale della Banca, fino alla singola unità operativa.

Cultura del rischio

La Banca attribuisce massima attenzione alla trasmissione e condivisione della cultura del rischio, sia attraverso i periodici aggiornamenti dei documenti predisposti, sia attraverso iniziative poste in atto per affrontare le specifiche tematiche di volta in volta in argomento. In proposito ha iniziato nel 2017 e proseguito nel 2018 un programma di sviluppo della gestione del Rischio Avanzata (*Advanced Risk Management - ARM*), con il supporto della capogruppo spagnola, finalizzato alla diffusione della conoscenza dei rischi cui è esposta la Banca, dei comportamenti da mantenere per mitigarli ed infine degli strumenti per monitorarli e migliorarli. Gli interventi articolati in diverse aree e con impatti trasversali su tutta la Banca hanno visto il coinvolgimento sia del top management che delle altre aree aziendali.

Attraverso lo svolgimento del programma, sono stati apportati significativi miglioramenti sia in termini di processi, che di controlli operati. Il conseguimento del programma stesso è diventato parte integrante degli obiettivi assegnati al top management.

Una particolare attenzione è stata posta nel programma alla diffusione dei concetti alla base della conoscenza e gestione consapevole dei rischi cui è esposta la Banca, attraverso i diversi strumenti messi a disposizione (video, news intranet ecc.). Inoltre è stata avviata la produzione di una pubblicazione interna trimestrale (Notam) con l'obiettivo di mantenere i dipendenti costantemente aggiornati sull'andamento e la gestione dei rischi all'interno della Banca, nonché sulle iniziative intraprese sia a livello locale che corporativo.

Oltre a ciò, la Banca garantisce la diffusione della cultura del rischio attraverso una capillare formazione, erogata sia sul canale e-learning che in aula (limitatamente ai nuovi assunti) e finalizzata alla corretta applicazione delle norme interne ed esterne, definite per prevenire, mitigare e monitorare in modo efficace i rischi.

È stato inoltre aperto un canale diretto di comunicazione denominato, *Speak Up Channel* attraverso il quale ogni dipendente può richiedere approfondimenti e chiarimenti in materia di rischio.

È stato infine implementato, con il coinvolgimento delle Risorse Umane e delle altre funzioni di Controllo un primo report di monitoraggio della cultura del rischio in azienda, che raccoglie i principali indicatori concordati con la casa madre per un monitoraggio sia locale che globale.

Organizzazione e Governo dei Rischi

I principi organizzativi, tesi a dotare la Banca di un efficace sistema di governo dei rischi, sono indirizzati a:

- assicurare la separazione tra le funzioni operative e di controllo;
- assicurare l'individuazione, misurazione e monitoraggio dei rischi assunti o assumibili nelle diverse aree operative;
- garantire che le eventuali anomalie, rilevate a seguito dell'attività di monitoraggio svolta dalle funzioni di controllo preposte, siano prontamente portate a conoscenza agli appropriati livelli aziendali, gestiti tempestivamente e registrati per successive verifiche.

A tale fine, il processo di gestione e di governo dei rischi è basato su una struttura organizzativa che assicura un sistema di controlli interni articolato su tre livelli, in linea con quanto disposto dalla normativa di Vigilanza bancaria, costituito da:

- controlli di linea (controlli di primo livello): sono eseguiti dalle stesse unità operative, al fine di verificare che i processi ed i compiti di propria competenza siano stati condotti in ottemperanza alle procedure interne. Ove possibile, questa tipologia di controlli è incorporata nelle procedure informatiche;
- controlli sulla gestione dei rischi (controlli di secondo livello): sono svolti dal Servizio Controllo Rischi al fine di assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, mediante la misurazione e valutazione del livello dei rischi assunto nonché il rispetto di eventuali limiti assegnati alle aree operative;
- controlli di conformità (controlli di secondo livello): sono svolti dal Servizio Compliance e dal Servizio Antiriciclaggio e Tutela Clienti, chiamati a verificare il rispetto della normativa interna ed esterna cui è soggetta la Banca;
- controlli di revisione interna (controlli di terzo livello): sono svolti dal Servizio Internal Audit, il quale ha il compito di verificare l'ordinato svolgimento dei processi (direzionali/produttivi, business/commerciali e supporto/funzionamento) e la loro rispondenza ai prestabiliti standard aziendali, la sostanziale correttezza dei comportamenti operativi e l'idoneità, sotto il profilo dell'impianto e delle regole di funzionamento, del sistema dei controlli interni, l'adeguatezza e l'efficacia dei sistemi di presidio, in relazione all'andamento delle diverse famiglie di rischio.

Più in dettaglio, le strutture coinvolte nel complessivo processo di gestione del rischio sono:

- Consiglio di Amministrazione;
- Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- Direzione Amministrazione e Controlli;
- Direzione Relazioni Istituzionali, Legale e Compliance;
- Direzione Information Technology e Processi;
- Direzione Finanza;
- Direzione Commerciale;
- Direzione Rischio;
- Direzione CBU (Collection Business Unit);
- Servizio Risorse Umane e Organizzazione;
- Servizio Internal Audit (alla dipendenza del Consiglio di Amministrazione attraverso rapporti funzionali diretti con l'Amministratore Delegato).

Inoltre, come viene più diffusamente illustrato nella sezione dedicata alla Corporate Governance, gli Organi statuari si avvalgono di specifici comitati interni, tra i quali vanno segnalati, in riferimento alla gestione dei rischi:

- il Comitato di Direzione;
- il Comitato Rischi Endoconsiliare;
- il Comitato Esecutivo del Rischio;
- il Comitato Esecutivo Controllo Rischio;
- il Comitato Recupero;
- il Comitato Legale e Compliance;
- il Comitato Gestione Rischi Finanziari (ALCO);
- il Comitato Rischi Operativi e Tecnologici;
- Il Comitato di Coordinamento delle Funzioni di Controllo.

Principali Rischi

Il profilo di rischio della Banca è definito attraverso l'attività di *risk assessment* svolta secondo le metodologie condivise con la capogruppo *Risk Identification Assessment* (RIA). L'attività che vede il coinvolgimento diretto della prima linea di controllo e la supervisione ed il supporto della seconda linea di controllo, viene performata ad inizio anno e aggiornata nel secondo semestre. In particolare l'aggiornamento svolto nella seconda parte dell'anno è volto a verificare i miglioramenti conseguiti a seguito dell'implementazione delle azioni di rimedio individuate in fase di primo *assessment*. La metodologia RIA consente di individuare e di valutare il profilo di rischio della Banca attribuendo un punteggio specifico tenendo conto:

- del livello di rischio corrente;
- del rischio ambientale corrente;
- dell'esposizione a potenziali rischi specifici.

La metodologia consente inoltre:

- di identificare i possibili "rischi emergenti" affinché venga promossa un'effettiva gestione e mitigazione dei rischi;
- di ottenere una rappresentazione quantitativa dei rischi assunti alla data di analisi, sulla base delle attività in essere della Banca e delle strategie di sviluppo poste in essere.

Il risultato dell'esercizio svolto, ha confermato un profilo di rischio generale della Banca classificato "medio-basso".

Per le aree in cui sono state identificate delle debolezze o comunque dei punti di miglioramento, sono stati formalizzati e monitorati piani di azione specifici.

Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito, in considerazione della propria realtà operativa, è la componente principale di rischio cui la Banca è esposta. Esso rappresenta il rischio associato alla probabilità che la controparte affidata, non sia in grado di far fronte agli obblighi contrattuali, esponendo così la società a possibili perdite future, o che comunque subisca un peggioramento del suo merito creditizio che possa comprometterne la capacità futura di adempimento degli obblighi assunti.

In generale l'operatività della Banca è quasi del tutto focalizzata su una clientela altamente diversificata, dove il rischio in oggetto risulta altamente differenziato e frazionato. Infatti l'attivo nel suo complesso si caratterizza per numero di clienti medio molto elevato, con esposizione medio/bassa e durata media residua contenuta. In generale quindi il rischio presenta manifestazioni caratterizzate da elevata parcellizzazione.

Tenuto conto di questa caratterizzazione le strategie della Banca ispirate ad una sana e prudente gestione sono finalizzate:

- al coordinamento delle azioni necessarie per il conseguimento degli obiettivi di crescita sostenibile delle attività creditizie della banca coerentemente con gli obiettivi di propensione al rischio approvati dal CdA;
- alla diversificazione di portafoglio con particolare riferimento ai prodotti *wholesale*, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti e/o gruppi, settori di attività economica, area geografica e classificazione di rischio;
- al rispetto delle regole fissate internamente per l'assunzione di rischi;
- ad un'efficiente selezione delle controparti basata su un'accurata analisi del merito creditizio finalizzato a contenere al minimo il rischio di insolvenza;
- ad un monitoraggio continuo dei portafogli gestiti al fine di individuare in maniera precoce ogni eventuale sintomo di squilibrio e promuovere le necessarie azioni correttive volte a prevenire il possibile deterioramento delle posizioni.

I prodotti collocati secondo le strategie aziendali sono di seguito illustrati:

- prestiti auto: prestiti finalizzati all'acquisto di veicoli, compresi ciclomotori, a soggetti che sottoscrivono le richieste di finanziamento presso rivenditori convenzionati con la Banca. L'importo è direttamente erogato al convenzionato. Il cliente s'impegna a restituirlo secondo un piano di ammortamento a tasso fisso e rate costanti. Il cliente può ricorrere a polizze assicurative associate al finanziamento o bene finanziato;
- prestiti finalizzati: finanziamenti concessi per l'acquisto di beni (diversi dalle auto) e/o prestazione di servizi a soggetti veicolati solo dal canale agenziale. Presenta le stesse caratteristiche di rimborso/contrattuali del prestito auto;
- prestiti personali: prestiti erogati direttamente alla clientela, presentano le stesse caratteristiche di rimborso/contrattuali del prestito auto e finalizzato. Vi è la possibilità di sottoscrivere polizze assicurative associate al finanziamento;
- leasing auto al consumo: operazioni di finanziamento poste in essere dalla Banca (concedente) consistenti nella concessione in uso per un determinato periodo di tempo e dietro il pagamento di un corrispettivo periodico (canone), di autoveicoli, veicoli commerciali e motocicli, acquistati o fatti costruire da un terzo fornitore, su richiesta del concedente in base a scelta ed indicazione del cliente (utilizzatore con partita iva); quest'ultimo se ne assume così tutti i rischi e conserva una facoltà, al termine della predetta durata contrattuale, di acquistare i beni a un prezzo prestabilito ed eventualmente di prorogarne il loro utilizzo a condizioni economiche predeterminate o predeterminabili. Per i prodotti leasing, i rischi tipici dell'operazione di locazione finanziaria, fatti salvi quelli conseguenti a eventuali inadempimenti del cliente, sono di natura contrattuale ed economico-finanziaria;
- carte di credito: linea di credito a tempo indeterminato messa a disposizione del cliente, che può essere da questi utilizzata in un'unica o più soluzioni. Chi la utilizza s'impegna a restituire gli importi utilizzati e gli interessi maturati, rispettando l'importo della rata minima mensile, ma mantenendo la facoltà di eseguire versamenti d'importo superiore. La parte di credito in linea capitale rimborsata ripristina la linea di fido e può dunque essere riutilizzata dal cliente. I tassi d'interesse sono in genere fissi, ma Santander Consumer Bank ha la facoltà di modificare le condizioni economiche nel corso del rapporto, nel rispetto della disciplina vigente. Il finanziamento può essere assistito da garanzie;
- cessione del quinto: particolare tipologia di prestito personale da estinguersi con cessione di quote dello stipendio o della pensione fino al quinto dell'ammontare dell'emolumento valutato al netto di ritenute. Questo prodotto ha una durata massima stabilita e una durata minima che non è abitualmente inferiore ai ventiquattro mesi;
- finanziamenti alla clientela wholesale: è prevista l'erogazione delle seguenti tipologie di prodotti:
 - finanziamento dello stock di magazzino dei veicoli nuovi, usati e di dimostrazione;
 - finanziamento per l'acquisto di e/o beni strumentali in generale;

- finanziamenti del capitale circolante e/o anticipi di tesoreria.

I canali distributivi per la commercializzazione dei prodotti sono i seguenti:

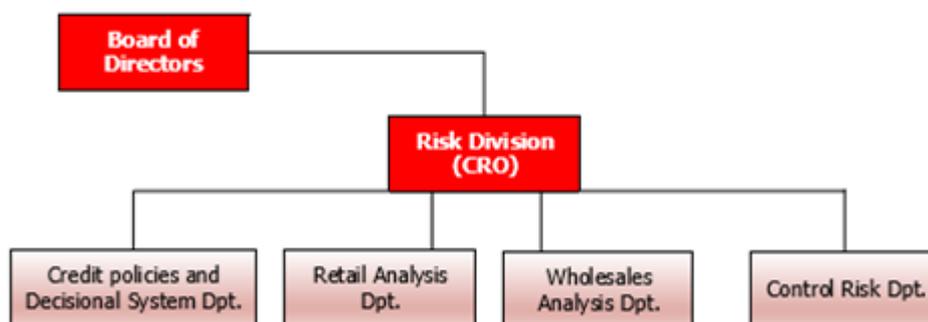
- **Filiali:** l'azienda eroga prestiti personali al cliente direttamente sul posto e fornisce assistenza indiretta per i dealer (convenzionati)
- **Convenzionati:** attraverso questo canale, solo nella modalità di prestito finalizzato, prestiti auto e leasing.
- **Agenti:** attraverso questo canale, sono concessi prestiti personali, prestiti finalizzati (auto, arredamento, ecc.) e leasing auto.
- **Accordi Speciali:** in questa categoria rientra la produzione di società terze girata a SCB secondo i termini degli accordi stipulati a livello nazionale.
- **Internet:** mediante il sito web della Banca e alcuni selezionati siti specializzati.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1. Aspetti organizzativi

La Direzione Rischio di Santander Consumer Bank garantisce un'efficace gestione del rischio in tutti i suoi ambiti principali, partendo dalla definizione degli strumenti per l'analisi e la misurazione dei rischi (in collaborazione con le funzioni di metodologia della Capogruppo), la definizione di politiche e strategie di accettazione e controllo dei rischi in essere e il continuo bilanciamento tra gli obiettivi strategici di lungo termine e quelli di profitto a breve. A garanzia dell'indipendenza della funzione Rischio, il Direttore della suddetta funzione riveste il ruolo di CRO, è responsabile dei controlli rischio di secondo livello ed è membro del Consiglio di Amministrazione. Inoltre il CRO ha una linea aggiuntiva di reportistica funzionale verso il Direttore di Rischio della Divisione della Capogruppo Santander Consumer Finance.

La Direzione è strutturata in quattro Servizi, di seguito rappresentati.



Il **Servizio Politiche di Credito e Sistemi Decisionali** ha come missione la protezione della società dai rischi di credito della clientela e dei convenzionati definendo le politiche e le strategie operative in materia di convenzionamento e concessione del credito, la formazione del personale ed il monitoraggio continuativo dell'attività di erogazione. Verifica che l'operatività ed i comportamenti del personale rispettino le procedure interne di acquisizione dati e la normativa vigente.

Le funzioni svolte sono le seguenti:

- definire le *policy* di rischio, le strategie e le procedure interne per la gestione dei prodotti e dei canali, monitorandone il rispetto e garantendone il costante aggiornamento e divulgazione a tutte le aree della Banca interessate;
- costruire (internamente o con l'ausilio di fornitori esterni), monitorare, implementare e aggiornare gli applicativi automatici di delibera e di supporto all'attività di istruzione delle pratiche;
- monitorare la rischiosità dei prodotti e dei canali, evidenziando tempestivamente le situazioni anomale per le opportune azioni correttive;
- predisporre le situazioni sinottiche sull'andamento qualitativo dei crediti societari e le posizioni con significative variazioni di rischiosità da analizzare;
- seguire i rapporti con le Banche Dati relativamente al proprio ambito operativo e in particolare per quanto riguarda le modifiche dei contenuti informativi, la segnalazione di anomalie e cancellazioni ed il monitoraggio delle relative fatturazioni;

- procedere all'attribuzione dei livelli di delibera in funzione del grado di preparazione del personale e secondo le direttive approvate dal Consiglio di Amministrazione, organizzando le sezioni formative necessarie per garantire l'aggiornamento circa le nuove *policy* e/o procedure nonché il mantenimento di un elevato livello di preparazione del personale operativo;
- fornire supporto alle unità operative, alle altre funzioni aziendali e alle altre società del Gruppo;
- provvedere alla definizione del budget della Direzione.

La missione del **Servizio Controllo Rischi** è quella di misurare, controllare e monitorare il rischio. Tale controllo deve avvenire in modo efficiente ed è essenziale per permettere la massimizzazione del profitto in un contesto di attenta e dinamica gestione delle situazioni di rischio.

Il Servizio deve garantire il trattamento integrale ed organico dei rischi connessi all'attività della Banca, facilitandone l'identificazione, la misurazione, l'analisi e la definizione delle contromisure di attenuazione.

Deve inoltre quantificare l'esposizione globale dell'Istituto al rischio, permettendo agli organi deputati la definizione di una strategia di gestione dello stesso e la definizione del profilo di rischio desiderato (*Risk Appetite*).

Le principali funzioni sono:

- monitoraggio degli indicatori di rischio principali;
- supporto nella definizione dei fondi di copertura delle perdite attuali e future;
- calcolo e monitoraggio delle perdite attese;
- assicurazione dell'affidabilità e la generazione automatica dei report;
- monitoraggio periodico dei rischi finanziari, con particolare riferimento al rischio tasso e al rischio liquidità, attraverso tecniche di *Asset Liability Management* (ALM);
- relazione con gli organi di controllo interni ed esterni per verificare il livello di applicazione delle *policy* aziendali.

Le funzioni del Servizio vengono svolte attraverso quattro uffici:

- **Controllo e Monitoraggio Rischi:** provvede alla gestione dei controlli di secondo livello in materia di (i.a.): controllo del rischio di mercato (rischio di liquidità, rischio di tasso d'interesse), del rischio operativo, del rischio di credito, del rischio tecnologico, del rischio di concentrazione, del rischio reputazionale, del rischio di mitigazione (garanzie) e di eventuali altri rischi marginali della Banca;
- **Analisi modelli e scenari di rischio:** assicura il controllo e la verifica dell'utilizzo degli strumenti decisionali utilizzati all'interno della Banca, fra cui gli stress test sui modelli di copertura delle perdite future e di *budgeting*. Effettua il monitoraggio del contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (RAF);
- **Reportistica del Rischio:** supervisiona la realizzazione della documentazione prevista dalla normativa di Vigilanza in relazione alla gestione e controllo dei rischi, quali il *Risk Appetite Framework* (RAF), il resoconto ICAAP, la relazione delle attività, la pianificazione e la relazione delle attività della funzione;
- **Controlli Interni:** identifica, di concerto con i responsabili dei Servizi aziendali, i rischi delle principali procedure aziendali, effettuando la mappatura dei relativi controlli mitiganti; sviluppa ed aggiorna il Modello di Controllo Interno sulla base dei cambiamenti nella normativa di riferimento e della struttura organizzativa della Società; supervisiona l'implementazione degli indicatori di controllo interno e ne effettua il monitoraggio. Identifica i punti di debolezza (carenze nel modello di controllo interno, raccomandazioni emesse da Internal Audit, Società di Revisione o da Autorità di Vigilanza), in collaborazione con l'Internal Audit, fornendo supporto alle funzioni aziendali nella definizione dei piani di azione per la risoluzione degli stessi ed effettuando il monitoraggio di avanzamento periodico; coordina il processo di certificazione del modello di controllo interno locale secondo quanto previsto dal *Sarbanes-Oxley Act* (SOX).

Il Servizio **Analisi Wholesale** provvede alla predisposizione delle delibere delle posizioni alla clientela *corporate* che vengono successivamente sottoposte all'attenzione dei comitati deliberativi (Comitato di Direzione Rischio o Consiglio di Amministrazione a seconda dei poteri di firma). Le suddette posizioni corrispondono integralmente ad affidamenti a concessionari per il finanziamento del magazzino auto, non avendo la Banca altre tipologie di operatività a clienti di tipo *corporate*.

Le principali funzioni attribuite al servizio sono:

- istruire adeguatamente le posizioni da sottoporre all'esame dei Comitati aventi poteri di delibera;
- procedere alla revisione annuale delle posizioni dei dealer per i prodotti "non standardizzati";
- definire di concerto con la Direzione Recupero le strategie di recupero da implementare nei confronti dei convenzionati (relativamente ai soli prodotti "non standardizzati");
- gestire le collaborazioni con i principali marchi automobilistici per quanto attiene al cosiddetto *wholesale*;

- gestire l'analisi periodica delle posizioni sotto monitoraggio speciale (F.E.V.E - *Firmas en Situación de Vigilancia Especial*).

Il **Servizio Analisi Retail** ha come missione la valutazione e la delibera delle operazioni *retail* che rientrano nella sfera di sua competenza.

Le principali funzioni ad esso attribuite sono ricondotte ad assicurare la corretta applicazione delle politiche e delle procedure di assunzione di rischio del Servizio Politiche di Credito e Sistemi Decisionali in merito a particolari proposte di credito.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Direzione Rischio presiede il processo di gestione del rischio di credito, dall'approvazione delle politiche, all'identificazione, misurazione, controllo e gestione, dove applicabile, dei rischi. Il Servizio Controllo Rischi collabora alla definizione e all'attuazione del *Risk Appetite Framework*, misurando e monitorando i diversi rischi aziendali. Nel processo di gestione del rischio sono coinvolte sia le aree che assumono rischi che l'Alta Direzione. Inoltre, esso, in stretta collaborazione con le unità che assumono rischi, pone in relazione le attività con lo sviluppo del *business* per mezzo dell'identificazione di nuove opportunità, *business plan* e budget e ottimizzazione della profittabilità corretta per il rischio, realizzando le analisi e la gestione dei portafogli, così da permettere di regolare lo sviluppo del *business* al profilo di rischio desiderato e, dove applicabile, mitigare i rischi e realizzare la gestione del recupero dei debiti applicabile in ogni caso.

In Santander Consumer Bank, il rischio di credito assunto attraverso l'attività aziendale è diviso principalmente in due tipologie diverse: standardizzato e non-standardizzato. Entrambe riguardano il rischio che il debitore non adempia ai propri obblighi in conformità con i termini dell'accordo, ma occorre distinguere tra i contratti che sono trattati in modo standardizzato e quelli che richiedono, invece, un trattamento specifico (da un analista o da un gestore di portafoglio).

Per quanto riguarda la gestione dei rischi standardizzati, si individuano le seguenti fasi:

- ammissione di una richiesta di finanziamento;
 - monitoraggio e reportistica;
 - recupero crediti.
1. La fase di ammissione di una richiesta di finanziamento si articola a sua volta in caricamento, istruttoria, valutazione e delibera:
 - la fase di caricamento prevede l'inserimento da parte degli organi preposti, delle seguenti informazioni: variabili socio demografiche delle controparti e informazioni relative al piano finanziario (importo da finanziare, bene oggetto del finanziamento ecc.). Le informazioni da valorizzare saranno diverse a seconda del tipo controparte (privato, ditta individuale, società giuridica) e del prodotto oggetto del finanziamento;
 - la fase di istruttoria mira ad accertare l'esattezza, la validità e la completezza dei dati forniti dal soggetto al momento della presentazione della domanda di finanziamento al fine di procedere ad una corretta valutazione del merito creditizio del cliente e all'identificazione preventiva di possibili casi di frode;
 - le informazioni inserite a sistema nella fase di istruttoria sono processate e valutate attraverso un sistema di *credit scoring* gestito dal Servizio Politiche di Credito e Sistemi Decisionali. Il *credit scoring*, attraverso l'utilizzo di modelli di *rating* e di *policy rules*, consente di sintetizzare la qualità creditizia della controparte, riflettendone la probabilità di insolvenza in un arco temporale di un anno. Attraverso un motore decisionale viene assegnato un esito: rifiuto automatico/approvazione automatica/revisione manuale; si specifica che tale valutazione è basata sia sui dati forniti dal cliente in fase di caricamento pratica e certificati durante la fase dell'istruttoria che sui dati esterni alla Banca, forniti dai Sistemi di Informazione Creditizia. Nel caso di pratiche in revisione manuale, oltre alla consueta valutazione con sistema di *scoring*, è previsto l'esame puntuale della pratica da parte di un operatore;
 - la fase di delibera rappresenta la terza fase del processo di evasione di una pratica di finanziamento ed è delegata, da parte dei competenti organi aziendali, a diverse strutture secondo griglie riportanti i poteri di firma, tipologia di cliente, importo da finanziare, tipologia di prodotto o servizio ed eventualmente in base al bene oggetto di finanziamento;
 - la fase di istruzione della pratica può prevedere, a sua conclusione, il ricorso al processo di mitigazione e *collateral management* dove l'analista deve analizzare, in maniera approfondita, tutti gli elementi acquisiti in capo al richiedente e, laddove necessario, prevedere (al fine di minimizzare i rischi di credito impliciti nell'attività di erogazione) l'inserimento di appropriate garanzie accessorie, quali seconda firma e/o fidejussioni, vincolo assicurativo, cambiale;
 2. la fase di monitoraggio è a cura dei Servizi Politiche di Credito e Sistemi Decisionali. Essa si pone l'obiettivo di identificare, analizzare, prevedere e modellare il comportamento delle variabili che possono potenzialmente inficiare la qualità del credito assunto dalla Banca. Essa permette inoltre di ricalibrare le logiche di accettazione, in quanto le informazioni ottenute sono capitalizzate al fine di ottimizzare le regole di accettazione e i livelli di *cut-off* delle griglie di *score*. Ulteriori monitoraggi sono effettuati dal Servizio Controllo Rischi, nell'ambito della sua funzione di controllo di

secondo livello e sono tesi a fornire un giudizio complessivo sull'assunzione del rischio, mediante verifiche del rispetto dei limiti di rischio o analisi andamentali o specifiche. Esso produce reportistiche complessive e rappresentative dei fenomeni analizzati, condivise sia con le funzioni che assumono il rischio, sia con l'Alta Direzione che con il Consiglio di Amministrazione, secondo periodicità definite;

3. la fase di gestione del recupero crediti è effettuata dalla *Collection Business Unit* (di seguito anche CBU). L'unità si pone come obiettivo la massima efficienza nella gestione del portafoglio a recupero attraverso l'applicazione di strategie che permettono di attribuire priorità differenti in funzione del rischio cliente e dell'anzianità delle posizioni. L'obiettivo è quello di recuperare i crediti insoluti con contestuale valutazione della posizione attuale del cliente attraverso un'analisi qualitativa e quantitativa; tra gli strumenti adottati si segnalano la rinegoziazione dell'importo della rata, il piano di rientro cambiario e la transazione. È prevista, inoltre, un'attività di recupero successiva all'emissione del documento di Decadenza del Beneficio del Termine (DBT) che si pone l'obiettivo di recuperare l'intero debito residuo. Parallelamente ed a supporto di questa attività, studi legali esterni inviano ai soggetti obbligati diffide di pagamento e successivamente, ove ne sussistano i presupposti, si procede con l'avvio delle iniziative legali più opportune (decreto ingiuntivo, atto di citazione, istanza di fallimento, querele).

Il prodotto di cessione del quinto dello stipendio o della pensione prevede uno specifico processo di gestione lungo la durata del finanziamento. La fase di istruttoria prevede l'accordo commerciale per il collocamento del prodotto tramite la rete di vendita specificatamente dedicata. Istruttoria, valutazione e delibera sono gestite da strutture appositamente definite di Santander Consumer Bank. Il monitoraggio post-erogazione è basato principalmente su dati di natura reddituale ed è effettuato anche da parte della Direzione *Collection Business Unit*, la quale effettua inoltre il servizio di recupero crediti.

Per quanto concerne la gestione del rischio non-standardizzato, il processo si articola nelle seguenti fasi:

- analisi del cliente;
- rating di credito del cliente;
- analisi delle operazioni di credito;
- preparazione delle delibere in merito a operazioni/clienti;
- monitoraggio del cliente e del portafoglio, controlli e verifica volumi di produzione;
- recupero.

Anche per questa tipologia di clientela è prevista una fase di valutazione preliminare della clientela basato su un sistema di *scoring* validato.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

A partire da gennaio 2018 la Banca ha adottato il nuovo modello di classificazione degli strumenti finanziari e di nuove regole per il calcolo dell'*impairment*.

Le attività finanziarie possono essere quindi classificate in tre categorie di cui due principali ed una residuale:

- attività valutate al costo ammortizzato (HTC);
- attività valutate al fair value *through other comprehensive income* (FVTOCI);
- attività valutate al fair value *through profit and loss* (FVTPL).

La classificazione nella prima e seconda categoria è operata valutando il business model della Banca e le caratteristiche dei flussi di cassa ad esso collegati.

Nella prima categoria quindi saranno incluse le attività che possiedono le caratteristiche di un prestito, con flussi di finanziari relativi al rimborso del valore nominale e degli interessi a scadenze fisse collegati ad un modello di business il cui fine è di detenere lo strumento per tutta la durata del finanziamento in modo da incassare tutti i flussi finanziari.

Nella seconda categoria invece rientrano invece gli strumenti i cui flussi contrattuali sono caratterizzati esclusivamente dal pagamento del capitale e dagli interessi. Il modello di business che guida la detenzione di questi strumenti è invece detto "*Hold to Collect and Sell*", quindi l'obiettivo è sia incassare i flussi contrattuali che vendere l'attività.

L'ultima categoria accoglie invece le attività che non possono essere classificate nelle prime due. Quindi tutte le attività con un modello di business diverso dai precedenti, in cui i flussi di classe sono secondari mentre prevalente è la vendita dell'attività.

La Banca, tenuto conto dei prodotti commercializzati e del suo modello di business colloca il suo portafoglio nella prima categoria, classificandola quindi come HTC.

Per i portafogli classificati HTC per i quali risulta verificato il superamento del SPPI test, l'iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato più o meno i

costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili all'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Il nuovo modello di *impairment* richiede inoltre la classificazione dei crediti in tre stages differenti in funzione del peggioramento della qualità creditizia osservata rispetto alla rilevazione iniziale e a cui corrispondono diverse modalità di calcolo della perdita attesa e degli interessi attivi.

- Stage 1: in questo stage si classificano i crediti definiti come *performing*, quindi crediti che non risultano deteriorati rispetto all'origine. In questo caso la perdita attesa per il calcolo delle rettifiche è misurata su un orizzonte temporale di 12 mesi (PD a 12), mentre gli interessi attivi sono calcolati sull'esposizione lorda.
- Stage 2: comprende i crediti che hanno subito un peggioramento qualitativo significativo rispetto alla prima iscrizione (scaduto superiore ai 30 giorni). Per tali crediti si procede al calcolo di una perdita attesa su un orizzonte temporale che copre l'intera vita del credito (PD *lifetime*), il calcolo degli interessi viene effettuato sempre sull'esposizione lorda.
- Stage 3: comprende le attività *Impaired*, ovvero che presentano evidenze oggettive di deterioramento (scaduto da oltre 90 giorni). Si includono in questa categoria gli scaduti *non performing*, le inadempienze probabili e le sofferenze. In questo caso si calcola una PD *lifetime* mentre gli interessi sono calcolati sul credito al netto delle svalutazioni.

Lo strumento sviluppato per l'applicazione dei principi illustrati è stato sviluppato direttamente dalla Capogruppo spagnola per le unità del gruppo. L'applicazione locale dei parametri è stata successivamente adattata alle realtà locali affinché fossero considerate correttamente le specifiche dei prodotti distribuiti. Questi adattamenti sono stati validati dalla funzione di Validazione indipendente presente presso la Capogruppo spagnola. Le componenti di *forward looking* adottate, vengono invece fornite direttamente dalla Capogruppo ed adottate localmente.

Il modello applicato per il calcolo della Probabilità di Default (PD) può essere schematizzato con seguenti passaggi di seguito riportati:

- Segmentazione del portafoglio:
 - Portafogli *retail*: vengono raggruppati in base a criteri qualitativi (es. misure di forbearance applicate, periodo di "cura" ecc..).
 - Portafoglio *wholesale*: in cui le posizioni sono raggruppate per rating.
- Definizione della variabile RTOB (*Remaining Times On Book*): questa è un'informazione/una variabile utilizzata per il calcolo della PD *Lifetime* e per la segmentazione del portafoglio. La soglia di materialità è stata definita nel 95% del totale.
- Metodologie applicate:
 - Probabilità di Default 12 Mesi: Calcolo della probabilità per un contratto di andare a default nei 12 mesi successivi. La PD 12 Mesi viene applicata allo Stage1.
 - Probabilità di Default Lifetime: Calcolo della probabilità per un contratto di andare a default nel periodo di vita rimanente. La PD Lifetime viene applicata allo Stage2.
 - Contratti deteriorati: La PD applicata (Stage 3) è pari al 100%.

Il calcolo PD applicato, si basa sulla probabilità di transizione tra classi LLR utilizzando la metodologia delle matrici di transizione di Markov.

Per quanto attiene invece il calcolo della *Loss Given Default* (LGD) considera gli elementi di seguito riportati:

- Tempo massimo per il default (TID): la banca valuta qual è l'orizzonte temporale massimo entro cui un contratto è gestito dai processi di recupero e definisce il tempo massimo in default (TID) da considerare nel calcolo della LGD in base all'evoluzione dei recuperi per tutta la durata del default e alla sua politica di vendita delle attività.
- Tipo di Default: tipologie di default (+90DPD, write-off) e loro natura (reversibile/irreversibile)
- Il tool utilizzato dalla banca stima inoltre tre componenti per arrivare al calcolo finale:
 - *Cure Rate* (CR): determina la percentuale di contratti che, dopo un evento di default, tornano ad essere normali;
 - *Recovery Rate* (RR): si basa sul recupero da "default irreversibile" ma a partire dalla data del primo default rilevante (questo può essere un default reversibile);
 - *Expected Loss Best Estimate* (ELBE): stima di una Perdita per un contratto classificato a default.

Sulla base degli elementi calcolati sarà determinato il valore delle LGD specifiche per ogni categoria di portafoglio:

- LGD portafoglio Non-Defaulted;

- LGD portafoglio Defaulted Reversible;
- LGD portafoglio Defaulted Irreversible.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio tutti gli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che la banca andrebbe a registrare a seguito del default della controparte interessata e comprendono pertanto tutte le garanzie, le tecniche operative ed i processi di controllo sviluppati dalla banca.

In linea con il modello di gestione del rischio di credito che, da tempo, connota le strategie le tecniche di mitigazione del rischio nella gestione del portafoglio sono strettamente connesse alle caratteristiche peculiari dei prodotti stessi e possono essere classificate come segue in base ai prodotti:

- **consumo:** coobbligazione, fideiussione, cambiale, ipoteca, mandato a iscrivere ipoteca, vincolo assicurativo. Si noti tuttavia che la significatività di copertura sul portafoglio è alquanto limitata;
- **stock finance:** *Diversion & Repossession Agreement*, sottoscritto tra le Case Madri (accordi *Captive*) e la Banca al momento della sottoscrizione dell'accordo quadro;
- **cessione del quinto:** a garanzia del credito vengono stipulate specifiche assicurazioni vita e impiego, nonché, relativamente alle aziende private e parapubbliche, un vincolo sul trattamento di fine rapporto del cedente.

In generale quindi nei processi di concessione dei crediti viene incentivata la presenza di fattori mitiganti in presenza di controparti con rating non linea con le politiche della banca, la cui scelta è modulata in funzione del prodotto, della controparte e dell'impegno assunto.

I processi interni che disciplinano l'acquisizione delle singole garanzie sono documentate ed illustrano regole, processi e strutture deputate alla loro gestione interna.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Le posizioni rientranti in questa categoria sono quelle che a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro erogazione, manifestano una evidente perdita di valore.

Sulla base quadro regolamentare vigente, le attività finanziarie deteriorate sono classificate in funzione del loro stato di criticità in tre principali categorie:

- "sofferenze" (ovvero, le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili);
- "inadempienze probabili" (ovvero, le posizioni per le quali la Banca reputa improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente - in linea capitale e/o interessi - alle proprie obbligazioni creditizie);
- "esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate" (ovvero, le esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 (past due).

Per quanto attiene invece le esposizioni oggetto di concessione (forborne), regolamentate sempre nella circolare Banca d'Italia n.272, possono essere definite come crediti modificati nelle originarie condizioni contrattuali e/o rifinanziamenti parziali o totali del debito a fronte di difficoltà finanziarie del cliente tali da non consentirgli di far fronte ai propri originari impegni contrattuali. Tale difficoltà finanziaria deve essere rilevata e valutata dal singolo istituto sulla base di regole interne.

Le esposizioni oggetto di concessione possono essere:

- **Forborne non performing:** rientrano in tale categoria le esposizioni oggetto di concessione che si trovano classificate tra le sofferenze, inadempienze probabili oppure esposizioni scadute deteriorate (past due);
- **Forborne performing:** rientrano in tale categoria le esposizioni oggetto di concessione che sono in bonis.

Al fine di ottemperare alle richieste normative la Banca si è dotata di un sistema di supporto alla valutazione delle posizioni che effettui una prima segmentazione del portafoglio deteriorato, che sarà oggetto di analisi da parte degli operatori dell'Ufficio Analisi NPL (all'interno del Servizio Reporting Regolamentare).

L'obiettivo è che la valutazione soggettiva venga effettuata su portafogli omogenei al fine di garantire affidabilità e coerenza alle valutazioni via via fornite. Al fine di ottenere una valutazione complessiva sulla capacità dei clienti di adempiere agli obblighi contrattuali sono state integrate informazioni sui dati andamentali provenienti dal Credit Bureaux CRIF e della Centrale dei Rischi Banca d'Italia che includono, oltre alle informazioni contribute dalla Banca stessa, anche le anomalie rilevate sul soggetto da altri Istituti, oltre che informazioni negative (protesti, pregiudizievoli). Il cliente, a cui è stato

assegnato un gruppo di rischio dall'albero decisionale, è oggetto di verifica da parte degli analisti dell'Ufficio Analisi NPL in base ad un processo articolato in differenti fasi, atte a renderlo completo ed attendibile.

L'approccio applicato nella valutazione delle posizioni è volto a ponderare, tutti gli elementi disponibili, interni ed esterni alla Banca, al fine di ottenere e documentare un giudizio sinottico.

Al Servizio Controllo Rischi, in modo parallelo ed indipendente, sono demandati i controlli di secondo livello finalizzati ad accertare, su base periodica, il rispetto e l'efficacia delle procedure predisposte internamente.

Sinteticamente, quindi, esse riguardano principalmente:

- la coerenza della classificazione dei crediti;
- l'adeguatezza degli accantonamenti effettuati sulle stesse;
- l'efficacia delle attività di recupero e delle procedure di monitoraggio del credito.

3.1 Strategie e politiche di gestione

Le esposizioni creditizie deteriorate sono monitorate mensilmente nell'ambito del quadro del Target di Rischio definito per la banca e approvato dal Consiglio di Amministrazione. Le metriche primarie utilizzate sono:

- **Entity cost of credit:** Misura l'affidabilità creditizia del portafoglio e consente la tracciabilità con il piano strategico e il budget, le politiche di rischio e gli indicatori sul piano di emergenza. Esprime gli accantonamenti netti al credito sostenuti dal Sottogruppo nel corso dell'anno (ultimi 12 mesi) in termini di percentuali del portafoglio medio dei prestiti. Il dato registrato a fine anno è risultato in linea con il target fissato dal Consiglio di Amministrazione;
- **Arrears 1-60 DPD (%) (Auto New – Auto Used – Direct):** Misura l'affidabilità creditizia del portafoglio e consente la tracciabilità con il piano strategico e il budget, le politiche di rischio e gli indicatori sul piano di emergenza. Il dato a fine anno per i principali portafogli è risultato in linea con gli obiettivi attestandosi nell'intono del target senza sfiorare le soglie di alert;
- **NPL Coverage Ratio:** Misura il livello di copertura dei crediti in sofferenza in termini di riserve. Il target fissato dal Consiglio di Amministrazione è stato ampiamente rispettato.

A completamento del monitoraggio mensile la Banca monitora attraverso le funzioni di controllo di secondo livello, l'evoluzione del piano strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione e del budget (verifica dei saldi in delinquency, posizioni NPL, classificazioni a write off...).

La pianificazione strategica è un processo dinamico, costituito da una serie di procedure e attività per orientare costantemente l'attività di gestione della Banca al raggiungimento dei suoi obiettivi, attraverso un'analisi continua dei risultati raggiunti, alla luce delle mutevoli condizioni di riferimento.

I principali elementi legati alla pianificazione strategica sono:

- Processi di stima: *budgeting*, *forecasting* e piano triennale;
- interazione con altri processi.

Con particolare riferimento ai processi di stima, il processo di pianificazione strategica è diviso in due parti:

- Preparazione del budget annuale e dei piani infra-annuali, durante i quali vengono sviluppati e definiti gli obiettivi e le aspettative a breve / medio termine.
- Preparazione del piano triennale, durante il quale gli obiettivi a lungo termine vengono elaborati e analizzati.

L'obiettivo principale delle attività di budget è la stima della chiusura dell'esercizio successiva a quella corrente.

Le attività di budget rappresentano un processo di stima approfondito, che consente una visione completa delle quantità, come la redditività dei nuovi volumi dell'anno e il totale delle attività.

L'attività richiede il coinvolgimento e il coordinamento dei responsabili e delle linee di business dei prodotti, la supervisione dei responsabili funzionali e la convalida finale da parte dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale e del Comitato di Direzione. Una funzione speciale è assunta dal Controllo Rischi che, in virtù del suo ruolo, produce la proiezione dei crediti deteriorati della Banca. Questa stima è quindi il punto di partenza per determinare le disposizioni richieste e il livello di copertura.

Il processo di *forecasting* comporta l'aggiornamento delle ipotesi di bilancio e mira ad allineare le ipotesi sugli ultimi sviluppi e riflettere le misure correttive contro i possibili disallineamenti rilevati rispetto agli obiettivi stabiliti. Le attività di solito si svolgono due volte l'anno, nei mesi di maggio / giugno e settembre / ottobre, ma possono essere effettuati ulteriori esercizi se richiesto dalla capogruppo spagnola.

Il piano triennale è un processo di analisi e stima dei risultati attesi per i tre anni successivi all'anno in corso. Queste attività, consentono di:

- avere una visione strategica per valutare le linee guida aziendali;
- analizzare le tendenze prevalenti e intraprendere azioni correttive e / o per il miglioramento.

Il processo è organizzato secondo passi simili a quelli eseguiti per il budget e le previsioni, sebbene possa fornire una minore certezza per anni lontani dal periodo di osservazione.

Indipendentemente dalle scadenze precedentemente definite, una revisione viene condotta ogni volta che le condizioni esterne e / o endogene, che sono alla base delle strategie, considerevolmente mutano, o quando le differenze tra previsioni e effettive sono rilevanti e possono indirizzare la gestione a strategie alternative rispetto quelli considerati nel piano.

Per quanto attiene invece, la politica di Write Off, essa definisce il periodo massimo al termine del quale un credito deve essere passato a perdita, a seconda della tipologia di prodotto e società del Gruppo.

I mesi di permanenza nel portafoglio di SCB si conteggiano dalla rata insoluta più vecchia aperta al momento del calcolo. Il contratto passa a Fallidos il mese successivo nel quale viene superata l'anzianità dell'insoluto riportata nella tabella sopra. Oltre alla regola di classificazione per giorni, la politica di Write Off prevede criteri specifici per determinate casistiche, riassunte nei punti seguenti:

I. In caso di crediti oggetto di frodi: il passaggio a perdita si verificherà il mese successivo all'identificazione a sistema della frode.

II. In caso di morte del cliente: il passaggio a perdita della posizione avverrà sei mesi dopo la classificazione di tale stato a sistema.

III. In caso di crediti oggetto di azione legale: il passaggio a perdita avverrà il mese successivo alla ricezione d'informazione negativa da parte del Tribunale competente.

IV. In caso di crediti di società oggetto di bancarotta, il passaggio a perdita avverrà nove mesi dopo la classificazione di tale stato a sistema.

V. In caso di cessione a terzi/ perdita fiscale.

Durante l'intero processo, sono effettuati controlli da parte degli analisti del Servizio Controllo Rischio (in collaborazione con i servizi Amministrazione e Bilancio, Pianificazione e Controlli e CBU). A tal proposito assume un ruolo fondamentale il gruppo di lavoro, con cadenza mensile, di riconciliazione dei dati tra le aree interessate. Il Servizio Controllo Rischi effettua, inoltre, le seguenti procedure di controllo:

- Qualsiasi codifica / sintassi richiesta per l'applicazione manuale di eventuali filtri o calcoli, dopo essere stata validata, viene salvata in un documento specifico;
- Per ogni componente di Fallidos esiste un dettaglio a livello di singola posizione. Le singole componenti sono, dunque, riportate in un report standard mensile che mostra la composizione clusterizzata per categoria di appartenenza della linea di conto economico movimentata.
- Controlli (secondo numero di contratti duplicati, verifica che la somma totale sia pari alla somma delle componenti, ecc.) della lista completa dei contratti presenti;
- Verifica della lista delle frodi rispetto al flusso contabile delle stesse.

3.2 Write-off

I crediti, dopo la rilevazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è individuato come il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, la banca provvede ad una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. La rilevazione e classificazione è fatta secondo il nuovo modello di *impairment* IFRS9.

La percentuale di rettifica applicata ai crediti dipende dalla classificazione nei diversi stages sopra riportati ed è stimata per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione.

Gli strumenti finanziari appartenenti al business model HTC risultano iscritti in bilancio al netto della rettifica individuata in contropartita alla voce rettifiche di valore di conto economico. Il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi,

nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico.

Nel caso di strumenti finanziari appartenenti al business model HTC&S invece il fondo a copertura perdite viene rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo anziché ridurre il valore contabile dell'attività finanziaria nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

I crediti ceduti, vengono cancellati dalle attività in bilancio, oltre che nelle ipotesi in cui il deterioramento del credito determini l'azzeramento del corrispondente fair value, solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi.

Tale fattispecie si verifica nel caso delle cessioni pro soluto perfezionate con riferimento a posizioni deteriorate i cui effetti economici vengono registrati all'interno della riga 100 (utili / perdite da cessione o riacquisto di crediti) di conto economico.

Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

La cancellazione si determina inoltre a seguito della scadenza dei diritti contrattuali o quando il credito venga considerato definitivamente irrecuperabile.

Il modello di calcolo dei fondi rischi fornisce una valutazione dell'*impairment* per classi omogenee di rischio sulla base dei parametri predittivi, la cui quantificazione si basa su osservazioni di serie storiche. Il calcolo del fondo rischi su crediti è condotto, con periodicità mensile, secondo regole conformi alle policy aziendali ed alle normative tempo per tempo vigenti.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Sulla base del quadro regolamentare integrato dalle disposizioni attuative, al fine di ottemperare alle richieste normative in merito alla classificazione dei soggetti a Sofferenza e Inadempienza Probabile la Banca si è posta l'obiettivo di dotarsi di un sistema di supporto alla valutazione delle posizioni che, dopo una prima segmentazione, consenta di effettuare una valutazione soggettiva su portafogli omogenei al fine di garantire affidabilità e coerenza alle valutazioni via via fornite.

Per quanto attiene le posizioni oggetto di concessioni "*forbearance*", riferita alle esposizioni oggetto di rinegoziazione e/o rifinanziamento per difficoltà manifesta (effettiva o potenziale) esse non vengono trattate a parte ma costituiscono un sottoinsieme debitamente individuato, classificato e gestito nei processi interni attraverso i sistemi informativi di cui la Banca è dotata.

In riferimento a queste posizioni le linee guida di gestione sono ispirate ai seguenti principi:

- gestione completa del cliente;
- valutazione dell'effettiva difficoltà in cui versa il cliente (temporanea o strutturale) per una corretta gestione;
- mantenimento delle garanzie in essere;
- contenimento dell'esposizione debitoria del cliente.

La classificazione delle posizioni secondo il modello IFRS9 prevede la seguente classificazione:

- Stage 1: tutte le posizioni che non rientrano in stage 2 o 3.
- Stage 2: tutte le posizioni che rispettano i seguenti requisiti:
 - Operazioni derivanti da accordi di concessione con prestiti classificati come "rifinanziamenti o ristrutturazioni ma non classificati come "*non performing*".
 - Operazioni derivanti da accordi di concessione con prestiti classificati come "rifinanziamenti o ristrutturazioni, riclassificate da *Non Performing* stage 3 in stage 2 come "sotto monitoraggio" (o *Probation Period*).
- Stage 3: tutte le posizioni che rispettano i seguenti requisiti:
 - Operazioni con uno scaduto superiore a 90 giorni.
 - Operazioni classificate come *non performing*, non a causa di giorni di ritardo ma classificate in "*Cure Period*".

Ai fini segnaletici in aggiunta a quanto precedentemente indicato, la Banca integra le informazioni a sua disposizione con i dati andamentali del Credit Bureau CRIF e della Centrale dei Rischi Banca d'Italia che includono, oltre alle informazioni contribute dalla Banca stessa, anche le anomalie rilevate sul soggetto da altri Istituti, oltre che informazioni negative (protesti, pregiudizievoli). Tale integrazione consente di ottenere una valutazione complessiva attendibile della capacità dei clienti di adempiere agli obblighi contrattuali sottoscritti.

Per soddisfare queste esigenze la Banca ha sviluppato un modello di segmentazione basato su un albero decisionale, che suddivide il portafoglio in gruppi omogenei a seconda che rispettino o meno certe condizioni definite nell'albero stesso.

I processi interni che regolano il funzionamento dell'albero decisionale sono documentati attraverso policies interne che ne illustrano regole, processi e strutture deputate alla loro gestione interna.

Le posizioni, a cui è stato assegnato un gruppo di rischio dall'albero decisionale, sono oggetto di verifica da parte degli analisti interni dedicati in base ad un processo articolato in differenti fasi, atte a renderlo completo ed attendibile.

L'approccio applicato nella valutazione delle posizioni è volto a ponderare, tutti gli elementi disponibili, interni ed esterni alla Banca, al fine di ottenere e documentare un giudizio sinottico. A tale scopo, nelle note di analisi inserite a sistema, viene lasciata traccia dei riferimenti utilizzati, delle valutazioni effettuate, così come del giudizio emesso, al fine di consentire, anche a posteriori, la ricostruzione dell'attività svolta.

Tale valutazione è effettuata sia in occasione della loro classificazione, sia al verificarsi di eventi di rilievo e comunque soggetta a revisione periodica. Premesso poi che l'attività di valutazione effettuata dagli analisti non varia al variare dell'esposizione complessiva facente capo a ciascun singolo soggetto sottoposto ad analisi, la banca ha individuato comunque specifici organi aziendali competenti ad assumere le corrispondenti delibere.

Il ritorno in bonis delle esposizioni deteriorate segue la disciplina dell'Organo di Vigilanza ed avviene previo accertamento del venir meno delle condizioni che ne hanno determinato il deterioramento. L'area di governo del CRO (Chief Risk Officer) attraverso il servizio Controllo Rischi svolge le attività di controllo di secondo livello al fine di verificare la corretta classificazione delle posizioni e l'eventuale creazione/adeguamento *provisioning*.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.583	19.310	28.648	76.020	5.982.519	6.115.079
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale	31/12/2018	8.583	19.310	28.648	76.020	6.115.079

L'unico portafoglio che presenta attività deteriorate è costituito dai crediti verso clientela. L'ammontare di sofferenze, inadempimenti probabili ed esposizioni scadute corrisponde a quanto comunicato alla Banca d'Italia nell'ambito delle ordinarie segnalazioni di vigilanza.

Per il dettaglio della qualità del credito relativo alle esposizioni oggetto di concessione incluse nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato si rinvia alla successiva tabella A.1.7.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)	
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta		
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	260.996	204.455	56.541	-	6.125.859	67.321	6.058.539	6.115.079	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-	
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-	
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	31/12/2018	260.996	204.455	56.541	-	6.125.859	67.321	6.058.539	6.115.079

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	1.828
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale	31/12/2018	-	1.828

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/Stadi di rischi	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.297	46.437	2.346	788	20.130	1.023	302	26.156	23.142	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	31/12/2018	5.297	46.437	2.346	788	20.130	1.023	302	26.156	23.142

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel primo stadio			Attività rientranti nel secondo stadio			Attività rientranti nel terzo stadio			Di cui: attività finanziarie deteriorate acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio			
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali di cui: svalutazioni collettive							
Esistenze iniziali	38.084	-	- 38.084	29.702	-	- 29.702	176.009	-	- 176.009	2.813	39	-	-	243.834		
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	24.062	-	- 24.062	2.232	-	- 2.232	5.008	-	- 5.008	127	-	5	-	31.307		
Cancellazioni diverse dai write-off	(7.590)	-	- (7.590)	(2.196)	-	- (2.196)	(6.530)	-	- (6.530)	-	-	-	-	(16.317)		
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(142)	-	- (142)	(16.642)	-	- (16.642)	36.362	-	- 36.362	(218)	(20)	-	-	19.558		
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Write-off	(15)	-	- (15)	(163)	-	- (163)	(6.279)	-	- (6.279)	-	-	-	-	(6.457)		
Altre variazioni	(1)	-	- (1)	(11)	-	- (11)	(114)	-	- (114)	-	-	-	-	(126)		
Rimanenze finali	54.399	-	- 54.399	12.922	-	- 12.922	204.455	-	- 204.455	2.722	19	5	-	271.800		
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Write-off rilevati direttamente a conto economico	(174)	-	- (174)	(35)	-	- (35)	(322)	-	- (322)	-	-	-	-	(532)		

Le rettifiche di valore su crediti relative ai crediti derivanti da contratti di leasing finanziario ammontano a fine esercizio ad euro 5.410 mila ed hanno registrato una variazione in aumento netta pari ad euro 203 mila (le cui le principali variazioni sono riconducibili a *Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate* per euro 545 mila e *Cancellazioni diverse dai write-off* per euro -377 mila).

Nell'esercizio 2018 i fondi svalutazione crediti si sono incrementati dell'importo delle rettifiche come esposto nella tabella sopra. Si segnala che il trend di rettifiche, oltre a riportare gli accantonamenti in base all'andamento dei portafogli osservati nel periodo, è stato positivamente influenzato dall'aggiornamento dei parametri (PD ed LGD) avvenuta nel corso dell'anno.

Per maggiori approfondimenti sulla composizione del portafoglio soggetto ad *impairment* e sulla determinazione delle rettifiche di valore si rimanda a quanto riportato nella parte descrittiva della presente Parte E di Bilancio.

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/Stadi di rischio	Esposizione lorda/valore nominale						
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio		
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	67.733	48.672	29.501	10.888	42.515	6.011	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	
Totale	31/12/2018	67.733	48.672	29.501	10.888	42.515	6.011

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	43	-	43	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	45.649	-	45.649	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
Totale (A)	-	45.692	-	45.692	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	319	-	319	-
Totale (B)	-	319	-	319	-
Totale (A+B)	-	46.011	-	46.011	-

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	128.873	X	120.291	8.583	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	24.314	X	23.542	772	-
b) Inadempienze probabili	79.312	X	60.002	19.310	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	35.700	X	27.246	8.453	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	52.810	X	24.163	28.648	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	91.100	15.124	75.976	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	5.706	1.108	4.598	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	5.989.067	52.197	5.936.870	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	20.827	3.759	17.067	-
Totale (A)	260.996	6.080.167	271.776	6.069.387	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	1.133	X	-	1.133	-
b) Non deteriorate	X	399.066	24	399.043	-
B. Totale (B)	1.133	399.066	24	400.175	-
Totale (A+B)	262.129	6.479.234	271.800	6.469.562	-

Nella presente tabella vengono dettagliate le esposizioni deteriorate e in bonis verso clientela al lordo e al netto delle relative rettifiche di valore specifiche e di portafoglio.

Le attività finanziarie impaired sono state originate internamente e non derivano da acquisizioni tramite aggregazione aziendale o altre acquisizioni.

La voce "Esposizioni creditizie fuori bilancio" espone l'ammontare degli impegni irrevocabili relativi ad operazioni di factoring e i margini disponibili su linee di credito concesse alla clientela.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La Banca non ha rilevato esposizioni verso banche soggette a deterioramento.

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizie

La Banca non ha rilevato esposizioni verso banche oggetto di concessioni.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	80.980	83.422	69.505
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	53.497	47.189	56.869
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	9.826	30.416	49.981
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	377	345	9
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	42.603	13.627	3.994
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	691	2.800	2.885
C. Variazioni in diminuzione	5.603	51.299	73.564
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	85	9.357	7.452
C.2 write-off	1.426	4.168	1.005
C.3 incassi	2.822	12.989	11.558
C.4 realizzi per cessioni	-	2	9
C.5 perdite da cessione	1	22	134
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	391	19.853	40.037
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	878	4.907	13.369
D. Esposizione lorda finale	128.873	79.312	52.810
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	18.243	10.853	21.102

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	49.492	33.159
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	28.485	19.980
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	5.318	9.690
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	5.581	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	7.303
B.4 altre variazioni in aumento	17.586	2.987
C. Variazioni in diminuzione	17.964	26.606
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	10.033
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	8.396	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	5.861
C.4 write-off	642	30
C.5 incassi	8.686	10.371
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	240	311
D. Esposizione lorda finale	60.013	26.533
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	4.949	1.242

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Le esposizioni verso banche non sono state oggetto di rettifiche di valore.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	78.004	14.932	61.059	24.813	36.946	1.453
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	45.918	10.889	33.500	14.078	22.162	-
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	14.140	7.148	24.809	13.156	18.828	-
B.3 perdite da cessione	-	-	6	-	37	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	31.778	3.741	8.685	923	3.297	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	3.631	2.279	34.556	11.645	34.945	1.454
C.1 riprese di valore da valutazione	775	1.430	10.739	7.278	2.626	189
C.2 riprese di valore da incasso	602	278	996	475	345	31
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	1.428	223	4.164	331	1.011	88
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	222	198	16.382	3.337	27.155	1.129
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	604	151	2.276	224	3.808	17
D. Rettifiche complessive finali	120.291	23.542	60.002	27.246	24.163	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	16.971	2.183	7.034	2.431	6.114	-

Le rettifiche complessive iniziali sono comprensive dell'effetto della *first time adoption* dell'IFRS9, coerentemente con quanto esposto nelle altre tabelle di Nota Integrativa che riportano le dinamiche delle rettifiche di valore, conformemente a quanto richiesto dalle istruzioni di vigilanza.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	6.386.855	6.386.855
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	6.011.708	6.011.708
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	114.151	114.151
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	260.996	260.996
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	-	-	-	-	-	-	6.386.855	6.386.855
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	347.607	347.607
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	51.778	51.778
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	1.133	1.133
Totale (C)	-	-	-	-	-	-	400.518	400.518
Totale (A+B+C)	-	-	-	-	-	-	6.787.374	6.787.374

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

La presente tabella non è redatta in quanto i rating interni non vengono attualmente utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali nell'ambito della gestione del rischio di credito.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

La Banca non detiene esposizioni creditizie verso banche garantite.

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)		Garanzie personali (2)				Totale (1)+(2)		
			Immobili - Ipotecche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti		Derivati su crediti		Crediti di firma				
							CLN	Altri derivati	Altri derivati	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti	
															Controparti centrali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	102.071	95.970	-	-	-	1.886	-	-	-	-	-	7.146	-	53.583	62.615
1.1. totalmente garantite	56.827	50.876	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.953	-	48.923	50.876
- di cui deteriorate	5.363	618	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	618	618
1.2. parzialmente garantite	45.244	45.094	-	-	-	1.886	-	-	-	-	-	5.194	-	4.660	11.739
- di cui deteriorate	130	75	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	68	68
2. Esposizioni creditizie " fuori bilancio" garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

La Banca non rileva attività finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni creditizie per cassa											
A.1 Sofferenze	-	-	3	73	-	-	854	22.295	7.726	97.923	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	3	14	-	-	15	572	754	22.955	
A.2 Inadempienze probabili	445	2.522	9	35	-	-	926	4.945	17.930	52.501	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	97	263	8.356	26.983	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	957	1.544	27.691	22.619	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
A.4 Esposizioni non deteriorate	364.187	17	241.024	10	30	-	703.798	3.182	4.703.838	64.112	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	6	-	-	-	218	38	21.442	4.829	
Totale (A)	364.633	2.538	241.035	118	31	-	706.535	31.965	4.757.185	237.155	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio											
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	1.133	-	-	-	
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	394.360	24	4.683	-	
Totale (B)	-	-	-	-	-	-	395.492	24	4.683	-	
Totale (A+B)	31/12/2018	364.633	2.538	241.035	118	31	-	1.102.027	31.989	4.761.867	237.155

La tabella che precede espone le posizioni per cassa nei confronti della clientela distribuite per settore. Da essa si evince la netta prevalenza delle esposizioni nei confronti della clientela *retail*.

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni / Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni creditizie per cassa									
A.1 Sofferenze	1.104	18.566	606	8.033	1.387	22.529	5.486	71.161	
A.2 Inadempienze probabili	3.437	9.931	1.239	4.518	4.142	11.851	10.493	33.701	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	4.980	4.951	2.363	2.286	5.594	4.556	15.710	12.370	
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.829.735	15.306	817.844	9.731	1.468.329	12.765	1.896.919	29.518	
Totale A	1.839.256	48.755	822.052	24.568	1.479.452	51.702	1.928.607	146.750	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio									
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	1.133	-	
B.2 Esposizioni non deteriorate	279.575	6	40.504	5	47.987	7	30.976	5	
Totale B	279.575	6	40.504	5	47.987	7	32.109	5	
Totale (A+B)	31/12/2018	2.118.831	48.762	862.557	24.574	1.527.439	51.708	1.960.716	146.755

La Banca ha in essere esposizioni verso clientela italiana in misura quasi esclusiva; la ripartizione territoriale utilizzata nella tabella è tratta dalle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia ed è coerente con le logiche di attribuzione utilizzate per le segnalazioni di vigilanza.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	43.142	-	2.550	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	43.142	-	2.550	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	319	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	319	-	-	-	-	-	-	-
Totale A+B	31/12/2018	43.142	-	2.869	-	-	-	-	-	-

La tabella in oggetto riporta, con riferimento alle esposizioni per cassa nei confronti di soggetti residenti, il saldo attivo dei rapporti di conto corrente presso gli istituti di credito, mentre relativamente alle esposizioni verso soggetti esteri il saldo è costituito da posizioni creditorie nei confronti della capogruppo spagnola Banco Santander.

B.4 Grandi esposizioni

	31/12/2018
Numero posizioni	5
Valore ponderato	405.100
Valore di bilancio	1.489.595

Alla data di chiusura del bilancio si rilevano cinque controparti classificabili come grandi esposizioni, riferiti alle esposizioni nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), Banco Santander S.A., Hyundai Motor Company Italy S.r.l., Mazda Motor Italia S.r.l. e Unicredit.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Strategia e caratteristiche delle operazioni di Cartolarizzazione

Santander Consumer Bank pone in essere operazioni di cartolarizzazione al fine di ampliare la diversificazione della raccolta ottimizzando il costo della stessa.

La cartolarizzazione è una struttura finanziaria con la quale una società veicolo (SPV) acquista dei portafogli di crediti finanziandosi tramite l'emissione di diverse classi di titoli ABS (cd "Asset Backed Securities") il cui rimborso è garantito dal flusso di incasso degli stessi crediti cartolarizzati. I titoli di classe A sono i primi ad essere rimborsati per cui sono i meno rischiosi, beneficiano di un rating più alto e pagano un minore tasso di interesse (Coupon).

Santander Consumer Bank (SCB) utilizza le cartolarizzazioni come strumento ricorrente di finanziamento attraverso il veicolo **Golden Bar (Securitisat) S.r.l.**

SCB assume il ruolo di Originator, Seller e Servicer

Tali operazioni possono prevedere una struttura "revolving" se è prevista la facoltà di cedere portafogli ulteriori rispetto alla cessione iniziale o "amortising" qualora tale facoltà non è stata contrattualmente prevista.

Gli incassi rivenienti dai crediti cartolarizzati sono utilizzati per finanziare l'acquisto di crediti ulteriori durante la fase revolving o per rimborsare i titoli nella fase *amortising*.

Le classi senior sono solitamente dotate di doppio rating al fine di essere *eligible* per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale come ad esempio per operazioni a lungo termine TLTRO.

Operazioni di cartolarizzazione

Oltre alle operazioni di autocartolarizzazione finalizzate nei precedenti esercizi, la Società ha finalizzato nel corso del 2018 una nuova operazione di cartolarizzazione, GB 2018-1.

L'operazione in questione, del valore di Euro 478,5 milioni e scadenza legale nel 2037, è stata perfezionata tramite la cessione alla pari di un portafoglio di crediti *performing* costituito da finanziamenti auto e prestiti personali alla società veicolo Golden Bar (Securitisat) S.r.l.

L'acquisto dei crediti da parte della società veicolo è stato finanziato attraverso l'emissione di due classi di titoli, i titoli Senior di classe A per Euro 395,7 milioni, quotati sulla Borsa del Lussemburgo sottoscritti per 330 milioni dal Banco Santander (per la restante parte dalla stessa SCB) ed i titoli Junior per Euro 82,8 milioni, privi di rating ed interamente sottoscritti dall'originator.

Il tasso d'interesse dei titoli Senior è stato fissato in misura pari al tasso Euribor 3 mesi più uno spread di 22 bps (con un floor pari a zero sul coupon) mentre quello dei titoli Junior è stato fissato in misura pari al 1,5% più l'excess spread.

Nell'ambito della medesima operazione inoltre la società veicolo ha stipulato un Interest Rate Swap a copertura del rischio di tasso di interesse della classe Senior.

La cartolarizzazione GB 2018-1, che prevede una struttura revolving a 2 anni, ha ricevuto l'etichetta PCS e la classe A ha ottenuto l'eleggibilità presso la BCE.

	Class A	Class B
Issuer	Golden Bar (Securitisat) S.r.l	
ISIN	IT0005330748	IT0005330755
Amount (K€)	395.700	82.750
Tranching	82,7%	17,3%
Rating	AA	NR
WAL	3Yrs	N/A
Coupon (floor 0%)	EUR3M + 22 bps	1,5%
Price	100	
Listing	Luxembourg Stock Exchange	
Law	Italian and English	

Nella tabella sottostante si riportano le informazioni principali della GB 2018-1.

	Attività detenute dal SPE	Titoli Senior e Mezzanine sottoscritti	Titoli Junior sottoscritti	Riserva di liquidità	Attività detenute dalla Banca	Tipologia attività poste a garanzia	Distribuzione delle attività poste a garanzia per aree geografiche	Scadenza media delle attività poste a garanzia	Rating delle attività poste a garanzia
Golden Bar VFN 2018-1	464.847	395.700	82.750	3.957	5.714.813	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.

Scomposizione "excess spread" maturato nell'esercizio	31/12/2018
	Golden Bar VFN 2018-1
Interessi passivi su titoli emessi	(10.934)
Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	(461)
- per il servizio di servicing	(445)
- per altri servizi	(16)
Altri oneri	(1.145)
Interessi generati dalle attività cartolarizzate	19.275
Altri ricavi	1.509
Totale	8.244

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizione

Tipologia attività cartolarizzate /Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate			Linee di credito		
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazion e dal bilancio												
B. Oggetto di parziale cancellazion e dal bilancio												
C. Non cancellate dal bilancio (da specificare)	57.687	233			72.658	293						
Golden Bar VFN 2018-1	57.687	233			72.658	293						

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

La Banca non ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione di “terzi”.

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Golden Bar VNF 2018-1	Torino (TO)	NO	464.847	-	22.515	395.700	-	82.750

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

La Banca non detiene Società veicolo non consolidate.

C.5 Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalle società veicolo per la cartolarizzazione

La Banca non svolge attività di servicer su operazioni di cartolarizzazione aventi ad oggetto attività cedute cancellate dal bilancio.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

La Banca non detiene posizioni con entità strutturate non consolidate contabilmente.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate

Informazioni di natura qualitativa

Oltre a quanto già illustrato al Punto C “Operazioni di cartolarizzazione” al quale si rimanda, SCB ha finalizzato un’operazione di Pronti Contro Termine con un investitore istituzionale, con durata trimestrale, per un ammontare che a fine dell’esercizio si attestava ad euro 109 milioni.

La finalità della operazione è di ottimizzare la gestione del collaterale.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	575.077	460.346	114.731	1.329	439.060	330.000	109.060
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	575.077	460.346	114.731	1.329	439.060	330.000	109.060
Totale 31/12/2018	575.077	460.346	114.731	1.329	439.060	330.000	109.060

E.2 Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

La Banca non detiene attività finanziarie cedute rilevate parzialmente.

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

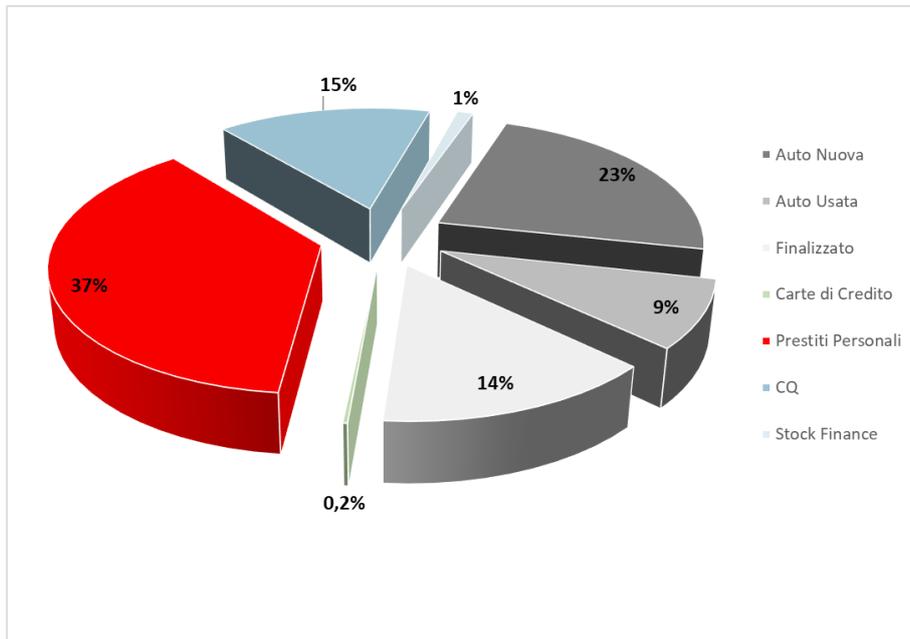
	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			31/12/2018	31/12/2017
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)	568.932	-	568.932	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	568.932	-	568.932	-
Totale attività finanziarie	568.932	-	568.932	-
Totale passività finanziarie associate	439.060	-	X	X
Valore netto 31/12/2018	129.872	-	129.872	X
Valore netto 31/12/2017	-	-	X	-

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (continuing involvement)

La presente sezione non è applicabile alle cessioni effettuate dalla Banca nel corso dell'anno.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

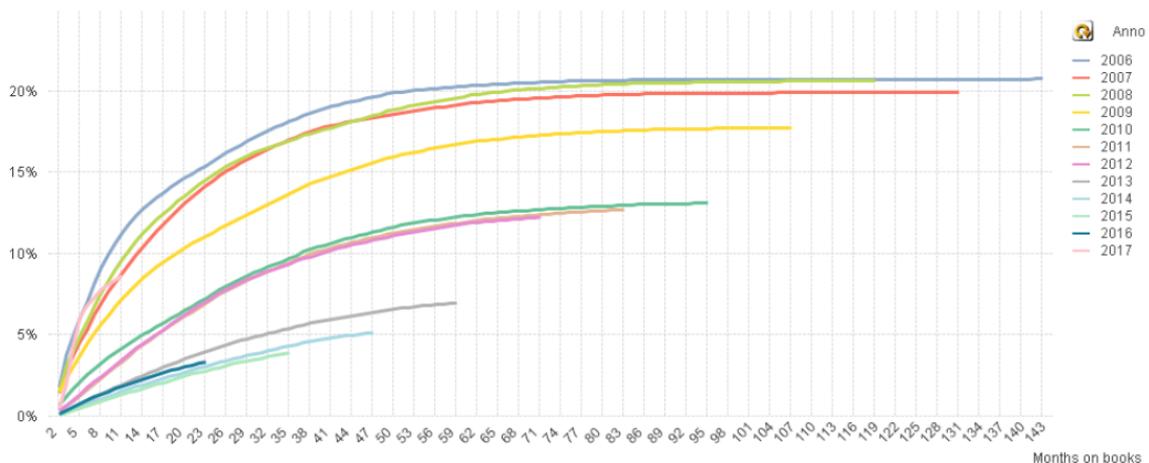
Con cadenza mensile viene monitorato l'ammontare del saldo a rischio per prodotto delle pratiche che presentano più di novanta giorni di ritardo (pratiche in stato di insolvenza). Il grafico sottostante sintetizza la composizione della variabile appena descritta a dicembre 2018.



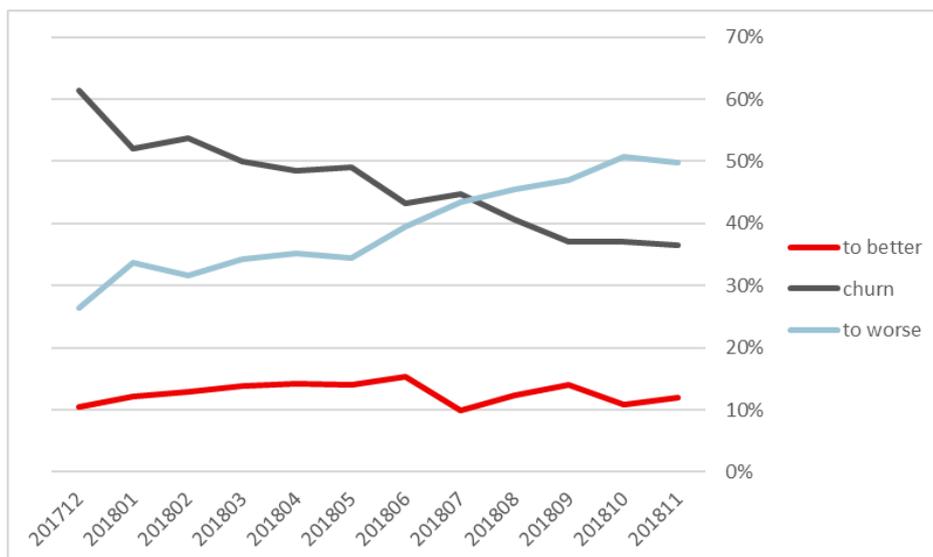
Gli esercizi stress test condotti ai fini ICAAP, calcolati a partire dai parametri di PD ed LGD, sia nello scenario base che in quello stressato hanno confermato la solidità delle strategie adottate mostrando che, anche in caso di stress degli scenari per i prossimi tre esercizi, con una riduzione dell'utile netto rispettivamente del 35%, 50% e 66%, sarebbe mantenuta una redditività positiva.

Il rischio di credito viene valutato, tra gli altri, per mezzo di:

- Vintage analysis.** Tale indicatore è costruito come il rapporto tra le pratiche di una generazione che ad ogni mese di vita raggiungono uno stato di "bad" e il totale delle pratiche della medesima generazione. È uno strumento che permette di effettuare comparazioni tra le diverse performance di produzione (durante la vita dei prodotti), secondo le relative segmentazioni. Il confronto si attua tra prodotti con data di produzione simile, così da poter individuare eventuali deviazioni rispetto alle performance passate. Solitamente sono utilizzate delle rappresentazioni grafiche per tenere traccia dell'andamento, come quella che mostra la relazione tra i mesi di gestione e la percentuale di insolvenza;



- Roll rate (analisi tendenziali).** Rappresentano l'andamento delle pratiche osservate in un arco temporale compreso tra il tempo 0 ed il tempo1, andando a determinare il comportamento delle pratiche al tempo 1, che ad inizio osservazione erano contenute in una determinata fascia di arretrato. Tale indicatore è utilizzato per individuare i movimenti dello stock di portafoglio.



A fini di stress test, anche per tener conto dell'andamento dei tassi d'insolvenza con trend non lineare a parità di data della prima rata, sono utilizzati modelli polinomiali (significatività / R quadro ~ 95%).

Si rimanda alla sezione *F - Modelli per la misurazione del rischio di credito* del bilancio consolidato per ulteriori approfondimenti sulle metodologie utilizzate.

Sezione 2 - Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

La Banca non detiene portafogli di negoziazione di vigilanza.

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La Banca è esposta al rischio di tasso di interesse inteso come rischio di *fair value* (rischio che attività e passività a tasso fisso subiscano delle variazioni di valore come conseguenza della oscillazione della curva dei tassi di interesse) e rischio di *cash flow* (rischio che i flussi di cassa derivanti dagli interessi varino come conseguenza della oscillazione della curva dei tassi di interesse).

Le fonti di rischio tasso sono principalmente collegate ai crediti verso la clientela, generati dall'attività di collocamento di prodotti e servizi di credito al consumo (poste dell'attivo), e dagli strumenti di finanziamento (poste del passivo). Infatti il comparto in cui opera la Banca si contraddistingue per la composizione dell'attivo, caratterizzato da crediti erogati in prevalenza a tasso fisso, mentre le fonti di finanziamento sono sia a tasso fisso che a tasso variabile. Pertanto le principali categorie di rischio tasso a cui la Banca è esposta, sono riconducibili al *repricing risk*.

Il rischio tasso di interesse viene gestito nell'ambito di macro-strategie condivise a livello di Gruppo ed entro ben definiti e formalizzati limiti di esposizione. La Direzione Finanza gestisce il rischio tasso in ottemperanza a quanto previsto dalla documentazione vigente approvata dal Consiglio di Amministrazione. Il servizio Controllo Rischi attraverso la funzione di Market Risk ha il compito di monitorare i rischi di mercato attraverso l'applicazione di idonee metodologie di analisi e valutazione.

I processi interni di gestione e monitoraggio del rischio tasso di interesse prevedono, con frequenza mensile, l'elaborazione delle informazioni a livello operativo da parte delle unità organizzative preposte e la valutazione critica in seno al Comitato ALCO.

Il monitoraggio è svolto attraverso il confronto tra i limiti stabiliti sia dalla normativa della Banca d'Italia che dalla documentazione inerente ed i risultati degli *stress test* effettuati sulle attività e sulle passività sensibili.

Apositi indicatori sono gestiti a cura della Direzione Finanza e misurati e monitorati dalla Direzione Rischio. A tal riguardo, limiti quantitativi sono fissati per le seguenti metriche di rischio:

- Market Value of Equity Sensitivity (MVE Sens.);
- Net interest margin Sensitivity (NIM Sens.).

Per mitigare il rischio di oscillazione del tasso d'interesse la Banca attua principalmente due forme di mitigazione:

- ricorso a strumenti di finanza:
 - derivati: utilizzati a copertura del rischio tasso (solitamente *Interest Rate Swaps*);
 - finanziamenti a medio termine a tasso fisso: utilizzati come alternativa agli strumenti derivati, per mitigare l'esposizione al rischio tasso;
- limiti operativi coerenti con gli obiettivi di rischio fissati dalla Banca.

Nell'ambito delle tipologie di coperture di rischio ammesse, la Banca ha scelto di adottare gli strumenti di finanza derivata secondo i metodi descritti di seguito.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La presente tabella non viene redatta poiché nel successivo paragrafo viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse in base a modelli interni e tale analisi copre la totalità del portafoglio bancario.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La misurazione e la quantificazione dei rischi finanziari, con particolare riferimento al rischio tasso di interesse, è effettuata tramite l'analisi di appositi indicatori sintetici di seguito descritti. La periodicità di calcolo di questi indicatori è mensile e consiste sia nel calcolare un dato consuntivo sulla reportistica di chiusura del mese, sia nello stimare un dato predittivo per il periodo di riferimento successivo. La Direzione Finanza di Santander Consumer Bank è responsabile della predisposizione e della manutenzione di una adeguata, uniforme e tempestiva reportistica per il monitoraggio del rischio di tasso di interesse. In fase di rendicontazione, appositi indicatori sono formalizzati a cura della stessa Direzione e controllati dalla Direzione Rischio.

Indicatore di sensitività "Market Value of Equity" (MVE)

Tale grandezza ha come obiettivo la quantificazione e il monitoraggio della sensitività del rischio tasso; in particolare, quantifica l'effetto di una variazione della curva dei tassi di interesse, in diversi scenari, sul patrimonio netto. Con l'implementazione del nuovo *tool* corporativo evoluto introdotto nel 2017, oltre agli scenari standard di shock della curva paralleli ed immediati, sono stati implementati ulteriori scenari progressivi. Nel seguente paragrafo sono presentati i risultati ottenuti applicando lo scenario +100 punti base (shock parallelo e immediato) sul quale sono basati l'analisi mensile e le decisioni in tema di rischio tasso. La misurazione del rischio tasso è quindi realizzata valutando la variazione del valore delle attività e passività finanziarie sensibili ai tassi di interesse inclusi gli strumenti derivati (*Interest Rate Swap*), al variare dei tassi; la sensitività del *Market Value of Equity* è calcolata come differenza tra il valore attuale di tutti i flussi di cassa futuri attualizzati con curve dei tassi di mercato ed il valore attuale dei flussi di cassa futuri attualizzati con curve dei tassi stressate.

Al 31 dicembre 2018, l'MVE calcolato con uno shift di +100 punti base parallelo ed immediato era pari a euro -21,42 milioni. L'indicatore si è mantenuto entro le soglie approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Indicatore di sensitività "Net Interest Margin" (NIM)

Tale indicatore ha come obiettivo la quantificazione e il monitoraggio della sensitività del rischio tasso; in particolare, quantifica l'effetto di una variazione parallela e simmetrica della curva dei tassi di interesse, in diversi scenari, sul valore del margine di interesse (periodo di analisi: 12 mesi). Per quanto riguarda gli scenari di *shift* dei tassi di interesse, si rimanda a quanto riportato nel precedente paragrafo.

Al 31 Dicembre 2018, il NIM era pari a euro 2,86 milioni (per uno *shift* di +100 punti base parallelo ed immediato).

+100 bps MM	MVE	NIM
Dicembre 2018	-21,42	2,86
Limite	±49	±14

-100 bps MM	MVE	NIM
Dicembre 2018	19,79	-1,08
Limite	±49	±14

2.3 Rischio di cambio

La Banca non è soggetta a rischio di cambio.

Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 Strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2018				Totale 31/12/2017			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Senza controparti centrali				Senza controparti centrali			
	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	417.154	-	-	-	165.439	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	417.154	-	-	-	165.439	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	417.154	-	-	-	165.439	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31/12/2018				Totale 31/12/2017			
	Over the counter				Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	1.828	-	-	-	1.033	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	1.828	-	-	-	1.033	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	417.154	-	-
- fair value positivo	X	1.828	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua		Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse		-	395.700	21.454	417.154
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari		-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro		-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci		-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari		-	-	-	-
Totale	31/12/2018	-	395.700	21.454	417.154
Totale	31/12/2017	109.947	55.492	-	165.439

B. Derivati creditizi

La Banca non ha in essere derivati creditizi alla data di chiusura di bilancio.

3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

A. Attività di copertura del fair value

Con riferimento all'attività di copertura del *fair value* la Banca stipula derivati *amortizing* con l'obiettivo di neutralizzare l'esposizione alla variazione del *fair value* del portafoglio di attività finanziarie, attribuibile ad oscillazioni inattese nei tassi d'interesse.

L'efficacia delle coperture è misurata e formalizzata periodicamente, sulla base di test mensili predefiniti (retrospettivi e prospettici):

- test retrospettivo. Tale test è rivolto a valutare la differenza delle variazioni di *fair value* tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura, quantificandola quindi tramite apposita percentuale (percentuale di efficacia);
- test prospettico. Tale valutazione si basa sulle attese del futuro andamento della 'relazione' di copertura tramite l'individuazione di differenti scenari relativi all'andamento delle curve dei tassi. Al fine di valutare l'efficacia della copertura dovranno essere considerate congiuntamente le differenze delle variazioni di *fair value* tra oggetto coperto e strumento di copertura (quantificate tramite una percentuale) per ciascuno scenario.

Il range di osservazione/efficacia è quello previsto dagli IAS/IFRS a tale fine. Le metriche sono definite e mantenute in accordo con le istruzioni della Capogruppo spagnola.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Con riferimento all'attività di copertura dei flussi finanziari la Banca può stipulare derivati con l'obiettivo di neutralizzare l'esposizione del proprio passivo a variazioni dei flussi di cassa futuri scaturenti da oscillazioni inattese nei tassi d'interesse. Nell'arco dell'anno 2018 non è stata finalizzata alcuna operazione rientrante in tale tipologia.

L'efficacia delle coperture è misurata e formalizzata periodicamente, sulla base di test mensili predefiniti (retrospettivi e prospettici):

- test prospettico. Nell'ambito del test prospettico è prevista la predisposizione di un report che individui la correlazione esistente tra i flussi di cassa (interessi) originati dall'oggetto coperto e dallo strumento di copertura;
- test retrospettivo. Obiettivo del test è di verificare la correlazione/rapporto tra interessi passivi generati dai finanziamenti stipulati e gli interessi attivi generati dai contratti derivati negoziati (*floating flow*).

L'intervallo di osservazione ed efficacia è quello previsto dagli IAS-IFRS a tale fine. Le metriche sono definite/mantenute in accordo con le istruzioni della Capogruppo spagnola.

Alla data del 31 dicembre 2018 i derivati in essere di Cash Flow Hedging risultano tutti estinti.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

Non applicabile, la Banca non ha attività di copertura di investimenti esteri in essere nell'esercizio.

D. Strumenti di copertura

La Banca risulta esposta al rischio di tasso, definito come rischio di "Fair Value", ossia la possibilità che le attività/passività finanziarie registrino un incremento/decremento di valore a causa di movimenti dei tassi d'interesse espressi dal mercato. Le determinanti del rischio tasso per il Gruppo SCB sono principalmente collegate ai crediti verso la clientela, generati dall'attività di erogazione di prodotti/servizi di credito al consumo (poste dell'attivo) e dagli strumenti di finanziamento (poste del passivo). Per mitigare tale rischio la Banca ricorre alla sottoscrizione di strumenti di finanza derivata di "Interest Rate Swap".

La relazione per misurare l'efficacia della copertura si determina mediante il rapporto tra la variazione di fair value dell'oggetto coperto tra il tempo "t" ed il tempo "t-1" e la variazione di fair value degli strumenti di copertura tra il tempo "t" ed il tempo "t-1"; il risultato di tale operazione deve essere incluso in un determinato range previsto dagli IAS.

Le ragioni di una possibile inefficacia sono pertanto da ricondurre a variazioni "significative" delle quotazioni del mark to Market degli swaps, in seguito ad esempio a variazioni repentine e significative dei tassi di interesse che ne determinano le quotazioni.

E. Elementi coperti

In relazione all' "elemento coperto" utilizzato dalla Banca nella strategia di copertura, si considera quanto segue:

- a) La relazione di copertura è definita come "Macro Fair Value Hedging", cioè valutazione della copertura considerando l'intero elemento coperto a fronte di tutti i rischi a cui è esposto e non parte di esso;
- b) Gli strumenti di copertura utilizzati sono i crediti in bonis presenti nel portafoglio della Banca, suddivisi in *bucket* temporali a seconda delle scadenze dei contratti;
- c) Ai fini della valutazione dell'efficacia, la relazione economica è quella descritta nel paragrafo D "strumenti di copertura";
- d) Le determinanti del rischio tasso per la Banca, e le conseguenti possibili fonti di inefficacia, con riferimento agli elementi coperti, sono collegate a variazioni di fair value dei crediti verso la clientela, generati dall'attività di erogazione di prodotti/servizi di credito al consumo.

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2018				Totale 31/12/2017			
	Over the counter				Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	1.418.130	-	-	-	1.398.730	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	1.418.130	-	-	-	1.398.730	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	1.418.130	-	-	-	1.398.730	-

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per calcolare l'efficacia della copertura	
	Totale 31/12/2018				Totale 31/12/2017				Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione						
Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	644	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	644	-	-	-	-
Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	4.633	-	-	2.824	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	4.633	-	-	2.824	-	-	-	-

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	1.418.130	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	4.633	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Altri valori				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5)Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Altri valori				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5)Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	288.054	1.024.274	105.802	1.418.130
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale	31/12/2018	288.054	1.024.274	1.418.130
Totale	31/12/2017	349.627	915.086	1.398.730

B. Derivati creditizi di copertura

La Banca non ha in essere derivati creditizi alla data di chiusura di bilancio.

C. Strumenti non derivati di copertura

La Banca non ha in essere strumenti non derivati di copertura alla data di chiusura di bilancio.

D. Strumenti coperti

D.1 Coperture del fair value

La Banca non ha applicato le nuove regole contabili previste per la contabilizzazione delle operazioni di copertura ai sensi dell'IFRS 9.

D.2 Copertura dei flussi finanziari e degli investimenti esteri

La Banca non ha in essere coperture dei flussi finanziari e coperture degli investimenti esteri.

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

La Banca non utilizza operazioni di copertura a patrimonio netto.

3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	1.835.284	-	-
- fair value netto positivo	-	1.828	-	-
- fair value netto negativo	-	4.633	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-

Sezione 4 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La Banca risulta esposta al rischio di liquidità, definito come la possibilità che essa, in un qualsiasi momento, non disponga di riserve liquide sufficienti per far fronte ai propri impegni di pagamento o non riesca a reperire sul mercato liquidità necessaria per rinnovare la propria raccolta in scadenza. Santander Consumer Bank, in accordo con le linee guida della capogruppo spagnola, ha implementato una corposa documentazione a riguardo.

La Direzione Finanza gestisce il rischio di liquidità in ottemperanza a quanto previsto dalla documentazione vigente approvata dal Consiglio di Amministrazione.

In base al modello di Governance adottato dalla Banca, il monitoraggio del rischio di liquidità viene effettuato dalla Direzione Rischio (nell'ambito dei controlli di secondo livello), mentre l'Internal Audit effettua controlli di terzo livello.

La Banca gestisce la propria liquidità con la metodologia del *maturity ladder*, condivisa a livello di Gruppo Santander Consumer Finance Tale analisi è finalizzata ad individuare e quantificare gli sbilanci di entrate ed uscite su diversi orizzonti temporali.

La Banca si dota inoltre di *Liquidity Stress Test* per analizzare i potenziali impatti derivanti da crisi di liquidità (deflussi da depositi alla clientela, downgrade dei titoli, mancato rinnovo dei finanziamenti), in linea con i modelli corporativi e i requisiti regolamentari. I risultati degli stress sono risultati, durante tutto il corso dell'anno, sopra i limiti gestionali e periodicamente condivisi nei comitati di competenza.

Oltre agli indicatori sopra menzionati, la Capogruppo monitora anche il proprio *Liquidity Coverage Ratio* definito come:

$$\text{LCR} = \frac{\text{Stock di attività liquide di elevata qualità}}{\text{Totale dei flussi di cassa netti nei 30 giorni di calendario successivi}}$$

L'indice LCR è entrato ufficialmente in vigore dal 1° ottobre 2015 con l'obbligo di essere superiore al 60% su base continuativa per tutto l'esercizio come richiesto dalla Commissione Europea con Regolamento 575/2013 e dalla Direttiva 2013/36/EU e nei successivi aggiornamenti del Regolamento Delegato. Il limite a partire dal 2018 è stato definito al 100%. Santander Consumer Bank soddisfa tale *ratio* di liquidità ed inoltre nel corso dell'anno la banca ha implementato una gestione giornaliera del rapporto. Al 31 dicembre 2018, il LCR era pari a 183,73%.

Infine, la Banca gestisce la liquidità anche attraverso indicatori di medio-lungo termine, come il *Net Stable Funding Ratio* ed indicatori di Gruppo.

Su base mensile si riunisce l'ALCO (*Asset Liability Committee*) cui partecipano le Direzioni Rischio, Finanza e Amministrazione e Controlli della Banca con i colleghi delle corrispondenti Direzioni della Capogruppo spagnola. Obiettivo di tale comitato è la condivisione di strategie inerenti il rischio di tasso e di liquidità della Società, le politiche di raccolta e dei risultati economici del costo della raccolta.

La Capogruppo diversifica le proprie forme di raccolta attraverso il ricorso ad operazioni di finanziamento con la Capogruppo spagnola, emissioni obbligazionarie, provvista da clientela e operazioni di pronti contro termine.

La Banca ha inoltre ottenuto dalla Controllante spagnola linee di credito per mitigare il proprio rischio di liquidità.

Con riferimento ad operazioni che richiedono il versamento di margini di garanzia, la Società ha in essere accordi per la marginazione dei derivati di copertura che ha sottoscritto con il Banco Santander.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	308.252	1.396	61.990	47.649	408.563	607.643	988.286	2.852.979	639.993	13.121
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	308.252	1.396	61.990	47.649	408.563	607.643	988.286	2.852.979	639.993	13.121
- Banche	9.946	-	-	-	180	109	216	-	22.500	13.121
- Clientela	298.305	1.396	61.990	47.649	408.383	607.534	988.070	2.852.979	617.493	-
B. Passività per cassa	709.566	12.122	16.452	239.383	343.770	436.378	1.008.779	2.551.668	115.000	-
B.1 Depositi e conti correnti	707.582	12.122	16.452	27.125	182.929	352.869	301.848	419.308	-	-
- Banche	-	-	-	-	100.000	305.000	190.000	-	-	-
- Clientela	707.582	12.122	16.452	27.125	82.929	47.869	111.848	419.308	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	151.070	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	1.984	-	-	61.188	160.841	83.509	706.932	2.132.360	115.000	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	372	401	798	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	12	476	844	1.195	2.236	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	22.284
- Posizioni corte	22.284	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Con riferimento alle attività finanziarie oggetto di "autocartolarizzazione", alla fine dell'esercizio 2018, la Banca ha in essere tre operazioni di cartolarizzazione di crediti in bonis delle quali ha sottoscritto la totalità dei titoli emessi: Golden Bar 2014-1, Golden Bar 2015-1 e Golden Bar 2016-1.

Le operazioni di cartolarizzazione sono "stand alone" ossia perfezionate in una sola emissione iniziale.

Sempre al 31 dicembre 2018 è in essere Golden Bar 2018-1, costituita da due classi di titoli emessi il 27 aprile 2018: i titoli Senior di classe A sono stati sottoscritti parzialmente da SCB mentre i titoli Junior sono privi di rating ed interamente ritenuti.

Il 25 gennaio 2018 è stato perfezionato l'*unwinding* della transazione Golden Bar Whole Loan Note VFN 2013-1, con il conseguente rimborso dei titoli.

Di seguito si riepilogano le principali caratteristiche delle operazioni originate da Santander Consumer Bank in essere durante il 2018:

Transazione	Dati al 31/12/2018					Outstanding al 31/12
	Classe	ISIN Code	Rating Moody's / DBRS	Tipologia di attivi		
Golden Bar Whole Loan Note VFN 2013-1	WLN	IT0004975527	n.a.	Prestiti auto e Crediti al consumo		-
Golden Bar 2014-1	A	IT0005026163	A1/AA	Prestiti auto		21.454.356
	B	IT0005026189	A1/AA			30.100.000
	C	IT0005026197	NR / NR			75.100.000
Golden Bar 2015-1	A	IT0005137580	Aa3 / AL	Prestiti auto e Crediti al consumo		622.961.196
	B	IT0005137598	Baa2 / BBB			65.000.000
	C	IT0005137606	NR / NR			110.000.000
Golden Bar 2016-1	A	IT0005210031	A1 / AL	Crediti derivanti da cessione del quinto dello stipendio, cessione del quinto della pensione e delega di pagamento.		902.000.000
	B	IT0005210080	Baa3 / BBBH			27.500.000
	C	IT0005210098	Ba3 / BBB			38.500.000
	D	IT0005210106	B2 / BB			55.000.000
	E	IT0005210114	NR / NR			76.890.000
	F	IT0005210122	NR / NR			110.000

Con riferimento a GB 2018-1 si evidenzia la Banca ha ritenuto euro 65,7 milioni di classe A e tutta la classe Junior.

Nella tabella sottostante si riporta il dettaglio delle movimentazioni dei titoli avvenute nel corso dell'esercizio 2018:

Operazione	Valore nominale titoli				
	Inizio esercizio	Incremento	Rimborsi	Fine esercizio	
Golden Bar Whole Loan Note VFN 2013-1	508.635.698	-	508.635.698	-	-
Golden Bar 2014-1	270.638.504	-	143.984.148	126.654.356	-
Golden Bar 2015-1	1.000.000.000	-	202.038.804	797.961.196	-
Golden Bar 2016-1	1.100.000.000	-	-	1.100.000.000	-

Le tabelle di sotto riportate illustrano la movimentazione delle riserve e dei prestiti subordinati:

Operazione	Cash Reserve				
	Costituita	Inizio esercizio	Incremento	Rimborsi	Fine esercizio
Golden Bar Whole Loan Note VFN 2013-1	-	-	-	-	-
Golden Bar 2014-1	18.800.000	13.531.925	-	7.199.207	6.332.718
Golden Bar 2015-1	25.000.000	25.000.000	-	-	25.000.000
Golden Bar 2016-1	27.500.000	27.500.000	-	-	27.500.000

Operazione	Liquidity Reserve				
	Costituita	Inizio esercizio	Incremento	Rimborsi	Fine esercizio
Golden Bar Whole Loan Note VFN 2013-1	-	-	-	-	-
Golden Bar 2014-1	-	-	-	-	-
Golden Bar 2015-1	-	-	-	-	-
Golden Bar 2016-1	22.000.000	22.000.000	-	-	22.000.000

Operazione	Prestiti Subordinati				
	Erogati	Inizio esercizio	Incremento	Rimborsi	Fine esercizio
Golden Bar Whole Loan Note VFN 2013-1	-	-	-	-	-
Golden Bar 2014-1	18.830.000	-	-	-	-
Golden Bar 2015-1	25.030.000	-	-	-	-
Golden Bar 2016-1	49.500.000	23.162.930	-	23.162.930	-

	Attività detenute dal SPE	Titoli Senior e Mezzanine sottoscritti	Titoli Junior sottoscritti	Riserva di liquidità	Attività detenute dalla Banca	Tipologia attività poste a garanzia	Distribuzione delle attività poste a garanzia per aree geografiche	Scadenza media delle attività poste a garanzia	Rating delle attività poste a garanzia
Golden Bar Whole Loan Note VFN 2013-1	-	-	-	-		n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Golden Bar Stand Alone 2014-1	129.570	51.554	75.100	6.333	5.714.813	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Golden Bar Stand Alone 2015-1	789.779	687.961	110.000	25.000		n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Golden Bar VFN 2016-1	1.062.804	1.099.890	110	27.500		n.a.	n.a.	n.a.	n.a.

Secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali, non si è provveduto alla cancellazione dei portafogli cartolarizzati non essendo verificati i requisiti per la *derecognition* dei crediti da parte della Capogruppo, in quanto sottoscrittrice dei titoli Junior emessi dalla società veicolo.

Esercizio 2018

31/12/2018

Scomposizione "excess spread" maturato nell'esercizio	Golden Bar Whole Loan Note VFN 2013-1	Golden Bar Stand Alone 2014-1	Golden Bar Stand Alone 2015-1	Golden Bar VFN 2016-1
Interessi passivi su titoli emessi	-	(1.173)	(13.313)	(25.854)
Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	(224)	(1.063)	(1.434)	(2.477)
- per il servizio di servicing	(220)	(1.045)	(1.414)	(2.462)
- per altri servizi	(4)	(18)	(20)	(15)
Altri oneri	(40)	(991)	(826)	(655)
Interessi generati dalle attività cartolarizzate	3.023	12.605	65.933	70.292
Altri ricavi	194	1.325	4.424	
Totale	2.953	10.703	54.784	41.306

Esercizio 2017

31/12/2017

Scomposizione "excess spread" maturato nell'esercizio	Golden Bar Whole Loan Note VFN 2013-1	Golden Bar Stand Alone 2014-1	Golden Bar Stand Alone 2015-1	Golden Bar VFN 2016-1
Interessi passivi su titoli emessi	-	(2.731)	(13.582)	(21.161)
Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	(2.904)	(2.256)	(1.497)	(1.948)
- per il servizio di servicing	(2.771)	(2.149)	(1.290)	(1.936)
- per altri servizi	(133)	(107)	(207)	(12)
Altri oneri	(19.447)	(5.556)	(1.527)	(1.180)
Interessi generati dalle attività cartolarizzate	40.284	25.619	68.033	66.356
Altri ricavi	1.860	2.114	3.968	2
Totale	19.793	17.190	55.395	42.069

Sezione 5 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, informatico e tecnologico, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

I rischi operativi sono, quindi, strettamente connessi all'operatività della Banca, che, in conformità a quanto richiesto dalla capogruppo ha pertanto definito un quadro di governo dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, gestione e controllo degli stessi.

In accordo con la definizione proposta da Basilea II, i Rischi Operativi possono essere causati da diversi fattori.

	ORIGIN	CONSEQUENCES
Operational Risk	Processes	Losses due to faults in processes
	People	Losses due to human error, negligence or malicious acts
	Systems	Losses due to faults in systems, communications, supplies, etc..
	External Events	Losses due to natural disasters, accidents, robberies, etc..
	Legal	Losses due to legal / regulatory failures, errors in the formalisation of contracts, etc..

L'esposizione a tale classe di rischio può derivare da diverse fonti, e in particolare durante le seguenti fasi di attività:

- accettazione del cliente;
- perfezionamento del contratto;
- approvvigionamento e gestione dei fornitori;
- processi di post-vendita;
- processi di *back office*;
- attività di *back-end*;
- attività commerciali;
- attività di recupero crediti;
- gestione dei dipendenti;
- gestione della *safety* e della *security* dei locali della Banca.

Inoltre l'esposizione al rischio operativo può generarsi anche in corrispondenza di potenziali errori collegati ai processi di supporto, tra i quali principalmente:

- fasi amministrative;
- sistemi informativi.

La struttura locale del Rischio Operativo, operante all'interno del Servizio Controllo Rischi presso la Direzione Rischio, è responsabile del controllo di secondo livello, pertanto le funzioni assegnate e svolte sono:

- assicurare l'effettiva implementazione della cultura del rischio;
- incoraggiare la funzione di primo livello alla corretta gestione del Rischio Operativo;
- garantire che i singoli rischi siano identificati e correttamente gestiti dalle singole aree;
- garantire che i limiti definiti siano consistenti e in linea con l'appetito del Rischio Operativo della banca;
- aggregare e misurare e analizzare le perdite relative ai rischi monitorati;
- informare il Consiglio di Amministrazione sull'evoluzione del Rischio Operativo;
- è responsabile della formulazione, sviluppo e aggiornamento del *framework*.

Uno specifico comitato rischi (*Operational Risk Committee*) è costituito per monitorare le esposizioni, le azioni mitigative, le metodologie di misurazione e di controllo.

Elemento cardine delle metodologie di raccolta, classificazione e controllo di completezza dei dati, analisi di scenario, indicatori di rischio, reporting e misurazione del capitale di rischio è l'applicativo informatico a supporto.

Nell'ambito dei rischi operativi la misurazione dell'esposizione viene effettuata secondo i criteri definiti dalle regole di amministrazione interna. Tra i principali strumenti di presidio si possono menzionare: la segregazione dei ruoli, l'identificazione dei possibili indicatori di rischio (indicatori di allerta quantificabili, consuntivabili e confrontabili con benchmark di gruppo), questionari di *self assessment* (locali e secondo le linee guida della Capogruppo), analisi degli scenari di rischio.

È, inoltre, previsto l'utilizzo di un archivio Database degli Eventi (EDB). Il principale scopo dell'EDB è quello di raccogliere le perdite totali dovute a rischi operativi contabilizzate. Oltre a registrare le perdite, esso favorisce l'incorporazione di altri eventi che non si sono trasformati in perdite (*near misses*).

Il rischio legale infine include varie fattispecie di violazioni di norme, comportamenti illeciti, ricorso a schemi negoziali non conformi agli ordinamenti che possono causare perdite patrimoniali per l'intermediario. Vi rientrano, a titolo esemplificativo, le perdite derivanti da:

- violazioni di disposizioni di legge o regolamentari;
- ammende e sanzioni pecuniarie derivanti da provvedimenti assunti dall'Autorità di Vigilanza;
- operazioni poste in essere in particolare nell'esercizio di attività non tradizionali e con soggetti non residenti, vietate alla controparte da norme di legge o regolamentari;
- ricorso a schemi negoziali invalidi.

Rientrano nella nozione di rischio legale anche le perdite derivanti da modifiche retroattive del quadro normativo nonché quelle conseguenti alla conclusione di accordi transattivi.

I rischi connessi alle vertenze legali sono stati oggetto di specifica ed attenta analisi da parte Banca. In presenza di obbligazioni legali, per le quali risulta probabile l'esborso di risorse economiche per il loro adempimento e per le quali è possibile effettuare una stima attendibile del relativo ammontare, si è provveduto ad effettuare stanziamenti per fondi per rischi e oneri, distinguendo la casistica a seconda della categoria di Basilea II più appropriata (ad esempio Fondo Rischi Legali categoria IV/VII).

Distinguendo tra le due tipologie di Basilea associabili al rischio legale si evidenzia quanto segue:

Categoria IV: pratiche connesse con la clientela, i prodotti e l'attività come ad esempio violazione del rapporto fiduciario, abuso di informazioni confidenziali.

Categoria VII: conformità esecutiva e procedurale come ad esempio errata immissione di dati, documentazione legale incompleta, inadempimenti di controparti non clienti, controversie legali con fornitori.

I fondi rischi legali operativi al 31 dicembre 2018 ammontano a euro 16.499 mila, di cui circa il 75% sono accantonati per reclami e ricorsi.

Informazioni di natura quantitativa

L'esposizione al rischio di ogni singola unità è identificata tramite lo strumento della matrice di rischio corporativa. Il modello utilizzato per i questionari di *self assessment* prevede tre fasi:

- Identificazione dei rischi per aree di business, con la creazione di una libreria specifica contenente obiettivi, attività e *root cause* che generano gli eventi di rischio;
- misurazione del rischio inerente: rischio connesso ad un'attività/processo a prescindere dal livello di controllo presente. L'entità del rischio è data dalla combinazione tra probabilità/frequenza di realizzazione dell'attività/processo e impatto potenziale generato dal verificarsi dell'evento. La significatività dell'impatto è valutata utilizzando criteri differenti a seconda della tipologia di rischi considerata;
- verifica della presenza di opportuni presidi di controllo: i sistemi di controllo devono essere valutati secondo effettività (0%-100%), adeguatezza ed eventuali sviluppi per l'anno futuro;
- misurazione del rischio residuo determinato dalla combinazione tra rischio inerente e valutazione dei sistemi di controllo e misurato in termini di probabilità/frequenza di realizzazione dell'attività/processo e di impatto potenziale generato dal verificarsi dell'evento;
- definizione di controlli su rischi ritenuti accettabili o piani di mitigazione su rischi ritenuti non accettabili.

Di seguito si riportano le perdite lorde subite e gli approvvigionamenti netti effettuati nell'anno 2018, per categoria di rischio:

Tipologia di rischio	2018			
	Perdite	Accantonamenti	Rilasci e utilizzi	Perdite nette
Frodi interne	-	-	-	-
Frode esterna	262	-	1.048	1.310
Rapporto di impegno e sicurezza sul lavoro	-	-	-	-
Clienti, prodotti e pratiche commerciali	13.119	5.464	14.040	4.543
Danni a beni materiali	-	-	-	-
Interruzione dell'operatività e indisponibilità dei sistemi	-	-	-	-
Esecuzione, consegna e gestione dei processi	112	911	984	39
Totale	13.493	6.376	13.977	5.892

Per ulteriori informazioni relative a procedimenti giudiziari pendenti o eventi riconducibili a class actions/associazioni consumatori nei confronti della Banca, considerati rilevanti ai fini della gestione dei rischi operativi e della presente informativa, si rimanda alla medesima sezione del Bilancio Consolidato.

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle strategie finalizzate all'individuazione ed al mantenimento di un corretto dimensionamento del patrimonio nonché di una combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione, in modo da garantire, tempo per tempo per Santander Consumer Bank, il pieno rispetto dei requisiti di vigilanza e la coerenza con i profili di rischio assunti.

Per maggiori dettagli sulle politiche di gestione del patrimonio si fa riferimento a quanto esposto nelle informazioni sulle politiche di gestione del patrimonio di Gruppo.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2018	Importo 31/12/2017
1. Capitale	573.000	573.000
2. Sovrapprezzi di emissione	633	633
3. Riserve	163.894	90.107
- di utili	123.981	50.194
a) legale	9.515	5.504
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	114.467	44.690
- altre	39.913	39.913
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	(599)	(553)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Coperture su titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	82
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(599)	(635)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	79.476	80.223
Totale	816.404	743.409

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Al 31 dicembre 2017 la voce “Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita” presentava un saldo netto pari a euro 82 mila. A causa della *first time adoption* dell'IFRS 9, sono variati i metodi di contabilizzazione dei titoli di stato detenuti in portafoglio, pertanto il saldo è stato rettificato. Per ulteriori dettagli si rimanda all'Allegato 2 del Bilancio.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

Al 31 dicembre 2017 la voce “Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita” presentava un saldo netto pari a euro 82 mila. A causa della *first time adoption* dell'IFRS 9, sono variati i metodi di contabilizzazione dei titoli di stato detenuti in portafoglio, pertanto il saldo è stato rettificato. Per ulteriori dettagli si rimanda all'Allegato 2 del Bilancio.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Nel corso dell'esercizio si rileva una variazione positiva delle riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti, per un importo pari a euro 36 mila al netto del corrispondente effetto fiscale.

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

L'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico (Terzo Pilastro), non è applicabile a livello individuale, in quanto tale informativa è dovuta dalla Capogruppo spagnola.

Siccome Santander Consumer Bank è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea, come incorporati nella vigente regolamentazione di Banca d'Italia, si fornisce di seguito l'informativa quantitativa relativa alla composizione dei fondi propri ed all'adeguatezza patrimoniale.

Santander Consumer Bank Own Funds In €MM	Totale	
	31/12/2018	31/12/2017
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	816.404	743.409
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		82
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(2)	(326)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	816.402	743.083
D. Elementi da dedurre dal CET1	11.095	10.264
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)		(16)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	805.307	732.803
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	115.000	86.493
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)		8
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	115.000	86.501
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	920.307	819.304

La tabella espone l'ammontare del patrimonio di vigilanza e delle sue fondamentali componenti che corrispondono a quanto indicato nelle segnalazioni di vigilanza.

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati	
	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2017
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	7.047.813	6.508.229	4.662.291	4.483.427
1. Metodologia standardizzata	7.047.813	6.508.229	4.662.291	4.483.427
2. Metodologia IRB				
2.1 Base				
2.1 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			372.983	358.674
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			28.971	29.296
1. Metodo base				
2. Metodo standardizzato			28.971	29.296
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			401.955	387.970
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			5.024.432	4.849.626
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate			16,03%	15,11%
C.3 Capitale di classe1 / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			16,03%	15,11%
C.4 Totale fondi propri // Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			18,32%	16,89%

La tabella espone l'ammontare delle attività di rischio e dei requisiti prudenziali, secondo quanto predisposto nelle segnalazioni di vigilanza.

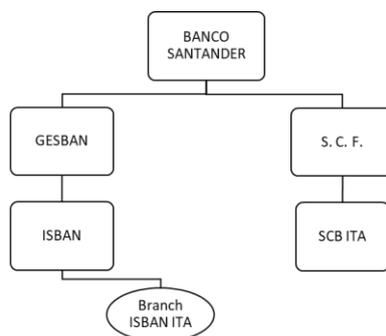
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nell'ambito di un progetto di riorganizzazione, avviato dalla società Ingegneria de Software Bancario S.L., facente parte del Gruppo Santander e fornitore dei servizi informatici della Banca, che prevede la cessione delle proprie unità locali alle diverse società del Gruppo Santander nei confronti delle quali le stesse forniscono i propri servizi, la Capogruppo ha acquisito la filiazione italiana della menzionata società, sotto forma di acquisizione di ramo d'azienda rappresentato dai contratti di fornitura di servizi e dal personale della società.

Trattandosi di un'operazione classificabile come *under common control*, in quanto tutte le società partecipanti sono controllate dalla stessa Capogruppo sia prima sia dopo l'aggregazione e tale controllo non è transitorio, essa viene esclusa dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3.

Di seguito è rappresentata la struttura delle società del Gruppo interessate dall'operazione:



A fini informativi si segnala che il valore di trasferimento del ramo d'azienda, oggetto di valutazione da parte di una società di consulenza, è risultato superiore ai valori di libro, pertanto l'eccedenza è stata stornata rettificando in diminuzione il patrimonio netto, con apposito addebito di una riserva.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

La Banca non ha realizzato operazioni di aggregazione dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

La Banca non ha realizzato operazioni di aggregazione dopo la chiusura dell'esercizio.

Parte H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi corrisposti nel 2018 ai componenti degli organi di amministrazione e controllo ed ai dirigenti con responsabilità strategiche che rientrano nella nozione di "parte correlata".

	31/12/2018
Benefici a breve termine	468
Benefici successivi al rapporto di lavoro	-
Altri benefici a lungo termine	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	515
Pagamenti basati su azioni	210
Totale	1.193

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Per quanto concerne i rapporti intercorsi con parti correlate si segnala che tutte le operazioni effettuate sono state concluse a condizioni di mercato. Di seguito ne viene fornito il dettaglio (importi in migliaia di euro):

	Crediti	Debiti	Contratti Derivati	Oneri	Proventi
Banco Santander	4.378	-	1.835.284	11.232	4.740
Santander Consumer Finance	-	2.823.609	-	12.332	-
Banca PSA Italia SpA	22.683	-	-	-	993
Altre Società del Gruppo Santander	229	66.937	-	4.528	234

Nei confronti della capogruppo spagnola Banco Santander:

- i crediti sono riferiti alle somme erogate a titolo di deposito cauzionale dei contratti derivati sottoscritti con la controparte spagnola ed alla valutazione di derivati e relativi ratei con FV positivo;
- i debiti sono riferiti prevalentemente alla valutazione dei derivati ed ai relativi ratei con FV;
- I contratti derivati si riferiscono alle operazioni di copertura da rischio tasso ed ai derivati sottoscritti nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione di cui alla parte E, sezione 2. L'ammontare esposto in tabella rappresenta la somma algebrica dei nozionali;
- gli oneri si riferiscono al risultato dell'attività di copertura;
- i proventi si riferiscono al risultato dell'attività di copertura e di negoziazione nell'ambito dei derivati sottoscritti nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione.

Nei confronti della controllante diretta Santander Consumer Finance:

- i debiti sono riferiti interamente ai finanziamenti ed ai relativi ratei interessi, ricevuti dalla controllante nell'ambito dell'ordinaria attività di provvista finanziaria e dei prestiti subordinati;
- gli oneri si riferiscono agli interessi passivi sui finanziamenti ricevuti.

Nei confronti della partecipata Banca PSA SpA:

- i crediti sono riferiti a compensi per attività di outsourcing non ancora liquidati dalla controllata (euro 161 mila) e dal prestito subordinato (euro 22.522);
- i proventi si riferiscono agli interessi attivi sul prestito subordinato (euro 428 mila), ai servizi derivanti dal contratto di internal audit (euro 208 mila), dal recupero delle spese relative al personale distaccato (euro 357 mila).

Sono inoltre intrattenuti rapporti con altre società del Gruppo Santander.

Gli importi a credito sono riferiti principalmente ad attività di servicing prestata (euro 227 mila).

Gli importi a debito più rilevanti sono determinati da prestiti subordinati e strumenti ibridi di patrimonializzazione e relativi ratei interesse (euro 39.149 mila), e da conti correnti aperti da società del Gruppo (euro 27.788 mila), mentre gli oneri sono prevalentemente legati agli interessi passivi maturati sui finanziamenti richiesti (euro 2.010 mila) ed a costi per consulenze e servizi ricevuti (euro 2.449 mila). I proventi sono principalmente relativi a al risultato dell'attività di copertura (euro 227 mila).

Infine si segnala che sono presenti crediti per euro 238 mila e debiti per euro 347 mila nei confronti di soggetti collegati.

Altre Informazioni

Per le informazioni richieste dall'art. 2427, comma 16 bis), del Codice Civile inerenti all'importo totale dei corrispettivi di competenza spettanti alla società di revisione si rimanda alla *Parte H – Operazioni con parti correlate – Altre informazioni* del Bilancio Consolidato del Gruppo Santander Consumer Bank.

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La Banca non ha siglato accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Parte L – Informativa di settore

Non applicabile.

Stato Patrimoniale e Conto Economico di Santander Consumer Finance, S.A.

Sulla base di quanto previsto dal Dlgs. n. 6/2003 in materia di pubblicità e informativa contabile da fornire con riferimento all'attività di direzione e coordinamento a cui è assoggettata la Santander Consumer Bank S.p.A. (art. 2497 bis, art 2497 ter.), si espone un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo Bilancio approvato di Santander Consumer Finance S.A., che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Santander Consumer Finance SA al 31 dicembre 2017, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

SANTANDER CONSUMER FINANCE, S.A.

CONDENSED BALANCE SHEETS AS AT 31 DECEMBER 2017 AND 2016

(Thousand Euros)

ASSETS	2017	2016	LIABILITIES AND EQUITY	2017	2016
Cash, cash balances at central banks and other deposits on demand	77,673	16,326	LIABILITIES		
Financial assets held for trading	1,625	30	Financial liabilities held for trading	317	1,747
Financial assets designated at fair value through profit or loss	-	-	Financial liabilities at amortised cost	25,566,534	25,884,208
Financial assets available for sale	1,763,126	1,202,855	Hedging derivatives	71,276	43,733
Loans and receivables	21,987,201	22,096,090	Provisions	48,449	51,833
Investments held to maturity	-	-	Tax liabilities	239,278	176,113
Hedging derivatives	101,156	69,953	Other liabilities	38,157	38,098
Changes in the fair value of hedged items in portfolio hedges of interest rate risk	-	-	TOTAL LIABILITIES	25,964,011	26,195,732
Investments	11,910,467	11,996,631	Shareholders equity	10,038,953	9,327,530
Tangible assets	206	263	Other comprehensive income	(2,371)	(4,283)
Intangible assets	6,857	8,889	TOTAL EQUITY	10,036,582	9,323,247
Tax assets	120,424	120,081	TOTAL LIABILITIES AND EQUITY	36,000,593	35,518,979
Other assets	29,435	2,665			
Non current assets held for sale	2,423	5,196			
TOTAL ASSETS	36,000,593	35,518,979			
MEMORANDUM ITEMS:					
CONTINGENT LIABILITIES	1,609,348	1,536,494			
CONTINGENT COMMITMENTS	3,900,695	4,588,651			

SANTANDER CONSUMER FINANCE, S.A.
CONDENSED INCOME STATEMENTS
FOR THE YEARS ENDED 31 DECEMBER 2017 AND 2016
(Thousand Euros)

	Income/(Expenses)	
	2017	2016
Interest Income	263,529	291,562
Interest Expense	(143,373)	(126,387)
Net interest income	120,156	165,175
Dividend Income	582,119	703,457
Commission income	28,977	29,741
Commission expense	(49,110)	(46,949)
Gains or losses on financial assets and liabilities not measured at fair value through profit or loss, net	4,466	(12,634)
Gains or losses on financial assets and liabilities held for trading, net	474	(474)
Gains or losses on financial assets and liabilities measured at fair value through profit or loss, net	-	-
Gains or losses from hedge accounting, net	25	(13)
Exchange differences, net	(3,632)	(2,891)
Other operating income	372	130
Other operating expenses	(9,896)	(7,077)
Income from assets under insurance and reinsurance contracts	-	-
Expenses from liabilities under insurance and reinsurance contracts	-	-
Total income	673,951	828,465
Administrative expenses	(68,120)	(53,733)
Depreciation and amortisation cost	(2,157)	(1,811)
Provisions or reversal of provisions	(1,194)	4,470
Impairment or reversal of impairment at financial assets not measured at fair value through profit or loss, net	(49,646)	12,968
Profit from operations	552,834	790,359
Impairment of investments in subsidiaries, joint ventures and associates, net	(41,009)	-
Impairment on non-financial assets, net	(6,806)	-
Negative goodwill recognised in results	-	-
Gains or losses on non-current assets held for sale classified as discontinued operations	1,706	(6,889)
Profit or loss before tax from continuing operations	506,725	783,470
Tax expense or income from continuing operations	(43,848)	(156,972)
Profit for the period from continuing operations	462,877	626,498
PROFIT FOR THE YEAR	462,877	626,498



Allegati

Allegato 1 – Prospetti di raccordo del Bilancio Consolidato

Si riportano di seguito i prospetti di Stato Patrimoniale del Bilancio Consolidato di Santander Consumer Bank al 31 dicembre 2017 e riesposti secondo i nuovi schemi.

Voci dell'attivo esposte secondo la Circolare 262 4° aggiornamento		31/12/2017	Riclassifiche	Voci dell'attivo esposte secondo la Circolare 262 5° aggiornamento		Saldo riesposto 31/12/2017
10.	Cassa e disponibilità liquide	3.401		10.	Cassa e disponibilità liquide	3.401
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.032.653		20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.032.653
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	-		a)	Attività finanziarie detenute per la negoiazione	1.032.653
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	467.054.910	(467.054.910)	b)	Attività finanziarie designate al fair value	-
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-		c)	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-
				30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-
				40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.570.139.326
60.	Crediti verso banche	465.553.941		a)	Crediti verso banche	465.553.941
70.	Crediti verso clientela	7.637.530.475	467.054.910	b)	Crediti verso clientela	8.104.585.385
80.	Derivati di copertura	961.286		50.	Derivati di copertura	961.286
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(409.761)		60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(409.761)
100.	Partecipazioni	-		70.	Partecipazioni	-
110.	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-				
120.	Attività materiali	1.602.652		80.	Attività materiali	1.602.652
130.	Attività immateriali	10.264.072		90.	Attività immateriali	10.264.072
	di cui:	-			di cui:	
	- avviamento	-			- avviamento	-
140.	Attività fiscali	240.581.687		100.	Attività fiscali	240.581.687
	a) correnti	38.492.029		a)	correnti	38.492.029
	b) anticipate	202.089.658		b)	anticipate	202.089.658
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	3.000		110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	3.000
160.	Altre attività	225.842.338		120.	Altre attività	225.842.338
Totale attivo		9.050.020.654	-	Totale dell'attivo		9.050.020.654

Voci del passivo e del patrimonio netto esposte secondo la Circolare 262 4° aggiornamento	31/12/2017	Riclassifiche	Voci del passivo e del patrimonio netto esposte secondo la Circolare 262 5° aggiornamento	Saldo riesposto 31/12/2017
			10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.580.917.335
10. Debiti verso banche	5.670.768.884		a) Debiti verso banche	5.670.768.884
20. Debiti verso clientela	1.646.083.192		b) Debiti verso clientela	1.646.083.192
30. Titoli in circolazione	264.065.259		c) Titoli in circolazione	264.065.259
40. Passività finanziarie di negoziazione	1.117.411		20. Passività finanziarie di negoziazione	1.117.411
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-		30. Passività finanziarie designate al fair value	-
60. Derivati di copertura	3.122.227		40. Derivati di copertura	3.122.227
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-		50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-
80. Passività fiscali	49.584.240		60. Passività fiscali	49.584.240
a) correnti	49.440.956		a) correnti	49.440.956
b) differite	143.284		b) differite	143.284
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-		70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-
100. Altre passività	462.491.176		80. Altre passività	462.491.176
110. Trattamento di fine rapporto del personale	4.298.817		90. Trattamento di fine rapporto del personale	4.298.817
120. Fondi per rischi e oneri	29.144.104		100. Fondi per rischi e oneri	29.144.104
a) quiescenza e obblighi simili	-		a) impegni e garanzie rilasciate	-
b) altri fondi	29.144.104		b) quiescenza e obblighi simili	-
130. Riserve tecniche	-		c) altri fondi per rischi e oneri	29.144.104
140. Riserve da valutazione	(418.506)		110. Riserve da valutazione	(418.506)
150. Azioni rimborsabili	-		111. di cui relative ad attività operative cessate	-
160. Strumenti di capitale	-		120. Azioni rimborsabili	-
170. Riserve	104.056.562		130. Strumenti di capitale	-
180. Sovrapprezzi di emissione	632.586		140. Riserve	104.056.562
190. Capitale	573.000.000		145. di cui acconti su dividendi	-
200. Azioni proprie (-)	-		150. Sovrapprezzi di emissione	632.586
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	150.648.262		160. Capitale	573.000.000
220. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	91.426.440		170. Azioni proprie (-)	-
			180. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	150.648.262
			180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	91.426.440
Totale del passivo e del patrimonio netto	9.050.020.654	-	Totale del passivo e del patrimonio netto	9.050.020.654

Si riportano di seguito i prospetti di Stato Patrimoniale del Bilancio Consolidato di Santander Consumer Bank al 31 dicembre 2017 riesposti secondo i nuovi schemi e l'effetto del *Fisrt Time Adoption* dell'IFRS 9 delle società del Gruppo per singola voce di Bilancio che determina il nuovo saldo di apertura.

Voci dell'attivo	Saldo riesposto 31/12/2017	Impatto FTA SCB	Impatto FTA SCFM	Impatto FTA PSA	Saldo post-FTA 01/01/2018
10. Cassa e disponibilità liquide	3.401				3.401
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.032.653				1.032.653
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.032.653				1.032.653
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.570.139.326	(9.168.492)	1.083	1.430.347	8.562.402.265
a) Crediti verso banche	465.553.941				465.553.941
b) Crediti verso clientela	8.104.585.385	(9.168.492)	1.083	1.430.347	8.096.848.323
50. Derivati di copertura	961.286				961.286
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(409.761)				(409.761)
80. Attività materiali	1.602.652				1.602.652
90. Attività immateriali	10.264.072				10.264.072
100. Attività fiscali	240.581.687	3.004.447	(358)	(446.041)	243.139.734
a) correnti	38.492.029				38.492.029
b) anticipate	202.089.658	3.004.447	(358)	(446.041)	204.647.705
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	3.000				3.000
120. Altre attività	225.842.338				225.842.338
Totale dell'attivo	9.050.020.654	(6.164.045)	725	984.305	9.044.841.639

Voci del passivo e del patrimonio netto		Saldo riesposto 31/12/2017	Impatto FTA SCB	Impatto FTA SCFM	Impatto FTA PSA	Saldo post-FTA 01/01/2018
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.580.917.335				7.580.917.335
	a) Debiti verso banche	5.670.768.884				5.670.768.884
	b) Debiti verso clientela	1.646.083.192				1.646.083.192
	c) Titoli in circolazione	264.065.259				264.065.259
20.	Passività finanziarie di negoziazione	1.117.411				1.117.411
40.	Derivati di copertura	3.122.227				3.122.227
60.	Passività fiscali	49.584.240	(40.539)			49.543.701
	a) correnti	49.440.956				49.440.956
	b) differite	143.284	(40.539)			102.745
80.	Altre passività	462.491.176				462.491.176
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	4.298.817				4.298.817
100.	Fondi per rischi e oneri	29.144.104	39.205			29.183.309
	a) impegni e garanzie rilasciate	-	39.205			39.205
	c) altri fondi per rischi e oneri	29.144.104				29.144.104
110.	Riserve da valutazione	(418.506)	(82.046)		(4.089)	(504.641)
140.	Riserve	104.056.562	(6.080.666)	471	496.242	98.472.609
150.	Sovrapprezzi di emissione	632.586				632.586
160.	Capitale	573.000.000				573.000.000
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	150.648.262		254	492.153	151.140.668
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	91.426.440				91.426.440
Totale del passivo e del patrimonio netto		9.050.020.654	(6.164.045)	725	984.305	9.044.841.639

Allegato 2 – Prospetti di raccordo del Bilancio Separato

Si riportano di seguito i prospetti di Stato Patrimoniale del Bilancio Separato di Santander Consumer Bank S.p.A. al 31 dicembre 2017 e riesposti secondo i nuovi schemi.

Voci dell'attivo esposte secondo la Circolare 262 4° aggiornamento			31/12/2017	Riclassifiche	Voci dell'attivo		Saldo riesposto 31/12/2017
10.	Cassa e disponibilità liquide		2.414		10.	Cassa e disponibilità liquide	2.414
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		1.032.653		20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.032.653
30.	Attività finanziarie valutate al fair value		-		a)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.032.653
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita		406.363.510	(406.363.510)	b)	Attività finanziarie designate al fair value	-
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-		c)	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-
					30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-
60.	Crediti verso banche		59.768.720		40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.072.311.497
70.	Crediti verso clientela		5.606.179.267	406.363.510	a)	Crediti verso banche	59.768.720
80.	Derivati di copertura		644.075		b)	Crediti verso clientela	6.012.542.777
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		713.828		50.	Derivati di copertura	644.075
100.	Partecipazioni		127.489.712		60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	713.828
110.	Attività materiali		1.524.036		70.	Partecipazioni	127.489.712
120.	Attività immateriali		10.263.931		80.	Attività materiali	1.524.036
	di cui:				90.	Attività immateriali	10.263.931
	- avviamento		-			di cui:	-
130.	Attività fiscali		222.923.721			- avviamento	-
a)	correnti		23.207.536		100.	Attività fiscali	222.923.721
b)	anticipate		199.716.185		a)	correnti	23.207.536
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		3.000		b)	anticipate	199.716.185
150.	Altre attività		47.168.803		110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	3.000
Totale attivo			6.484.077.669	-	120.	Altre attività	47.168.803
					Totale dell'attivo		6.484.077.669

Voci del passivo e del patrimonio netto esposte secondo la Circolare 262 4° aggiornamento			31/12/2017	Riclassifiche	Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2017
10.	Debiti verso banche		4.059.020.064		10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.379.968.489
20.	Debiti verso clientela		1.056.883.167		a)	Debiti verso banche	4.059.020.064
30.	Titoli in circolazione		264.065.259		b)	Debiti verso clientela	1.056.883.167
40.	Passività finanziarie di negoziazione		-		c)	Titoli in circolazione	264.065.259
50.	Passività finanziarie valutate al fair value		-		20.	Passività finanziarie di negoziazione	-
60.	Derivati di copertura		2.823.535		30.	Passività finanziarie designate al fair value	-
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		-		40.	Derivati di copertura	2.823.535
80.	Passività fiscali		30.033.846		50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-
a)	correnti		29.993.307		60.	Passività fiscali	30.033.846
b)	differite		40.539		a)	correnti	29.993.307
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione		-		b)	differite	40.539
100.	Altre passività		298.838.610		70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-
110.	Trattamento di fine rapporto del personale		3.198.707		80.	Altre passività	298.838.610
120.	Fondi per rischi e oneri		25.805.029		90.	Trattamento di fine rapporto del personale	3.198.707
a)	quiescenza e obblighi simili		-		100.	Fondi per rischi e oneri	25.805.029
b)	altri fondi		25.805.029		a)	impegni e garanzie rilasciate	-
130.	Riserve da valutazione		(552.705)		b)	quiescenza e obblighi simili	-
140.	Azioni rimborsabili		-		c)	altri fondi per rischi e oneri	25.805.029
150.	Strumenti di capitale		-		110.	Riserve da valutazione	(552.705)
160.	Riserve		90.106.741			di cui relative ad attività operative cessate	-
170.	Sovrapprezzi di emissione		632.586		120.	Azioni rimborsabili	-
180.	Capitale		573.000.000		130.	Strumenti di capitale	-
190.	Azioni proprie (-)		-		140.	Riserve	90.106.741
200.	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)		80.222.830		145.	di cui acconti su dividendi	-
Totale del passivo e del patrimonio netto			6.484.077.669	-	150.	Sovrapprezzi di emissione	632.586
					160.	Capitale	573.000.000
					170.	Azioni proprie (-)	-
					180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	80.222.830
					Totale del passivo e del patrimonio netto		6.484.077.669

Si riportano di seguito i prospetti di Stato Patrimoniale del Bilancio Separato di Santander Consumer Bank S.p.A. al 31 dicembre 2017 riesposti secondo i nuovi schemi e l'effetto del *Fisrt Time Adoption* dell'IFRS 9 per singola voce di Bilancio che determina il nuovo saldo di apertura.

Voci dell'attivo		Saldo riesposto 31/12/2017	Impatto FTA	Saldo post-FTA 01/01/2018
10.	Cassa e disponibilità liquide	2.414		2.414
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.032.653		1.032.653
	a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.032.653		1.032.653
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.072.311.497	(9.168.492)	6.063.143.005
	a) Crediti verso banche	59.768.720		59.768.720
	b) Crediti verso clientela	5.606.179.267	(9.168.492)	5.597.010.775
50.	Derivati di copertura	644.075		644.075
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	713.828		713.828
70.	Partecipazioni	127.489.712		127.489.712
80.	Attività materiali	1.524.036		1.524.036
90.	Attività immateriali	10.263.931		10.263.931
100.	Attività fiscali	222.923.721	3.004.447	225.928.168
	a) correnti	23.207.536		23.207.536
	b) anticipate	199.716.185	3.004.447	202.720.632
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	3.000		3.000
120.	Altre attività	47.168.803		47.168.803
Totale dell'attivo		6.484.077.669	(6.164.045)	6.477.913.623

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2017	Impatto FTA	Saldo post-FTA 01/01/2018
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.379.968.489		5.379.968.489
	a) Debiti verso banche	4.059.020.064		4.059.020.064
	b) Debiti verso clientela	1.056.883.167		1.056.883.167
	c) Titoli in circolazione	264.065.259		264.065.259
40.	Derivati di copertura	2.823.535		2.823.535
60.	Passività fiscali	30.033.846	(40.539)	29.993.307
	a) correnti	29.993.307		29.993.307
	b) differite	40.539	(40.539)	-
80.	Altre passività	298.838.610		298.838.610
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	3.198.707		3.198.707
100.	Fondi per rischi e oneri	25.805.029	39.205	25.844.234
	a) impegni e garanzie rilasciate	-	39.205	39.205
	c) altri fondi per rischi e oneri	25.805.029		25.805.029
110.	Riserve da valutazione	(552.705)	(82.046)	(634.751)
140.	Riserve	90.106.741	(6.080.666)	84.026.075
150.	Sovrapprezzi di emissione	632.586		632.586
160.	Capitale	573.000.000		573.000.000
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	80.222.830		80.222.830
Totale del passivo e del patrimonio netto		6.484.077.669	(6.164.045)	6.477.913.623

CONTATTI

Santander Consumer Bank S.p.A.

Sede sociale

Corso Massimo D'Azeglio 33/E

10126 Torino

Telefono 011 6319 111

Fax 011 63 19 119

e-mail: santanderconsumer@santanderconsumer.it

www.santanderconsumer.it

Direzione Generale

Corso Massimo D'Azeglio 33/E

10126 Torino